

Senato della Repubblica
XIX Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 925

Istituzione della Giornata nazionale del formatore

06/10/2024 - 06:46

Indice

1. DDL S. 925 - XIX Leg.	1
1.1. Dati generali	2
1.2. Testi	3
1.2.1. Testo DDL 925	4
1.2.2. Relazione 925-A	6
1.2.3. Testo approvato 925 (Bozza provvisoria)	8
1.3. Trattazione in Commissione	9
1.3.1. Sedute	10
1.3.2. Resoconti sommari	11
1.3.2.1. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)	12
1.3.2.1.1. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 131 (pom.) del 12/06/2024	13
1.3.2.1.2. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 134 (pom.) del 25/06/2024	16
1.3.2.1.3. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 137 (pom.) del 03/07/2024	19
1.3.2.1.4. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 139 (pom.) del 10/07/2024	24
1.3.2.1.5. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 140 (pom.) del 16/07/2024	29
1.3.2.1.6. 7 ^a Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 141 (ant.) del 17/07/2024	39
1.4. Trattazione in consultiva	42
1.4.1. Sedute	43
1.4.2. Resoconti sommari	44
1.4.2.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali)	45
1.4.2.1.1. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 64 (pom., Sottocomm. pareri) del 09/07/2024	46
1.4.2.1.2. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 233 (pom.) del 16/07/2024	49
1.4.2.1.3. 1 ^a Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 234 (ant.) del 17/07/2024	51
1.4.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio)	53
1.4.2.2.1. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 264 (pom.) del 10/07/2024	54
1.4.2.2.2. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 267 (ant.) del 17/07/2024	65
1.4.2.2.3. 5 ^a Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 281 (pom.) del 17/09/2024	72

1.4.2.3. 10 ^a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)	75
1.4.2.3.1. 10 ^a Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 210 (pom.) del 09/07/2024	76
1.5. Trattazione in Assemblea	81
1.5.1. Sedute	82
1.5.2. Resoconti stenografici	83
1.5.2.1. Seduta n. 221 del 18/09/2024	84

1. DDL S. 925 - XIX Leg.

1.1. Dati generali

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 925

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 925

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore **MARTI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 OTTOBRE 2023

Istituzione della Giornata nazionale del formatore

Onorevoli Senatori. - Il Consiglio dell'Unione europea, nelle sue « Conclusioni sui docenti e formatori del futuro » (2020/C193/04), pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea del 9 giugno 2020, C193, ci ricorda come l'istruzione e la formazione, oltre a plasmare l'umanità e promuovere la trasformazione sia delle persone che della società, rivestano importanza per la partecipazione dei cittadini a livello sociale, economico, democratico e culturale, nonché per la crescita, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e la prosperità in seno all'Unione. Rileva quindi che « un'istruzione e una formazione di qualità, pertinenti, inclusive ed eque non solo offrono ai cittadini conoscenze, capacità e competenze in linea con gli sviluppi attuali e futuri, ma ne plasmano anche gli atteggiamenti, i valori e i comportamenti, consentendo loro di progredire sul piano professionale e personale e di essere partecipanti attivi e responsabili della società ».

Per tali motivi « I docenti e i formatori, a tutti i livelli e in tutte le tipologie di istruzione e formazione, costituiscono - per l'Unione europea - una forza motrice indispensabile per l'istruzione e la formazione », svolgendo un ruolo fondamentale nel preparare le persone di ogni contesto ed età a vivere, apprendere e lavorare nel mondo di oggi, nonché nel creare e guidare i cambiamenti futuri.

Le suddette conclusioni, riprendendo la raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento, definiscono i docenti e i formatori europei come « pietre miliari dello spazio europeo dell'istruzione, e svolgono un ruolo centrale nella promozione della dimensione europea dell'insegnamento, aiutando i discenti a comprendere il sentimento di identità europea e di appartenenza all'Europa e a farne l'esperienza ».

Infatti, in un contesto di costanti cambiamenti sociali, demografici, culturali, economici, scientifici, ambientali e tecnologici, il mondo dell'istruzione e della formazione sta evolvendo, al pari della professione dei docenti e dei formatori, che sono chiamati in misura crescente a soddisfare richieste e aspettative e ad assumere responsabilità.

La crisi provocata dal COVID-19 ha peraltro costituito una sfida senza precedenti per gli insegnanti e i formatori a tutti i livelli e in tutte le tipologie di istruzione e formazione, ivi inclusa quella professionale, anche con riferimento alle professioni di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 4, obbligandoli a passare in tempi rapidi da una didattica in presenza a una didattica prevalentemente a distanza e in gran parte virtuale. In tali circostanze eccezionali, « i docenti e i formatori hanno dato una notevole prova di impegno, creatività e collaborazione tra pari e hanno compiuto considerevoli sforzi per garantire la continuità sia dell'apprendimento che dei progressi dei discenti, contribuendo anche al loro benessere », con particolare riguardo all'educazione e cura della prima infanzia, all'istruzione scolastica, all'istruzione e formazione professionale, all'istruzione degli adulti e all'istruzione superiore. Ma, nonostante gli sforzi compiuti, docenti e formatori non si sentono rispettati o apprezzati come dovrebbero dalla società e la professione di docente e di formatore sta perdendo di attrattiva in molti Stati membri, così come rilevato dal Consiglio dell'Unione europea, in occasione delle summenzionate

conclusioni.

Per questi motivi, il Consiglio dell'Unione europea - al fine di favorire l'apprezzamento, promuovere l'importanza della professione di docente e di formatore, nonché dare visibilità all'insegnamento di qualità - ha invitato la Commissione europea a istituire un premio europeo annuale da destinare a docenti o formatori con meriti eccezionali, a esempio per aver promosso l'innovazione, l'inclusività o la dimensione europea nell'insegnamento.

In questo contesto, il presente disegno di legge intende dedicare una Giornata nazionale - di analisi, studio, riflessione, discussione e proposta - ai docenti e formatori, per creare un'osmosi di esperienze da valorizzare in Italia e nel mondo. La data nazionale scelta per celebrare la Giornata nazionale è quella del 14 settembre, ovvero nel mese di avvio dell'anno scolastico e della formazione professionale.

Il presente disegno di legge, in sostanza, ha l'obiettivo di aggiungere valore alla democrazia, attraverso il ruolo dei docenti e dei formatori nel campo della cultura, dell'istruzione, della formazione e della solidarietà, in Italia e nel mondo.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

(Istituzione della Giornata nazionale del formatore)

1. La Repubblica riconosce il giorno 14 settembre di ogni anno quale Giornata nazionale del formatore.
2. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 2.

(Iniziativa per la celebrazione della Giornata nazionale del formatore)

1. Al fine di celebrare la Giornata nazionale di cui all'articolo 1, lo Stato, le regioni, le province e i comuni possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, anche in coordinamento con le associazioni interessate, iniziative specifiche, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri e momenti comuni volti ad accrescere la consapevolezza del ruolo fondamentale dei formatori.

Art. 3.

(Celebrazione della Giornata nazionale del formatore negli istituti scolastici di ogni ordine e grado)

1. Nella Giornata nazionale di cui all'articolo 1, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, possono promuovere attività didattiche ed eventi dedicati alla figura del formatore e all'importanza della formazione di elevata qualità in ogni ambito del sapere.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. All'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

1.2.2. Relazione 925-A

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 925-A

Relazione Orale

Relatore Paganella

**TESTO DEGLI ARTICOLI FORMULATO IN SEDE REDIGENTE DALLA 7^a
COMMISSIONE PERMANENTE
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA,
RICERCA SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

Comunicato alla Presidenza il 18 luglio 2024

PER IL

DISEGNO DI LEGGE

Istituzione della Giornata nazionale del formatore

d'iniziativa del senatore **MARTI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 OTTOBRE 2023

nella seduta del 17 luglio 2024

**PARERI DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

(Estensore: Tosato)

sul disegno di legge

9 luglio 2024

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

sull'emendamento approvato

17 luglio 2024

La Commissione, esaminato l'emendamento approvato, riferito al disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

**PARERI DELLA 5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)**

(Estensore: Lotito)

sul disegno di legge

10 luglio 2024

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

sull'emendamento approvato

17 luglio 2024

La Commissione, esaminato l'emendamento approvato, relativo al disegno di legge, esprime, per

quanto di competenza, parere non ostativo.

DISEGNO DI LEGGE

D'iniziativa del senatore Marti

Art. 1.

(Istituzione della Giornata nazionale del formatore)

1. La Repubblica riconosce il giorno 14 settembre di ogni anno quale Giornata nazionale del formatore.

2. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 2.

(Iniziativa per la celebrazione della Giornata nazionale del formatore)

1. Al fine di celebrare la Giornata nazionale di cui all'articolo 1, lo Stato, le regioni, le province e i comuni possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, anche in coordinamento con le associazioni interessate, iniziative specifiche, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri e momenti comuni volti ad accrescere la consapevolezza del ruolo fondamentale dei formatori.

Art. 3.

(Celebrazione della Giornata nazionale del formatore negli istituti scolastici di ogni ordine e grado)

1. Nella Giornata nazionale di cui all'articolo 1, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, nell'ambito della loro autonomia, possono promuovere attività didattiche ed eventi dedicati alla figura del formatore e all'importanza della formazione di elevata qualità in ogni ambito del sapere.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. All'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

DISEGNO DI LEGGE

Testo degli articoli formulato
dalla Commissione

Art. 1.

(Istituzione della Giornata nazionale del formatore)

Identico.

Art. 2.

(Iniziativa per la celebrazione della Giornata nazionale del formatore)

Identico.

Art. 3.

*(Celebrazione della Giornata nazionale del formatore **nel sistema educativo di istruzione e di formazione**)*

1. Nella Giornata nazionale di cui all'articolo 1, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, **gli enti di formazione professionale e manageriale nonché gli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy)**, nell'ambito della loro autonomia, possono promuovere attività didattiche ed eventi dedicati alla figura del formatore e all'importanza della formazione di elevata qualità in ogni ambito del sapere.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

Identico.

1.2.3. Testo approvato 925 (Bozza provvisoria)

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

Senato della Repubblica XIX LEGISLATURA

N. 925

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 18 settembre 2024, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del senatore Marti:

Istituzione della Giornata nazionale del formatore

Istituzione della Giornata nazionale del formatore

Art. 1.

(Istituzione della Giornata nazionale del formatore)

1. La Repubblica riconosce il giorno 14 settembre di ogni anno quale Giornata nazionale del formatore.
2. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 2.

(Iniziative per la celebrazione della Giornata nazionale del formatore)

1. Al fine di celebrare la Giornata nazionale di cui all'articolo 1, lo Stato, le regioni, le province e i comuni possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, anche in coordinamento con le associazioni interessate, iniziative specifiche, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri e momenti comuni volti ad accrescere la consapevolezza del ruolo fondamentale dei formatori.

Art. 3.

(Celebrazione della Giornata nazionale del formatore nel sistema educativo di istruzione e di formazione)

1. Nella Giornata nazionale di cui all'articolo 1, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, gli enti di formazione professionale e manageriale nonché gli Istituti tecnologici superiori (ITS *Academy*), nell'ambito della loro autonomia, possono promuovere attività didattiche ed eventi dedicati alla figura del formatore e all'importanza della formazione di elevata qualità in ogni ambito del sapere.

Art. 4.

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. All'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

IL PRESIDENTE

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 7[^] Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica)

1.3.2.1.1. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 131 (pom.) del 12/06/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 2024

131ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri Giuseppina Castiello e per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 13,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1146) Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale

(Parere alle Commissioni 8a e 10a riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE chiede se vi siano senatori che intendano intervenire in discussione generale.

La senatrice D'ELIA (PD-IDP) propone di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento in titolo, segnalando che le Commissioni 8a e 10a, cui lo stesso è assegnato nel merito, ne hanno avviato l'esame solo nella giornata di ieri e si accingono a svolgere un ciclo di audizioni, che arricchiranno l'istruttori parlamentare. Inoltre, fa presente che è in corso un'interlocuzione con il Governo, che coinvolge anche i Gruppi di opposizione, al fine di individuare una disciplina condivisa che tenga conto anche dei contenuti dell'Atto Senato n. 1066, recante norme per lo sviluppo e l'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale, presentato dalla propria parte politica.

Il senatore VERDUCCI (PD-IDP), nel richiamarsi alle considerazioni appena svolte dalla senatrice D'Elia, si associa alla richiesta di rinvio del seguito dell'esame del disegno di legge in titolo anche al fine di evitare un voto contrario su un'eventuale proposta di parere favorevole formulata in data odierna. Il proprio Gruppo non potrebbe infatti esprimersi a favore del provvedimento prima di conoscere l'esito della richiamata interlocuzione volta a verificare la possibilità di pervenire ad un intervento normativo condiviso.

Il PRESIDENTE, preso atto della richiesta avanzata dal Gruppo del Partito democratico e della disponibilità in tal senso del relatore, propone di rinviare l'esame del provvedimento in titolo alle sedute che saranno convocate nella prossima settimana.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

ANTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE, in attesa dell'arrivo del sottosegretario Mazzi, incaricato di seguire i lavori parlamentari dell'Atto Senato n. 785, all'ordine del giorno dell'odierna seduta e assegnato in sede redigente, propone di sospendere la seduta e di anticipare la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per la programmazione dei lavori.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

La seduta, sospesa alle ore 13,45, riprende alle ore 13,55.

IN SEDE REDIGENTE

(785) CALANDRINI e altri. - Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032 "Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza"

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 29 maggio.

Il [PRESIDENTE](#) dà conto dei pareri resi dalla Commissione affari costituzionali e dalla Commissione bilancio sugli emendamenti approvati nella scorsa seduta.

Al fine di tener conto dei richiamati pareri, presenta, in qualità di relatore, l'emendamento 2.4/5a Commissione, volto a recepire la condizione posta dalla Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché l'emendamento 3.2 (testo 2)/1a Commissione, diretto a tener conto dell'osservazione della Commissione affari costituzionali (pubblicati in allegato).

Si procede, pertanto, alle votazioni.

La Commissione approva all'unanimità l'articolo 1, come modificato, e, con distinte votazioni, l'emendamento 2.4/5a Commissione.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), pur avendo votato a favore dell'emendamento 2.4/5a Commissione, si rammarica che, rispetto all'emendamento originariamente approvato in Commissione, viene meno l'istituzione di un fondo *ad hoc* volto a promuovere la creazione di *start-up* e la realizzazione di progetti di promozione culturale. Inoltre, avrebbe ritenuto preferibile una diversa formulazione della norma, sostituendo il riferimento ai "progetti di promozione culturale" con quello ai "progetti culturali".

Il senatore [CASTIELLO](#) (M5S) ribadisce l'esigenza di evitare l'effetto cacofonico presente nella formulazione dell'emendamento e chiede alla Presidenza di farsi carico di tale esigenza.

Il [PRESIDENTE](#), quanto al rilievo mosso dal senatore Pirondini circa il venire meno del riferimento all'istituzione di un fondo con cui promuovere *start-up* e iniziative culturali, precisa che tale modifica è stata posta come condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, da parte della Commissione bilancio e che, in ogni caso, i richiamati interventi, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, sono comunque destinatari di finanziamenti.

Quanto alla richiesta avanzata anche dal senatore Castiello, premesso che si tratta di un intervento che potrebbe essere effettuato dal relatore in sede di coordinamento, in quanto non incide sul contenuto del provvedimento e tanto meno sulla condizione posta dalla Commissione bilancio, dispone, per ragioni di trasparenza e chiarezza nelle votazioni e alla luce del consenso unanime in tal senso della Commissione, l'annullamento della votazione dell'emendamento 2.4/5a Commissione. Riformula in tale emendamento in un nuovo testo (pubblicato in allegato) che, posto ai voti, è accolto all'unanimità. In esito a successive e distinte votazioni, la Commissione approva all'unanimità l'articolo 2, come modificato, l'emendamento 3.2 testo 2/1a Commissione, nonché gli articoli 3, 4 e 5 come modificati nel corso della discussione.

Il [PRESIDENTE](#), preso atto che non vi sono richieste di intervento in dichiarazione di voto, pone ai voti il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul nuovo testo del disegno di legge, come modificato nel corso dell'esame, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

La Commissione approva all'unanimità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) riferisce sugli esiti dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari. In tale sede si è convenuto di avviare l'esame in sede consultiva, nelle sedute che saranno convocate a partire dalla prossima settimana, del disegno di legge n. [1161](#) (Conversione del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie).

Inoltre, si è stabilito di avviare l'esame dei seguenti provvedimenti: Atto Senato n. [925](#), recante "Istituzione della Giornata nazionale del formatore"; Atto Senato n. [1081](#), recante "Disposizioni in

materia di equipollenza alla laurea magistrale (classe LMR02) dei titoli di studio nel campo del restauro dei beni culturali nonché per l'accesso all'elenco dei restauratori di beni culturali"; Atto Senato n. [1120](#), recante "Disposizioni in materia di partecipazione popolare alla titolarità di azioni e quote delle società sportive", già approvato dalla Camera dei deputati.

Con riferimento al disegno di legge n. [568](#) (Disposizioni per la promozione, la tutela e la salvaguardia della produzione artistica e culturale della danza), si è deciso di concludere, in tempi rapidi, il ciclo di audizioni già avviato.

Infine si è convenuto di chiedere alla Presidenza il deferimento di un affare relativo alla programmazione dei circuiti teatrali.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 14,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [785 NT](#)

Art. 2

2.4/5a Commissione (testo 2)

Il Relatore

Sostituire l'emendamento con il seguente: «Al comma 1, lettera d), dopo la parola: "paesaggistiche" inserire le seguenti: "nonché la promozione della creazione di start-up e la realizzazione di progetti culturali"».

2.4/5a Commissione

Il Relatore

Sostituire l'emendamento con il seguente: «Al comma 1, lettera d), dopo la parola: "paesaggistiche" inserire le seguenti: "nonché la promozione della creazione di start-up e la realizzazione di progetti di promozione culturale"».

Art. 3

3.2 (testo 2)/1a Commissione

Il Relatore

All'emendamento, capoverso «3-bis », alla lettera e), dopo la parola: "archivi" inserire la seguente: "virtuali".

1.3.2.1.2. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 134 (pom.) del 25/06/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 25 GIUGNO 2024

134ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARTI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione e il merito Paola Frassinetti.

La seduta inizia alle ore 16,10.

IN SEDE REDIGENTE

(925) MARTI. - Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Discussione e rinvio)

Il relatore PAGANELLA (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando preliminarmente che esso reca disposizioni per l'istituzione della Giornata nazionale del formatore e si compone di 4 articoli.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, la Repubblica riconosce il giorno 14 settembre di ogni anno quale Giornata nazionale del formatore. Tale data ricade nel periodo dell'anno in cui prende avvio l'anno scolastico e della formazione professionale. Al comma 2 si precisa, inoltre, che non si tratta di una ricorrenza festiva.

Le iniziative celebrative, che mirano a promuovere la conoscenza della centralità dell'attività dei docenti e dei formatori, - prosegue il relatore - sono disciplinate agli articoli 2 e 3.

Riferisce innanzitutto sull'articolo 2, precisando che lo stesso stabilisce che lo Stato, le regioni e gli enti locali hanno la facoltà di promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, eventualmente anche con il coinvolgimento delle associazioni interessate, iniziative specifiche, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri e momenti comuni volti ad accrescere la consapevolezza del ruolo fondamentale dei formatori.

Passando ad illustrare l'articolo 3 del disegno di legge in titolo, il relatore fa presente che esso dispone che le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado possano, nell'ambito della loro autonomia, promuovere attività didattiche ed eventi dedicati alla figura del formatore e all'importanza della formazione di elevata qualità in ogni ambito del sapere.

Dà successivamente conto dell'articolo 4, rilevando come lo stesso rechi la clausola di invarianza finanziaria.

Come precisato dalla relazione illustrativa, il relatore segnala che il provvedimento è volto a "dedicare una Giornata nazionale - di analisi, studio, riflessione, discussione e proposta - ai docenti e formatori, per creare un'osmosi di esperienze da valorizzare in Italia e nel mondo" e a sottolineare il loro ruolo nel campo della cultura, dell'istruzione, della formazione e della solidarietà, che risulta centrale anche per la diffusione dei principi democratici.

La proposta legislativa - fa presente conclusivamente il relatore - si inquadra nell'ambito della promozione dell'importanza delle professioni di docente e formatore messa in atto dal Consiglio

dell'Unione europea con proprie iniziative, diffusamente richiamate nella relazione illustrativa.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e, preso atto che non vi sono richieste di intervento, dispone il rinvio dell'esame del disegno di legge in titolo.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

[\(1025\) CRISANTI e altri. - Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di riconoscimento del titolo di dottore di ricerca conseguito in università non italiane](#)

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 19 giugno.

Il [PRESIDENTE](#), constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento in discussione generale, dichiara chiusa tale fase procedurale e propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno alle ore 12 di lunedì 1° luglio.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(1162\) Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali](#)

(Parere alla 8ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [MARCHESCHI](#) (*FdI*) illustra il provvedimento in titolo, segnalando che il decreto-legge n. 76 del 2024 reca, all'articolo 11, una norma di interpretazione autentica della vigente disciplina relativa alla Fondazione «Milano Cortina 2026». Nello specifico, si prevede che la Fondazione non riveste la qualifica di organismo di diritto pubblico e che le sue attività non sono disciplinate da norme di diritto pubblico. A tal fine, il comma 1 fa espressamente riferimento all'articolo 2, comma 2, del decreto-legge n. 16 del 2020 (legge n. 31 del 2020), quale norma oggetto di interpretazione autentica.

Il comma 2 prevede infine che la Fondazione «Milano Cortina 2026» opera sul mercato in condizioni di concorrenza e secondo criteri imprenditoriali.

La senatrice [RANDO](#) (*PD-IDP*) chiede che la Commissione non concluda in data odierna l'esame del provvedimento in titolo in considerazione dell'opportunità di svolgere approfondimenti su una tematica di estremo rilievo. Al riguardo, fa presente che l'8ª Commissione (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica), cui il provvedimento è assegnato nel merito, ha appena avviato un ciclo di audizioni e, pertanto, non si ravvisa alcuna esigenza di celerità.

Il senatore [CASTIELLO](#) (*M5S*) chiede delucidazioni al relatore in merito all'effettiva esigenza di introdurre, nell'ordinamento, la richiamata norma di interpretazione autentica, tenuto conto che tale strumento è consentito solo in presenza di dubbi interpretativi rispetto al quadro normativo preesistente.

In proposito, richiama il principio, riconosciuto dalla giurisprudenza, secondo cui l'ente pubblico è tale solo ed esclusivamente in presenza di una disposizione legislativa che lo definisca in tal modo.

Il relatore [MARCHESCHI](#) (*FdI*) fa presente che la norma introdotta ha proprio la finalità di superare le criticità interpretative presenti nella disposizione recata dal decreto-legge n. 16 del 2020, peraltro richiamate nella relazione illustrativa al decreto-legge in esame, onde conferire certezza al quadro giuridico in cui opera la "Fondazione" Milano-Cortina 2026.

Quanto alla richiesta della senatrice Rando, fa presente di non aver alcuna preclusione al rinvio dell'esame del provvedimento in titolo, sebbene le disposizioni in esso recate intersechino solo marginalmente le competenze della 7ª Commissione.

Anche la senatrice [SBROLLINI](#) (*IV-C-RE*) ritiene utile poter rinviare il seguito dell'esame del provvedimento per poter svolgere gli opportuni approfondimenti.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara la disponibilità ad accogliere le richieste avanzate delle senatrici Rando e Sbrollini, non ravvisando ragioni ostative a che la Commissione concluda l'esame dell'atto in titolo nella seduta di domani. Fa peraltro presente che il contributo delle Commissioni chiamate ad

esprimersi in sede consultiva consiste in un arricchimento della fase istruttoria svolta dalla Commissione di merito e, affinché ciò avvenga, non è affatto necessario attendere la conclusione delle procedure informative in corso.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) comunica che è stato assegnato alla Commissione per il parere lo schema di decreto ministeriale recante adozione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura per gli anni 2024-2026 (AG n. 167) e comunica che tale atto sarà posto all'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate nella prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

Il senatore [ROMEO](#) (*LSP-PSd'Az*) richiama l'attenzione della Commissione sul disegno di legge n. [1081](#) (recante norme per l'accesso alla professione di restauratore dei beni culturali), a sua prima firma, di cui la Commissione ha già avviato l'esame lo scorso 19 giugno. In proposito, richiamandosi alla richiesta avanzata in quella sede della senatrice Bucalo di valutare l'eventuale abbinamento a tale esame anche della discussione del disegno di legge n. [1165](#), a sua firma, recante nuove disposizioni per l'accesso dei restauratori di beni culturali e di tecnici del restauro di beni culturali, invita la Commissione ad un supplemento di approfondimento, anche in considerazione delle argomentazioni avanzate, per le vie brevi, da alcuni operatori del settore circa l'opportunità di mantenere distinti i due provvedimenti.

Il presidente [MARTI](#) fa presente che nelle sedute che saranno convocate nella settimana prossima sarà avviato l'esame del richiamato disegno di legge n. [1165](#), peraltro appena assegnato alla Commissione, e, in quella sede, si potrà valutare l'eventuale connessione con il disegno di legge n. [1081](#).

La senatrice [BUCALO](#) (*FdI*), pur dichiarandosi in principio non contraria a mantenere distinti i richiamati disegni di legge, fa presente che il proprio disegno di legge non reca contenuti contrastanti rispetto al provvedimento a prima firma del senatore Romeo. La principale differenza consiste, del resto, nell'estensione ai tecnici dei beni culturali delle norme previste solo per i restauratori nell'Atto Senato n. [1081](#).

La seduta termina alle ore 16,30.

1.3.2.1.3. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 137 (pom.) del 03/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MERCOLEDÌ 3 LUGLIO 2024

137ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE DELIBERANTE

(785) CALANDRINI e altri. - Disposizioni per la celebrazione del centenario della città di Latina 1932-2032 "Città del '900, città delle acque, città dell'accoglienza"

(Discussione e approvazione)

Il [PRESIDENTE](#), in qualità di relatore, fa presente che la Commissione avvia la discussione del disegno di legge in titolo, rassegnato in sede deliberante, dopo averne concluso l'esame, in sede redigente, lo scorso 12 giugno, con votazione unanime. Propone, secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 26 giugno, di acquisire le fasi procedurali già svolte in sede redigente, compresi i pareri delle Commissioni consultate ovvero l'avvenuto decorso del relativo termine, ai sensi dell'articolo 39, commi 1 e 2, del Regolamento, e di adottare per il prosieguo dell'esame il testo accolto in quella sede. Propone altresì di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti.

Sulle proposte del Presidente la Commissione conviene all'unanimità dei componenti.

Il [PRESIDENTE](#) informa che il Comitato per la legislazione, che ai sensi dell'articolo 20-bis, comma 3, del Regolamento ha titolo ad esprimersi sui disegni di legge in sede deliberante, ha comunicato, per le vie brevi, di non avere rilievi sul provvedimento in titolo. Fa inoltre presente che sono giunti i pareri non ostativi della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio sul testo accolto in sede redigente.

Prende atto la Commissione.

Si passa alla votazione degli articoli.

Dopo aver accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, con successive e distinte votazioni la Commissione approva all'unanimità gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#) pone in votazione il disegno di legge, nel testo già approvato in sede redigente, che la Commissione approva all'unanimità.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»

(Discussione e rinvio)

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che la Commissione avvia la discussione del disegno di legge in titolo, rassegnato in sede deliberante, dopo averne concluso l'esame, in sede redigente, lo scorso 22 maggio,

con voto unanime. Propone, in linea con quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 26 giugno, di acquisire le fasi procedurali già svolte in sede redigente, compresi i pareri delle Commissioni consultate ovvero l'avvenuto decorso del relativo termine, ai sensi dell'articolo 39, commi 1 e 2, del Regolamento, e di adottare per il prosieguo dell'esame, come testo base, l'articolato accolto in quella sede. Propone altresì di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti.

Sulle proposte del Presidente la Commissione conviene all'unanimità dei componenti.

Il [PRESIDENTE](#) informa che il Comitato per la legislazione ha comunicato, per le vie brevi, di non avere rilievi sul provvedimento in titolo. Fa indi presente che è giunto il parere non ostativo della Commissione affari costituzionali sul testo in esame, mentre non si è ancora espressa la Commissione bilancio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

(1021) Istituzione del Museo del Ricordo in Roma

(Discussione e rinvio)

Il [PRESIDENTE](#) fa presente che la Commissione avvia la discussione del disegno di legge in titolo, riassegnato in sede deliberante, dopo averne concluso l'esame, in sede redigente, lo scorso 15 maggio. Propone, secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di Presidenza del 26 giugno, di acquisire le fasi procedurali già svolte in sede redigente, compresi i pareri delle Commissioni consultate ovvero l'avvenuto decorso del relativo termine e di adottare per il prosieguo dell'esame il testo accolto in quella sede. Propone altresì di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP), nel condividere la proposta appena formulata, invita tuttavia la Presidenza a fissare un termine per la presentazione di ordini del giorno.

Il [PRESIDENTE](#) propone di stabilire per domani, 4 luglio, alle ore 12, il termine per la presentazione di ordini del giorno al testo in esame.

Sulle proposte del Presidente la Commissione conviene all'unanimità dei componenti.

Il [PRESIDENTE](#) informa che il Comitato per la legislazione ha comunicato, per le vie brevi, di non avere rilievi sul provvedimento in titolo. Informa inoltre che è giunto il parere non ostativo della Commissione affari costituzionali, mentre non si è ancora espressa la Commissione bilancio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(1025) CRISANTI e altri. - Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di riconoscimento del titolo di dottore di ricerca conseguito in università non italiane

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 25 giugno.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che alla scadenza del termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno sono stati presentati 2 emendamenti (pubblicati in allegato) e nessun ordine del giorno.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(925) MARTI. - Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 25 giugno.

Il [PRESIDENTE](#), constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento in discussione generale, dichiara chiusa tale fase procedurale e propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno alle ore 13 di lunedì 8 luglio.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(1081) ROMEO e altri. - Disposizioni in materia di equipollenza alla laurea magistrale (classe LMR02) dei titoli di studio nel campo del restauro dei beni culturali nonché per l'accesso all'elenco dei restauratori di beni culturali

(1165) Carmela BUCALO e altri. - Nuove disposizioni per l'accesso dei restauratori di beni culturali e di tecnici del restauro di beni culturali ai relativi elenchi

(Discussione del disegno di legge n. 1165, congiunzione con il seguito della discussione del disegno di legge n. 1081 e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 19 giugno, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - è stata svolta la relazione introduttiva.

Dà indi la parola al relatore Paganella per l'illustrazione del disegno di legge n. 1165.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) riferisce che il disegno di legge n. 1165, d'iniziativa dei senatori Carmela Bucalo, Ambrogio e Iannone, si compone di due articoli.

Ai sensi dell'articolo 1 è inserito l'articolo 182-*bis* del Codice dei beni culturali e del paesaggio, che dispone lo svolgimento di una procedura transitoria (ulteriore rispetto a quella già svolta ai sensi dell'articolo 182) che mira a risolvere le difficoltà lavorative di numerosi operatori del settore rimasti esclusi dall'elenco dei restauratori in quanto non avevano partecipato al bando per l'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali del 2015.

Precisa che, ai sensi del suddetto articolo, la qualifica di restauratore di beni culturali è attribuita - in esito ad apposita procedura di selezione pubblica da indire entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione - con provvedimenti del Ministero che danno luogo all'inserimento nell'elenco di cui all'articolo 182, comma 1-*bis*, del Codice.

La qualifica di restauratore di beni culturali è acquisita con un punteggio pari a 300 crediti formativi, corrispondenti ai crediti formativi previsti dal vigente ordinamento dell'insegnamento universitario, e in base a quanto indicato nell'allegato B del Codice. Nello specifico: il punteggio previsto dalla tabella 1 dell'allegato B spetta per i titoli di studio conseguiti alla data del 31 dicembre 2014; il punteggio previsto dalla tabella 2 dell'allegato B spetta per la posizione di inquadramento formalizzata entro la data del 31 dicembre 2014; il punteggio previsto dalla tabella 3 dell'allegato B spetta per le attività di restauro autorizzate dagli enti di tutela competenti e concluse con buon esito entro il 31 dicembre 2014.

Il relatore riferisce inoltre che i contenuti dell'articolo 1 presentano notevoli analogie con l'articolo 2 del disegno di legge 1081, dei senatori Romeo ed altri. Rispetto a quest'ultima disposizione, nel provvedimento in esame si prevede di indire la procedura selettiva entro dodici mesi dall'entrata in vigore del disegno di legge (e non entro tre mesi come nel disegno di legge n. 1081) e non si stabilisce un termine (invece presente nel disegno di legge n. 1081) entro cui tale procedura debba essere conclusa. Inoltre, il disegno di legge n. 1165 prevede il 31 dicembre 2014 quale termine entro cui occorre aver maturato i titoli, le posizioni di inquadramento nella pubblica amministrazione e le attività di restauro ai fini del calcolo dei punteggi di cui all'allegato B del Codice (coincidente con il termine indicato nella precedente procedura transitoria per restauratori del 2015), mentre il disegno di legge n. 1081 contempla la data del 30 ottobre 2015.

Passando all'articolo 2, il relatore chiarisce che esso mira ad indire una ulteriore procedura selettiva a beneficio di coloro che intendono acquisire la qualifica di tecnico del restauro di beni culturali. Tale disposizione, tramite inserimento, dopo l'articolo 182-*bis* del Codice dei beni culturali e del paesaggio, dell'articolo 182-*ter*, disciplina lo svolgimento di una nuova procedura transitoria volta a risolvere le difficoltà lavorative di numerosi operatori del settore rimasti esclusi dall'elenco dei tecnici del restauro di beni culturali non avendo partecipato al bando per l'acquisizione della qualifica di collaboratore restauratore di beni culturali del 2014.

La qualifica di tecnico del restauro di beni culturali è attribuita in esito ad apposita procedura di selezione pubblica da indire entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. La procedura di selezione pubblica consiste nella valutazione dei requisiti di cui all'articolo 182, comma 1-*sexies*, del Codice in possesso alla data del 31 ottobre 2014.

Il conseguimento della qualifica è disposto con provvedimenti del Ministero della cultura e dà luogo all'inserimento nell'elenco dei tecnici del restauro di beni culturali di cui all'articolo 182, comma 1-*octies*, del Codice.

Il richiamato articolo 2 - osserva il relatore - reca contenuti non presenti nel disegno di legge dei

senatori Romeo ed altri.

Al fine di completare il raffronto tra i due provvedimenti, segnala infine che nel disegno di legge n. 1165 non vi sono disposizioni analoghe a quelle presenti all'articolo 1 del disegno di legge n. 1081 relative all'equipollenza di una serie di titoli alla laurea magistrale abilitante alla professione di restauratore, classe LMR02.

Propone conclusivamente la congiunzione della discussione del disegno di legge appena illustrato con il seguito della discussione del disegno di legge n. 1081 del senatore Romeo.

La Commissione conviene sulla proposta del relatore di congiunzione della discussione del disegno di legge n. 1165 con il seguito della discussione del disegno di legge n. 1081.

Il [PRESIDENTE](#), preso atto che non vi sono richieste di intervento, precisa che, a conclusione della discussione generale, il relatore sarà chiamato a proporre alla Commissione l'individuazione di uno dei due provvedimenti in titolo quale testo base a cui riferire gli emendamenti, che potranno eventualmente recepire le disposizioni contenute nell'altro.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante adozione del Piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, per gli anni 2024-2026 ([n. 167](#))

(Parere al Ministro della cultura, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 13 febbraio 2020, n. 15. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale il [PRESIDENTE](#) ricorda che sono state svolte la relazione introduttiva e la discussione generale. Avverte che si passerà alla votazione della proposta di parere favorevole avanzata dalla relatrice Cosenza.

Il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*) preannuncia il voto di astensione, che motiva in considerazione della riduzione delle risorse complessive stanziare in favore del Piano nazionale in esame. A suo avviso, sarebbe stato invece necessario riconoscere la centralità della promozione della lettura e, conseguentemente, rafforzare il sostegno pubblico alle iniziative in favore della lettura.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*), dopo aver richiamato il rilievo delle politiche in favore della promozione della lettura, anche al fine di contrastare l'analfabetismo, incluso quello di ritorno, dichiara il voto di astensione della propria parte politica sulla proposta della relatrice. Al riguardo, lamenta il taglio delle risorse complessive per tale finalità e l'assenza degli opportuni approfondimenti, come testimonia la circostanza che il Piano in esame pare limitarsi a riprodurre i contenuti del precedente. Avrebbe ritenuto invece opportuno un incremento del fondo per le biblioteche e maggiore attenzione nei riguardi delle biblioteche scolastiche e della formazione.

Il senatore [OCCHIUTO](#) (*FI-BP-PPE*) preannuncia il convinto voto favorevole del proprio Gruppo alla proposta di parere, segnalando l'importanza di valorizzare la lettura e, così facendo, di investire nel futuro della società, anche con riferimento all'inclusione sociale.

La relatrice [COSENZA](#) (*FdI*) precisa che la riduzione dei finanziamenti è di minima entità e non ha inciso sulle priorità e sugli obiettivi del Piano, che risultano ottimizzati. Fa inoltre presente che nel Piano è dedicato un *focus ad hoc* sulle biblioteche e sulla formazione del personale.

Poiché non vi sono ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole della relatrice sullo schema di decreto in esame è posta ai voti e approvata.

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2024 ([n. 168](#))

(Parere al Ministro dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale il [PRESIDENTE](#) ricorda che sono state svolte la relazione introduttiva nonché la discussione generale e che il relatore Occhiuto aveva proposto l'espressione di un parere favorevole.

Il senatore [PIRONDINI](#) (*M5S*) dichiara il voto favorevole della propria parte politica sulla proposta di parere in considerazione della centralità dei finanziamenti alla ricerca. Coglie tuttavia l'occasione per

stigmatizzare la circostanza che l'Italia continua ad essere il Paese europeo con minore capacità di investire nel settore e che occorre un'inversione di tendenza.

Il senatore [VERDUCCI](#) (PD-IDP) preannuncia il voto favorevole del Partito democratico sulla proposta del relatore. Ciò premesso, ritiene che non si possa sottacere la preoccupazione nei confronti degli intendimenti del Governo rispetto ad una paventata riduzione degli investimenti nel settore nella manovra finanziaria per il 2025, mentre occorrerebbe un incremento dei finanziamenti destinati alla ricerca, quantomeno per controbilanciare gli effetti negativi derivanti dall'inflazione.

Per dichiarazione favorevole ha la parola il senatore [MARCHESCHI](#) (Fdl), il quale rivendica invece l'inversione di tendenza posta in essere dal Governo in carica nei confronti degli investimenti in ricerca, di cui il provvedimento in esame rappresenta un importante e concreto esempio.

Poiché non vi sono ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole del relatore sull'atto del Governo in titolo è posta ai voti e approvata all'unanimità.

La seduta termina alle ore 17,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1025](#)

Art. 1

1.1

[Bucalo](#)

Al comma 1, capoverso "Art. 74-bis, comma 1," apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole:* "Le disposizioni di cui all'articolo 74, commi 1, 2 e 3", *inserire le seguenti:* "e di cui all'articolo 38, comma 3.2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,";

b) *sostituire le parole:* "università non italiana che soddisfi i criteri di qualità certificati dalle agenzie accreditate dall'Associazione europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione superiore (ENQA - European Association for Quality Assurance in Higher Education)" *con le seguenti:* "università non italiana accreditata per l'erogazione di titoli di dottore di ricerca dalla competente agenzia affiliata all'Associazione europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione superiore (ENQA - European Association for Quality Assurance in Higher Education)".

1.2

[Paganella](#)

Al comma 1, capoverso "Art. 74-bis, comma 1," apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole:* "Le disposizioni di cui all'articolo 74, commi 1, 2 e 3", *inserire le seguenti:* "e di cui all'articolo 38, comma 3.2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,";

b) *sostituire le parole:* "università non italiana che soddisfi i criteri di qualità certificati dalle agenzie accreditate dall'Associazione europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione superiore (ENQA - European Association for Quality Assurance in Higher Education)" *con le seguenti:* "università non italiana accreditata per l'erogazione di titoli di dottore di ricerca dalla competente agenzia affiliata all'Associazione europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione superiore (ENQA - European Association for Quality Assurance in Higher Education)".

1.3.2.1.4. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 139 (pom.) del 10/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)
MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2024

139ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

indi della Vice Presidente

[VERSACE](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), la dottoressa Cristina Grieco, presidente, e, per l'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), il dottor Roberto Ricci, presidente.

La seduta inizia alle ore 13,35.

IN SEDE REFERENTE

[\(1185\)](#) Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106

(Esame e rinvio)

Il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az) illustra le disposizioni del disegno di legge in titolo, specificando che lo stesso, d'iniziativa del Governo, è diretto a prorogare di dodici mesi il termine stabilito dall'articolo 2 della legge n. 106 del 2022 per l'esercizio delle deleghe per il riordino delle disposizioni in materia di spettacolo.

Precisa che l'articolo 1 del disegno di legge in esame prevede che il suddetto termine, in scadenza ad agosto 2024, sia prorogato ad agosto 2025.

Fa cenno poi all'articolo 2, che disciplina l'entrata in vigore della legge di proroga.

Richiamando la relazione illustrativa del disegno di legge, chiarisce che la proroga si rende necessaria per andare incontro alle richieste, provenienti dalle rappresentanze delle varie categorie e delle parti sociali, di una elaborazione il più possibile approfondita e partecipata dei provvedimenti normativi, che si trovano già in una fase avanzata di redazione e che riguardano materie vaste e complesse, di cui il settore dello spettacolo attende la riforma da anni.

Ricorda, quindi, che l'articolo 2, comma 1, della legge n. 106 del 2022 prevede che, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge medesima, vale a dire entro il 18 agosto 2024, siano adottati i decreti legislativi aventi ad oggetto il coordinamento e il riordino delle disposizioni in materia di attività, organizzazione e gestione delle fondazioni lirico-sinfoniche, nonché per la revisione della vigente disciplina nei settori del teatro, della musica, della danza, degli spettacoli viaggianti, delle attività circensi, dei carnevali storici e delle rievocazioni storiche, mediante la redazione di un «codice dello spettacolo». La predetta delega - prosegue il Presidente relatore - è finalizzata a conferire al settore un assetto più efficace, organico e conforme ai principi di semplificazione delle procedure

amministrative e ottimizzazione della spesa. E' altresì volta a promuovere il riequilibrio di genere e a migliorare la qualità artistico-culturale delle attività, incentivandone la produzione, l'innovazione, nonché la fruizione da parte della collettività, con particolare riguardo all'educazione permanente. Rammenta, infine, che il medesimo articolo 2 prevede, inoltre, l'adozione di: un decreto legislativo recante disposizioni in materia di contratti di lavoro nel settore dello spettacolo (articolo 2, comma 4, della legge n. 106 del 2022); un decreto legislativo recante disposizioni in materia di equo compenso per i lavoratori autonomi dello spettacolo, ivi compresi gli agenti e i rappresentanti dello spettacolo dal vivo (articolo 2, comma 5, della legge n. 106 del 2022); un decreto legislativo per il riordino e la revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità, quale indennità strutturale e permanente, in favore dei lavoratori dello spettacolo (articolo 2, comma 6, della legge n. 106 del 2022).

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) per domandare al rappresentante del Governo le motivazioni che hanno indotto l'Esecutivo in carica a proporre una proroga del termine per l'esercizio delle deleghe in materia di spettacolo, tenuto conto delle rassicurazioni a suo tempo fornite dal Ministro della cultura in merito a una tempestiva adozione dei decreti legislativi.

Anche la senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP), dopo aver sottolineato che l'Esecutivo in carica è impegnato nell'attuazione delle deleghe da ormai due anni e dopo aver ricordato le dichiarazioni rese in più occasioni circa la tempestività di attuazione delle deleghe stesse, si rivolge al Sottosegretario Mazzi per conoscere le ragioni che sono alla base della proroga.

In proposito, esprime perplessità in merito alla circostanza che, in sede di relazione illustrativa, il Governo abbia ricondotto le motivazioni della proroga a richieste di approfondimento provenienti dalle rappresentanze delle varie categorie e delle parti sociali. Ritiene piuttosto che dalla disposizione di proroga possa dedursi una incapacità dell'Esecutivo in carica di soddisfare le attese dei lavoratori dello spettacolo e delle loro rappresentanze.

La senatrice [SBROLLINI](#) (IV-C-RE) a sua volta chiede conto delle ragioni del mancato esercizio della delega nei termini previsti.

Ha la parola il sottosegretario MAZZI, il quale pone innanzitutto in evidenza la rilevanza e la complessità dell'intervento normativo relativo alla riforma del settore dello spettacolo, come testimonia la circostanza che essa è attesa fin dal 1967. Soltanto nel 2017, con la legge n. 175, si è pervenuti ad approvare disposizioni in materia di spettacolo e a conferire deleghe al Governo per il riordino della materia, che non sono state esercitate dagli Esecutivi che si sono succeduti, in cui erano presenti forze politiche attualmente all'opposizione.

In risposta alle richieste di motivazione della proroga, informa poi del fatto che, in conformità a quanto asserito nella relazione illustrativa del disegno di legge in esame, l'Associazione generale italiana dello spettacolo e le rappresentanze sindacali hanno ritenuto necessario un supplemento di approfondimento. Anticipa, inoltre, che al termine del mese di luglio è previsto lo svolgimento di un incontro con i sindacati e con le parti sociali che avrà ad oggetto l'indennità di discontinuità ed invita i Gruppi di opposizione ad acquisirne conferma dai loro referenti presso le suddette rappresentanze.

Ritiene, al riguardo, che la riforma del settore dello spettacolo debba essere condivisa con i lavoratori del settore medesimo e si dichiara disponibile anche a riconsiderare alcune posizioni definite nel testo già redatto qualora dal confronto con i lavoratori emerga l'esigenza di ridiscuterle.

Nel ribadire che l'obiettivo del Governo è quello di pervenire a una riforma il più possibile approfondita e partecipata, che sia in grado di produrre risultati in fase applicativa, reputa, conclusivamente, che, a fronte di tale obiettivo, possano essere considerati irrilevanti i pochi mesi in più per attuare la delega di cui il Governo ha effettivamente bisogno, peraltro probabilmente inferiori rispetto agli ulteriori 12 mesi richiesti tenuto conto che la fase di elaborazione del testo è molto avanzata.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S) invita il sottosegretario Mazzi a mettere a disposizione della Commissione il documento già redatto dal Governo e sottoposto agli operatori del settore.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP) chiede che sia assicurato il coinvolgimento della Commissione nella

fase finale di confronto sul richiamato testo, in considerazione del rilievo dell'intervento normativo, che investe anche il tema del sostegno al reddito degli operatori dello spettacolo, la cui centralità è stata evidente con l'emergenza causata dalla pandemia da Covid 19.

Il sottosegretario MAZZI fornisce rassicurazioni circa la volontà del Governo di garantire il pieno rispetto delle fasi procedurali previste dalla legge delega, fermo restando che ritiene opportuno evitare di diffondere il testo fino a quando non siano stati messi a punto tutti i profili tecnici e non sia stato completato il confronto con le rappresentanze sindacali e con le parti sociali.

Nessun altro chiedendo di intervenire in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale e propone di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno riferiti al disegno di legge in esame alle ore 12 di venerdì 12 luglio.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 13,55, riprende alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La [PRESIDENTE](#) comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per la procedura informativa.

La [PRESIDENTE](#) avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva su povertà educativa, abbandono e dispersione scolastica: audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI)

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 30 aprile.

La [PRESIDENTE](#) introduce l'audizione odierna.

Ha quindi la parola la dottoressa Cristina GRIECO, presidente dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), la quale svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva in titolo.

Ha poi la parola il dottor Roberto RICCI, presidente dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), il quale svolge a sua volta una relazione sui temi oggetto della procedura informativa in titolo.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i senatori [Vincenza ALOISIO](#) (M5S), [Cecilia D'ELIA](#) (PD-IDP), [CRISANTI](#) (PD-IDP), [VERDUCCI](#) (PD-IDP) e la presidente [VERSACE](#) (Misto-Az-RE), ai quali replicano la dottoressa GRIECO e il dottor RICCI.

La [PRESIDENTE](#) ringrazia i rappresentanti di INDIRE e di INVALSI per i contributi conoscitivi offerti e dichiara conclusa l'audizione odierna.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La [PRESIDENTE](#) comunica che, alla scadenza dei termini, è stato presentato un ordine del giorno riferito al disegno di legge n. [1021](#) (Istituzione del Museo del ricordo) e n. 5 emendamenti al disegno di legge n. [925](#) (Istituzione della Giornata nazionale del formatore) (pubblicati in allegato)

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1021](#)

G/1021/1/7

[Rando](#), [D'Elia](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1021, riguardante l'Istituzione del Museo del Ricordo in Roma;

premesso che il Campo di Fossoli, presso Carpi, ha una lunga storia che va dal 1942 al 1970:

da luogo di prigionia di militari nemici a campo di concentramento per ebrei e, dal 1944, a campo di tarnstito e di polizia (*Polizei und Durchgangslager*), utilizzato dalle SS come anticamera dei *lager* nazisti;

dal 1947 all'agosto 1952 fu sede dell'esperienza di solidarietà e fraternità di Nomadelfia per opera di don Zeno Saltini; da luglio 1954, fu area di accoglienza per profughi istriani in fuga dal regime titino: all'interno del campo venne infatti allestito il Villaggio San Marco, villaggio che sino sino al marzo 1970 ha ospitato complessivamente 150 famiglie;

la fase del villaggio San Marco è la più longeva tra quelle del Campo Fossoli ed è quella che ha portato alle visibili trasformazioni del Campo,

impegna il Governo:

in collaborazione con il Comune di Carpi e la Fondazione Fossoli, ad intervenire per la valorizzazione e la fruibilità del Campo Fossoli, affinché ne siano facilmente leggibili e conosciute le fasi storiche e le vicende, personali e collettive, che in esso si svilupparono.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. [925](#)

Art. 1

1.1

[Rando](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Verducci](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «del formatore» con le seguenti: «dell'educatore».

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: «del formatore» con le seguenti: «dell'educatore».

Art. 2

2.1

[D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «dei formatori» con le seguenti: «degli educatori».

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: «del formatore» con le seguenti: «dell'educatore».

Art. 3

3.1

[Marti](#)

Al comma 1, dopo le parole: «e grado,» inserire le seguenti: «gli enti di formazione professionale e manageriale nonché gli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy),».

3.2

[Crisanti](#), [D'Elia](#), [Rando](#), [Verducci](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «del formatore» con le seguenti: «dell'educatore».

Conseguentemente, alla rubrica, sostituire le parole: «del formatore» con le seguenti: «dell'educatore».

Tit.1

[Verducci](#), [D'Elia](#), [Crisanti](#), [Rando](#)

Sostituire le parole: «del formatore» con le seguenti: «dell'educatore».

1.3.2.1.5. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 140 (pom.) del 16/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2024

140ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 13,10.

IN SEDE REFERENTE

(1185) Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 10 luglio, nel corso della quale - ricorda il [PRESIDENTE](#) - sono state svolte la relazione introduttiva e la discussione generale ed è stato fissato alle ore 12 di venerdì 12 luglio il termine per la proposizione di emendamenti ed ordini del giorno.

Comunica che, alla scadenza del suddetto termine, sono stati presentati n. 4 emendamenti e un ordine del giorno, pubblicati in allegato.

Il Presidente comunica che sono giunti i pareri non ostativi della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio sul testo del disegno di legge in titolo.

Il senatore [PAROLI](#) (FI-BP-PPE) aggiunge la propria firma agli emendamenti a prima firma del senatore Gasparri (1.3 e 1.4).

Si passa all'esame dell'ordine del giorno G/1185/1/7, che è dato per illustrato.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara di rimettersi al Governo per l'espressione del parere sul suddetto ordine del giorno.

Ha indi la parola il sottosegretario MAZZI, il quale esprime parere contrario sull'ordine del giorno G/1185/1/7.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP), dopo avervi aggiunto la firma, insiste sulla votazione dell'ordine del giorno in esame, tenuto conto che lo stesso fa seguito alle considerazioni svolte dai rappresentanti dei Gruppi di opposizione in sede di discussione generale in merito all'opportunità di informare le Camere sullo stato di avanzamento del processo di attuazione delle deleghe sullo spettacolo.

Anche il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), nell'aggiungere la firma all'ordine del giorno in esame, dichiara di condividere la richiesta di porlo votazione avanzata dalla senatrice D'Elia. Reputa, infatti, che l'atto di indirizzo dia voce a un'esigenza di reciproca collaborazione tra Governo e Parlamento, che, a suo giudizio, dovrebbe trovare un positivo riscontro.

Nel preannunciare, a nome del suo Gruppo, l'espressione di un voto favorevole, domanda al rappresentante del Governo se possano esserci margini per una riformulazione dell'ordine del giorno in esame.

Dopo una precisazione del presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az) circa le ragioni che rendono non

accoglibile da parte del Governo l'atto di indirizzo in esame, il sottosegretario MAZZI, in risposta al senatore Pirondini, dichiara di giudicare non riformulabile l'impegno a comunicare anticipatamente le principali linee di indirizzo dei decreti legislativi, considerato che le medesime linee di indirizzo per l'esercizio della delega sono già contenute nei principi e criteri direttivi definiti in sede di approvazione della legge di delega.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP), nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico sull'ordine del giorno G/1185/1/7, ribadisce il suo disappunto in merito al parere contrario reso dal Governo e si rammarica del fatto che l'Esecutivo in carica non abbia neanche tentato di proporre una riformulazione dell'ordine del giorno, eventualmente diretta ad attenuarne gli impegni, ispirata ad una condivisione della sostanza dei contenuti dell'atto.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, l'ordine del giorno G/1185/1/7 viene posto in votazione e respinto.

Si passa all'esame delle proposte emendative, tutte riferite all'articolo 1 del disegno di legge.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), nell'illustrare gli emendamenti 1.1 e 1.2, evidenzia che entrambi sono ispirati dalla medesima finalità di dare un impulso accelerativo all'esercizio delle deleghe in materia di spettacolo, riducendo il periodo di durata della proroga, rispettivamente, a tre e a sei mesi.

Sottolinea che i due emendamenti scaturiscono dalla constatazione che le suddette deleghe avrebbero dovuto trovare compiuta attuazione nel corrente mese di luglio, anche alla luce delle molteplici dichiarazioni rese da esponenti del Governo sullo stato avanzato di redazione dei decreti legislativi.

I restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il senatore [PAROLI](#) (FI-BP-PPE) riformula l'emendamento 1.3 in un testo 2, pubblicato in allegato, preannunciando la sua disponibilità a ritirare l'emendamento 1.4 qualora il relatore e il rappresentante del Governo si esprimano favorevolmente sulla suddetta riformulazione.

Il presidente relatore [MARTI](#) (LSP-PSd'Az) esprime parere favorevole sull'emendamento 1.3 (testo 2).

Il parere è invece contrario su tutti i restanti emendamenti, ad eccezione dell'emendamento 1.4, che invita a ritirare stante l'orientamento favorevole sull'emendamento 1.3 (testo 2).

Il sottosegretario MAZZI si esprime in senso conforme al relatore.

Il senatore [PAROLI](#) (FI-BP-PPE) ritira, come preannunciato, l'emendamento 1.4.

Si passa alla votazione degli emendamenti.

Il senatore [PIRONDINI](#) (M5S), nel dichiarare il suo voto favorevole sull'emendamento 1.1 coglie l'occasione per rammaricarsi dell'avvenuto ritiro dell'emendamento 1.4, a suo giudizio preferibile rispetto all'emendamento 1.3 (testo 2).

Posti distintamente in votazione, gli emendamenti 1.1 e 1.2 sono respinti.

E' quindi posto in votazione l'emendamento 1.3 (testo 2), che viene approvato.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che l'emendamento approvato sarà trasmesso alle Commissioni affari costituzionali e bilancio per l'acquisizione dei pareri previsti dal Regolamento.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(1021) Istituzione del Museo del Ricordo in Roma

(Seguito della discussione e sospensione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 3 luglio, nel corso della quale, ricorda il [PRESIDENTE](#), la Commissione ha convenuto di acquisire le fasi procedurali già svolte, di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il testo accolto in sede redigente, di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti e di fissare il termine per la presentazione di eventuali ordini del giorno alle ore 12 di giovedì 4 luglio. Comunica che, alla scadenza del suddetto termine, è stato presentato un ordine del giorno, pubblicato in allegato, a firma delle senatrici Rando e D'Elia.

Si passa all'esame del suddetto ordine del giorno, che è dato per illustrato.

Ha la parola il sottosegretario MAZZI, il quale condiziona il parere favorevole sull'ordine del giorno a una riformulazione di cui dà lettura.

La senatrice [RANDO](#) (PD-IDP), nel ritenere non convincente la riformulazione proposta dal Governo,

auspica una riconsiderazione della stessa volta a tenere conto delle intenzioni delle promotrici.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*), ad integrazione dell'intervento della senatrice Rando, rileva criticamente che la riformulazione di cui si è data lettura è, a suo parere, una vera e propria riscrittura del testo originario dell'atto di indirizzo, ciò che appare irrituale rispetto alla prassi parlamentare. Lamenta altresì che la riformulazione sia stata proposta in assenza di interlocuzioni con le senatrici proponenti.

Passando poi al merito della proposta, pone in evidenza come la menzione di altri campi di detenzione in aggiunta a quello di Fossoli - unico citato nell'ordine del giorno presentato dalle senatrici del suo Gruppo - imponga di richiamare anche altri luoghi di prigionia che, per la tragicità delle vicende di cui furono teatro, non possono essere trascurati.

Il relatore [MARCHESCHI](#) (*FdI*), in replica, chiarisce che l'intento della proposta di riformulazione del Governo appare quello di estendere le iniziative del ricordo a campi di prigionia ulteriori rispetto a quello di Fossoli, in linea con le finalità dell'atto di indirizzo presentato dalle senatrici del Gruppo del Partito Democratico.

Dopo aver posto in luce che la proposta di riformulazione discende dalla volontà di creare una memoria condivisa e inclusiva di diverse realtà territoriali, invita i Commissari ad impegnarsi per pervenire ad un testo su cui si registri un consenso unanime, anche tenuto conto che la Commissione si è già pronunciata all'unanimità in senso favorevole al disegno di legge in titolo all'esito dell'esame in sede redigente.

Anche il senatore [ROMEO](#) (*LSP-PSd'Az*), dopo aver sottolineato che la proposta di riformulazione è intesa ad ampliare i luoghi ai quali si rivolgeranno le iniziative di ricordo, si unisce al relatore nella esortazione a pervenire a una soluzione condivisa.

Il [PRESIDENTE](#), preso atto che la Commissione appare concorde nella volontà di approfondire la proposta di riformulazione del Governo nell'ottica di trovare una soluzione di sintesi delle diverse posizioni politiche, propone di sospendere l'esame dell'atto in titolo.

Il seguito della discussione è quindi sospeso.

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»
(Seguito della discussione e approvazione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 3 luglio, nel corso della quale, ricorda il [PRESIDENTE](#), la Commissione ha convenuto di acquisire le fasi procedurali già svolte, di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il testo accolto in sede redigente e di rinunciare alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti.

Comunica che è giunto il parere non ostativo della Commissione bilancio sul testo base, corrispondente al testo approvato in sede redigente lo scorso 22 maggio.

Previa verifica del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, con successive e distinte votazioni la Commissione approva all'unanimità gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#) pone in votazione il disegno di legge, nel testo già approvato in sede redigente, che la Commissione approva all'unanimità.

IN SEDE REDIGENTE

(925) MARTI. - Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 3 luglio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono pervenuti i pareri non ostativi della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio, il parere favorevole della Commissione affari sociali, sanità e lavoro, mentre la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha comunicato che non renderà il proprio parere.

Si passa alla illustrazione degli emendamenti.

La senatrice [RANDO](#) (*PD-IDP*) illustra l'emendamento 1.1 volto a sostituire il riferimento alla Giornata nazionale "del formatore" con quello alla Giornata nazionale "dell'educatore". Al riguardo, ritiene che il termine "educatore" colga, meglio del termine "formatore", il senso della giornata che si

intende istituire con il provvedimento in titolo. Fa infine presente che alla medesima logica rispondono anche gli emendamenti nn. 2.1, 3.2 e Tit. 1, che operano analogo sostituzione del termine nelle restanti parti del disegno di legge.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) esprime parere favorevole sull'emendamento 3.1 e contrario sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario MAZZI esprime parere conforme al relatore.

Dopo che il [PRESIDENTE](#) ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, con successive e distinte votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.1 e 1.2, approva l'emendamento 3.1 e respinge gli emendamenti 3.2 e Tit. 1.

Il [PRESIDENTE](#) avverte che l'emendamento approvato sarà prontamente trasmesso alla Commissione affari costituzionali e alla Commissione bilancio per i prescritti pareri.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(1081) ROMEO e altri. - Disposizioni in materia di equipollenza alla laurea magistrale (classe LMR02) dei titoli di studio nel campo del restauro dei beni culturali nonché per l'accesso all'elenco dei restauratori di beni culturali

(1165) Carmela BUCALO e altri. - Nuove disposizioni per l'accesso dei restauratori di beni culturali e di tecnici del restauro di beni culturali ai relativi elenchi

(Seguito della discussione congiunta e rinvio. Adozione del disegno di legge n. 1081 come testo base) Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 3 luglio.

Preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento in discussione generale, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale e invita il relatore ad intervenire in sede di replica.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) propone di assumere il disegno di legge n. [1081](#) quale testo base a cui riferire gli emendamenti, manifestando sin d'ora la propria disponibilità a favorire la convergenza, attraverso apposite proposte emendative, delle disposizioni recate all'articolo 2 del disegno di legge n. 1165, che introducono una disciplina transitoria in materia di tecnici del restauro di beni culturali.

Conviene la Commissione.

Il [PRESIDENTE](#) propone di fissare alle ore 10 di giovedì 25 luglio il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno da riferire al medesimo disegno di legge n. [1081](#).

Concorda la Commissione.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Il [PRESIDENTE](#), anche in considerazione dell'opportunità di consentire al Governo e ai presentatori dell'ordine del giorno G/1021/1/7, presentato in sede di discussione del disegno di legge n. 1021, di poter disporre del tempo necessario al fine di poter convergere su un testo condiviso, propone di sospendere la seduta e di anticipare la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per la programmazione dei lavori.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

La seduta, sospesa alle ore 13,50, riprende alle ore 14,10.

IN SEDE DELIBERANTE

(1021) Istituzione del Museo del Ricordo in Roma

(Ripresa e conclusione della discussione)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta in corso.

Il [PRESIDENTE](#) invita il rappresentante del Governo a riferire sugli esiti dell'interlocuzione con le promotrici dell'ordine del giorno G/1021/1/7.

Il sottosegretario MAZZI ribadisce il parere favorevole sul suddetto ordine del giorno, a condizione che esso sia riformulato nel testo di cui ha dato lettura prima della sospensione della seduta in corso, con alcune integrazioni di cui dà conto.

La senatrice [RANDO](#) (*PD-IDP*) dichiara di accogliere la proposta di riformulazione del Governo.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*), dopo avervi aggiunto la firma, esprime apprezzamento per la disponibilità del Governo a fare menzione nell'atto di indirizzo anche del campo di prigionia di

Servigliano, quale luogo emblematico della detenzione dei prigionieri antifascisti e delle operazioni di rastrellamento condotte contro gli ebrei.

Il senatore [SPERANZON](#) (*FdI*), tenuto conto che nella proposta di riformulazione si è fatto menzione delle esecuzioni perpetrate anche dalle truppe fasciste, chiede una ulteriore integrazione della stessa con il riferimento alla dittatura comunista titina della Repubblica socialista federale di Jugoslavia.

Il sottosegretario MAZZI accoglie la suddetta proposta di integrazione.

La senatrice [RANDO](#) (*PD-IDP*) riformula l'atto di indirizzo in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*) si dichiara impressionato dal fatto che la sola menzione del termine "fascista" determini reazioni immediate di nervosismo da parte di alcuni esponenti della maggioranza.

In risposta, il senatore [SPERANZON](#) (*FdI*) richiama la risoluzione, approvata con il consenso di tutte le forze politiche presenti nel Parlamento europeo, nella quale si è espressa una ferma condanna di tutti i regimi totalitari, nazisti, comunisti e fascisti.

Il sottosegretario MAZZI osserva che il citato atto europeo risulta meno noto in Italia rispetto agli altri Paesi europei.

Il senatore [VERDUCCI](#) (*PD-IDP*) rileva che in Italia il Partito Comunista ha avuto un ruolo di rilievo nella fondazione della Repubblica e, per questo, l'eco del provvedimento europeo, votato anche dal Partito Democratico, è stata limitata.

Il senatore [SPERANZON](#) (*FdI*) aggiunge la firma all'ordine del giorno G/1021/1/7 (testo 2), che risulta accolto dal Governo.

Poiché non vi sono iscritti a parlare in dichiarazione di voto il [PRESIDENTE](#) avverte che, non essendo state presentate proposte emendative riferite agli articoli del disegno di legge in esame, si passa alla votazione degli articoli.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, gli articoli 1 e 2, posti distintamente in votazione, sono approvati all'unanimità.

Il [PRESIDENTE](#) pone, infine, in votazione il disegno di legge nel suo complesso, nel testo già approvato in sede redigente, che viene approvato dalla Commissione unanime.

IN SEDE CONSULTIVA

(1180) Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2024, n. 91, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione

(Parere alla 8ª Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice [FALLUCCHI](#) (*FdI*) illustra le disposizioni del provvedimento in titolo, precisando che esso, costituito di tredici articoli, reca misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione. Con riguardo ai profili d'interesse della Commissione, segnala l'articolo 4, il cui comma 1 demanda al Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi pubblici nell'area dei Campi Flegrei, nominato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del provvedimento in esame, il compito di provvedere, con i poteri e le modalità previste dal medesimo articolo 2 nonché dall'articolo 3, all'esecuzione di interventi urgenti di ripristino e riqualificazione sismica degli edifici scolastici siti nella zona di intervento delimitata in data 27 dicembre 2023, danneggiati e sgomberati per inagibilità in esecuzione di provvedimenti adottati dalle competenti autorità in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2024, nel limite di 15 milioni di euro per il 2024.

Evidenzia poi che il comma 2 dell'articolo 4 autorizza la regione Campania ad avvalersi, nelle more della realizzazione degli interventi di cui al comma 1, nei territori colpiti dal predetto evento sismico del 20 maggio 2024, dell'Accordo Quadro multifornitore per il noleggio di moduli prefabbricati ad uso scolastico in eventi emergenziali per conto del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai fini della localizzazione, progettazione e realizzazione di moduli temporanei destinati all'attività scolastica, anche in deroga alle vigenti previsioni urbanistiche, nel limite massimo complessivo di 1.250.000 euro per il 2024.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e, non essendovi richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(Parere alle 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra il disegno di legge in titolo, che si articola in sei capi: il capo I (articoli 1 e 2) reca le norme generali; il capo II (articoli da 3 a 5) disciplina gli organi, le risorse e la programmazione strategica; il capo III (articoli da 6 a 9) disciplina i servizi pubblici; il capo IV (articoli da 10 a 14) concerne la tutela del territorio; il capo V (articoli da 15 a 20) riguarda lo sviluppo economico; il capo VI (articoli da 21 a 23) reca le disposizioni finali.

Soffermandosi sulle disposizioni di competenza della Commissione, menziona innanzitutto l'articolo 1, che ricomprende, tra le finalità delle misure dirette alla promozione delle zone montane, la tutela e la valorizzazione delle loro peculiarità storiche, artistiche, culturali e linguistiche, dell'identità e della coesione delle comunità locali, anche nell'interesse delle future generazioni.

Il medesimo articolo 1 - prosegue il relatore - prevede che gli interventi adottati a favore delle zone montane dallo Stato, dalle regioni e dagli enti locali siano, tra l'altro, finalizzati a tutelare e valorizzare il patrimonio culturale montano, nonché a garantire l'agevole accesso ai servizi pubblici essenziali in diversi settori, tra i quali trovano specifica menzione quelli dell'istruzione, della formazione superiore e della cultura.

Accenna poi all'articolo 3, che include l'istruzione tra i servizi essenziali prioritari di cui tener conto nel documento triennale "Strategia per la montagna italiana (SMI)".

Dà conto, quindi, dell'articolo 7, specificando che esso reca disposizioni relative alle scuole di montagna, individuate nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado ubicate in uno dei comuni montani, nonché nelle scuole con almeno un plesso situato in un comune montano.

L'articolo dispone l'applicazione della disciplina introdotta dalla legge di bilancio 2023 (in attuazione della Riforma 1.3 della Missione 4 Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza), concernente il dimensionamento della rete scolastica, nonché della normativa di settore sul numero di alunni per classe di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 2009, al fine di assicurare il servizio scolastico nelle scuole di montagna.

Sottolinea che, a favore delle scuole di montagna, si prevede poi che sia attribuito un punteggio aggiuntivo, ai fini delle graduatorie provinciali, ai docenti che abbiano effettivamente prestato servizio nelle scuole di montagna di ogni ordine e grado per un determinato periodo di tempo, nonché un ulteriore punteggio aggiuntivo ai docenti che abbiano prestato servizio nelle pluriclassi delle scuole primarie ubicate nei comuni montani. Ai suddetti docenti è altresì riconosciuto un punteggio aggiuntivo - da definire in sede di contrattazione collettiva nazionale - ai fini delle procedure di mobilità.

Inoltre, al personale scolastico che presta servizio nelle scuole di montagna di ogni ordine e grado e prende in locazione un immobile ad uso abitativo, per fini di servizio, in un comune montano destinatario delle misure di sostegno ovvero in un comune ad esso limitrofo, è concesso un contributo annuale sotto forma di credito d'imposta.

Il credito d'imposta è concesso altresì a coloro che, per i medesimi fini di servizio, acquistano nel comune montano o in un comune limitrofo un immobile ad uso abitativo con accensione di un finanziamento ipotecario o fondiario.

Precisa che i suddetti crediti d'imposta sono riconosciuti nel limite complessivo di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

Passa indi ad illustrare i contenuti dell'articolo 8, il quale introduce misure in materia di formazione superiore nelle zone montane.

In dettaglio, l'articolo prevede che le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) aventi sede nei territori dei comuni montani possano stipulare uno o più accordi di programma con il Ministero dell'università e della ricerca, al fine di promuovere le attività di formazione e di ricerca nei settori strategici per lo sviluppo delle aree montane e per la valorizzazione della specificità dei relativi territori.

Viene, inoltre, autorizzata l'erogazione di finanziamenti dedicati alle istituzioni universitarie e AFAM aventi sede nei territori dei comuni montani, in ragione della specificità delle realtà territoriali interessate, per la realizzazione di interventi per alloggi e residenze per studenti universitari.

A favore degli studenti iscritti ai corsi di studio erogati, anche parzialmente, nei territori dei comuni montani, si prevede altresì che le università possano attivare forme di insegnamento alternative, anche attraverso le piattaforme digitali per la didattica a distanza.

L'articolo prevede, infine, che una quota del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane possa essere destinata all'erogazione di borse di studio a favore degli studenti iscritti ai corsi di studio accreditati nei territori dei comuni montani.

Evidenzia che l'articolo 9, relativo ai servizi di comunicazione, dispone, tra l'altro, che il sostegno alla digitalizzazione della popolazione, attraverso il contrasto del divario digitale e culturale, rappresenti una priorità per lo sviluppo socio-economico dei territori montani, con specifico riguardo ai comuni soggetti a maggiore rischio di spopolamento.

Fa cenno, conclusivamente, all'articolo 10, recante disposizioni volte alla valorizzazione dei pascoli e dei boschi montani, il quale prevede l'acquisizione del parere (anche) del Ministro della cultura ai fini dell'adozione del decreto ministeriale di definizione delle linee guida per la valorizzazione dei sistemi agrosilvopastorali montani.

Il [PRESIDENTE](#) dichiara aperta la discussione generale e, non essendovi richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) dà conto degli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza appena conclusasi nella quale, innanzitutto, è stata decisa all'unanimità l'organizzazione dei lavori relativi all'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 71 del 2024, recante disposizioni urgenti in materia di sport, di sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025 e in materia di università e ricerca, che la Camera si appresta a licenziare, in prima lettura (Atto Camera n. 1902).

Nello specifico, tenuto conto che l'esame del provvedimento è calendarizzato per le sedute dell'Assemblea previste già per la prossima settimana, anche a motivo dell'imminente scadenza del decreto-legge, la Commissione ne avvierà l'esame, ove assegnato in tempo utile, nelle sedute antimeridiana e pomeridiana di giovedì 18 luglio, con lo svolgimento della relazione illustrativa e della discussione generale; si è altresì convenuto di stabilire il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno a giovedì 18 luglio, alle ore 15. L'illustrazione e la votazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno avranno luogo nella seduta di martedì 23 luglio.

Riferisce inoltre che, nella medesima riunione, si è convenuto di avviare l'esame per le prossime settimane, eventualmente anche alla ripresa dopo la pausa estiva, dei seguenti provvedimenti: disegno legge n. [1147](#) (Opzione professionalizzante nei licei classici e scientifici), d'iniziativa della senatrice Maria Cristina Cantù ed altri; disegno legge n. [992](#) (Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 33, settimo comma, della Costituzione in materia di promozione e sostegno dello sport in ambito psicofisico e sociale), d'iniziativa del senatore Galliani; disegno legge n. [1123](#) (Istituzione della Giornata nazionale della cittadinanza digitale), d'iniziativa della senatrice Erika Stefani; disegno legge n. [1151](#) (Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival), d'iniziativa dell'onorevole Giorgia Latini, già approvato dalla Camera.

La Commissione ha altresì convenuto di riprendere l'esame degli Atti Senato n. [568](#) (Promozione e tutela della danza), n. [492](#) (Scuole dell'infanzia a indirizzo musicale) e n. [721](#) (Contributo per il Reggio Calabria Film Fest).

È stata indi avanzata l'opportunità di un confronto fra i Gruppi parlamentari della 7ª Commissione e quelli della VII Commissione della Camera dei deputati, al fine di condividere una eventuale metodologia per l'individuazione dei provvedimenti che attribuiscono specifici finanziamenti ad eventi culturali cui attribuire priorità.

È stato inoltre conferito mandato al Presidente di rappresentare alla Presidenza della Commissione bilancio l'esigenza di poter disporre, in tempi brevi, dei pareri sui disegni di legge n. [67](#), recante riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri, a prima firma della senatrice Russomando, e n. [597](#), sulla promozione della memoria dei campi di prigionia, di internamento e di concentramento in Italia, a prima firma del senatore Verducci.

Infine, è stato chiesto di sollecitare la ripresa dell'esame presso le Commissioni riunite 7a (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport) e 10a (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del disegno di legge n. [236](#) concernente l'introduzione del profilo professionale dell'assistente per l'autonomia e la comunicazione nei ruoli del personale scolastico e l'incardinamento del disegno di legge n. [1141](#), in materia di inclusione scolastica) vertente sul medesimo oggetto.

CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il [PRESIDENTE](#) avverte che, come convenuto poc'anzi, la Commissione è convocata alle ore 9,45 di giovedì 18 luglio con il medesimo ordine del giorno delle sedute già convocate per la corrente settimana.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,30.

ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. [1185](#)

G/1185/1/7

[Versace](#), [D'Elia](#), [Pirondini](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1185, recante "Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106",

premesso che la redazione del cosiddetto "codice dello spettacolo" è un impegno significativo, che implica la partecipazione degli operatori del settore e un confronto preventivo col Parlamento e ha richiesto, su iniziativa dell'Esecutivo, una proroga dei termini di esercizio delle deleghe legislative in scadenza il prossimo 18 agosto,

impegna il Governo a riferire con regolarità alle Camere sull'avanzamento delle interlocuzioni sulle deleghe in oggetto, provvedendo a comunicare anticipatamente le principali linee di indirizzo dei relativi decreti legislativi, al fine di assicurare il preventivo coinvolgimento del Parlamento.

Art. 1

1.1

[Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «trentasei mesi» con le seguenti: «ventisette mesi».

1.2

[Pirondini](#), [Aloisio](#), [Castiello](#)

Al comma 1, sostituire le parole: «trentasei mesi» con le seguenti: «trenta mesi».

1.3 (testo 2)

[Gasparri](#), [Paroli](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 27, comma 1, della legge 5 agosto 2022, n. 118, è prorogato al 31 dicembre 2024, limitatamente all'applicazione dei principi e criteri direttivi di cui alla lettera 1-bis) del medesimo comma 1».

Conseguentemente, al titolo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché di quelle previste

dall'articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n. 118».

1.3

[Gasparri](#), [Paroli](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il termine per l'esercizio della delega di cui alla lettera l-bis) del comma 1 dell'articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n.118, come introdotto dal comma 4 dell'articolo 12 della legge 30 dicembre 2023, n. 214 è prorogato al 31 dicembre 2024».

1.4

[Gasparri](#), [Paroli](#)

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. All'articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n.118, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:
"2-bis. Qualora il termine previsto per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di delega previsto dal comma 2, o successivamente, quest'ultimo è posticipato di novanta giorni."»

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE

N. [1021](#)

G/1021/1/7 (testo 2)

[Rando](#), [Verducci](#), [D'Elia](#), [Speranzon](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1021, riguardante l'Istituzione del Museo del Ricordo in Roma;

premessi che:

gli esuli istriani, fiumani e dalmati furono ospitati in 109 campi profughi (CRP - Centri di Raccolta Profughi) sparsi su tutto il territorio nazionale;

alcuni di questi campi furono utilizzati durante il periodo della seconda guerra mondiale come luoghi di esecuzione, detenzione o transito di persone di religione ebraica, indirizzate ai lager nazisti - come quello di Fossoli o la Risiera di San Sabba o il campo di prigionia di Servigliano -; veri o presunti oppositori del regime fascista e nazista o prigionieri di guerra - come quello di Altamura -. In questi campi trovarono la morte migliaia di persone a causa delle condizioni degli stessi o per le vere e proprie esecuzioni sommarie a opera delle truppe naziste e fasciste. Dopo la fine della seconda guerra mondiale fino, nei casi più lunghi, all'inizio degli anni '70, i CRP ospitarono gli esuli in condizioni proibitive o quantomeno estremamente disagiate;

oggi in molti di questi campi non esistono strumenti funzionali o sufficienti a raccontare le varie fasi storiche di quei luoghi e le vicende che là, o a partire da là, si svilupparono impedendo di fatto la conoscenza di momenti storici complessi e drammatici, in particolare nei campi che hanno visto succedersi la violenza nazifascista con la durezza dell'accoglienza degli esuli in fuga dalla dittatura comunista della Repubblica socialista federale di Jugoslavia,

impegna il Governo - in collaborazione con i comuni in cui insistono i campi, le realtà che si occupano degli stessi, ove presenti, o che sono custodi e promotrici della memoria delle vite che passarono, vissero, morirono - a intervenire affinché siano poste in essere tutte le iniziative necessarie, a partire da un'opportuna segnaletica, per ridare memoria alle storie tragiche di questi luoghi e a prevedere che la storia dei campi profughi abbia un ruolo di rilievo all'interno del costituendo Museo del Ricordo.

G/1021/1/7

[Rando](#), [D'Elia](#)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1021, riguardante l'Istituzione del Museo del Ricordo in Roma;

premessi che il Campo di Fossoli, presso Carpi, ha una lunga storia che va dal 1942 al 1970:

da luogo di prigionia di militari nemici a campo di concentramento per ebrei e, dal 1944, a campo di transito e di polizia (*Polizei und Durchgangslager*), utilizzato dalle SS come anticamera dei *lager* nazisti;

dal 1947 all'agosto 1952 fu sede dell'esperienza di solidarietà e fraternità di Nomadelfia per opera di don Zeno Saltini; da luglio 1954, fu area di accoglienza per profughi istriani in fuga dal regime titino: all'interno del campo venne infatti allestito il Villaggio San Marco, villaggio che sino al marzo 1970 ha ospitato complessivamente 150 famiglie;

la fase del villaggio San Marco è la più longeva tra quelle del Campo Fossoli ed è quella che ha portato alle visibili trasformazioni del Campo,

impegna il Governo:

in collaborazione con il Comune di Carpi e la Fondazione Fossoli, ad intervenire per la valorizzazione e la fruibilità del Campo Fossoli, affinché ne siano facilmente leggibili e conosciute le fasi storiche e le vicende, personali e collettive, che in esso si svilupparono.

1.3.2.1.6. 7ª Commissione permanente (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica) - Seduta n. 141 (ant.) del 17/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

7ª Commissione permanente
(CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE, ISTRUZIONE PUBBLICA, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2024

141ª Seduta

Presidenza del Presidente

[MARTI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per la cultura Mazzi.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REDIGENTE

(925) MARTI. - Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione sospesa nella seduta del 16 luglio.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono giunti i pareri non ostativi della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio sull'emendamento approvato al disegno di legge.

Pone quindi distintamente in votazione gli articoli 1, 2, 3 e 4, che vengono approvati.

Si passa alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato al relatore.

La senatrice [RANDO](#) (PD-IDP), nel preannunciare un voto di astensione del suo Gruppo, chiarisce che il Gruppo del Partito Democratico condivide l'istituzione della giornata nazionale del formatore, nonché i valori ad essa sottesi, con particolare riguardo al principio dell'istruzione inclusiva sempre sostenuto con iniziative propositive dalla propria parte politica.

Precisa che la scelta di esprimere un voto di astensione si fonda, tuttavia, sul mancato stanziamento di specifiche risorse, senza le quali ritiene che le iniziative celebrative della istituenda giornata non possano essere adeguatamente sostenute e valorizzate.

Non essendovi altre richieste di intervento in dichiarazione di voto, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, nel testo modificato nel corso della discussione, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente e ad apportare le correzioni di carattere formale e di coordinamento che si rendessero necessarie.

IN SEDE REFERENTE

(1185) Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106

(Seguito dell'esame e sospensione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il [PRESIDENTE](#) comunica che sono giunti i pareri non ostativi della Commissione affari costituzionali e della Commissione bilancio sull'emendamento approvato al disegno di legge.

Si passa alle dichiarazioni di voto sul conferimento del mandato al relatore.

La senatrice [D'ELIA](#) (PD-IDP), nel dichiarare il voto contrario del suo Gruppo, pone in evidenza che la propria parte politica, consapevole della rilevanza del riordino del settore dello spettacolo, contesta le modalità con le quali l'Esecutivo in carica sta gestendo il procedimento di attuazione delle deleghe.

Dopo aver preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento in dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#) rende noto che il senatore Pirondini ha chiesto di poter partecipare alla votazione del provvedimento in titolo. Propone pertanto una breve sospensione dell'esame in attesa dell'imminente arrivo del senatore Pirondini.

L'esame è indi sospeso.

IN SEDE CONSULTIVA

(1180) Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2024, n. 91, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione

(Parere alla 8ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale è stata svolta la relazione illustrativa ed è stata aperta la discussione generale.

Poiché non vi sono richieste di intervento, il [PRESIDENTE](#) dichiara chiusa tale fase procedurale e invita la relatrice ad esprimere una proposta di parere sul disegno di legge in esame.

La relatrice [FALLUCCHI](#) (*FdI*) propone l'espressione di un parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere favorevole della relatrice è posta in votazione e approvata.

IN SEDE REFERENTE

(1185) Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106

(Ripresa e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, momentaneamente sospeso nel corso della seduta odierna.

Preso atto che il senatore Pirondini non intende intervenire in dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#) avverte che si passerà alla votazione del mandato al relatore.

La Commissione conferisce mandato al Presidente relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge, con le modifiche proposte, autorizzandolo altresì a svolgere la relazione oralmente e ad apportare le modifiche formali e di coordinamento che si rendessero necessarie.

IN SEDE CONSULTIVA

(1054) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri, nel corso della quale il [PRESIDENTE](#) ricorda che è stata svolta la relazione illustrativa ed è stata aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di intervenire, dichiara chiusa tale fase procedurale e invita il relatore ad esprimere una proposta di parere sul disegno di legge in esame.

Il relatore [PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*) propone l'espressione di un parere favorevole.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice [D'ELIA](#) (*PD-IDP*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di parere del relatore. Ricorda, innanzitutto, il contributo, a suo parere rilevante e migliorativo, che il Gruppo del Partito Democratico sta offrendo nel corso dell'esame presso la Commissione di merito, sia con la partecipazione alle audizioni sia con la presentazione di proposte emendative.

Precisa poi che la contrarietà al provvedimento in esame è motivata da strategie di intervento nei comuni montani non condivise dalla propria parte politica, anche sulla base di quanto sottolineato in audizione dai rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci). Fa riferimento, in particolare, all'applicazione delle disposizioni sul dimensionamento della rete scolastica, che, a suo giudizio, determinerà una riduzione dell'offerta formativa nelle zone montane. Contesta altresì le modalità, a suo parere prive di efficacia, con le quali il provvedimento intende valorizzare il servizio prestato dal personale scolastico nei comuni montani, ritenendo che sarebbe stato necessario mettere a punto misure e servizi specificamente pensati per questi luoghi.

Non essendovi altre richieste di intervento in dichiarazione di voto, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole del relatore è posta in votazione e approvata.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA ANTIMERIDIANA E DELLA RIUNIONE

*DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI
PARLAMENTARI DI DOMANI*

Il [PRESIDENTE](#), tenuto conto dell'anticipazione dell'orario di inizio della seduta dell'Aula di domani, propone di anticipare alle ore 9,15 la seduta plenaria della Commissione già convocata per domani, giovedì 18 luglio, alle ore 9,45 e di anticipare alle ore 8 la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari già convocata per domani alle ore 8,15.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 10.

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1[^] Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 64 (pom., Sottocomm. pareri) del 09/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 9 LUGLIO 2024

64ª Seduta

Presidenza del Presidente

TOSATO

La seduta inizia alle ore 16,30.

(Doc. XXII, n. 14) ZANETTIN - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori
(Parere alla 6ª Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il documento in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, segnalando, all'articolo 3, comma 2, l'opportunità di sostituire le parole: «può avviare apposite iniziative legislative» con le seguenti: «può segnalare la necessità di avviare apposite iniziative legislative».

La Sottocommissione conviene.

(925) MARTI - Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1025) CRISANTI e altri - Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di riconoscimento del titolo di dottore di ricerca conseguito in università non italiane

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1086) Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 8ª Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente **TOSATO** (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che:
- il provvedimento si compone di 36 articoli, organizzati in cinque Titoli, che intervengono in materia di sicurezza stradale, modificando in più punti il codice della strada, di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, e altri testi normativi afferenti a questo settore;
- in particolare, nell'ambito del Titolo I, dedicato agli illeciti, alle sanzioni e al controllo, l'articolo 1 modifica in senso più restrittivo la disciplina sanzionatoria per la guida in stato di ebbrezza e per quella

successiva all'assunzione di stupefacenti; l'articolo 2 inasprisce il quadro sanzionatorio in materia di abbandono di animali su strada o nelle relative pertinenze; l'articolo 3 introduce la disciplina dell'*alcolock*, dispositivo che impedisce l'avviamento del motore nel caso in cui il tasso alcolemico del guidatore sia superiore a zero; l'articolo 4 inserisce la previsione della sospensione breve della patente correlata al punteggio e inasprisce il quadro sanzionatorio per l'eccesso di velocità all'interno del centro abitato e per l'uso di telefoni durante la guida; l'articolo 5 riguarda la promozione dell'attività formativa di educazione stradale nelle scuole; l'articolo 6 istituisce il registro delle agenzie telematiche per le imprese di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto; l'articolo 7 interviene sulle limitazioni alla guida per i neopatentati; l'articolo 8 introduce alcuni ulteriori obblighi relativi alle esercitazioni alla guida; l'articolo 9 abbassa i limiti minimi di età per poter condurre veicoli adibiti al trasporto di persone; l'articolo 10 apporta modifiche alla regolamentazione dell'accertamento delle violazioni con dispositivi di controllo automatico; l'articolo 11 riguarda l'accertamento delle violazioni dei limiti di velocità nelle vie d'acqua della città di Venezia; l'articolo 12 disciplina le campagne di richiamo dei veicoli in caso di rischio grave per la salute o la sicurezza delle persone; l'articolo 13 prevede una nuova disciplina dei compensi da riconoscere al personale della motorizzazione civile per le operazioni svolte;

- all'interno del Titolo II, dedicato alla micromobilità, l'articolo 14 introduce nuove disposizioni sui monopattini, prevedendo, tra l'altro: l'obbligo di esporre un contrassegno identificativo, l'obbligo del casco per tutti i conducenti, l'autorizzazione a circolare solo su strade urbane con limite di velocità non superiore a 50 km/h e l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile; si introducono inoltre sanzioni per chi circola con un dispositivo di micromobilità elettrica, diverso dai monopattini, avente caratteristiche tecniche e costruttive non conformi a quelle definite con apposito decreto ministeriale; l'articolo 15 reca una serie di disposizioni inerenti alla circolazione delle biciclette; l'articolo 16 riguarda la circolazione dei motocicli sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali;

- il Titolo III riguarda i segnali e le regole di comportamento in casi particolari. Al suo interno, l'articolo 17 innova la disciplina in materia di passaggi a livello ferroviari; l'articolo 18 reca misure volte a facilitare l'attraversamento pedonale delle persone con disabilità visiva; l'articolo 19 contiene disposizioni volte a potenziare la sicurezza nelle gallerie ferroviarie; l'articolo 20 introduce misure di regolazione dei flussi veicolari a tutela della sicurezza delle persone esposte al traffico; l'articolo 21 disciplina l'uso dei pannelli a messaggio variabile con valore prescrittivo; l'articolo 22 reca disposizioni volte a contrastare la circolazione contromano e l'occupazione della sede stradale;

- nell'ambito del Titolo IV, concernente la sosta, la circolazione in casi particolari e le strade, gli articoli 23 e 24 modificano la disciplina della sosta dei veicoli e della circolazione nelle ZTL, nonché i relativi quadri sanzionatori; l'articolo 25 riguarda l'istituzione di zone a traffico limitato territoriale (ZTLT), per straordinarie esigenze connesse alla tutela di particolari ambiti di rilevanza culturale, paesaggistica o naturalistica tutelati dall'UNESCO; l'articolo 26 fissa un tetto massimo alla maggiorazione dovuta in caso di ritardato pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie derivanti da violazione del codice della strada; l'articolo 27 riguarda la circolazione nei centri abitati; gli articoli 28 e 29 intervengono, rispettivamente, sulla regolamentazione della circolazione in ambito portuale e sulla definizione di macchine agricole; l'articolo 30 concerne la locazione di autobus senza conducente; l'articolo 31 esenta i veicoli portavalori dall'obbligo di dotarsi del cronotachigrafo; l'articolo 32 concerne l'accesso dei veicoli di interesse storico e collezionistico alle aree soggette a limitazioni della circolazione; l'articolo 33 apporta una modifica in materia di limitazione della circolazione nelle piccole isole; l'articolo 34 novella una disposizione in materia di rimorchi;

- nell'ambito del Titolo V, infine, l'articolo 35 reca una delega al Governo, da esercitare entro dodici mesi, per l'adozione di decreti legislativi di riordino della legislazione in materia di motorizzazione e di circolazione di cui al codice della strada; l'articolo 36 prevede che il Governo aggiorni il regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada, in conformità alle modifiche apportate al codice dal disegno di legge in esame, e reca la clausola di invarianza finanziaria, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

(1180) Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2024, n. 91, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione

(Parere alla 8ª Commissione. Esame. Rimessione alla sede plenaria)

Il presidente [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo e rilevato che, con riguardo alla sussistenza dei presupposti straordinari di necessità e urgenza, il provvedimento risponde alle seguenti esigenze:

- definire e attuare misure urgenti per fronteggiare gli effetti dell'evoluzione del fenomeno bradisismico in atto nell'area dei Campi Flegrei;
 - prevedere interventi urgenti di protezione civile, funzionali a contrastare il disagio abitativo dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa, sia stata distrutta in tutto o in parte o gravemente danneggiata in conseguenza degli eventi sismici che hanno interessato i territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a partire dal 24 agosto 2016;
 - provvedere, in presenza di un pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, a un'immediata limitazione dell'attività edificatoria nei territori delimitati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 12 ottobre 2023, n. 140, al fine di contenere la densità abitativa e gli effetti che un suo aumento potrebbe produrre sull'attuazione della pianificazione di protezione civile,
- propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Il senatore [CATALDI](#) (M5S) chiede che l'esame del provvedimento venga rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dell'organismo indipendente di valutazione della performance (n. 169)

(Parere alla 9ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [TOSATO](#) (LSP-PSd'Az), relatore, esaminato l'atto in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,40.

1.4.2.1.2. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 233 (pom.) del 16/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2024

233ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BALBONI

La seduta inizia alle ore 17,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(925) MARTI. - Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Parere alla 7ª Commissione su emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore **TOSATO** (*LSP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 3.1 approvato dalla Commissione di merito, riferito al disegno di legge in titolo, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Il **PRESIDENTE** propone di rinviare la votazione della proposta di parere alla seduta già convocata per le ore 8,30 di domani, mercoledì 17 luglio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1185) Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106

(Parere alla 7ª Commissione su emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore **TOSATO** (*LSP-PSd'Az*) illustra l'emendamento 1.3 (testo 2) approvato dalla Commissione di merito, riferito al disegno di legge in titolo, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo con osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto.

Il **PRESIDENTE** propone di rinviare la votazione della proposta di parere alla seduta già convocata per le ore 8,30 di domani, mercoledì 17 luglio.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (n. 177)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 17, della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Esame e rinvio)

Il relatore **LISEI** (*FdI*) illustra lo schema di decreto legislativo in esame, volto ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724, nel rispetto dei criteri di delega di cui all'articolo 17 della legge n. 15

del 2024 (legge di delegazione europea 2022-2023).

Lo schema di decreto, sul quale la 1ª Commissione è chiamata ad esprimere il parere entro il prossimo 17 agosto, si compone di cinque articoli.

L'articolo 1 individua, quale oggetto e ambito di applicazione, la designazione dell'autorità competente per i servizi di intermediazione dei dati e per la registrazione di organizzazioni per l'altruismo dei dati, nonché gli organismi competenti per specifici settori che assistono gli enti pubblici che concedono o rifiutano l'accesso alle categorie di dati definite all'articolo 3 del regolamento (UE) 2022/868.

L'articolo 2 designa l'Agenzia per l'Italia Digitale - AgID - come autorità competente per entrambe le fattispecie e richiama i principi di imparzialità, trasparenza, coerenza, affidabilità e tempestività ai quali l'Agenzia deve attenersi nella propria attività da svolgersi in stretta collaborazione con l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e il Garante per la protezione dei dati personali, anche mediante stipula di accordi di collaborazione non onerosi. La disposizione demanda, altresì, ad apposito provvedimento dell'AgID - sentite l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e il Garante per la protezione dei dati personali per gli aspetti di rispettiva competenza - l'adozione di disposizioni tecniche e organizzative per facilitare l'altruismo dei dati e stabilire le informazioni necessarie che devono essere fornite agli interessati in merito al riutilizzo dei loro dati nell'interesse generale. Ad AgID è inoltre attribuito un potere di monitoraggio e controllo degli adempimenti prescritti dal regolamento.

L'articolo 3 designa AgID quale organismo competente per assistere gli enti pubblici che concedono o rifiutano l'accesso al riutilizzo delle categorie di dati di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento e per concedere l'accesso per il riutilizzo delle categorie di dati, ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del medesimo regolamento. La stessa Agenzia è poi individuata quale sportello unico, ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 3, del regolamento.

L'articolo 4 reca una specifica disciplina sanzionatoria per le nuove ipotesi di violazioni degli obblighi in materia di trasferimento dei dati, ai sensi dell'articolo 34 del regolamento. Resta ferma la procedura di irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 18-*bis* del decreto legislativo n. 82 del 2005, recante il codice dell'amministrazione digitale. Si prevede che i proventi delle sanzioni - da un minimo di 10.000 euro a un massimo di 100.000 euro, ovvero, per le imprese, fino al 6 per cento del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente - siano versati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnati allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze e destinati, nella misura del 50 per cento, all'AgID e, per la restante parte, al Fondo di cui all'articolo 239 del decreto-legge n. 34 del 2020.

L'articolo 5, infine, reca la clausola di invarianza finanziaria.

Segnala che lo schema di decreto in esame è stato trasmesso dal Governo con urgenza, stante l'imminente scadenza della delega, anche se privo dei pareri del Garante per la protezione dei dati personali, dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale e dell'Agenzia per l'Italia digitale, che saranno trasmessi appena acquisiti. Pertanto, la Commissione dovrà attendere la trasmissione della suddetta documentazione prima di procedere all'espressione del parere.

Per ulteriori approfondimenti rinvia al *Dossier* predisposto dai Servizi Studi del Senato e della Camera dei deputati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,20.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1185

La Commissione, esaminato l'emendamento approvato dalla Commissione di merito, riferito al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, segnalando, nella modifica al titolo del provvedimento, l'opportunità di aggiungere il riferimento alla lettera l-*bis*) del comma 1 del citato articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n. 118.

1.4.2.1.3. 1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 234 (ant.) del 17/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

**1ª Commissione permanente
(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E
DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE, EDITORIA, DIGITALIZZAZIONE)**

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2024

234ª Seduta

Presidenza del Presidente

BALBONI

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1161) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie

(Parere alla 10ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore **TOSATO** (*LSP-PSd'Az*) riferisce sugli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferiti al disegno di legge in titolo, e propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Il senatore **CATALDI** (*M5S*) sottolinea che, per risolvere davvero il problema delle liste d'attesa, non appare sufficiente un intervento di mera riorganizzazione come quello proposto, soprattutto a fronte della gravità di alcune situazioni in particolare al Centro-Sud. Occorrerebbe, invece, una seria pianificazione e lo stanziamento di risorse adeguate per l'assunzione urgente di personale, la cui carenza è ormai evidente anche nei pronto soccorso. Tra l'altro, l'autonomia differenziata non potrà che accentuare le disparità regionali in questo contesto, posto che le Regioni potranno trattenere sul loro territorio parte del gettito erariale.

Evidenzia inoltre che il provvedimento non risulta immediatamente efficace, dato che alcune misure sono rinviate all'adozione di decreti attuativi, tanto da rendere evidente l'uso improprio della decretazione d'urgenza.

A nome del Gruppo, annuncia pertanto un voto contrario.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo del relatore.

(1185) Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106

(Parere alla 7ª Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, martedì 16 luglio.

Il relatore **TOSATO** (*LSP-PSd'Az*), a rettifica della proposta avanzata nella seduta pomeridiana di ieri, propone di esprimere parere non ostativo sull'emendamento 1.3 (testo 2) approvato dalla Commissione di merito.

Previa dichiarazione di voto contrario del senatore **CATALDI** (*M5S*), verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

(925) MARTI. - Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Parere alla 7ª Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri, martedì 16 luglio.

Il relatore [TOSATO](#) (*LSP-PSd'Az*) ribadisce la proposta di esprimere sull'emendamento 3.1 approvato dalla Commissione di merito, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Il senatore [CATALDI](#) (*M5S*) annuncia il voto favorevole.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTE

Il [PRESIDENTE](#) avverte che le sedute già convocate per le ore 14 di oggi, mercoledì 17 luglio, e per le ore 9 di domani, giovedì 18 luglio, non avranno luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 8,45.

1.4.2.2. 5[^] Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 264 (pom.) del 10/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO) MERCOLEDÌ 10 LUGLIO 2024

264ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(597) Anna Maria FALLUCCHI e altri. - Disposizioni per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche. Istituzione della «Giornata nazionale degli abiti storici»

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [MENNUNI](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, riassegnato, in sede deliberante, alla 7ª Commissione permanente, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo base adottato dalla Commissione di merito nella seduta del 3 luglio scorso, atteso che esso corrisponde al testo licenziato in sede redigente dalla medesima Commissione, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Non essendovi richieste di intervento, la relatrice [MENNUNI](#) (FdI) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo base adottato in sede deliberante in relazione al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti la proposta testé illustrata.

La Commissione approva.

(925) MARTI. - Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [LOTITO](#) (FI-BP-PPE) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO non ha osservazioni da formulare.

Il senatore [MAGNI](#) (Misto-AVS) rileva che non risulta chiaro dal testo del provvedimento in esame a quale tipologia di formatore si faccia riferimento nella norma. Tale elemento di scarsa chiarezza pone una criticità che dovrebbe essere preliminarmente chiarita.

Dopo che il presidente [CALANDRINI](#) interviene per chiarire, alla luce di quanto riportato nella relazione illustrativa al provvedimento, che il formatore e il docente vengono in rilievo con riferimento alla giornata di nuova istituzione, la senatrice [LORENZIN](#) (PD-IDP) sottolinea come sarebbe auspicabile un chiarimento del testo del provvedimento al fine di evidenziare il riferimento ai formatori e ai docenti.

Non essendovi altri interventi, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti una proposta di parere non ostativo.

La Commissione approva.

(1021) Istituzione del Museo del Ricordo in Roma

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [MENNUNI](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, riassegnato, in sede deliberante, alla 7ª Commissione permanente, segnalando, per quanto di competenza, in relazione al testo base adottato dalla Commissione di merito nella seduta del 3 luglio scorso, atteso che esso corrisponde al testo licenziato in sede redigente dalla medesima Commissione, che non vi sono osservazioni da formulare. La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Non essendovi richieste di intervento, la relatrice [MENNUNI](#) (FdI) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo base adottato in sede deliberante in relazione al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti la proposta testé illustrata.

La Commissione approva.

(1185) Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106

(Parere alla 7a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

La rappresentante del GOVERNO rileva che non vi sono osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(Doc. XXII, n. 14) ZANETTIN - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario, finanziario e assicurativo, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori

(Parere alla 6a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) illustra il documento in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che la Commissione, monocamerale, è composta da dieci senatori nominati dal Presidente del Senato.

In base all'articolo 7, in materia di organizzazione interna, fa presente che la Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, nonché di tutte le collaborazioni ritenute necessarie. In base al comma 4 del medesimo articolo, per l'espletamento dei propri compiti, la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dal Presidente del Senato. Sottolinea che il comma 5 del medesimo articolo statuisce che le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 240.000 euro per l'anno 2024 e per ciascuno degli anni successivi sono poste a carico del bilancio interno del Senato. Fa presente che il Presidente del Senato può autorizzare un incremento delle spese di cui al periodo precedente, comunque in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta, corredata di certificazione delle spese sostenute.

Per quanto di competenza, atteso che gli oneri per il funzionamento della Commissione - indicati, come richiamato, in 240.000 euro annui - sono posti a carico del bilancio interno del Senato, non ha osservazioni da formulare.

Il senatore [MAGNI](#) (Misto-AVS) interviene per chiedere un chiarimento in ordine ai dieci componenti previsti per la commissione monocamerale, in particolare chiedendo se risulterà garantita la presenza di rappresentanti per tutti i Gruppi.

Il senatore [LOTITO](#) (FI-BP-PPE) chiarisce che sono state preannunciate, in sede di esame di merito del provvedimento, possibili modifiche al testo in esame, tra cui una estensione del numero dei componenti della Commissione.

Il PRESIDENTE ricorda che il provvedimento è all'esame limitatamente ai profili finanziari.

Non essendovi altri interventi, il relatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE) propone quindi l'espressione di un parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere del relatore, che risulta approvata.

(1086) *Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285*, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 8a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 12 giugno.

La sottosegretaria SAVINO deposita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8 della legge di contabilità e finanza pubblica.

Il presidente [CALANDRINI](#) (*FdI*), in qualità di relatore, illustra quindi una proposta di parere non ostativo, predisposta alla luce della relazione tecnica depositata dal Governo, del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata, di cui all'articolo 17, comma 8, della legge n. 196 del 2009, positivamente verificata, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

La sottosegretaria SAVINO esprime l'avviso conforme del Governo.

Non essendovi interventi, verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere testé illustrata è posta ai voti e approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 ([n. 164](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Esame e rinvio)

La senatrice [TESTOR](#) (*LSP-PSd'Az*), in sostituzione del relatore Claudio Borghi, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che è composto di 6 capi e 44 articoli, è diretto al recepimento della direttiva n. 2555 del 2022 (cosiddetta direttiva NIS 2) - recante misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione europea - la quale pone come termine per il suo recepimento il 17 ottobre 2024. A tal fine, la legge 21 febbraio 2024, n. 15 (legge di delegazione europea 2022-2023), oltre ai principi e criteri direttivi generali, di cui all'articolo 32 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, stabilisce, all'articolo 3, gli ulteriori principi e criteri direttivi specifici di delega assegnati al Governo per il suo recepimento.

Per quanto di competenza, in riferimento all'articolo 7, in materia di identificazione dei soggetti "essenziali" e dei soggetti "importanti", rileva che le disposizioni sembrano richiedere un aggiornamento e un potenziamento delle dotazioni *software* e *hardware* delle Amministrazioni pubbliche coinvolte negli adempimenti previsti, per cui andrebbero fornite rassicurazioni circa la piena sostenibilità di tali compiti avvalendosi delle sole risorse previste dalla legislazione vigente nei propri bilanci.

Con riferimento all'articolo 9, in tema di strategia nazionale di cibersicurezza, rimarca che andrebbe verificata l'adeguatezza delle risorse disponibili a legislazione vigente a seguito della legge di bilancio 2023, così come integrate dagli articoli 11, 13 e 15 dello schema in esame, che saranno assegnate all'Agenzia per la cibersicurezza nazionale (ACN), organismo centrale nell'elaborazione e nella gestione della Strategia di cibersicurezza nazionale, per l'attuazione delle misure strategiche di cui al comma 3.

In merito all'articolo 11, sulle Autorità di settore NIS, relativamente agli oneri di personale, andrebbero fornite rassicurazioni in merito alla prudenzialità dell'ipotesi considerata per il calcolo delle mensilità previste per il 2024, con un rateo di spesa mensile di soli 3 mesi. Quanto allo scrutinio degli effetti attesi sui saldi di finanza pubblica, sarebbe altresì opportuno fornire i quadri di calcolo degli effetti indotti per l'erario con l'indicazione delle aliquote applicate, come previsto dalla circolare n. 32/2010 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto concerne l'articolo 12, sottolinea che andrebbe confermato quanto l'Agenzia per la cibersicurezza nazionale possa assicurare, in via permanente, il supporto al Tavolo per l'attuazione

della disciplina NIS, al fine di consentire l'implementazione e la corretta attuazione del presente decreto, avvalendosi delle sole risorse umane e strumentali disponibili ai sensi della legislazione vigente.

Relativamente all'articolo 17, segnala la necessità di confermare che l'Agenzia per la cibersicurezza possa svolgere i compiti di supporto allo scambio di informazioni avvalendosi delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Riguardo agli articoli 19 e 20, che provvedono al recepimento degli articoli 15 e 16 della direttiva UE 2022/2555, segnala l'ulteriore necessità di trovare conferma che le attività, ivi previste, potranno essere svolte da parte dell'Autorità nazionale di gestione delle crisi informatiche, avvalendosi delle sole risorse umane e strumentali già previste dalla legislazione vigente.

In relazione all'articolo 44, per i profili di copertura, relativa alla riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea di cui all'articolo 41-bis della legge 24 dicembre 2012, n. 234, verificata l'esistenza delle occorrenti disponibilità, fa presente che andrebbero fornite assicurazioni circa l'adeguatezza delle rimanenti risorse a fronte del recepimento di direttive europee già programmate con oneri previsti per le stesse annualità e a decorrere.

Per ulteriori osservazioni, fa rinvio alla nota del Servizio del bilancio n. 163.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire le risposte ai rilievi espressi in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi (n. 166)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, 11 e 20, commi 2 e 3, della legge 9 agosto 2023, n. 111. Esame e rinvio)

Il senatore [LIRIS](#) (*FdI*), in sostituzione della relatrice Nocco, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che reca disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, in attuazione degli articoli 11 e 20, commi 2 e 3 della legge n. 111 del 2023 (delega al Governo per la riforma fiscale).

Per quanto di competenza, in relazione all'articolo 2, le disposizioni in esame modificano la disciplina concernente la professione di spedizioniere doganale, subordinando l'esercizio della professione di spedizioniere doganale al rilascio di apposita patente, con validità illimitata, da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Sono disciplinati gli esami per il conseguimento della patente di spedizioniere doganale, le relative procedure di indizione, l'oggetto e il numero delle prove, nonché la composizione della commissione esaminatrice, che opera senza oneri a carico del bilancio dello Stato, in quanto ai componenti della stessa non spettano compensi, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati, salvo quanto previsto riguardo agli spedizionieri doganali e ai professori universitari chiamati a far parte della commissione ai quali spettano le indennità che sono poste a carico del Consiglio nazionale degli spedizionieri doganali. Circa i profili di quantificazione, la relazione tecnica afferma l'assenza di oneri a carico della finanza pubblica giacché ai componenti della commissione non spettano compensi o altri emolumenti e che la stessa è composta in parte da dirigenti (per i quali si applica il principio di onnicomprensività della retribuzione) e in parte da altri soggetti (due spedizionieri e un professore universitario) ai quali spettano le indennità di cui si è detto in precedenza. In proposito, segnala che la relazione tecnica non menziona i costi connessi agli aspetti logistici e organizzativi relativi all'espletamento delle prove di esame che, in mancanza di precisazioni nel testo del provvedimento, sarebbero da porre a carico dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con conseguenti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al fine di escludere tale eventualità, andrebbe pertanto valutata l'opportunità di precisare nel testo del provvedimento che tali costi sono da porre a carico dei soggetti partecipanti alle prove al momento dell'iscrizione all'esame. Su tale aspetto appare pertanto necessaria una valutazione da parte del Governo.

Del medesimo articolo 2, circa i profili di copertura finanziaria e con riferimento alla clausola di

invarianza finanziaria summenzionata, di cui al comma 3 dell'articolo 1-*bis* della legge n. 213 del 2000, introdotto dall'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del provvedimento in esame, sotto il profilo della formulazione della disposizione, andrebbe valutata l'opportunità di riferire la clausola di invarianza, che esclude oneri a carico del bilancio dello Stato, al più ampio aggregato della finanza pubblica, tenuto conto che della commissione esaminatrice fanno parte anche dirigenti dell'Agenzia delle dogane e dell'Agenzia delle entrate.

In relazione all'articolo 3, per quanto concerne i profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che le norme introducono numerose modifiche al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, che reca il testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative. Le modifiche, per lo più, ampliano l'ambito di applicazione delle sanzioni amministrative a discapito di quelle penali lasciando invariato l'importo da corrispondere oppure perseguono finalità di coordinamento del testo unico oggetto di modifica con altre norme già vigenti. Inoltre, esse introducono disposizioni sulla destinazione di beni sequestrati o confiscati nel corso di operazioni di polizia di contrasto alla sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati, prevedendo, tra l'altro, che gli oneri relativi alla gestione dei beni e all'assicurazione obbligatoria dei veicoli, dei natanti e degli aeromobili sono a carico dell'ufficio o comando usuario. Riguardo a tali disposizioni la relazione tecnica, senza fornire ulteriori informazioni, si limita ad affermare che gli adempimenti ad esse connessi sono effettuati con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e ad invarianza di oneri. Ciò stante, appare pertanto necessario acquisire ulteriori elementi conoscitivi, al fine di escludere che da tali adempimenti possano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Per quanto riguarda l'ammontare e la decorrenza degli effetti finanziari del provvedimento, rileva che, poiché l'articolo 7, comma 3, dispone che le sanzioni amministrative di cui all'Allegato 1 si applicano alle violazioni commesse a partire dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame - e quindi verosimilmente in una data ricadente nell'anno 2024 -, ciò dovrebbe implicare la contabilizzazione degli effetti finanziari (positivi e negativi) già a partire dal 2024, sebbene in tale anno l'imputazione dovrebbe avvenire solo per quota parte del loro ammontare annuo, ossia in proporzione al presumibile periodo di vigenza del provvedimento, in modo da escludere una sovrastima del relativo effetto netto. Ciò nonostante, osserva invece che sia il prospetto riepilogativo sia l'articolo 9 contabilizzano gli effetti finanziari nel loro intero ammontare annuo fin dal primo anno di decorrenza degli stessi, anno che viene per altro diversamente identificato: l'anno 2025 secondo il prospetto riepilogativo, l'anno 2024 secondo l'articolo 9. Su tali aspetti appare pertanto necessario acquisire un chiarimento dal Governo.

Con riferimento all'Allegato 1, recante "Disposizioni nazionali complementari al Codice doganale dell'Unione", segnala che l'articolo 39, recante misure di potenziamento dello sportello unico doganale e dei controlli - (S.U.Do.Co.), presenta elementi di novità rispetto alla normativa vigente, posto che esso prevede, con particolare riferimento alla natura dei controlli, in aggiunta ai controlli amministrativi (già contemplati dalle disposizioni vigenti), che qualora le amministrazioni competenti intendano effettuare controlli amministrativi basati su una valutazione del rischio o sul criterio casuale, che la relativa analisi del rischio e quindi la selezione delle operazioni doganali da sottoporre a controllo debba essere integrata nell'analisi dei rischi in uso all'Agenzia. Anche i citati controlli devono essere effettuati secondo il principio dello sportello unico dell'Unione europea e con le modalità dello Sportello unico doganale e dei controlli. Ciò stante, andrebbero quindi forniti elementi di informazione volti ad assicurare che le risorse disponibili a legislazione vigente siano sufficienti a consentire al S.U.Do.Co. di adempiere ai propri compiti, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo n. 169 del 2016, che stabilisce che le risorse umane, strumentali e finanziarie per lo svolgimento delle attività dello sportello unico debbono essere individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministeri interessati, al fine di assicurare l'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica.

Con riferimento agli articoli dai 61 a 63 dell'Allegato 1, che confermano l'obbligo per i comandanti e i

capitani di redigere un manifesto del carico, il cui contenuto è stabilito dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, evidenzia che la trasmissione di tale manifesto (articolo 62), contenente le informazioni prescritte, assolve agli obblighi dichiarativi secondo quanto previsto dalla normativa doganale dell'Unione. Segnala in proposito che la norma in esame sembra rivestire carattere innovativo relativamente alla trasmissione telematica del manifesto, comportando l'abrogazione delle norme del Testo unico delle leggi doganali (TULD) che comportano la consegna materiale del documento. La relazione tecnica sottolinea che la norma reca disposizioni concernenti gli obblighi dichiarativi connessi alla trasmissione del manifesto, che saranno individuati da apposito provvedimento dell'Agenzia e afferma che si provvede agli adempimenti connessi alla sua attuazione con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In proposito, al fine di assicurare che l'attuazione delle disposizioni non determini nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, andrebbero acquisite maggiori informazioni dal Governo circa l'attuale sistema di trasmissione del manifesto di carico, onde poter escludere la necessità di un adeguamento dei sistemi informativi dell'Agenzia.

In relazione agli articoli 68 e 69 dell'Allegato 1, in merito ai profili di quantificazione, evidenzia preliminarmente che le norme in esame disciplinano, riproducendo sostanzialmente la normativa vigente, la custodia temporanea delle merci e vigilanza. In particolare, rispetto alla normativa vigente si affida a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze il compito di stabilire i criteri in base ai quali l'Agenzia fissa e aggiorna l'importo dovuto per le spese di custodia nei magazzini di temporanea custodia sotto diretta gestione dell'Agenzia (articolo 68). L'articolo 69 conferma invece l'affidamento all'Agenzia delle dogane e dei monopoli l'esercizio della vigilanza sui magazzini e sui depositi doganali, da effettuarsi in via ordinaria, ogni due anni o in via straordinaria in base a ragioni di opportunità.

Al riguardo, evidenzia che rispetto alla normativa vigente, l'articolo 69 non riproduce il terzo comma dell'articolo 161 del TULD, in base al quale la spesa delle verificazioni ordinarie è a carico del concessionario del deposito, mentre quella relativa alle verificazioni straordinarie è a carico del concessionario nel solo caso in cui si accerti, in confronto del carico di magazzino, una differenza di qualità o di quantità non giustificata.

La relazione tecnica afferma che gli articoli 68 e 69 non innovano rispetto a quanto previsto dagli articoli 156 e 161 del TULD vigente, in quanto le attività stabilite sono coerenti con le modalità organizzative già in essere e sono svolte con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente. La relazione tecnica inoltre precisa che, pur non essendo stata replicata la suddetta previsione dell'articolo 161 del vigente TULD - che prevede che la spesa delle verificazioni ordinarie nonché di quelle straordinarie dalle quali emerga una differenza di qualità o di quantità non giustificata sia a carico del concessionario - l'articolo 69 non modifica la prassi operativa, atteso che l'articolo 52 del Codice doganale unionale riserva comunque alle autorità doganali l'imposizione di oneri o il recupero di costi per servizi specifici resi. Pertanto, secondo la relazione tecnica, la misura degli oneri dovuti dai gestori dei magazzini e depositi doganali sarà stabilita con provvedimento dell'Agenzia.

Tutto ciò considerato, andrebbe pertanto valutata l'opportunità di stabilire espressamente, all'articolo 69, che l'Agenzia con proprio provvedimento provvede alla fissazione della misura degli oneri dovuti dai gestori dei magazzini e depositi doganali, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 52 del Codice doganale unionale.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla nota del Servizio del bilancio del Senato n. 162 e della Camera dei deputati n. 225.

La sottosegretaria SAVINO si riserva di fornire i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1025) CRISANTI e altri. - Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, in materia di riconoscimento del titolo di dottore di ricerca conseguito in università non italiane

(Parere alla 7ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella prima seduta pomeridiana del 2 luglio.

Il PRESIDENTE chiede alla rappresentante del Governo se vi siano elementi di novità in ordine al provvedimento in esame.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a fornire gli elementi richiesti in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1136) Lavinia MENNUNI e altri. - Disposizioni per la tutela dei minori nella dimensione digitale

(Parere alla 8ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 giugno.

Il PRESIDENTE chiede alla rappresentante del Governo se vi siano elementi di novità in ordine al provvedimento in esame.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a fornire gli elementi richiesti in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(915) Carmela BUCALO e altri. - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia

(916) ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA - Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(942) MARTI e altri. - Modifica alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso alla facoltà di medicina e chirurgia e delega al Governo per l'organizzazione delle attività formative universitarie della facoltà medesima

(980) FAZZONE e altri. - Disposizioni in materia di abolizione del numero chiuso o programmato per l'accesso ai corsi di laurea in medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie

(1002) Ylenia ZAMBITO e altri. - Delega al Governo in materia di accesso ai corsi universitari di area sanitaria

(Parere alla 7ª Commissione sul testo unificato. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 maggio.

Il PRESIDENTE chiede alla rappresentante del Governo se vi siano elementi di novità in ordine al provvedimento in esame.

La sottosegretaria SAVINO si impegna a fornire gli elementi richiesti in una prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1162) Conversione in legge del decreto-legge 11 giugno 2024, n. 76, recante disposizioni urgenti per la ricostruzione post-calamità, per interventi di protezione civile e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali

(Parere alla 8ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 giugno.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota di chiarimenti che viene resa disponibile.

Il relatore **DREOSTO** (LSP-PSd'Az) illustra una proposta di parere, predisposta alla luce degli elementi di chiarimento forniti dal Governo. del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, preso atto che:

in relazione all'articolo 1, comma 1, viene evidenziato, con riferimento alla platea dei beneficiari, che il dato inserito nella relazione tecnica è stato determinato prudenzialmente sulla base del volume di soggetti che, in conseguenza dell'evento alluvionale, hanno presentato domanda di accesso ai cosiddetti "contributi di immediato sostegno" (CIS), di cui all'ordinanza n. 999 del 2023 del Dipartimento di Protezione civile.

In merito ai profili di copertura finanziaria della medesima disposizione, che prevede il limite di spesa di 210 milioni di euro a valere sulle risorse (pari a 560 milioni di euro) disponibili nell'ambito della contabilità speciale n. 1778 intestata all'Agenzia delle entrate, viene chiarito che il rispetto del limite di spesa è assicurato mediante il monitoraggio delle concessioni che verranno effettuate con appositi provvedimenti del Commissario straordinario, mediante l'apposita piattaforma informativa impiegata

allo scopo dalla struttura di supporto e che le somme residuali a valere sui 560 milioni di euro, pari a 350 milioni di euro, sono destinate agli interventi di ricostruzione privata, aumentando in tal modo la complessiva provvista finanziaria a tale scopo a disposizione del Commissario straordinario.

In relazione al comma 2 dell'articolo 1, viene fatto presente che l'articolo 7, comma 3, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, richiama, in particolare, gli oneri previsti per il finanziamento dei cosiddetti "crediti d'imposta energia", prevedendo che - qualora dovessero emergere minori esigenze finanziarie rispetto alla spesa autorizzata - le risorse non utilizzate per le predette finalità sono destinate, per l'anno 2023, al rifinanziamento di interventi a sostegno delle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali che hanno interessato le regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche. Si tratta in particolare dei crediti d'imposta di cui all'articolo 1, commi da 2 a 5, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (maggiori oneri primo trimestre 2023); all'articolo 4, comma 9, del decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56 (maggiori oneri secondo trimestre 2023). Viene quindi allegato un prospetto ove sono quantificate le risorse non utilizzate di cui al citato articolo 7, comma 3, del decreto-legge n. 132 del 29 settembre 2023: tali risorse, per l'importo di 66 milioni di euro, sono destinate, per l'anno 2024, ai territori colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di novembre 2023, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39. La restante parte, pari a 560 milioni di euro, non risulta utilizzata per le finalità di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132;

in relazione all'articolo 2, viene fatto presente che i contributi ivi previsti, come precisato dal comma 3-*quater*, sono alternativi al contributo di ricostruzione, che avrebbe comunque incluso gli oneri di demolizione (che quindi sono in ogni caso a carico delle risorse per la ricostruzione). Viene quindi precisato che gli oneri connessi alla demolizione degli immobili oggetto di richiesta di delocalizzazione, di competenza del comune, sono a carico della contabilità speciale e comunque l'importo complessivo della delocalizzazione e della demolizione non può superare il contributo per la ricostruzione che sarebbe stato concesso in alternativa. Pertanto, viene confermato che la disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri rispetto a quelli già previsti a legislazione vigente e viene rappresentato infine che l'azione del Commissario è, comunque, ammessa nei limiti delle risorse finanziarie assegnate e disponibili sulla contabilità speciale ai sensi dell'articolo 20-*sexies*, commi 1 e 3-*bis*, del decreto-legge n. 61 del 2023;

in relazione all'articolo 4, con riferimento alla previsione di spesa per indennità di missione, in relazione alle visite e ricognizioni che verranno condotte nelle aree colpite dall'alluvione, indicata nella relazione tecnica complessivamente in 1.340.000 euro per il secondo semestre 2024, viene precisato che l'onere riferito al primo semestre 2024, pari a circa 2.480.000 euro, è riferito sia alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2023 e ristrate al Ministero della difesa, a conclusione di tale periodo, nei primi mesi del corrente anno, sia alle spese sinora registrate, avente il medesimo dimensionamento finanziario, fino al 30 giugno 2024, che verranno rimborsate al Ministero medesimo verosimilmente nel mese di luglio 2024.

Viene inoltre precisato che la somma forfettaria giornaliera, a titolo di indennità aggiuntiva riconosciuta al personale militare facente parte della struttura di supporto, compete per tutto il periodo di assegnazione di detto personale alla struttura, come sancito da apposito provvedimento del Commissario straordinario. Il pagamento dell'indennità avviene mensilmente a cura del Dicastero della difesa con il sistema di pagamento del cedolino unico, utilizzando le procedure in uso alle Forze armate e all'Arma dei Carabinieri. L'eventuale erogazione non dovuta è recuperata entro il termine di sei mesi mediante compensazione sulle successive spettanze erogate a diverso titolo. Inoltre, la misura dell'indennità ha effetto esclusivamente con riferimento alle anzianità contributive maturate a decorrere dalla data del relativo riconoscimento.

Per quanto concerne gli oneri connessi con la manutenzione evolutiva della piattaforma informativa, viene rappresentato che si è tenuto conto dei preventivi di spesa connessi con l'attivazione di ulteriori servizi di interoperabilità con i sistemi regionali impiegati per la gestione e la trasmissione delle istanze connesse con i contributi di ricostruzione privata, la prosecuzione dei servizi di *helpdesk*, nonché l'implementazione di assistenza virtuale alla compilazione delle domande per la concessione

dei citati contributi da parte di famiglie e imprese mediante "chatbot".

Con riguardo agli oneri connessi al compenso ai quattro consulenti del Commissario straordinario, viene precisato che lo stesso, come si evince dai contratti professionali di collaborazione stipulati e pubblicati sull'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet del Commissario, è pari a 30.000 euro lordi annui, ovvero 15.000 euro a semestre. Ne consegue che l'onere complessivo per il secondo semestre è pari a 60.000 euro;

in relazione all'articolo 5, viene segnalato che la struttura di supporto al Commissario straordinario, nel perfezionare il programma esecutivo degli interventi in parola, ha ricompreso entro il quadro economico i compensi in favore dei soggetti attuatori e che, al riguardo, non sono emerse criticità nell'assicurare la copertura finanziaria agli interventi in questione a valere sulle risorse disponibili; con riferimento all'articolo 6, viene fatto presente che il programma infrastrutturale degli interventi urgenti sulle infrastrutture in concessione, che RFI ha elaborato, rientra nel limite delle risorse finalizzabili allo scopo, pari a 255 milioni di euro comprensivi di IVA. Viene aggiunto che la struttura di supporto al Commissario straordinario intende avviare le priorità segnalate da RFI, aventi un valore complessivo di 154.428.359,61 euro, IVA compresa, di cui 142.228.359,61 euro, IVA compresa, peraltro rendicontabili nell'ambito della misura PNRR M2C4 2.1.a. entro il 2026. Gli interventi più complessi confluiscono nel piano speciale di cui all'articolo 20-*octies*, comma 2, lettera e), del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, con risorse in via di definizione, per circa 102.597.120 euro, IVA compresa. La struttura di supporto sta predisponendo una specifica convenzione con RFI nella quale, per detti interventi, saranno chiariti gli aspetti di successiva gestione e manutenzione, da non considerarsi a valere sulle risorse in contabilità straordinaria del Commissario straordinario.

In merito al comma 2 dell'articolo 6, circa gli interventi di ANAS sul fronte del dissesto di versante, viene rappresentato che essi sono attualmente in fase di ricognizione e che gli stessi confluiranno nel richiamato piano speciale;

in relazione all'articolo 8, viene precisato che il riferimento previsto dall'articolo 1, comma 448, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, ai "fabbisogni completati" attiene esclusivamente all'ambito di applicazione della norma, al fine di individuare gli eventi emergenziali per cui sono state effettuate le ricognizioni dei fabbisogni alla data di entrata in vigore della stessa. Viene quindi rappresentato che tale dato era in ogni caso, al tempo, necessariamente preliminare in quanto il dato effettivo dei fabbisogni oggetto di perizia e istruttoria definitiva non poteva che essere acquisito a seguito dell'avvio delle procedure di acquisizione delle domande di contributo, autorizzate, ai sensi di quanto previsto dal secondo periodo del citato comma 448, rispettivamente con OCDPC n. 932/2022 e n. 996/2023 ai fini del successivo riparto delle risorse;

in relazione all'articolo 10, comma 1, viene evidenziato che la misura dello straordinario è stata estrapolata dai documenti a corredo del decreto interministeriale che autorizza annualmente le prestazioni di lavoro straordinario delle Forze di polizia e rappresenta una sintesi della media ponderata delle varie qualifiche.

Per quanto riguarda l'articolo 10, commi 2 e 3, viene fatto presente che i criteri di stima utilizzati differiscono in relazione alla diversa tipologia di attività da effettuare, nonché al luogo di svolgimento delle stesse, con particolare riferimento a quelle specifiche poste in essere per l'evento del G7. Viene quindi rappresentato che, per garantire la cornice di vigilanza e sicurezza nei giorni di effettivo svolgimento dell'evento e il raggiungimento della piena operatività del dispositivo impiegato sul campo, sono necessari almeno 12 giorni, lasso temporale necessario per quelle attività operative effettuate in continuità con il dispositivo "Strade Sicure" autorizzato per il 2024. Per le attività effettuate non in continuità con il dispositivo già presente (quindi senza possibilità di impiegare assetti e postazioni già predisposte) e per quelle di controllo in aree limitrofe, si è reso necessario un periodo di impiego di maggiore entità (22 giorni) rispetto alla prima tipologia di dispiegamento, considerando circa 7 giorni aggiuntivi per l'approntamento/allestimento dei Posti Comando e Sistemi, nonché per il dispiegamento delle forze e circa 3 giorni aggiuntivi per il disimpegno degli stessi.

Appare, quindi, evidente come tutte le attività sopra menzionate dovevano essere necessariamente avviate ben prima dell'inizio dell'evento, al fine di garantire le necessarie cornici di controllo,

prevenzione e sicurezza e la piena operatività del personale impiegato sul campo, necessitando, infine, di un minimale periodo post-evento per il ritiro del dispositivo dall'area interessata.

Per quanto concerne gli oneri di funzionamento, viene segnalato che il fabbisogno connesso all'impiego degli automezzi si riferisce ai costi unitari giornalieri degli automezzi in *leasing*, a cui si è dovuto ricorrere tenuto conto della vetustà e usura dell'attuale parco mezzi dei *Force Provider*, dell'impossibilità di acquisire in tempi brevi un numero sufficiente di nuovi veicoli, delle elevate percorrenze rilevate dei veicoli già impegnati e dei correlati costi di gestione.

Nella considerazione che i mezzi noleggiati sono del tipo *Jeep Renegade* e *Fiat Ducato Vetrato* - con tipologia di contratto a 60 mesi e 150.000 Km ad un costo medio annuo pro/mezzo (come da convenzione CONSIP) di circa 10.575,00 euro - il costo unitario giornaliero di 28,97 euro è la risultanza del costo medio annuo pro mezzo diviso il numero dei giorni nell'anno (365).

Peraltro, detto importo è il medesimo indicato nella relazione tecnica di proroga del dispositivo di "Strade Sicure" e "Stazioni Sicure" 2024 di cui all'articolo 1, commi da 342 a 345, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", confermando l'impiego della medesima tipologia di stima dei costi adottata per analoghi dispositivi di sicurezza.

In relazione all'articolo 10, comma 3, con riferimento agli oneri "*una tantum*", preliminarmente viene rappresentato che tali oneri (valorizzati anche nelle schede tecnico-finanziarie delle missioni internazionali), sono riconducibili essenzialmente alle spese sostenute dalla difesa sia per approntare il personale ed i mezzi prima dell'immissione in area di operazione (i.e. manutenzione e adeguamento di mezzi strumentali e di armamento, manutenzioni specializzate, adeguamenti per l'impiego operativo) sia per ricondizionare i mezzi e i materiali impiegati al rientro in reparto (riparazione e revisione, completamento delle dotazioni perdute o distrutte, etc.). Tali oneri differiscono da quelli afferenti, invece, ai cosiddetti "costi vivi" da sostenere quotidianamente in area di operazioni per il funzionamento dello strumento militare (come le spese per i viveri, per le utenze, il noleggio ed il funzionamento di mezzi terrestri/navali aerei), che fanno riferimento a costi standard, consolidati nel tempo.

Viene rilevato, infatti, che, diversamente da quanto avviene per la determinazione dei "costi vivi", ai fini della quantificazione degli oneri "*una tantum*" non possono essere utilizzati parametri predefiniti, in quanto sotto tale tipologia di spesa ricadono tutte quelle attività (anche minute) che non hanno il carattere della continuità nel tempo (sebbene spesso statisticamente ricorrenti), ma che sono tuttavia necessarie ad assicurare il pronto impiego e l'efficacia degli specifici assetti schierati, in relazione alla durata e al tipo di operazione.

In tale ottica, la quantificazione non può che essere effettuata in maniera prudenziale sulla base di un approccio programmatico, tenuto conto degli obiettivi da raggiungere.

Infine, viene sottolineato che tale metodologia di quantificazione degli oneri (da anni reiterata, ad esempio, nei provvedimenti di proroga delle missioni internazionali), è stata ripetutamente verificata in termini di correttezza, congruità, idoneità e coerenza interna dalla Ragioneria generale dello Stato, nonché dalla Corte dei conti nell'ambito dei referti quadrimestrali inviati alle Camere sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nei provvedimenti in parola e sulle tecniche di quantificazione degli oneri;

viene confermata la coerenza dei parametri indicati nella relazione tecnica sebbene, in taluni casi, siano stati oggetto di attualizzazione rispetto a quelli utilizzati per il G7 di Taormina del 2017, alla luce degli incrementi sia dei livelli di retribuzione intervenuti per le spese di personale sia di quelli registrati per alcune tipologie di spese (con riferimento, ad esempio, alle spese per vitto e alloggio presso apprestamenti civili), discendenti dall'applicazione di nuove convenzioni stipulate con gli esercizi commerciali locali e dell'aumento considerevole dei costi delle strutture rispetto al 2017.

Inoltre, va considerata la diversa tipologia di assetti aerei e marittimi impiegati per assicurare la cornice di sicurezza dell'evento in questione, che hanno determinato un diverso impatto finanziario (rispetto a Taormina), anche in considerazione della differente valorizzazione delle relative onerosità (costo ora di volo/giorno di navigazione), dovute alla variazione dei costi di carburante e dei contratti

di supporto logistico/manutentivo connessi ai mezzi stessi dal 2017 ad oggi.

In merito all'articolo 10, comma 4, viene precisato che il parametro del costo medio orario del compenso per lavoro straordinario di euro 23,90, indicato nella relazione tecnica, corrisponde a un importo, al lordo delle ritenute a carico dello Stato, calcolato sulla media delle tariffe (feriali, festive o notturne e festive notturne) del compenso orario straordinario riferito alle qualifiche di personale effettivamente impiegato nel servizio in questione, appartenente al ruolo dei direttivi (ad esclusione delle qualifiche di DVD con scatto di 26 e 16 anni), al ruolo degli ispettori antincendi, al ruolo dei capi squadra e capi reparto e a quello dei vigili del fuoco. A tal fine, viene allegato un prospetto contenente le qualifiche di personale prese in considerazione e le corrispondenti tariffe, nonché il calcolo operato per addivenire al costo medio orario di euro 23,90.

Per quanto concerne lo scrutinio degli effetti d'impatti attesi sui saldi di finanza pubblica, viene confermato che la riduzione del fondo non determina effetti in termini di competenza. La rappresentazione di questa operazione in termini di saldo netto da finanziare nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari è dovuta ad un mero errore materiale che sarà corretto in occasione dell'aggiornamento della relazione tecnica e dello stesso prospetto all'atto del passaggio del provvedimento all'altro ramo del Parlamento e che viene altresì confermata la disponibilità in bilancio delle risorse utilizzate a copertura,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo con la seguente osservazione:

- in relazione all'articolo 10, comma 7, lettera d), si segnala che la riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge n. 154 del 2008, non determina effetti in termini di saldo netto da finanziare: di conseguenza la relativa rappresentazione nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari dovrà essere corretta in sede di aggiornamento della relazione tecnica.

La sottosegretaria SAVINO esprime l'avviso conforme del Governo.

Verificata la presenza del numero legale, il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il PRESIDENTE avverte che al termine della seduta è convocato l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DELLA SEDUTA DELLA COMMISSIONE DI DOMANI

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato domani giovedì 11 luglio 2024, alle ore 9,30, nonché la seduta della Commissione già convocata alle ore 10, non avranno luogo.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,40.

1.4.2.2.2. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 267 (ant.) del 17/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)
MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2024

267ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1185) Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106

(Parere alla 7a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) illustra l'emendamento approvato 1.3 (testo 2), relativo al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

[La sottosegretaria SAVINO concordando con la relatrice, non ha per quanto di competenza,](#)

osservazioni da formulare.

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento approvato, relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere illustrata dalla relatrice, che risulta approvata.

(925) MARTI. - Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Parere alla 7a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [LOTITO](#) (FI-BP-PPE) illustra l'emendamento approvato 3.1, relativo al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO rappresenta che non vi sono osservazioni da parte del Governo.

Il relatore [LOTITO](#) (FI-BP-PPE) illustra una proposta di parere del seguente tenore: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento approvato, relativo al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Il PRESIDENTE, non essendovi richieste di intervento, pone dunque in votazione la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

(1183) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia

(Parere alla 2a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

La sottosegretaria SAVINO deposita una nota recante elementi di risposta ai quesiti posti dalla Commissione, che viene resa disponibile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1161) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie

(Parere alla 10a Commissione sugli emendamenti. Esame e sospensione)

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) illustra gli emendamenti approvati, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 2.100, che sostituisce interamente l'articolo 2 e prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano istituiscono con specifica disposizione regionale l'Unità centrale di gestione dell'assistenza sanitaria e dei tempi e delle liste di attesa, che provvede a individuare il responsabile unico regionale dell'assistenza sanitaria (RUAS), cui sono attribuiti le funzioni e gli obiettivi tematici e temporali in termini di efficacia ed efficienza dell'assistenza sanitaria e quelli contenuti nel Piano regionale sulle liste d'attesa da adottare con validità annuale.

In merito all'emendamento 3.48 (testo 2), appare necessario acquisire dal Governo una quantificazione dei relativi effetti finanziari, nonché assicurazioni in merito alla compatibilità con il limite di spesa di cui al comma 10 dell'articolo 3.

Per quanto concerne gli identici emendamenti 3.52 (testo 2) e 3.53 (testo 2), in materia di assunzioni a tempo indeterminato in luogo di rapporti a tempo determinato di durata non superiore a quattro anni, non rinnovabili, oltre a valutare l'incremento della rigidità della spesa, trattandosi di oneri di personale, occorre acquisire una relazione tecnica con proiezione degli oneri almeno decennale, ai sensi dell'articolo 17 della legge di contabilità e finanza pubblica.

Con riguardo alla proposta 4.3 (testo 2), che riformula l'emendamento volto a recepire la condizione posta sul testo dalla Commissione bilancio, occorre valutare la compatibilità con la normativa di finanza pubblica e l'assenza di effetti onerosi.

Appaiono suscettibili di comportare maggiori oneri gli emendamenti di identico contenuto 4.7, 4.8 e 4.9, nei quali viene previsto che, le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, possono provvedere all'apertura straordinaria dei centri trasfusionali nelle ore pomeridiane e nei giorni festivi, al fine di garantire l'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati.

In relazione all'emendamento 6.7 (testo 2), occorre acquisire dal Governo chiarimenti ed elementi informativi, nonché la disponibilità delle risorse richiamate, per le quali si propone la riprogrammazione da parte della regione Calabria.

L'emendamento 7.12 riduce di 7 milioni di euro la copertura sul fondo di parte corrente per la riassegnazione dei residui perenti del Ministero della salute ed incrementa per lo stesso importo la riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, concernente le transazioni da stipulare con soggetti talassemici, affetti da altre emoglobinopatie o da anemie ereditarie, emofilici ed emotrasfusi occasionali danneggiati da trasfusione con sangue infetto o da somministrazione di emoderivati infetti e con soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie che hanno instaurato azioni di risarcimento danni tuttora pendenti. A tale riguardo, risulta necessario acquisire elementi informativi da parte del Governo e la disponibilità delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché chiarire se tali risorse residue, ulteriormente ridotte, siano sufficienti per l'adempimento delle finalità alle quali sono preordinate.

Con riferimento agli identici emendamenti 7.0.11 (testo 2), 7.0.12 (testo 2) e 7.0.14 (testo 2), che introducono una clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano, appare opportuno acquisire chiarimenti e la relativa valutazione da parte del Governo.

Non vi sono, per quanto di competenza, osservazioni da formulare in relazione agli emendamenti 1.2, 1.10 (testo 2) identico a 1.11 (testo 2), 1.12 (testo 2) e 1.13 (testo 2), 1.21 (testo 2) identico a 1.22 (testo 2), 3.7, 3.12 identico a 3.13, 3.14 (testo 2), 3.19, 3.22 (testo 2) identico a 3.23 (testo 2), 3.55, 3.100 e 4.100.

La rappresentante del GOVERNO, nel far presente che l'istruttoria sugli emendamenti è ancora in corso, chiede un breve rinvio della seduta.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che, in relazione al disegno di legge n. 1185, la Commissione bilancio dovrà esprimersi anche sul testo e sugli emendamenti all'esame dell'Assemblea, accogliendo la richiesta del Governo, dispone una breve sospensione fino alle ore 10,15.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

La seduta, sospesa alle ore 9,25, riprende alle ore 10,25.

(1185-A) Proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106, nonché di quelle previste dall'articolo 27 della legge 5 agosto 2022, n. 118

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) illustra il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenze, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO conviene con la valutazione non ostativa della relatrice sul testo e sugli emendamenti.

Nessuno chiedendo di intervenire, la relatrice [TESTOR](#) (LSP-PSd'Az) propone di esprimere un parere non ostativo sul testo e sulle proposte emendative.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere, posta in votazione, risulta approvata.

(1161) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie

(Parere alla 10ª Commissione sugli emendamenti. Ripresa e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame precedentemente sospeso.

Il PRESIDENTE dà la parola alla rappresentante del GOVERNO per illustrare gli esiti dell'istruttoria sugli emendamenti approvati.

La sottosegretaria SAVINO rappresenta che non si ravvisano profili ostativi dal punto di vista finanziario, e quindi non ha nulla da osservare sulle proposte 2.100 e 3.48 (testo 2), nonché sugli identici emendamenti 3.52 (testo 2) e 3.53 (testo 2).

Il senatore [NICITA](#) (PD-IDP) chiede al Governo un approfondimento sulla proposta 3.48 (testo 2), di cui non appare comprensibile l'asserita mancanza di profili di onerosità.

La senatrice [LORENZIN](#) (PD-IDP) segnala che, come rilevato anche dal Servizio del bilancio, l'articolo 4 del provvedimento risulta in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione, tema su cui si riserva di intervenire nel prosieguo della seduta.

La senatrice [PIRRO](#) (M5S), intervenendo sugli emendamenti 3.52 (testo 2) e 3.53 (testo 2), evidenzia che la possibilità di assunzioni a tempo indeterminato in luogo dei previsti contratti a termine, configura un ulteriore elemento di incompatibilità con le regole di finanza pubblica, e risulta in contrasto con la prassi della Commissione bilancio. Ritiene pertanto necessaria la produzione da parte del Governo di una relazione tecnica che faccia chiarezza su tali aspetti.

Il relatore [LIRIS](#) (FdI), in relazione ai rilievi formulati dai senatori dall'opposizione, richiama le differenze di gestione tra il bilancio dello Stato rispetto all'impiego delle risorse del Servizio sanitario nazionale, affidato principalmente alle Regioni.

La senatrice [PAITA](#) (IV-C-RE), nel ritenere assolutamente condivisibili le osservazioni formulate dalla senatrice Pirro, invita la Sottosegretaria, quale rappresentante del Governo in Commissione, a fornire le necessarie spiegazioni sul contenuto finanziario degli emendamenti interessati.

La sottosegretaria SAVINO si dichiara disponibile a un breve accantonamento dell'esame degli emendamenti 3.48 (testo 2), 352 (testo 2) e 3.53 (testo 2), al fini dell'acquisizione della relazione tecnica o delle note istruttorie.

La senatrice [PAITA](#) (IV-C-RE) insiste per avere subito dalla rappresentante del Governo un primo chiarimento in merito alla valutazione non ostativa espressa sulle proposte emendative interessate, reputando che l'avviso testé espresso sia comunque l'esito di una verifica istruttoria.

Il senatore [DREOSTO](#) (LSP-PSd'Az) interviene per esprimere solidarietà alla sottosegretaria Savino, invitando ad avere maggiore rispetto e giudicando comunque strumentali alcune delle posizioni manifestate dalle opposizioni.

Il senatore [NICITA](#) (PD-IDP), in relazione agli emendamenti 3.52 (testo 2) e 3.53 (testo 2), osserva che le proposte o hanno carattere ordinamentale, e quindi risultano in definitiva superflue, oppure

devono ritenersi scoperte dal punto di vista finanziario, anche perché la gestione del Servizio sanitario nazionale ha, direttamente o indirettamente, un impatto sul bilancio dello Stato.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*), concordando con l'osservazione del senatore Nicita, sottolinea che in casi analoghi il Governo, e in particolare il Ministero dell'economia delle finanze, ha sempre espresso un avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, mentre l'odierna valutazione non ostantiva rappresenta un precedente grave e significativo, di cui non si potrà non tener conto in futuro.

Il PRESIDENTE, dopo aver rilevato che non si tratta, in senso stretto, di una trasformazione di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato, invita ad attendere le integrazioni istruttorie preannunciate dalla Sottosegretaria.

La senatrice [LORENZIN](#) (*PD-IDP*) osserva che, ferma restando la preferenza per il contratto a tempo indeterminato, se non viene modificato il tetto previsto dalla disciplina vigente, saranno poche le regioni che potranno permettersi di procedere a nuove assunzioni, e saranno penalizzate proprio le regioni in maggiore sofferenza.

La senatrice [PAITA](#) (*IV-C-RE*) precisa di aver svolto un ragionamento politico, che non implica alcuna mancanza di rispetto nei confronti della rappresentante del Governo.

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) invita a distinguere il profilo finanziario da quello politico: gli emendamenti in discussione non presentano criticità dal punto di vista degli oneri proprio perché le assunzioni ivi previste operano nei limiti di spesa già stabiliti. Diversa invece è la questione, di carattere politico, concernente le regioni che poi in concreto potranno avvalersene.

Il PRESIDENTE, anche in relazione al contestuale svolgimento dei lavori dell'Assemblea, dispone una breve sospensione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 10,55, riprende alle 12,05.

La sottosegretaria SAVINO informa che è pervenuta una relazione contenente chiarimenti tecnici in ordine alla proposta 3.48 (testo 2). Fa presente al riguardo che l'emendamento individua le misure da adottare in caso di superamento dei tempi massimi stabiliti dalle classi di priorità di cui al comma 10. Le misure indicate trovano copertura nei limiti delle risorse di cui all'articolo 1, commi 232 e 233, della legge n. 213 del 2023, come già precisato dal comma 10. Le risorse citate prevedono il ricorso alle strutture private accreditate in deroga all'articolo 15, comma 14, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 135, convertito con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. Precisa che le attività contemplate dall'emendamento rappresentano una specificazione delle attività contemplate dal citato comma 10, e non attività da intendersi come ulteriori. Pertanto, dall'emendamento in esame non derivano nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

In ordine agli emendamenti [3.52 \(testo 2\)](#) e [3.53 \(testo 2\)](#) dà altresì conto di una nota di chiarimenti in base alla quale viene chiarito che la proposta prevede che le aziende ospedaliere universitarie *ex* policlinici di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), possono stipulare, con personale medico o sanitario laureato assunto con le modalità previste per il corrispondente personale del Servizio sanitario nazionale, oltre che contratti di lavoro a tempo determinato, anche a tempo indeterminato. Nell'ambito dell'istruttoria condotta dagli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze con gli uffici del Ministero della salute è emerso che il Ministero della salute ha proposto alcune modifiche alla riformulazione dell'emendamento 3.52, già proposta dal Ministero dell'economia e delle finanze onde evitare l'insorgenza di oneri, dirette sostanzialmente a ripristinare la previsione relativa alla possibilità di stipulare contratti a tempo determinato di durata non superiore a quattro anni non rinnovabili, con "personale medico e sanitario laureato assunto con le modalità previste per il corrispondente personale del Servizio sanitario nazionale", confermando invece la formulazione proposta dal Ministero dell'economia e delle finanze con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato per le quali è previsto l'assoggettamento alla disciplina per i dirigenti medici e sanitari del Servizio sanitario nazionale prevista dal decreto legislativo n. 502 del 1992. Le modifiche apportate dal Ministero della salute dirette a consentire per compiti assistenziali l'assunzione sia a tempo determinato che a tempo indeterminato con le regole previste per il predetto Servizio sanitario nazionale sono state successivamente integrate dal Ministero dell'economia e delle finanze per renderle coerenti con il

quadro legislativo e contrattuale vigente per il Servizio sanitario nazionale, che equipara sotto il profilo giuridico ed economico il personale a tempo determinato a quello a tempo indeterminata, fatte salve alcune specificità legate alla durata del rapporto. In particolare, al fine di evitare l'insorgere di oneri per effetto di interpretazioni non coerenti con la disciplina vigente, il Ministero dell'economia e delle finanze ha condizionato il parere di nulla osta alla riformulazione, che risulta essere quella approvata, e dalla quale, come confermato anche dalla Ragioneria generale dello Stato che ha espresso un parere non ostativo a tal riguardo, non derivano oneri per la finanza pubblica.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*) interviene per formulare osservazioni critiche in ordine a quanto asserito dal Governo circa le proposte 3.52 (testo 2) e 3.53 (testo 2).

La nota letta dalla rappresentante del Governo non fornisce, infatti, alcun dato numerico né elementi di analisi, che dovrebbero invece costituire il contenuto imprescindibile di una reale relazione tecnica. L'assenza di numeri e di dati analitici non chiarisce quindi l'assenza di effetti finanziari della previsione.

Dichiara quindi di ritenersi totalmente insoddisfatta dai chiarimenti forniti dalla rappresentante del Governo.

Le criticità che emergono rispetto a quanto asserito dal Governo creano peraltro un precedente assai critico sui futuri lavori della Commissione nell'espressione dei pareri ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, poiché si perviene a profilare una possibilità, del tutto non fondata su dati chiari, circa il possibile ricorso a contratti a tempo indeterminato senza la corrispettiva previsione di risorse per la copertura dei relativi oneri.

Formula quindi una posizione profondamente critica circa la posizione espressa dal Governo, che non ha chiesto affatto l'assenza di impatti sulla finanza pubblica.

La senatrice [LORENZIN](#) (*PD-IDP*) si associa alle considerazioni circa la manchevolezza degli elementi forniti dal Governo, che non costituiscono una relazione tecnica in senso congruo.

Sottolinea inoltre i dubbi connessi alla stessa formulazione della norma, che fa riferimento ad assunzioni non solo dei medici ma anche di dirigenti.

Evidenzia come gli elementi forniti dal Governo non rechino alcun aspetto di quantificazione degli effetti finanziari, come invece era stato richiesto dalle opposizioni.

Sottolinea infine come la posizione assunta dal Governo non potrà non avere ripercussioni sui pareri da esprimere in futuro, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti all'esame non risultando garantito un ricorso congruo all'articolo 81 nell'ambito dei pareri espressi dal Governo.

Il senatore [NICITA](#) (*PD-IDP*) evidenzia le criticità connesse alle proposte emendative 3.52 (testo 2) e 3.53 (testo 2), la cui portata non appare chiara poiché si prefigura o la ridondanza della disposizione rispetto a quanto previsto a legislazione vigente, o, in alternativa, la possibilità di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, con la necessità in tal caso della relativa copertura, che non risulta invece prevista.

Formula altresì osservazioni critiche circa gli effetti finanziari delle disposizioni poiché, nel prevedere assunzioni a tempo indeterminato, si determineranno impatti finanziari maggiormente concentrati su tali tipologie assunzionali, a scapito delle altre risorse complessivamente destinate al comparto.

La linea intrapresa dall'attuale maggioranza, con le disposizioni in esame, va quindi in una direzione del tutto opposta rispetto alle reali esigenze di gestione e incremento delle risorse umane presso le strutture del comparto sanità.

Conclude quindi evidenziando come le disposizioni, laddove non siano meramente ridondanti, e dunque prive di reale portata e utilità, costituiscono una fonte di effetti finanziari negativi nell'ambito in rilievo.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato come sarà comunque predisposta la relazione tecnica aggiornata, ai fini della lettura del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, la sottosegretaria SAVINO prosegue con l'espressione del parere del Governo, rilevando l'assenza di osservazioni sull'emendamento 4.3 (testo 2) atteso che la proposta garantisce il pieno rispetto dell'articolo 81 della Costituzione in quanto chiarisce che le misure troveranno attuazione nei limiti delle risorse disponibili sulla base del richiamo all'articolo 1, comma 232, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2023, n.

213 (legge di bilancio per l'anno 2024). Afferma che tale richiamo, poi, potrà configurarsi come non recettizio o mobile nel caso in cui, con successivi provvedimenti, l'autorizzazione di spesa prevista sarà integrata senza bisogno di prevedere nuovamente la disposizione contenuta nell'articolo in esame. In ordine alle proposte 4.7, 4.8 e 4.9, esprime un parere non ostativo condizionatamente all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria, di cui dà lettura.

La senatrice [LORENZIN](#) (PD-IDP) interviene ricordando come sull'articolo 4 del testo del provvedimento si erano già poste rilevanti criticità in ordine al tema del rinvio della copertura finanziaria alle successive leggi di bilancio.

Evidenzia a tale riguardo come la copertura, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, debba, in base alla legge di contabilità, essere recata dallo stesso provvedimento che determina l'onere relativo, non potendosi rinviare ad una successiva legge di bilancio la copertura finanziaria delle previsioni normative.

Sotto tale profilo emergono criticità di tenuta del provvedimento, che vengono in rilievo nel corso dell'esame del provvedimento.

La sottosegretaria SAVINO evidenzia come sia stato già chiarito che si opererà per l'anno 2024 nell'ambito delle risorse disponibili indicate, mentre per le annualità successive si provvederà al rifinanziamento con le relative leggi di bilancio annuali, secondo quanto indicato nella relazione illustrativa del provvedimento in esame.

Il PRESIDENTE ricorda, a riguardo, come peraltro nella relazione illustrativa e nella relazione tecnica al provvedimento risulti chiaro che l'onere e la relativa copertura sono riferiti all'annualità 2024.

Il senatore [NICITA](#) (PD-IDP) sottolinea come la criticità relativa all'articolo 4 del provvedimento permane nell'ambito delle regole di contabilità pubblica, atteso che individuare una misura con una prospettiva di oneri per le successive annualità non può consentire di coprire per il solo anno in corso, limitandosi a rinviare alle successive leggi di bilancio. Questa costituisce una criticità non risolta sull'articolo 4 del provvedimento, per cui richiama a tale riguardo anche i rilievi formulati dal Servizio del bilancio nel *dossier* sul provvedimento.

Tale criticità viene in rilievo altresì con riferimento alle proposte modificative del medesimo articolo 4, per cui formula una posizione critica sul complesso delle disposizioni in esame.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola alla rappresentante del Governo, per proseguire nell'espressione del parere.

La sottosegretaria SAVINO rileva che non vi sono osservazioni sulla proposta 6.7 (testo 2), nonché sull'emendamento 7.12, su cui dà conto che viene confermata, da un lato, la disponibilità delle risorse dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 361, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dall'altro, che tali risorse residue, ulteriormente ridotte, sono in ogni caso sufficienti per l'adempimento delle finalità alle quali sono preordinate. Pertanto, esprime parere non ostativo.

Il senatore [MAGNI](#) (Misto-AVS) interviene, con riferimento alla proposta 6.7 (testo 2), per evidenziare come il finanziamento ivi previsto costituisca una materia eterogenea rispetto alle liste d'attesa, venendosi a configurare un altro decreto-legge *omnibus* e di natura disomogenea rispetto al testo iniziale.

Formula poi osservazioni critiche su uno stanziamento assai ingente di 20 milioni di euro a fronte di un sostanziale prolungamento del commissariamento della regione Calabria, esprimendo una posizione critica al riguardo.

Il PRESIDENTE ricorda come la Commissione si sia limitata a richiedere la conferma circa la disponibilità delle suddette risorse, attenendo l'allocazione delle stesse a un tema di merito da affrontare in altra sede.

La sottosegretaria SAVINO prosegue esprimendo il parere non ostativo sulle proposte 7.0.11 (testo 2), 7.0.12 (testo 2) e 7.0.14 (testo 2), formulando altresì il parere non ostativo del Governo su tutti i restanti emendamenti approvati.

Il relatore [LIRIS](#) (FdI), alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone quindi l'espressione della seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sulle

proposte 4.7, 4.8 e 4.9, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo le parole "possono provvedere", delle seguenti: ", nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente,".

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti approvati."

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*), richiamando taluni profili dell'esame di merito del provvedimento, interviene per preannunciare il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Evidenzia come si è di fronte a una serie di scelte politiche, rispetto alle quali ricorda la propria posizione di contrarietà, che si sommano tuttavia a delle forzature sull'uso dell'articolo 81 della Costituzione, che non trovano ancoraggio nel sistema di finanza pubblica.

Sottolinea le difficoltà della maggioranza nella gestione del provvedimento, che è risultato del tutto riformulato per quanto riguarda l'articolo 2, oltre ad aver ricevuto la sostanziale bocciatura da parte delle regioni in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Rileva inoltre come il decreto-legge sia nato in un'ottica puramente propagandistica, atteso che tutte le audizioni svolte hanno confermato che la reale risoluzione del problema delle liste d'attesa consiste in un piano programmato e serio di assunzioni, per le quali serve però stanziare le risorse.

Ricorda l'ingente numero di ordini del giorno in cui si è concluso l'esame presso la Commissione di merito, sottolineando l'assenza di reali risposte ai problemi della cittadinanza.

La senatrice [LORENZIN](#) (*PD-IDP*) interviene in dichiarazione di voto preannunciando la posizione contraria sulla proposta di parere illustrata.

Ricorda come il tema trattato dal decreto-legge fosse atteso da tutti i cittadini, trattandosi di un bisogno reale di salute in tutto il Paese, al di là dei pur esistenti divari tra le regioni.

Ricorda infatti come nelle regioni del nord Italia emerga un problema di concorsi che vanno deserti e di non attrattività delle professioni sanitarie, problemi cui la politica dell'attuale maggioranza non sta dando alcuna risposta.

Sottolinea la bocciatura delle misure recate dal Governo, in sede di Conferenza Stato-Regioni, che determinerà inevitabilmente un limite fattuale nei profili di attuazione delle previsioni.

Emergono inoltre nel provvedimento in esame tutti i contrasti e le contraddizioni dell'attuale maggioranza, considerato che uno dei pochi punti da guardare con favore era rappresentato dalla possibilità di disporre finalmente dei dati necessari per svolgere una programmazione sanitaria. Tale elemento viene meno nel testo all'esame e a tale considerevole criticità si aggiunge un uso non congruo dell'articolo 81 della Costituzione, privo dei necessari chiarimenti in ordine ai dati e agli effetti finanziari.

Tale ultimo profilo costituisce una criticità di metodo che non potrà non venire in rilievo anche in futuro nell'espressione del parere sugli emendamenti parlamentari, non solo di maggioranza ma anche delle forze di opposizione, per cui formula una posizione fortemente critica sui parerei formulati dal Governo.

La senatrice [PIRRO](#) (*M5S*), in dichiarazione di voto contrario, si associa alle considerazioni espresse dai colleghi, concentrando la propria posizione critica sulla mancanza di risposte analitiche e quantitative da parte del Governo sulle proposte 3.52 (testo 2) e 3.53 (testo 2), sui quali non è stata presentata una formale relazione tecnica.

Il provvedimento in esame non fornisce alcuna risposta reale ai problemi della copertura sanitaria dei servizi ai cittadini.

Ciò costituisce la dimostrazione che non si può intervenire in materia di sanità senza risorse adeguate. Conclude rilevando come la bocciatura da parte delle Regioni in sede di Conferenza dimostra come tutte le critiche mosse in Parlamento dalle forze di opposizione ai contenuti del provvedimento risultino fondate.

Il PRESIDENTE, non essendovi altri interventi, pone quindi ai voti la proposta di parere testé illustrata, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 12,40.

1.4.2.2.3. 5ª Commissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 281 (pom.) del 17/09/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

5ª Commissione permanente (PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO) MARTEDÌ 17 SETTEMBRE 2024

281ª Seduta

Presidenza del Presidente

[CALANDRINI](#)

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(816-A) Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice [MENNUNI](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, preso atto che la Commissione di merito ha recepito la condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio sul subemendamento approvato 3.1000/1 (testo 2), che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO non ha osservazione da formulare al riguardo.

Non essendovi richieste di intervento, la relatrice [MENNUNI](#) (FdI) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo."

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

(925-A) Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore [DAMIANI](#) (FI-BP-PPE), in sostituzione del relatore Lotito, illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, atteso che in sede redigente non sono state apportate modifiche, di ribadire il parere non ostativo già espresso alla Commissione di merito nella seduta del 10 luglio 2024.

La rappresentante del GOVERNO conviene con la valutazione del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è posta in votazione e risulta approvata.

(1151) Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Giorgia Latini e altri; Irene Manzi e altri

(Parere all'Assemblea. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [LIRIS](#) (FdI) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo, per quanto di competenza, atteso che in sede redigente non sono state apportate modifiche, di ribadire il parere non ostativo già espresso alla Commissione di merito nella seduta del 30 luglio scorso.

La sottosegretaria SAVINO non ha, per quanto di competenza, osservazioni da formulare.

Interviene il senatore [NICITA](#) (*PD-IDP*) per chiedere chiarimenti al relatore e al Governo sulla natura dell'associazione destinataria del contributo.

Il PRESIDENTE fornisce delucidazioni al riguardo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone in votazione la proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

(1020-A) Modifiche alla legge 21 luglio 2016, n. 145, recante disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazione sul testo. Parere non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore [LIRIS](#) (*FdI*) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, ricordando, per quanto di competenza, in relazione al testo, che il provvedimento in esame, all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), numero 3), elimina la necessità dell'adozione di uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri per la ripartizione delle risorse: con la successiva lettera *c*), numero 6, del medesimo articolo 1, infatti, il riparto del Fondo per il finanziamento sia delle nuove missioni sia per la proroga di quelle in corso, viene affidato a uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze. Di conseguenza, la nuova procedura di ripartizione del Fondo con decreto ministeriale e non più con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri fa venire meno l'espressione del parere sui relativi schemi che attualmente è previsto, da parte delle Commissioni parlamentari competenti, anche in relazione ai profili finanziari. Nel tenere conto della finalità di semplificazione delle procedure, e fatte salve le prerogative del Parlamento, occorre considerare la persistente esigenza di una valutazione dei profili finanziari dell'autorizzazione alle missioni da parte dei competenti organi parlamentari, con specifico riferimento alla relazione tecnica verificata che accompagna la deliberazione iniziale del Consiglio dei ministri. Appare pertanto opportuno ribadire sul punto l'osservazione già formulata alla Commissione di merito.

Propone quindi di esprimere il seguente parere sul testo: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo con la seguente osservazione:

con riferimento a quanto previsto dagli articoli 2, comma 2, e 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, in considerazione delle modifiche apportate dal disegno di legge in esame all'articolo 1, comma 1, lettere *a*), numero 3), e *c*), numero 6), si richiama l'importanza di salvaguardare la verifica dei profili finanziari da parte delle Commissioni parlamentari competenti, valutando l'attivazione degli opportuni strumenti procedurali, nell'ambito delle prerogative del Parlamento."

In relazione agli emendamenti, propone di confermare il parere non ostativo già reso alla Commissione di merito.

La rappresentante del GOVERNO non ha, per quanto di competenza, osservazioni da formulare a proposito delle valutazioni espresse dal relatore sul testo e sugli emendamenti.

Poiché non vi sono richieste di intervento, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di parere sul testo ed emendamenti testé illustrata dal relatore, che risulta approvata.

(1060) Deputato RIZZETTO e altri. - Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7a Commissione sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore [Claudio BORGHI](#) (*LSP-PSd'Az*) illustra l'emendamento approvato 2.100, relativo al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, atteso il carattere meramente ordinamentale della proposta emendativa, che non vi sono osservazioni da formulare.

La sottosegretaria SAVINO conviene con la valutazione del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE pone in votazione una proposta di parere non ostativo, che risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante testo unico dei tributi erariali minori ([n. 184](#))

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 21, comma 1, della legge 9 agosto 2023, n. 111. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente [CALANDRINI](#) (*FdI*), in qualità di relatore, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che lo stesso reca una complessiva ricognizione delle norme in tema di tributi erariali minori ai sensi della delega conferita dall'articolo 21 della legge n. 111 del 2023 per il riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario, mediante la redazione di un testo unico.

Rappresenta che al testo unico sono annessi cinque allegati: l'allegato 1, relativo alle imposte in materia di assicurazioni private e di contratti vitalizi; l'allegato 2, riguardante la tariffa dell'imposta sugli intrattenimenti; l'allegato 3, concernente la tabella dell'imposta sulle transazioni finanziarie; l'allegato 4, contenente la tariffa delle tasse sulle concessioni governative; l'allegato 5, relativo ai tributi speciali.

Fa presente che la relazione tecnica afferma l'assenza di effetti finanziari derivanti dalle disposizioni in esame, considerato il carattere compilativo delle stesse.

Al riguardo, prende atto che, oltre alla relazione tecnica, anche la relazione illustrativa e l'analisi tecnico-normativa individuano un approccio compilativo nella redazione del testo unico in esame, affermando che le uniche modifiche o integrazioni normative sono volte ad aggiornare il testo o ad assicurare il coordinamento normativo con altre disposizioni dell'ordinamento.

Considerato che il provvedimento in esame non apporta innovazioni alla legislazione vigente, non ha osservazioni da formulare.

Per ulteriori approfondimenti, rinvia al *dossier* del Servizio del bilancio del Senato n. 179 e della Camera dei deputati n. 244.

La sottosegretaria SAVINO non ha, per quanto di competenza, osservazioni da formulare.

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*) chiede chiarimenti sulla tipologia dei tributi erariali minori oggetto del provvedimento in esame.

Risponde il [PRESIDENTE](#) (*FdI*), fornendo alcune esemplificazioni al riguardo.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il [PRESIDENTE](#) (*FdI*) propone l'approvazione di una proposta di parere, pubblicata in allegato.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta del relatore è messa ai voti e risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA

[\(1054\)](#) Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane

(Parere alla 1ª Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta dell'11 settembre.

Il [PRESIDENTE](#) chiede al Governo se è in grado di formulare il proprio avviso sugli emendamenti precedentemente accantonati.

La sottosegretaria SAVINO risponde che la relativa istruttoria non è stata ancora completata.

Il [PRESIDENTE](#) rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il [PRESIDENTE](#) avverte che l'ordine del giorno della Commissione è integrato con l'esame del Documento conclusivo relativo all'Indagine conoscitiva sulle prospettive di riforma delle procedure di [programmazione economica e finanziaria e di bilancio](#) in relazione alla riforma della *governance* economica europea.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 184

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

1.4.2.3. 10[^] Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

1.4.2.3.1. 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 210 (pom.) del 09/07/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

10ª Commissione permanente
(AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE)
MARTEDÌ 9 LUGLIO 2024
210ª Seduta (1ª pomeridiana)
Presidenza del Presidente
[ZAFFINI](#)

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(925) MARTI. - Istituzione della Giornata nazionale del formatore

(Parere alla 7ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore [RUSSO](#) (*FdI*) rileva che ai fini della celebrazione della Giornata nazionale del formatore, corrispondente al 14 settembre di ogni anno, l'articolo 2 attribuisce a Stato, regioni, province e comuni la facoltà di promuovere iniziative volte ad accrescere la consapevolezza del ruolo fondamentale dei formatori.

Attività didattiche ed eventi possono essere promossi dalle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 3.

Come specificato dal comma 2 dell'articolo 1, la Giornata nazionale non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260, mentre l'articolo 4 dispone che all'attuazione delle disposizioni recate si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

Si apre la discussione generale.

La senatrice [CASTELLONE](#) (*M5S*) osserva che la definizione di "formatore" appare eccessivamente generica, potendo ricomprendere uno spettro assai ampio di categorie professionali. Il provvedimento potrebbe altresì inflazionare eccessivamente l'istituto della giornata nazionale, la cui *ratio* risiede, per contro, proprio nella sensibilizzazione del corpo sociale sulla particolare valenza dell'attività svolta da circoscritte categorie di lavoratori.

Con riferimento a quanto osservato dalla senatrice Castellone, la senatrice [SBROLLINI](#) (*IV-C-RE*) osserva che anche presso la Commissione di merito è stata evidenziata la necessità di meglio delineare i contorni della figura del formatore.

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*) si associa alla senatrice Castellone, ponendo a sua volta l'accento sulla necessità di individuare chiaramente le figure professionali a cui il disegno di legge si riferisce.

Si associa la senatrice [ZAMPA](#) (*PD-IDP*), pur precisando di non nutrire alcuna preclusione pregiudiziale sul disegno di legge.

Il [PRESIDENTE](#) si pone problematicamente sull'opportunità di esprimere parere, tenendo conto del fatto che il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno presso la Commissione di merito risulta scaduto nella giornata di ieri.

Domanda altresì quale sia l'orientamento del relatore sul punto.

Il relatore [RUSSO](#) (*FdI*) precisa che il disegno di legge recepisce comunque una determinazione del Consiglio europeo del 2020 sull'opportunità di valorizzare l'operato dei docenti e dei formatori. Ancorché il termine per la presentazione degli emendamenti presso la Commissione di merito sia scaduto, reputa pertanto opportuno che la Commissione formuli il prescritto parere.

Conclude quindi proponendo l'emissione di un parere favorevole.

Poiché nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#), previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

(1180) Conversione in legge del decreto-legge 2 luglio 2024, n. 91, recante misure urgenti di prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei e per interventi di protezione civile e di coesione

(Parere alla 8ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Tra le disposizioni recate dal decreto-legge 2 luglio 2024, n. 91, la relatrice [MINASI](#) (*LSP-PSd'Az*) segnala, con riguardo ai profili di competenza, l'articolo 2, che, nell'ottica di semplificare, accelerare e agevolare l'attuazione degli interventi nell'area dei Campi Flegrei, istituisce un Commissario straordinario, i cui compiti sono delineati dal comma 2. Tra questi è compresa la predisposizione di programmi per la riqualificazione sismica degli edifici pubblici con particolare riferimento, tra l'altro, a quelli che ospitano minori, detenuti o persone con disabilità.

Il successivo comma 4 disciplina il compenso del Commissario straordinario, mentre il comma 5 prevede l'istituzione di una struttura di supporto, alla quale è assegnato un contingente di personale formato da dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e di enti territoriali. In base al comma 6 il Commissario straordinario può inoltre avvalersi di un massimo di cinque esperti di comprovata qualificazione professionale.

L'articolo 9, comma 1, interviene sulla struttura temporanea di supporto posta alle dirette dipendenze del Capo del Dipartimento della protezione civile, di cui al decreto-legge n. 140 del 2023, in primo luogo al fine di prorogare l'operato della struttura. È quindi disposto l'aumento della dotazione massima di personale proveniente dall'amministrazione pubblica.

Si apre la discussione generale.

La senatrice [CAMUSSO](#) (*PD-IDP*) osserva che il decreto-legge n. 91 presenta numerosi profili di criticità. Da un lato non sono previste adeguate risorse per un'efficace implementazione delle misure da esso recate; dall'altro, istituendo un Commissario straordinario per l'area dei Campi Flegrei, crea una sovrastruttura di dubbia utilità, che potrebbe perfino risultare ostativa a una buona gestione del territorio.

Il provvedimento, inoltre, non può non essere letto alla luce delle recenti dichiarazioni del ministro competente, anche in ordine a un eventuale trasferimento in altre zone della popolazione residente nei Campi Flegrei. L'opzione, rispondente ad una logica interventista che dovrebbe però fare i conti con una cronica assenza di risorse economiche, coinvolgerebbe infatti centinaia di migliaia di persone con rilevanti impatti sociali.

Un altro aspetto critico concerne poi l'utilizzo dei fondi per la coesione. La politica del Governo sul punto, infatti, appare poco chiara e non rispondente a criteri univoci, facendo sorgere il legittimo sospetto che essa sia di fatto strumentale a penalizzare le regioni governate dal centro-sinistra. Tale politica sembra peraltro ricomprendere anche le procedure concorsuali.

Riterrebbe pertanto opportuno non affrontare il problema in chiave puramente strumentale, impegnando le risorse disponibili in misure che producano effettivi vantaggi per la popolazione.

Anche ad avviso della senatrice [CASTELLONE](#) (*M5S*) il decreto-legge in conversione non può essere valutato positivamente. Il Commissario straordinario, infatti, non sembra disporre di adeguate strutture e risorse per operare efficacemente.

Mancano, inoltre, misure a sostegno dei cittadini, in grado di consentire loro di mettere efficacemente in sicurezza le proprie abitazioni: l'unica soluzione proposta è infatti l'evacuazione del territorio.

Anche sotto il profilo economico le misure introdotte appaiono controproducenti. La decisione di ridurre l'orario di apertura del Museo dei Campi Flegrei, infatti, avrà come unico effetto quello di

danneggiare il turismo nella regione.

Conclude sottolineando l'insufficienza delle risorse economiche stanziare per dare applicazione alle misure introdotte dal decreto.

Il senatore [ZULLO](#) (*FdI*) valuta invece positivamente il decreto-legge, che introduce fondamentali misure di semplificazione delle procedure e formula precisi indirizzi di azione al Commissario straordinario, garantendo altresì adeguate coperture finanziarie. Le dichiarazioni rilasciate al riguardo dal ministro competente, inoltre, andrebbero a suo avviso debitamente contestualizzate e non strumentalizzate politicamente.

Anche in relazione alla gestione dei fondi per la coesione non risulta nessun intento penalizzante verso certe regioni. Infatti l'azione del Governo, volta a garantire un'attenta pianificazione per la realizzazione delle opere per evitare un utilizzo improprio delle risorse, ha riguardato anche regioni amministrare dal centro-destra.

Pertanto il provvedimento - avente comunque carattere di urgenza e pertanto non funzionale a risolvere esigenze complessive - appare assolutamente di pregio, attestando, altresì, l'attenzione del Governo alle esigenze dei territori.

Il senatore [MAGNI](#) (*Misto-AVS*) reputa indispensabile focalizzare l'attenzione su interventi di natura strutturale, al fine di fornire una tutela effettiva agli abitanti di territori particolarmente critici, come quello dei Campi Flegrei. Sotto questo aspetto, il sistematico ricorso all'istituzione di Commissari straordinari non appare una soluzione efficace, in quanto potenzialmente generativa di sovrapposizioni e contrasti con le competenti strutture regionali.

Un approccio di ampio respiro dovrebbe peraltro approfondire le problematiche inerenti l'evacuazione delle persone dai territori, anche attraverso il coinvolgimento di esperti.

Conclude sottolineando l'insufficienza delle risorse economiche stanziare dal decreto.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il [PRESIDENTE](#) dichiara conclusa la discussione generale.

Replica agli intervenuti la relatrice [MINASI](#) (*LSP-PSd'Az*), ribadendo l'opportunità delle misure previste dal decreto-legge e sottolineando altresì la piena adeguatezza delle coperture finanziarie. Propone quindi alla Commissione l'emissione di un parere favorevole.

Poiché nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#), previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice, che risulta approvata.

(1086) Interventi in materia di sicurezza stradale e delega al Governo per la revisione del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 8ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

La relatrice [MURELLI](#) (*LSP-PSd'Az*) segnala inizialmente, per quanto di competenza, l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), che interviene sull'articolo 187 del codice della strada, innovando la disciplina sanzionatoria per la guida successiva all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope.

È inoltre prevista la sostituzione del vigente comma *2-bis* del summenzionato articolo 187, riguardante i controlli sullo stato del conducente.

In base al nuovo comma *5-ter*, di cui è prevista l'introduzione, e al riformulato comma 6, in determinati casi, successivamente all'effettuazione degli accertamenti analitici il prefetto dispone che il conducente si sottoponga a visita medica.

È inoltre proposta l'introduzione del nuovo comma *6-quater*, concernente la fase successiva all'ordine prefettizio di effettuare la visita medica, in base al quale, nel caso in cui all'esito della visita medica il conducente sia ritenuto idoneo alla guida, la durata della validità della patente non può essere superiore a un anno; alla successiva conferma, la durata della validità della patente non può eccedere tre anni e alle conferme successive non può eccedere cinque anni.

L'articolo 18 del disegno di legge modifica il comma 5 dell'articolo 41 del codice della strada al fine di agevolare la mobilità delle persone con disabilità visiva negli attraversamenti pedonali semaforizzati.

Il successivo articolo 35 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la revisione e il riordino della legislazione concernente la disciplina della motorizzazione e della circolazione stradale. Fra i principi e criteri direttivi specifici di cui al comma 3, la lettera *cc*), concernente il riordino e la semplificazione della composizione delle commissioni mediche locali, è volta a consentire l'eventuale

svolgimento delle funzioni da parte di centri sanitari privati, purché già riconosciuti da enti pubblici e sottoposti al controllo del Ministero della salute.

Il [PRESIDENTE](#) constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Cede quindi la parola alla relatrice per la formulazione di una proposta di parere.

La relatrice [MURELLI](#) (*LSP-PSd'Az*) formula una proposta di parere favorevole.

Poiché nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#), previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole della relatrice, che risulta approvata.

(1183) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, recante misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia

(Parere alla 2ª Commissione. Esame. Parere favorevole)

Con riguardo ai profili di competenza del decreto-legge n. 92, il relatore [BERRINO](#) (*FdI*) segnala in primo luogo l'articolo 1, il quale autorizza l'assunzione straordinaria di fino a mille unità di agenti del Corpo di polizia penitenziaria. Sono inoltre quantificati i relativi oneri ai quali si provvede parzialmente mediante riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze utilizzando, tra gli altri, gli accantonamenti relativi ai ministeri del lavoro e delle politiche sociali e della salute.

L'articolo 2 dispone in merito all'aumento della dotazione organica del personale dirigenziale penitenziario di venti unità, anche mediante scorrimento delle graduatorie dei concorsi già banditi.

L'articolo 3 autorizza l'assunzione di unità di polizia penitenziaria della carriera dei funzionari e del ruolo degli ispettori, mediante scorrimento di graduatorie.

L'articolo 8 prevede l'istituzione presso il Ministero della giustizia di un elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale. Ai fini dell'iscrizione nell'elenco, le strutture residenziali sono tenute a garantire, oltre a un'idonea accoglienza residenziale, lo svolgimento di servizi di assistenza, di riqualificazione professionale e reinserimento socio-lavorativo dei residenti, compresi quelli con problematiche derivanti da dipendenza o disagio psichico, che non richiedono il trattamento in apposite strutture riabilitative.

Il [PRESIDENTE](#) constata che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Cede quindi la parola al relatore per la formulazione di una proposta di parere.

Il relatore [BERRINO](#) (*FdI*) formula una proposta di parere favorevole.

Poiché nessuno chiede di intervenire per dichiarazione di voto, il [PRESIDENTE](#), previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

IN SEDE REFERENTE

(1161) Conversione in legge del decreto-legge 7 giugno 2024, n. 73, recante misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il [PRESIDENTE](#) riepiloga brevemente l'*iter* del provvedimento. Fornisce quindi al senatore [MAZZELLA](#) (*M5S*) chiarimenti procedurali in ordine alla possibilità di presentare eventuali riformulazioni di emendamenti.

Si prosegue quindi con l'illustrazione degli emendamenti.

La senatrice [CAMUSSO](#) (*PD-IDP*) illustra gli emendamenti a sua firma, soffermandosi innanzitutto sulla proposta 1.21, volta a garantire un miglior coordinamento tra Governo e regioni, superando le incertezze del testo.

L'emendamento 1.23, sulla scia di altre proposte simili, garantisce alle organizzazioni sindacali più rappresentative sul piano nazionale di accedere ai dati rilevabili dal monitoraggio effettuato dalla piattaforma nazionale, evitando posture connotate da eccessivo dirigismo.

Particolare importanza riveste poi, sotto il profilo squisitamente lavoristico, l'emendamento 3.46.

L'emendamento 3.0.2, concernente l'accreditamento istituzionale, pone quindi l'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro come condizione insuperabile per dar luogo alle stesse procedure di accreditamento, fornendo ai lavoratori un indispensabile strumento di garanzia.

Dopo aver posto l'accento sulle proposte emendative a sostegno delle erogazioni e volte ad estendere i contratti della sanità pubblica alle categorie cui non sono stati rinnovati, al fine di evitare disparità, si sofferma sugli emendamenti 5.1 e 5.5, volti a garantire nuove assunzioni nel comparto sanitario. La soluzione proposta dal decreto-legge, incentrata sull'aumento degli orari di lavoro, appare infatti decisamente insufficiente a sanare le problematiche del settore.

Conclude illustrando brevemente ulteriori proposte relative alla copertura finanziaria.

La senatrice [GUIDOLIN](#) (M5S) dà conto delle proposte 7.10 e 7.0.8. Nel dettaglio, il primo emendamento affronta il problema della perdita dei benefici del taglio del cuneo fiscale, statuendo che i compensi di cui al comma 2 dell'articolo 7 non si considerano concorrenti all'imponibile per l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali di cui alla legge n. 213 del 2023.

La seconda proposta, invece, mira a semplificare le pratiche burocratiche di applicazione dei contratti collettivi.

Il senatore [MAGNI](#) (Misto-AVS), nell'illustrare gli emendamenti a sua firma, ribadisce le numerose criticità sottese al testo del decreto-legge, che affronta il problema del monitoraggio delle liste di attesa senza predisporre adeguate risorse economiche e senza prevedere nuove assunzioni di personale.

Tali criticità, peraltro, sono emerse anche nel corso del ciclo di audizioni effettuato dalla Commissione, dove è stato sottolineato, altresì, un preoccupante fenomeno migratorio verso l'estero di importanti professionalità, attratte da prospettive stipendiali migliori.

La senatrice [TERNULLO](#) (FI-BP-PPE) si riserva di approfondire i contenuti degli emendamenti a sua firma in sede di dichiarazione di voto.

Si apre quindi un dibattito sull'ordine dei lavori, nel quale intervengono le senatrici [MURELLI](#) (LSP-PSd'Az) e [GUIDOLIN](#) (M5S), il senatore [MAGNI](#) (Misto-AVS) e il relatore [ZULLO](#) (FdI).

Il [PRESIDENTE](#) ricorda che il calendario dei lavori prevede l'approdo in Aula del disegno di legge nella seduta di martedì 16 alle ore 11 e assicura che, come nelle sue prerogative e nei suoi doveri, ogni sua decisione sarà improntata a garantirne il rispetto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 221 del 18/09/2024

[collegamento al documento su www.senato.it](http://www.senato.it)

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- **XIX LEGISLATURA** -----

221a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2024

Presidenza del vice presidente CASTELLONE,
indi del vice presidente RONZULLI
e del vice presidente ROSSOMANDO

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO
Presidenza del vice presidente CASTELLONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11,03).

Si dà lettura del processo verbale.

SBROLLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

ROMEO (LSP-PSd'Az). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (LSP-PSd'Az). Signora Presidente, ai sensi del nostro Regolamento, chiedo di intervenire all'inizio dei lavori d'Aula per portare all'attenzione di tutta l'Assemblea una tematica che ha avuto e sicuramente avrà, anche nei prossimi giorni, un risvolto di natura nazionale e forse anche - diciamo noi - di natura internazionale. Mi riferisco alla vicenda della richiesta di condanna a sei anni nei confronti di Matteo Salvini con l'accusa di sequestro di persona per aver fatto attendere in mare sei giorni la nave Open Arms, prima di farla attraccare e far sbarcare gli immigrati.

Non è mia intenzione attaccare nessuno. Anzi, noi abbiamo pieno rispetto sia dell'indipendenza della magistratura che anche del suo operato. Partiamo da questo presupposto. Consideriamo, però, ed è

questo quello che vogliamo portare oggi all'attenzione dell'Aula, un po' surreale questa richiesta nei confronti di Matteo Salvini.

Quantomeno riteniamo surreale che Matteo Salvini sia sotto processo con l'accusa di sequestro di persona per aver fatto attendere in mare sei giorni la nave ONG *Open Arms* prima di farla attraccare, quando la prassi in questi casi, che l'Italia ha adottato nel corso degli anni, addirittura prevede tempi decisamente maggiori.

In particolare, ci sono stati dei Ministri, non Salvini, che, nella stessa identica situazione in cui si trovò l'allora Ministro dell'interno, hanno fatto attendere anche quindici giorni gli immigrati sulla nave prima di farli sbarcare, naturalmente dalla prima richiesta di porto sicuro.

Nell'ottobre del 2019, al riguardo ci sono delle testimonianze di articoli di giornali, quando era ministro dell'interno Luciana Lamorgese, con il Governo Conte-*bis*, la nave *Ocean Viking* attese al largo della Sicilia dodici giorni - che sono un po' più di sei - prima di far sbarcare gli immigrati. Tanto che nelle ricostruzioni, leggendo gli articoli, addirittura vi fu un *tweet* dei rappresentanti dell'*Ocean Viking*, che diceva: dopo più di dodici giorni di incertezza in mare, 104 sopravvissuti possono finalmente sbarcare in un luogo sicuro. È la fine di un'odissea. Quello era il Governo Conte-*bis*, ma andiamo ad un altro Governo.

Governo Draghi, 29 marzo 2022: ministro sempre Luciana Lamorgese. La nave *Geo Barents* di Medici senza frontiere, con a bordo 113 naufraghi, attese ben undici giorni prima che venisse fatta attraccare. Io ho citato i due casi forse più emblematici, ma sono diversi i casi che, dal 2019 al 2022, quando Salvini non era più Ministro dell'interno, hanno riguardato varie navi. Ho citato l'*Ocean Viking*, la *Geo Barents*, la stessa *Open Arms*, la *Sea-Watch* e l'*Humanity 1*, con un numero di giorni trascorsi dalla prima richiesta di porto sicuro allo sbarco dei migranti che va da quattro a sedici giorni.

Per ciascuno di questi casi (che sono tredici in tutto) non ci risulta siano stati aperti dei procedimenti penali per reati ministeriali. Dunque, la domanda è: per quale motivo, per sei giorni di attesa in mare un Ministro venga messo sotto processo e ci sia una richiesta di condanna, mentre per tanti altri Ministri, che hanno fatto attendere anche molti più giorni, nessuno dica niente e ci sia silenzio.

Questo bisogna farlo notare all'Assemblea, perché noi sentiamo nei dibattiti televisivi accuse di comportamenti vergognosi, di disumanità, quando questi sono comportamenti che - lo ripeto - hanno tenuto anche altri Ministri con una matrice politica chiaramente differente dalla nostra. E bisogna anche tener presente che, in tutti i casi in cui queste persone sono state lasciate in mare, c'erano le navi della Capitaneria di porto, veniva data assistenza e le persone malate venivano fatte scendere. È accaduto con Salvini e anche con tutti gli altri. La domanda allora è questa: la legge non dovrebbe valere per tutti?

Concludo, signor Presidente, ringraziandola anche per l'atteggiamento di comprensione che c'è nei nostri confronti, ribadendo che questa è più una vicenda politica. Per quale ragione? E poi noi diciamo che è una sorta di sconfitta della politica.

In primo luogo, lo è perché a mandare sotto processo - così lo diciamo una volta per tutte - un Ministro per decisioni politiche assunte nell'esercizio delle sue funzioni e nell'interesse nazionale è stata una parte politica. Da quella parte politica spesso e volentieri arrivano lezioni - addirittura qualcuno si erge anche a paladino del garantismo - quando poi, alla conta dei fatti, si tratta della solita storia italiana, del solito garantismo italiano: garantisti con gli amici e giustizialisti con gli avversari. Questa è una sconfitta della politica che, tra l'altro, ha creato anche un precedente; anzi, ve ne sono due, perché c'è anche il caso Gregoretti, nel quale Salvini è stato assolto.

In secondo luogo, lo è perché si afferma chiaramente questo cattivo costume che, quando non si riesce a sconfiggere un avversario con le idee o con una linea politica (*Applausi*), si tenta di farlo attraverso le aule giudiziarie; è quello che fu fatto, né più né meno, nei confronti di Silvio Berlusconi (*Applausi*). Quindi questo cattivo costume continua ad andare avanti in questa direzione.

In terzo luogo - e mi avvio a concludere - si tenta di criminalizzare dal punto di vista penale una condotta di Governo, una linea politica legittima sul tema dell'immigrazione (prima la redistribuzione e poi lo sbarco), seguita dall'allora Ministro dell'interno, ma anche dal ministro Luciana Lamorgese e dai Governi di centrosinistra e di unità nazionale che si sono susseguiti. Riteniamo che sia una

limitazione della libertà di espressione politica e quindi anche democratica criminalizzare una condotta di Governo.

In quarto luogo, quale segnale positivo si può dare alla popolazione quando ci si trova di fronte ad un Ministro che di fatto rispetta la volontà popolare e il programma per cui è stato eletto, ma, anziché vedersi riconosciuto il merito di questo rispetto, si ritrova sotto processo? Sono domande che noi poniamo all'Assemblea, perché oggi capita ad una parte politica, ma un domani potrebbe riguardare qualsiasi altro Ministro.

Concludo dichiarando che noi siamo al fianco di Matteo Salvini e sempre lo saremo; siamo convinti che abbia dimostrato coerenza rispetto ai valori e ai programmi che ha sempre sostenuto, coraggio nel prendere decisioni che in molti casi sono state complicate, e adesso forza nell'affrontare a testa alta l'iter processuale. (*Applausi*).

[CUCCHI](#) (*Misto-AVS*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CUCCHI](#) (*Misto-AVS*). Signor Presidente, al di là della mia personale opinione sulla vicenda che non starò ad esprimere in questa sede e più in generale, al di là della mia opinione sulle politiche in materia di immigrazione della maggioranza e del Governo, voglio solamente far presente - e desidero che resti agli atti - che il collega senatore Romeo oggi ha compiuto un atto gravissimo: ancora una volta la maggioranza è entrata a gamba tesa tentando di influenzare il lavoro della magistratura. (*Applausi*). Questo è di una gravità inaudita e non è tollerabile. (*Applausi*).

[ZANETTIN](#) (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ZANETTIN](#) (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, anche come Forza Italia abbiamo ritenuto di dover intervenire in ordine al processo e alla richiesta di condanna che sta subendo Matteo Salvini, nonché per replicare a quanto poc'anzi è stato affermato. È del tutto evidente che quello che sta subendo Matteo Salvini sia un processo politico per tre ragioni che vado ad esporre.

Si tratta di un processo politico innanzitutto perché l'autorizzazione a procedere appare viziata da un'evidente disparità di trattamento, motivata solo da questioni politiche. Per analogo episodio, quello che riguarda la nave Diciotti, in precedenza il Senato aveva negato l'autorizzazione a procedere. Perché una diversa valutazione su casi del tutto analoghi? Nel primo caso, durante il Governo Conte I di colore giallo-verde, il MoVimento 5 Stelle si è schierato a difesa del Ministro dell'interno e l'autorizzazione non è passata. Quando, qualche tempo dopo, si è trattato invece di votare per il caso dell'Open Arms, Salvini era passato all'opposizione e quindi è seguito il pollice verso da parte della mutata maggioranza politica, questa volta giallo-rossa. Non sussiste però, Presidente, alcuna ragionevole coerenza tra le due decisioni dell'Aula. Secondo argomento: ricorda, Presidente, la telefonata tra Luca Palamara, intercettata, e il procuratore di Viterbo Paolo Auriemma? Cosa disse il procuratore? Con argomenti giuridici, il dottor Auriemma sosteneva la legittimità dell'operato di Matteo Salvini, cito testualmente: «Mi dispiace dover dire che non vedo veramente dove Salvini stia sbagliando. Illegittimamente si cerca di entrare in Italia e il Ministro dell'interno interviene perché questo non avvenga. Questo dal punto di vista tecnico, al di là dell'atto politico». Così dice Auriemma. Palamara, però, risponde: «No, hai ragione, ma ora bisogna attaccarlo». Più politica di così, Presidente.

Terzo argomento: quella che viene sindacata in sede penale è l'azione del Ministro e del Governo, una linea politica condivisibile o meno, ma una linea politica. Agli elettori il *leader* della Lega si è sempre presentato come il difensore dei confini nazionali contro l'immigrazione clandestina. I comportamenti che vengono processati a Palermo altro non sono che l'attuazione di questo suo impegno politico assunto nei confronti dei suoi elettori. Per questo, come Forza Italia giudichiamo abnorme e pericolosa la richiesta di condanna della procura palermitana ed esprimiamo a Matteo Salvini la nostra solidarietà politica ed umana. Quello che sta accadendo a Palermo avviene in evidente contrasto con il principio di separazione dei poteri.

Mi consenta, signor Presidente, un'ultima notazione: se il centrodestra critica la richiesta di condanna di Salvini, insorge l'Associazione nazionale magistrati, come poco fa anche la collega Cucchi,

giudicandola una pericolosa ingerenza nei confronti dell'autonomia della magistratura, ma se a criticare la recente sentenza della Corte di cassazione che ha annullato le condanne sul caso Ilva - peraltro una sentenza fondata su un principio assolutamente elementare giuridico, ossia l'articolo 11 del codice di procedura penale - è l'onorevole Bonelli, che dichiara che questa sentenza non rappresenta un atto di giustizia, ma una ferita inferta a chi ha già pagato, nessuno obietta alcunché. *(Applausi)*. Come al solito, due pesi e due misure, esattamente come per nave Diciotti e Open Arms. *(Applausi)*.

[SCALFAROTTO](#) (IV-C-RE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (IV-C-RE). Signor Presidente, sarò molto breve, perché credo che questa discussione debba essere svolta nelle sedi proprie e cioè dove viene svolta, quello che dico da parte mia e del mio Gruppo è che per noi le valutazioni della magistratura non devono mai influire sulle valutazioni politiche, per noi l'agire del ministro Salvini è stato fallimentare dal punto di vista politico, sia come Ministro dell'interno, sia come Ministro dei trasporti. Basta chiedere a qualsiasi italiano che salga su un Frecciarossa o che cerchi un taxi alla stazione Termini. E la stessa cosa è accaduta quando era Ministro dell'interno. Sarà la magistratura a valutare se ci saranno profili penali o meno. Ma il fatto che un Ministro di un Governo in carica della nostra Repubblica abbia ignorato la legge del mare, che è una legge antichissima che regola i rapporti tra i popoli, a partire dal nostro mare Mediterraneo, che si fonda su un principio base che è quello che quando un naufrago in mare chiede aiuto, la prima cosa che si fa è tendergli una mano, penso che sia un problema che richiede una valutazione politica, soprattutto in questa sede. Sono altre le aule dove si svolgono le considerazioni giuridiche e giudiziarie e noi ci manteniamo su una valutazione puramente politica che sarebbe rimasta tale qualunque fosse stato l'orientamento del Senato sulla possibilità del ministro Salvini di essere sottoposto a giudizio e qualsiasi sarà la valutazione della Corte che lo sta valutando. *(Applausi)*.

[MAIORINO](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIORINO (M5S). Signora Presidente, ancora una volta si dimostra che la pausa estiva non fa bene agli amici della Lega, a cui in questo periodo capita spesso di prendere degli abbagli. Il senatore Romeo ha probabilmente scambiato l'Aula del Parlamento per un'aula del tribunale, perché, rispetto a quella requisitoria di difesa che ha fatto del suo *leader* Matteo Salvini, gli suggerisco caldamente di andare a deporre in tribunale. A questo riguardo correggo il collega Zanettin: in questa sede nessuno sta criticando una sentenza; siete voi che volete addirittura impedire la celebrazione di un processo. È completamente diverso. *(Applausi)*.

Confesso che ho apprezzato i toni pacati che ha comunque usato il senatore Romeo, però ha detto delle cose gravi e inesatte. Criminalizzazione degli atti del ministro Salvini: se c'è qualcuno che criminalizza in maniera generalizzata le persone è proprio il ministro Salvini, ma anche gli esponenti della Lega quando chiamano qualunque migrante "clandestino", avendo già quindi emesso un verdetto di essere illegali persino sulle navi delle ONG, quindi contrariamente alla normativa e al diritto umanitario e internazionale vigente. *(Applausi)*.

Abbiamo tutti assistito, purtroppo, al video di quattro minuti di Matteo Salvini diramato sui *social* e all'uso improprio fatto dal Ministro, nonché Vicepremier di questo Governo, del servizio pubblico *(Applausi)*. È stata una vergogna, uno scandalo mondiale, trasferendo un processo nelle piazze digitali e nelle piazze popolari. Quale rispetto per gli architavi e per i pilastri della nostra Costituzione, per i tre poteri della nostra Costituzione, per l'indipendenza del potere giudiziario dimostrano Matteo Salvini e tutto il Governo, che si è sollevato in suo supporto e sostegno? Si è trattato di un uso vergognoso e in spregio delle regole democratiche ancora vigenti in questo Paese. *(Applausi)*.

[BAZOLI](#) (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAZOLI (PD-IDP). Signora Presidente, noi comprendiamo benissimo l'esigenza da parte del Gruppo della Lega di manifestare vicinanza e solidarietà al proprio *leader* in un momento così complicato della sua vita: sotto processo per un reato così infamante come quello del sequestro di persona.

Abbiamo anche apprezzato i toni rispettosi oggi tenuti dal presidente Romeo in quest'Aula, a differenza di quelli che invece abbiamo sentito nei giorni scorsi, perché è inaccettabile che si colga il pretesto di questa vicenda per delegittimare la magistratura. Questo è inaccettabile ed è quello che è accaduto nei giorni scorsi. (*Applausi*).

Infatti, si è parlato di processo politico e si è messa in discussione la legittimità di un'azione giudiziaria, che si può criticare perché son criticabili certamente le singole decisioni dei giudici. Tuttavia non si può cogliere l'occasione, come peraltro ho sentito anche nelle parole del collega Zanettin, per tornare nuovamente a delegittimare l'intera magistratura. Non è questo che serve al Paese; al Paese non serve continuare ad alimentare questo scontro tra la politica e la magistratura.

Vorrei anche dire al collega Romeo che non è questa la sede per fare il processo al senatore Salvini. Egli ha fatto una serie di considerazioni che verranno portate al processo, i magistrati decideranno e noi auspichiamo che il senatore Salvini esca indenne da questo processo, perché non abbiamo nessun desiderio di combattere lui e le sue idee attraverso gli strumenti dei processi e quindi delle aule di tribunale. Tuttavia, se vogliamo affrontare il tema politico, dobbiamo chiederci se il fatto che qualunque Ministro abbia titolo e legittimità per perseguire i propri obiettivi politici lo legittimi a essere sciolto da qualunque vincolo di rispetto delle norme. (*Applausi*). Questo è il punto su cui dobbiamo interrogarci: può il legittimo perseguimento di obiettivi politici giustificare qualunque condotta e qualunque comportamento? Può arrivare a giustificare una condotta che, in ipotesi, è quella del sequestro di persona? Questo è il punto. Non ci sono delle regole che servono anche a delimitare l'esercizio del potere? Questo è lo Stato di diritto, è il fondamento della democrazia liberale. Ritengo pertanto che noi dobbiamo difendere lo Stato di diritto e non metterlo in discussione come voi state facendo in questi giorni sul processo a Salvini. (*Applausi*).

[MALAN](#) (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MALAN](#) (*FdI*). Io ritengo molto appropriato l'intervento del senatore Romeo, anche perché l'attuale processo di cui stiamo parlando, il processo di Palermo, avviene perché quest'Aula, qualche tempo fa, ha dato l'autorizzazione a procedere nei confronti del ministro Salvini. Allora se ne è parlato e mi sembra perfettamente appropriato parlarne adesso, perché la divisione tra i poteri, la separazione tra i poteri vuol dire che un potere ha il suo ambito, nel quale ha tutta l'indipendenza che la nostra Costituzione garantisce alla magistratura, ma altrettanta indipendenza deve essere data all'Esecutivo e al Legislativo. Un atto discrezionale del Ministro è sottoposto a processo e un decreto, che è legge dello Stato, applicato dal Ministro, viene ritenuto però da non applicare sulla base di nobili, ma vaghi e opinabili principi superiori. Il principio dell'umanità è un principio che tutti condividiamo. Il punto è come si articola e come si estrinseca il principio di umanità e del rispetto dei diritti umani: attraverso le leggi, perché altrimenti è tutta valutazione arbitraria di qualcuno.

Questo è il problema nella mancata separazione dei poteri, che si ha nel momento in cui non soltanto gli atti discrezionali, ma persino le leggi vengono ritenute passibili di processi. Se il problema è che il decreto che il Ministro stava applicando non era conforme a questi diritti, che, nell'opinione del pubblico ministero, sarebbero superiori alla forza della legge, allora abbiamo una cosa che può essere fatta, ma non da un tribunale, bensì dalla Corte costituzionale, alla quale un tribunale può arrivare, con le dovute procedure.

Direi che quello che avviene è particolarmente inquietante anche alla luce di quello che ci ha ricordato il senatore Zanettin e che dovremmo ricordare tutti. Mi riferisco alla famosa intercettazione in cui altissimi magistrati dicevano che Salvini andava colpito, anche se aveva ragione e non aveva fatto nulla di male. Sono parole dette da persone che hanno l'influenza e il potere diretto delle alte magistrature, quindi non sono solo parole. E non sono solo parole quando diventano un processo con una richiesta di condanna a sei anni per un Ministro dell'interno che ha svolto le sue funzioni.

Pertanto credo che sia giusto che quest'Assemblea si occupi e si preoccupi del problema. Ringrazio il senatore Romeo per aver avviato questo momento di riflessione, che però è una riflessione di carattere generale. Un domani potrebbe accadere l'opposto; so che è poco verosimile, ma potrebbe accadere che un magistrato decida di inquisire un Ministro dell'interno perché non ha difeso sufficientemente i

confini, perché c'è il principio della tutela della sicurezza e così via. Potrebbe succedere questo e non credo che piacerebbe a chi oggi invece ritiene che la magistratura, salvo eccezioni (come anche qui ha detto il senatore Zanettin), sia assolutamente insindacabile.

Nessuno intende delegittimare la magistratura verso la quale nutriamo il massimo rispetto. Ma, proprio perché ne abbiamo rispetto, riteniamo che il singolo atto del singolo magistrato possa benissimo essere criticato, anche da parte di un Ministro e anche usufruendo di uno dei mezzi di comunicazione che ci sono e che possono essere il servizio pubblico o i cento altri mezzi di informazione che ci sono. Credo che sia normale che il pubblico, proprio da un servizio pubblico, sia interessato a sapere quello che un Ministro ha da dire riguardo a un processo e a una richiesta di condanna così grave. (*Applausi*).

[CASINI](#) (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (PD-IDP). Signor Presidente, voglio precisare che intervengo a titolo personale in un minuto. Naturalmente la propaganda si può sempre fare ed è legittimo farla anche nei termini molto cortesi e signorili con cui l'ha fatta il senatore Romeo. D'altronde, è ovvio che la propaganda trovi diritto di cittadinanza nelle Aule parlamentari.

Tuttavia, ritengo questo passaggio di questo dibattito assolutamente improprio. Il dibattito che stiamo facendo oggi ha la sua sede naturale all'atto dell'autorizzazione a procedere che il Senato ha concesso nei confronti del ministro Salvini. (*Applausi*). E

anche la critica che si rivolge nei confronti dei magistrati è in gran parte impropria. Che cosa si critica rispetto alle decisioni (che peraltro non sono state assunte e sono possibili) della magistratura? Si critica il fatto che i magistrati, con un'interpretazione che sarà soggetta a tre gradi di giudizio, applichino la legge.

Il tema vero è la sovranità della politica. La politica, cioè il Parlamento, con una decisione che io personalmente non ho avallato, ma che è stata avallata dalla maggioranza del Parlamento, dà alla magistratura la possibilità di decidere, sulla base della normativa esistente, la sorte giuridica - non politica - di Salvini. È quindi evidentemente chiaro che, poi, non possiamo oggi continuare a discutere o sindacare la legittimazione dei magistrati di applicare la legge quando quella legittimazione l'abbiamo data ai magistrati con il voto del Parlamento.

Se mi consentite, ho voluto precisare questo, al di là delle parti politiche, perché credo che l'occasione persa da parte del Parlamento sia stata in passato e certamente non possa essere recuperata oggi con questo tipo di dibattito, che risponde a finalità diverse, legittime, ma politiche. (*Applausi*).

Discussione dalla sede redigente del disegno di legge:

(729) STEFANI. - Norme in tema di legittimo impedimento del difensore (Relazione orale) (ore 11,37)

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: Disposizioni in materia di legittimo impedimento del difensore

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 729.

Il relatore, senatore Rastrelli, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

[RASTRELLI](#), relatore. Signor Presidente, il disegno di legge di iniziativa della senatrice Stefani, approvato in sede redigente, con modifiche, dalla Commissione giustizia, introduce nuove norme a tutela della classe forense in termini di legittimo impedimento.

Nel corso dell'esame in Commissione, anche grazie al qualificato apporto delle opposizioni - e mi sia qui consentito ringraziare in modo particolare, per il rispettivo contributo, il senatore Bazoli e la senatrice Lopreato - sono stati approvati due emendamenti e due proposte di coordinamento.

Il disegno di legge si compone di tre articoli. L'articolo 1 aggiunge un ulteriore comma all'articolo 153 del codice di procedura civile e il nuovo testo, come modificato nel corso dell'esame in Commissione, prevede che, con provvedimento del giudice, ovvero prima della costituzione delle parti del Presidente del tribunale, sia disposta la remissione in termini del difensore che comprovi, a mezzo di idonea

certificazione, di essere incorso in decadenze per causa a lui non imputabile, ovvero comunque derivante da caso fortuito, forza maggiore o improvvisa malattia, per assistenza a figli e familiari con disabilità o gravi patologie, ovvero per esigenze improrogabili di cura della prole in età infantile o in età scolare, che non consentano al difensore di delegare le funzioni nella gestione del proprio mandato, ovvero - ancora - in caso di infortunio o particolari condizioni di salute legate allo stato di gravidanza. Il testo originario faceva riferimento semplicemente alla gravidanza, ma con modifiche approvate in Commissione, si è ritenuto di circoscrivere la rilevanza dello stato di gravidanza come causa di legittimo impedimento al solo caso in cui si determini una effettiva compromissione delle condizioni di salute della donna e si sostanzi quindi una impossibilità oggettiva di gestire il mandato.

L'articolo 2, come modificato nel corso dell'esame in Commissione, aggiunge un ulteriore comma all'articolo 81-*bis* delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, che disciplina il cosiddetto calendario del processo. La nuova disposizione prevede che quando il difensore non si presenti in udienza e l'assenza sia dovuta all'assoluta impossibilità a comparire per le circostanze già indicate, il giudice debba disporre il rinvio a nuova udienza. Questo naturalmente purché le circostanze siano comprovate da idonea certificazione prodotta, se possibile, prima dell'inizio dell'udienza ovvero, secondo la modifica introdotta all'originario disegno di legge dalla Commissione, comunicata alla cancelleria del giudice che procede, anche a mezzo PEC, nei medesimi termini.

Da ultimo, l'articolo 3, non modificato dalla Commissione, interviene sul comma 5 dell'articolo 420-*ter* del codice di procedura penale nella parte in cui disciplina il legittimo impedimento del difensore nel processo penale. Ai sensi del quinto comma nella formulazione vigente il giudice rinvia l'udienza nel caso di assenza del difensore quando risulti che la stessa è dovuta ad assoluta impossibilità a comparire per legittimo impedimento purché prontamente comunicato.

Il disegno di legge amplia l'ambito di applicazione dell'istituto del legittimo impedimento precisando che possono costituire cause giustificatrici anche comprovate ragioni di salute della prole o dei familiari del difensore.

Il disegno di legge, Presidente, va pertanto nella direzione di un rafforzamento delle garanzie del difensore, di un deciso contrasto a comportamenti, prassi e consuetudini, che costituiscono peraltro una vera e propria discriminazione nei confronti dell'avvocatura perché comportano una evidente disparità di trattamento tra giudici e avvocati difensori. Con il provvedimento si vuole infatti evitare che la valutazione di taluni impedimenti sia lasciata alla libera interpretazione, quando non anche all'arbitrio, di un collegio giudicante con decisioni che comportano spesso il rischio di decadenza da termini processuali perentori. Il diritto di difesa dei cittadini deve infatti essere sempre garantito e ciò può essere fatto anche prevedendo espressamente, come causa di legittimo impedimento, caso fortuito, forza maggiore o altri eventi che l'esperienza delle aule di giustizia segnala come necessari per determinare un quadro normativo che sia in grado di coniugare ragionevolmente il regolare svolgimento dell'attività giudiziaria con la tutela dei difensori in presenza di situazioni particolarmente gravi. Ciò significa, come è evidente, operare sempre per la salvaguardia della posizione processuale dei loro assistiti e quindi per la tutela dei cittadini. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo formulato dalla Commissione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione finale.

SCALFAROTTO *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALFAROTTO (*IV-C-RE*). Signora Presidente, intervengo per annunciare il nostro voto favorevole su questo disegno di legge, che è stato accolto in Commissione da tutte le forze politiche con grande apertura, per il quale desidero ringraziare la collega Stefani. Tra l'altro - e voglio sottolinearlo - si tratta di un disegno di legge di iniziativa parlamentare: sono "animali" rarissimi che vediamo pascolare in quest'Aula, quindi, quando un disegno di legge d'iniziativa parlamentare arriva alla nostra approvazione, la Camera e il Senato dovrebbero celebrarlo.

È un disegno di legge che evidentemente va a riempire un vuoto essenziale. Abbiamo ascoltato la relazione del relatore senatore Rastrelli, che ci ha spiegato tecnicamente di cosa stiamo parlando; ma, al di là dei profili tecnici che regolamenteranno la vita nelle aule giudiziarie, l'idea sottesa a questo disegno di legge è, secondo me, di grande civiltà e sta scolpita nella nostra Carta costituzionale.

Noi tutti dovremmo fare - e credo che sarebbe doveroso e lodevole - lo sforzo di realizzare quel principio per il quale accusa e difesa devono essere uguali e pari davanti al giudice terzo. È il principio che ispira il nostro codice di procedura penale e che è scritto in Costituzione, ma sappiamo che nella realtà non è così, per tante ragioni. La prima ragione è oggettiva ed è legata al fatto che l'accusa dispone di strumenti, anche di tipo organizzativo, che la difesa non ha. Ma c'è anche - ed è il profilo che mi preoccupa maggiormente - un racconto dell'azione penale che acquisisce, di giorno in giorno, di mese in mese, sempre più un aspetto di tipo quasi vendicativo, come a dire «giustizia è fatta», di esemplarità della pena. Un processo penale viene descritto sempre con l'imputato che è, di fatto, il cattivo del film, mentre i buoni sono tutti dall'altra parte, e giustizia è fatta quando l'imputato viene condannato, possibilmente a una pena esemplare, con buona pace dei principi costituzionali della presunzione di innocenza, per esempio, per cui ogni imputato è innocente fino a sentenza definitiva. Anche il racconto giornalistico dei processi è, nella stragrande maggioranza dei casi, ispirato a principi giustizialisti, al facciamo vedere la giustizia nella sua implacabilità, nella sua forza che schiaccia chi ha sbagliato.

Io penso che questo non sia il processo penale che avevano in mente i nostri Costituenti e non è il processo penale come dovrebbe essere in un Paese maturo dal punto di vista della sua civiltà giuridica, come l'Italia, la patria di Beccaria, la culla del diritto.

Pertanto, anche disegni di legge piccoli come questo ci aiutano a ristabilire una realtà del processo penale che si inserisce meglio dentro quei parametri che descrivono il processo penale per la nostra comunità nazionale, per il nostro Paese, per la nostra Costituzione. La giustizia, per come viene rappresentata, ha in mano una spada ma anche una bilancia ed è bendata perché non deve guardare in faccia a nessuno, ma deve farlo con severità ed equilibrio.

Allora andiamo a regolamentare dei principi che consentano di dirci se l'avvocato può non esserci, salvo naturalmente che non ci siano più avvocati a difendere l'imputato e salvo che non si tratti di ragioni non fondate. Però, se l'avvocato o l'avvocata - perché per fortuna nelle nostre aule giudiziarie, tanto tra la magistratura che nelle professioni forensi ci sono molte donne, il cui ruolo, spesso nella nostra società, ahimè, è ancora molto collegato a compiti di assistenza familiare - hanno impedimenti che vanno ad incidere nella dinamica processuale, è giusto che la nostra Costituzione, quella dell'articolo 3, quella che dà pari opportunità e riconosce l'uguaglianza davanti alla legge di uomini e donne, possa chiedere di fermarsi in un dato momento, anche perché vi era una posizione di minorità del difensore, il quale o la quale non veniva messo o messa in condizione di poter opporre una circostanza familiare, come quelle che bene ha elencato il senatore Rastrelli come elemento di fermo della procedura. Poi l'ingiustizia, come sempre succede con le ingiustizie, signora Presidente, va sempre a colpire i più deboli, anche quando l'apparente vittima di un'ingiustizia è un po' più forte, c'è sempre qualcuno nella catena che ne subisce gli effetti finali. In questo caso è l'imputato, perché l'impossibilità di esercitare il proprio mandato di difensore si tramuta alla fine, nell'anello più debole, in una penalità per l'imputato che deve far fronte alla legge senza l'assistenza legale necessaria.

Allora, è un piccolo disegno di legge che afferma un grande principio. Noi lo accogliamo con grande favore e per questa ragione annuncio il voto favorevole del Gruppo Italia Viva. (*Applausi*).

[CUCCHI](#) (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUCCHI (*Misto-AVS*). Signora Presidente, colleghi, il testo su cui oggi siamo chiamati a votare ha il fine di rimuovere la disparità di trattamento che esiste oggi tra giudici e avvocati nell'esercizio delle loro funzioni. Mentre per i magistrati è possibile, infatti, rinviare anche più volte le udienze per impedimenti personali, per i legali spesso persino una situazione familiare improvvisa e fortemente preoccupante non giustificava fino ad ora la richiesta di rinvio. Il rischio denunciato più volte dalla categoria forense è quello di una compromissione del principio di indipendenza ed autonomia nell'esercizio del diritto di difesa. Più volte notizie di stampa hanno riportato il caso di avvocati ai quali è stato di fatto negato il diritto di un rinvio per assistere il proprio figlio, senza parlare di quelli in cui il difensore stesso, per ragioni di salute personali, è incorso in decadenze processuali non rimediabili.

Questo disegno di legge colma quindi un vuoto normativo del processo civile, introducendo la possibilità per il difensore di venire rimesso in termini quando dimostra, con idonea certificazione, di essere incorso in decadenze per cause a lui non imputabili, o comunque derivanti da fatto fortuito, forza maggiore o improvvisa malattia, infortunio o, per esempio, gravidanza; per assistenza a figli, familiari con disabilità o grave patologia; esigenze improrogabili di cura della prole in età infantile o scolare che non gli consentano di delegare le funzioni nella gestione del proprio mandato. Inoltre, è consentito il rinvio dell'udienza se l'avvocato non può comparire per le medesime ragioni.

Inoltre, anche nel processo penale, il legittimo impedimento del difensore (articolo 420-ter, comma 5, del codice di procedura penale) verrebbe esteso ai casi di malattia della prole o dei familiari. Noi riteniamo quindi che si tratti di una norma di civiltà che deve essere riconosciuta quale diritto per gli avvocati e le avvocate, ostacolati spesso nell'esercizio delle loro funzioni da problemi di salute propri o dei familiari, o da cause di forza maggiore.

Di conseguenza, annuncio il voto favorevole di Alleanza Verdi e Sinistra. (*Applausi*).

ZANETTIN (*FI-BP-PPE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANETTIN (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, il Gruppo Forza Italia voterà convintamente a favore di questo disegno di legge a prima firma della collega Stefani, perché è un disegno di legge molto opportuno, che va a colmare una lacuna dell'ordinamento. Fino ad oggi, infatti, quello che era il legittimo impedimento del difensore, sia nel processo civile che nel processo penale, non era normato in modo adeguato e le cause di forza maggiore, piuttosto che gli impedimenti legati alla famiglia, piuttosto che alle malattie, non costituivano motivo obbligatorio per il rinvio.

L'occasio legis, come poi spiegherà meglio la collega Stefani, nasce proprio da un evento personale che l'ha interessata, che ha riguardato per certi versi l'intero Foro vicentino, al quale io pure appartengo. Da questo episodio di vita concreta, di vita processuale concreta, che, nel caso di specie, come spiegherà meglio lei, è stato risolto, ma attraverso la cortesia di colleghi e la comprensione dei magistrati, si è messo a fuoco un problema serio, un problema concreto, un problema reale, che riguarda appunto la possibilità che avvocati che si trovano in condizioni di difficoltà improvvise, imprevedibili, per cause di forza maggiore o collegate a patologie mediche piuttosto che alla gravidanza, riescano a risolvere la questione.

Ciò perché, invece, episodi, anche questi di vita concreta, di vita processuale concreta, all'interno delle aule di giustizia, hanno dimostrato come collegi piuttosto che magistrati troppo intransigenti a volte non erano nelle condizioni o non volevano risolvere problemi di questo tipo.

Da questo punto di vista, si va a colmare un vuoto normativo, che sussisteva e che non era sanabile, perché la possibilità di avere i collegi congiunti, cioè due avvocati che seguono lo stesso cliente, come per esempio in certe fattispecie penali (pensiamo ai difensori d'ufficio), non è previsto legislativamente. Evidentemente, dunque, quanto evidenziato dalla collega è assolutamente un tema importante.

Come ha detto prima il collega Scalfarotto, questo è un disegno di legge molto puntuale, che riguarda una fattispecie specifica, ma che illustra un tema generale, cioè la tutela del cittadino, la tutela dell'avvocato di fronte a un magistrato che, come è stato ricordato anche poc'anzi, viceversa ha la

possibilità di disporre rinvii anche *ad nutum*, senza particolari giustificazioni.

Ciò era inspiegabile nell'ottica della parità fra difesa e accusa, che è uno dei cardini del Dna di Forza Italia, tant'è che lo decliniamo anche nella riforma della separazione delle carriere. È un punto assolutamente qualificante, un principio assolutamente condiviso, condivisibile e legittimo. Quindi, da questo punto di vista, non posso che confermare il voto favorevole del Gruppo Forza Italia. (*Applausi*).

[LOPREIATO \(M5S\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOPREIATO (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, partendo dal presupposto che esercito la professione forense da ventotto anni, e che quindi non vi sono né preconcetti né ritrosie a muovere i miei ragionamenti, il mio sarà un discorso prima di tutto tecnico e successivamente politico. Dal punto di vista tecnico, il disegno di legge muove da un intento che è sicuramente degno di nota. Ribadisco che, di mestiere, sono *in primis* un avvocato e poi, chiaramente, un politico. Il legittimo impedimento è un istituto a tutela della libera professione e concerne l'incolpevole situazione di fatto che, avendo natura assoluta e attuale, non lascia al soggetto alcuna possibilità di presentarsi in udienza, ovvero di delegare le funzioni del proprio mandato.

Qui non sto a raccontare le mie esperienze personali in ventott'anni, ma io ho avuto due gravidanze, con una serie di difficoltà, anche durante l'esercizio della professione. Purtroppo, ho avuto un figlio che non è stato benissimo. Quindi, l'argomento mi tocca particolarmente ed è certamente una questione degna delle migliori attenzioni.

Il disegno di legge centra in generale il problema, quale questione naturale da affrontare, ma allo stesso tempo non sembra esente da sollevare interrogativi, che più volte ho evidenziato anche in Commissione.

Vengono disciplinate tre diverse tipologie di situazioni nelle quali il legittimo impedimento può palesarsi. Relativamente al settore del diritto civile, l'avvocato può invocare l'istituto in parola nei casi, tassativamente elencati, di mancata presentazione all'udienza ovvero nei casi di mancato compimento di un atto nei termini perentori previsti, al decorrere dei quali derivi una decadenza; nel penale, invece, si può invocare l'istituto nell'assoluta impossibilità a comparire in udienza.

Ci troviamo di fronte a interessi ugualmente meritevoli di tutela: la salvaguardia del diritto di difesa e il giusto processo e la sua ragionevole durata.

Il disegno di legge avrebbe meritato un supplemento di riflessione. Fino all'ultimo, come Gruppo eravamo indecisi se chiedere la rimessione in sede referente del provvedimento, ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento del Senato, perché il disegno di legge rappresenta un buon punto di partenza, ma non è esente da difetti, in quanto sicuramente perfettibile. Tutto l'arco parlamentare - ne sono sicura - ha il pieno interesse nel far sì che si abbia una compiuta e ragionevole normativa relativamente al legittimo impedimento (ci sono infatti avvocati in ogni Gruppo politico). Abbiamo pensato alla sede referente proprio per far sì che la Camera non si trovasse nelle condizioni di dover modificare il testo, ovvero di approvarne uno imperfetto. Volendo, siamo ancora in tempo a farlo, qualora vi sia una volontà precisa da parte di tutta l'Assemblea di modificare il testo rendendo maggiormente tassative le ipotesi ivi previste.

Il testo così formulato si presta, da un lato, a comportamenti opportunistici da parte dell'avvocato e, dall'altro, espone il professionista a una grande incertezza dovuta all'arbitrio del giudice nel valutare la richiesta. Questo lo dico come civilista. Infatti, per come è stato tipizzato il legittimo impedimento in relazione alla richiesta di rimessione in termini, fa sì che l'avvocato di controparte possa strumentalmente far scadere il termine di deposito delle memorie e beneficiare del deposito entro i termini dell'altra parte, e contestualmente usufruire della richiesta di remissione in termini per il legittimo impedimento, anche in ragione della mera assistenza dei figli. In soldoni, alla fine andrebbe a depositare una sorta di memoria di replica.

A questo punto pongo una domanda all'Assemblea: quale potrebbe essere una motivazione tale da far scaturire il legittimo impedimento nei casi di assistenza ai figli? L'adempimento dell'obbligo scolastico mediante l'assolvimento del dovere di accompagnare i bambini a scuola potrebbe essere un motivo tale da far accogliere una richiesta di legittimo impedimento? Di converso, quali potrebbero essere le ragioni

di accoglimento da parte del giudice della richiesta di legittimo impedimento relativamente alle esigenze improrogabili e di cura della prole in età scolare tale da non consentire al professionista di delegare le funzioni nella gestione del proprio mandato? Per come è scritta la norma, o non verrà mai concesso il legittimo impedimento e quindi questo disegno di legge risulterà assolutamente inutile, oppure aumenteranno a dismisura i casi in cui verrà concesso, con conseguente paralisi dell'attività giurisdizionale. La certezza del diritto nonché la ragionevole durata dei processi sarebbero inficiate da un'interpretazione della norma in tal guisa.

Nel caso invece di cui all'articolo 2, ovvero quello relativo alla richiesta di rinvio di udienza, una lettura costituzionalmente orientata lo vedrebbe rapportato al principio del giusto processo, ma solo qualora il rinvio del termine dell'evento impeditivo fosse breve tale da garantire la ragionevole durata del processo. Purtroppo, però, i rinvii delle udienze sono anche di otto, dieci, addirittura dodici mesi, se tutto va bene (vorrei far presente anche la realtà che vivo, quella campana), e che va a confliggere anche con il diritto di difesa. Quando si ragiona di legittimo impedimento, signor Presidente, si deve pensare sia agli effetti in capo alla parte attrice, sia alla parte convenuta. Pensiamo infatti al creditore che non riesce a soddisfare la propria pretesa creditoria oltre ogni ragionevole dubbio di diritto. La tutela del legittimo impedimento deve essere quindi bilanciata con il diritto di difesa della controparte. C'è un evidente problema di bilanciamento, di interessi in un giudizio: in questo caso ho fatto l'esempio del creditore e del debitore.

Come MoVimento 5 Stelle avevamo predisposto molteplici proposte: alcune sono state assorbite da emendamenti approvati; altre sono confluite in ordini del giorno accolti dalla Commissione; altre ancora, purtroppo, non sono state prese in considerazione e questa circostanza dispiace molto. C'è stato un gran lavoro ma - lo ripeto - potevamo fare molto di più.

Veniamo ora alla parte politica.

Il provvedimento che interessa l'Assemblea è il classico esempio di disegno di legge che poteva essere approvato all'unanimità. In Commissione ci siamo astenuti, anche se ne condividiamo gli obiettivi. Siamo ancora in tempo per fare un lavoro unitario. Nessuna legge nasce perfetta, figuriamoci un disegno di legge. Queste le parole della relatrice durante le audizioni, parole che condivido appieno. Su questo disegno di legge si potrebbe lavorare a quattro mani. La norma necessita di un intervento: lo sapete voi come lo sappiamo noi. Non chiederemo la referente, anche se il disegno di legge necessiterebbe di questa trasformazione. Siamo certi che lo farete voi affinché possa essere riaperto il termine di presentazione degli emendamenti. Nel frattempo, non potendo votare contro il disegno di legge perché consideriamo improcrastinabile un intervento legislativo sulla materia, ci asterremo dal votare, viste le numerose suesposte criticità che necessitano di un'accorta revisione del testo. *(Applausi)*.

[STEFANI](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[STEFANI](#) (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, desidero rivolgere innanzitutto un ringraziamento a tutti i membri della Commissione, alla presidente Bongiorno e al Governo, che hanno condiviso il contenuto di questo disegno di legge che, seppur piccolo, è a nostro avviso un passo in avanti su un giusto processo e anche per raggiungere livelli di migliore civiltà e il riconoscimento delle pari opportunità. Questo disegno di legge è importante perché dobbiamo ricordare, *in primis*, che la Costituzione sancisce che la difesa è un diritto inviolabile. La difesa è in parte a carico e di responsabilità dell'avvocato. L'immagine dell'avvocato, purtroppo per certi versi tanto vituperata, spesso non viene rappresentata adeguatamente, non riconoscendosi l'importanza fondamentale di tale figura all'interno di un processo e nel sistema stesso della giustizia. La giustizia necessita chiaramente dei magistrati, degli apparati, dei tribunali, dei Ministeri, ma soprattutto degli avvocati. La professione forense si basa non solo sullo studio, ma anche in gran parte sul rispetto di termini e scadenze e tutti i colleghi avvocati che sono in quest'Aula, ma anche quelli che seguono i nostri lavori, perdono notti di sonno nella paura di mancare un termine o una scadenza, che non sono una questione che si riverbera meramente sull'attività dell'avvocato, magari per eventuali responsabilità professionali, ma vanno a inficiare il diritto della parte assistita, che si deve poter far valere, a prescindere dagli eventi personali

che possono colpire l'avvocato. Il diritto della parte assistita è proprio quello che vogliamo maggiormente tutelare e garantire con questo disegno di legge.

Sono infatti balzati agli onori (o ai disonori) della cronaca alcuni eventi che hanno riguardato colleghi avvocati cui non è stato riconosciuto un rinvio nel caso in cui fossero stati colpiti da eventi che avevano loro impedito di recarsi in udienza, oppure di rispettare i termini. Cortesemente lo ricordava anche il collega Zanettin, e io ho vissuto personalmente una circostanza simile. Non vorrei portare eventi personali a sostegno di un disegno di legge, ma talvolta l'esperienza può aiutarci a comprendere quello che accade. Nel caso che aveva riguardato la sottoscritta, ero stata colpita da un'emorragia cerebrale che mi ha portata immediatamente in una situazione di coma che è durata quasi una settimana. Chiaramente non avevo la possibilità né di delegare, né di indicare un sostituto, né di avvisare il cliente che non ero più in grado di rispettare un termine o di presenziare a un'udienza (questo accade in particolare nel settore civile, l'ambito nel quale esercito). Questo *vulnus* è stato per certi versi sanato nel caso che mi ha riguardato dalla cortesia di colleghi di controparte, dalla cortesia di magistrati, dalla cortesia anche di colleghi che si sono presentati al mio posto, nella stessa udienza, chiedendo impropriamente, pur non avendo una delega, il rinvio. Ebbene, non può essere che un sistema funzioni e che i diritti degli assistiti siano garantiti a seconda che vi sia un'eleganza, una cortesia da parte di colleghi o di magistrati.

Il sistema ordinamentale odierno prevede un meccanismo che riguarda alcune vicende, ma si è comunque sottoposti alla discrezionalità del magistrato. Con il disegno di legge in esame abbiamo voluto introdurre un meccanismo per eventi che non devono dipendere dalla volontà, che possono essere conseguenti ad un'improvvisa malattia o anche a condizioni di salute legate alla gravidanza. Credetemi, questi sono particolari molto importanti nella vita di una professionista, di una donna, di una madre, che a volte può essere più difficile quando si esercita la professione. Queste circostanze devono essere comprovate da idonea certificazione, quindi non basta un'autodichiarazione.

Dico questo per replicare a considerazioni che sono già state svolte e che abbiamo ascoltato, secondo le quali questo meccanismo può essere utilizzato in maniera strumentale o in malafede per allungare i tempi processuali. A parte il fatto che se si legifera pensando che siamo tutti criminali o facinorosi, si creano norme a volte eccessivamente difensive, come abbiamo visto anche in molti contesti, come il codice degli appalti, tanto per citarne uno. Tuttavia, partire da questo presupposto è già sbagliato. Soprattutto, però, a una professione quale quella dell'avvocatura deve essere riconosciuta una dignità che gli avvocati devono conquistare sul campo per poter essere chiamati signori avvocati e non meramente avvocati.

Riteniamo comunque che questo sistema sia bilanciato e che il dibattito che c'è stato in Commissione sia stato molto fruttuoso, anche perché è stato coadiuvato e arricchito da interventi di rappresentanze della stessa avvocatura, che hanno sottolineato alcune difficoltà a cui questo disegno di legge tenterà di ovviare.

Noi del Gruppo Lega siamo pragmatici e vogliamo portare avanti disegni di legge pragmatici come questo, per risolvere veramente delle situazioni. Per questa ragione annuncio il voto favorevole da parte di tutto il Gruppo Lega. (*Applausi*).

[BAZOLI \(PD-IDP\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BAZOLI \(PD-IDP\)](#). Signora Presidente, come i colleghi del Movimento 5 Stelle, noi ci asterremo dal voto sul disegno di legge in esame, pur condividendo le ragioni di fondo che lo assistono, perché l'argomento del riconoscimento del legittimo impedimento che, a certe condizioni, può giustificare anche un rinvio di un'udienza o una rimessione in termini, è importante. Nonostante questo abbiamo qualche dubbio su come le norme sono state formulate (dubbi che abbiamo espresso durante l'istruttoria) e sulla reale necessità di un intervento normativo di questo genere. Per carità, tutto è perfettibile, anche le norme oggi vigenti, però le norme ci sono. Non possiamo dire, come è sembrato di intendere da questo dibattito, che non ci sono norme che tutelano il difensore che si trova nella impossibilità di svolgere la sua attività. Queste disposizioni ci sono già: c'è il legittimo impedimento nel processo penale, ci sono norme sulla rimessione in termini nel processo civile. Certo, sono norme

generiche e non specifiche, e il disegno di legge in discussione cerca di specificare e di dettagliare i motivi che possono giustificare il legittimo impedimento.

Bisogna tuttavia ricordare che su quelle norme c'è già una montagna di giurisprudenza. Quelle oggi vigenti sono cioè norme estremamente consolidate, sulle quali si è consolidata una montagna di giurisprudenza; poi, certo ci possono essere casi in cui magari i giudici interpretano male o applicano male le norme, non seguendo la giurisprudenza consolidata, ma sono abbastanza sporadici.

Ci sono le norme deontologiche che riguardano l'avvocatura, perché ovviamente c'è anche una responsabilità degli avvocati nel consentire o non consentire, per esempio, un rinvio di udienza.

Ho sentito parlare di parità tra accusa e difesa e di riequilibrio dei poteri tra giudici e avvocati. Ma, colleghi, qui stiamo parlando soprattutto di processo civile: due articoli su tre riguardano il processo civile, che è un processo tra parti private, non è un processo tra accusa e difesa, tra giudice, persona offesa e imputato. Il giudice è terzo, il rapporto è tra parti private. Quindi il riequilibrio tra accusa e difesa, tra giudice e avvocati dove lo vedete? Cosa c'entra con questo provvedimento? Questo è il punto.

Il modo con cui sono stati dettagliati i motivi che giustificano la rimessione in termini e il rinvio di udienza nel processo civile - anche io svolgo la professione e, in trent'anni di professione, non mi sono mai trovato a dover gestire difficoltà da questo punto di vista - secondo noi non è sufficientemente rigoroso per consentire di mettere al riparo quella norma dal rischio di comportamenti opportunistici, che nel processo civile sono ben possibili. Nel processo civile, tendenzialmente e tradizionalmente, c'è una parte che chiede e una parte che deve dare, c'è un creditore e un debitore. Il debitore tendenzialmente, finché può, cerca di non pagare e quindi cerca di dilazionare i tempi per arrivare a una decisione. Se noi offriamo degli strumenti, che possono essere utilizzati male, a qualcuno che ne approfitta, non facciamo un servizio alla giustizia, ma rischiamo di mettere qualche granello di sabbia in più nel funzionamento dei nostri processi nei nostri tribunali.

Quello che abbiamo cercato di fare in Commissione è offrire delle occasioni e delle opportunità di miglioramento del testo. Siamo d'accordo sul fatto che si può migliorare l'attuale assetto legislativo, quindi non siamo contrari in linea di principio; abbiamo cercato di migliorare il testo e di renderlo un pochino più rigoroso, al fine di evitare, per quanto possibile (anche se in questi casi è complicato e difficilissimo), di offrire l'occasione per questi comportamenti opportunistici. Devo dire tuttavia che abbiamo avuto ben poco ascolto. Lo dico al relatore e lo dico alla presentatrice della proposta di legge: sono stati approvati due emendamentini, per carità, che un pochino aiutano a circoscrivere e a rendere più chiaro il testo, però si poteva fare di più. Lo dico nell'interesse della giustizia: questo provvedimento non ha una natura politica, ma ha una natura prettamente tecnica, quindi non ci sono ragioni di natura politica per le quali uno può essere a favore o contro. Ci sono ragioni di natura tecnica e io mi auguro che, nel passaggio che si farà alla Camera, ci sia la disponibilità, per una volta, a non continuare a consolidare questa sorta di monocameralismo di fatto, per cui i testi non vengono modificati nella Camera che li riceve in seconda lettura, ma a fare in questo caso uno sforzo di elaborazione e di tecnica legislativa, per mettere al riparo una norma, che secondo me si può approvare davvero all'unanimità (se c'è la voglia di intervenire), dai rischi che sono stati evidenziati non solo da noi, ma anche da qualcuno degli auditi che abbiamo ascoltato in Commissione.

Noi ci asterremo per queste ragioni. Pur condividendo in linea di principio gli obiettivi che sono stati assegnati a questo disegno di legge, pensiamo che si sarebbe potuto fare un lavoro molto più accurato e molto più efficace. *(Applausi)*.

[BERRINO](#) *(Fdl)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[BERRINO](#) *(Fdl)*. Signor Presidente, rimango perplesso dalle motivazioni che spingono alcuni Gruppi ad astenersi su un provvedimento che va nell'interesse, prima ancora degli avvocati, di chi viene da loro difeso.

È innegabile che sono molteplici i casi in cui il legittimo impedimento dei difensori non viene riconosciuto dai giudici sia nel civile, che nel penale. Molte istanze di rinvio dovute al legittimo impedimento non vengono accettate con la motivazione che ci si può far sostituire dal collega di

studio, che però non ha la delega nel procedimento in corso. È capitato pure a me, anche nella mia funzione di parlamentare, chiedendo un rinvio da avvocato.

Come ha detto la senatrice Stefani, capita anche in casi gravi ed estremi. Sempre per non parlare di altri: alla mamma di mio figlio è stato negato un rinvio nonostante fosse in gravidanza a rischio, perché poteva farsi sostituire da una collega.

Nel caso in cui il rinvio non venga concesso, l'avvocato fa una figuraccia, ma chi paga le conseguenze del mancato rinvio e, quindi, del processo che si fa in assenza del legale che è stato individuato come fiduciario da parte della persona patrocinata? Ne paga le conseguenze il difeso, il cliente, ossia colui che si affida a un avvocato per essere da lui difeso.

Noi siamo pertanto convintamente favorevoli al provvedimento in esame, perché riteniamo che da tutelare sia il cittadino, ancor prima delle esigenze dell'avvocato. Crediamo che questo provvedimento garantisca all'avvocato di vedersi tutelato in determinati casi particolari che sono ben enunciati nel provvedimento, affinché egli possa meglio tutelare il cittadino che si è affidato alle sue cure.

Cosa si può fare di meglio? Tutto è migliorabile e certamente non sosteniamo che il provvedimento sia perfetto. Tuttavia, se voi tutti e noi tutti condividiamo che vi sia la necessità di un intervento urgente - prima si fa, meglio è (concordo anche su questo) - perché non votare intanto il provvedimento? Perché negare che, a oggi, il legittimo impedimento, così come concepito, non funziona né nel procedimento civile, né in quello penale? Perché negare che il cittadino ha il diritto di vedersi difeso dall'avvocato che ha scelto? Perché l'avvocato che è stato scelto deve, senza motivo, delegare a un altro collega o non collega di studio il dovere di difendere il cittadino che lo paga e che ha riposto in lui la sua fiducia?

Poi, come giustamente è stato detto, esiste la deontologia professionale che impone di andare a vedere quali sono i casi in cui l'avvocato, con intento dilatorio, finge un malessere o un legittimo impedimento. È però l'Ordine degli avvocati che deve andare a vedere, su denuncia di eventuali colleghi, che cosa ha fatto l'avvocato, oppure c'è anche la possibilità che il giudice disponga la visita a domicilio per verificare se l'avvocato è veramente malato o ha un legittimo impedimento.

Nel provvedimento in esame sono previste la tutela e anche una sorta di bilanciamento dei comportamenti dei giudici rispetto a quelli degli avvocati. Infatti, sarà capitato a tutti gli appartenenti a quest'Assemblea che svolgono la professione di avvocato di trovarsi all'improvviso una porta chiusa con scritto: oggi il giudice non tiene udienza. Penso che nessuno di noi abbia mai fatto un esposto per questo. Come capita ai giudici e ai magistrati, può capitare anche ai cittadini, e quindi agli avvocati, di avere un legittimo impedimento, un malore improvviso, una causa di forza maggiore. In questo caso dobbiamo sempre difendere la persona che a quell'avvocato si è affidata.

Ancor di più nell'articolo 1, che concerne le decadenze; se per un legittimo impedimento di un avvocato il cliente incappa in una decadenza non più sanabile, perde la causa, è impossibile difenderlo, non si può più fare appello in caso di condanna penale? È corretto questo? Noi pensiamo che sia corretto tutelare quel cittadino che, essendosi affidato a un professionista, non può pagare per un legittimo impedimento, la cui presenza sarà poi compito di qualcuno verificare, ma per il quale nel frattempo il processo va rinviato.

Non è neanche vero che il provvedimento solo perché ha due articoli su tre riguardanti la procedura civile non coinvolga anche il procedimento penale; lo fa bene e ampiamente nell'articolo 3. Non penso poi che sia bello che tra colleghi si dica che qualcuno di noi utilizza un finto malore o un finto legittimo impedimento per guadagnare tempo. Non penso sia bello per chi svolge questa professione. Questa professione si svolge seriamente e il Parlamento, in questo caso quest'Aula, deve dare all'avvocato la certezza di poterla svolgere nel modo più serio possibile e al cittadino, come diceva prima la senatrice Stefani, la certezza che chi lo tutela lo possa fare senza patire ansie improvvise perché se mi sveglio al mattino che sto male, so che il mio cliente verrà condannato o magari perderà la causa civile.

Riteniamo che il provvedimento al nostro esame sia corretto e giusto e che continui l'azione di miglioramento della giustizia aiutando gli avvocati a lavorare con più serenità e dando ai loro - nostri - clienti la possibilità di non aver paura che il legittimo impedimento del proprio difensore non venga

accettato.

Per questo motivo, a nome del Gruppo Fratelli d'Italia, dichiaro il voto favorevole sul provvedimento in esame. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione, rivolgo gli auguri di buon compleanno al senatore Iannone. (*Applausi*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso, nel testo emendato per effetto delle modifiche introdotte dalla Commissione, con il seguente titolo: «Disposizioni in materia di legittimo impedimento del difensore».

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione dalla sede redigente e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(925) MARTI. - Istituzione della Giornata nazionale del formatore (Relazione orale) (ore 12,27)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 925.

Il relatore, senatore Paganella, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PAGANELLA, relatore. Signor Presidente, colleghi, giunge all'esame dell'Assemblea il disegno di legge n. 925, di cui la 7a Commissione permanente ha concluso l'esame in sede redigente lo scorso 17 luglio.

Il disegno di legge, a prima firma del presidente della 7a Commissione, senatore Roberto Marti, reca disposizioni per l'istituzione della Giornata nazionale del formatore. Esso si compone di quattro articoli.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, la Repubblica riconosce il giorno 14 settembre di ogni anno quale Giornata nazionale del formatore. La data scelta, come si legge nella relazione illustrativa al provvedimento, ricade nel periodo dell'anno in cui prende avvio l'anno scolastico e della formazione professionale.

Al comma 2 si precisa che non si tratta di una ricorrenza festiva.

Le iniziative celebrative che mirano a promuovere la conoscenza della centralità dell'attività dei docenti e dei formatori sono disciplinate dagli articoli 2 e 3.

L'articolo 2 stabilisce che lo Stato, le Regioni e gli enti locali hanno la facoltà di promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, eventualmente anche con il coinvolgimento delle associazioni interessate, iniziative specifiche, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri e momenti comuni volti ad accrescere la consapevolezza del ruolo fondamentale dei formatori.

L'articolo 3, a seguito di una modifica, peraltro unica, introdotta in sede redigente, dispone che le istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, gli enti di formazione professionale nonché gli istituti tecnologici superiori possano, nell'ambito della loro autonomia, promuovere attività didattiche ed eventi dedicati alla figura del formatore e all'importanza della formazione di elevata qualità in ogni ambito del sapere.

L'articolo 4 reca, infine, la clausola di invarianza finanziaria.

Come precisa la relazione illustrativa, la finalità del provvedimento è quella di dedicare una giornata nazionale di analisi, studio, riflessione, discussione e proposta a docenti e formatori, per creare un'osmosi di esperienze da valorizzare in Italia e nel mondo, e di sottolineare il loro ruolo nel campo della cultura, dell'istruzione, della formazione e della solidarietà, che risulta centrale anche per la diffusione dei principi democratici.

La proposta legislativa si inquadra peraltro nell'ambito della promozione dell'importanza delle professioni di docente e formatore messe in atto dal Consiglio dell'Unione europea, con proprie iniziative diffusamente richiamate nella relazione illustrativa.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a

Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo formulato dalla Commissione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione finale.

[PATTON](#) *(Aut (SVP-PATT, Cb))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PATTON](#) *(Aut (SVP-PATT, Cb))*. Signora Presidente, sarebbe facile fare dell'ironia sull'ennesima giornata celebrativa, ma il Gruppo per le Autonomie voterà a favore di questo provvedimento, perché è giusto e doveroso celebrare la funzione sociale dei formatori, degli insegnanti, degli educatori, di chi opera per migliorare il lavoro delle imprese, della pubblica amministrazione, di chi aiuta quelli che hanno perso il lavoro a rientrare nel mondo dell'occupazione.

Ognuno nella vita ha avuto un insegnante o un educatore che ne ha segnato il percorso e chissà come sarebbero andate le cose se non l'avesse mai incontrato. Chi forma agli altri alla vita o al lavoro ha una grande responsabilità; è la promessa che l'impegno e il sacrificio di oggi verranno riconosciuti da una società in cui ciascuno troverà il proprio spazio e la propria strada.

Ma la domanda che dobbiamo porci, Presidente, è cosa significa formare in questo nostro mondo globalizzato e iperconnesso, della crisi democratica e delle *fake news*, un mondo che, con l'intelligenza artificiale, si avvia al più grande sconvolgimento dei modelli produttivi, degli assetti sociali e dei processi economici dai tempi della rivoluzione industriale. Formare significa innanzitutto sapere, nell'accezione data da don Lorenzo Milani: «La scuola - diceva don Milani - è l'arte delicata di condurre i ragazzi sul filo di rasoio: da un lato formare in loro il senso della legalità (...), dall'altro la volontà di leggi migliori cioè di senso politico». Formare significa quindi costruire una cittadinanza matura e consapevole dei propri diritti e doveri, che partecipa attivamente e con cognizione di causa al processo democratico, ma formare in questa nostra società significa anche accompagnare i processi di cambiamento. Dobbiamo cioè uscire dall'idea della formazione come addestramento per migliorare le abilità individuali per andare incontro a un'idea della formazione come pilastro strategico nelle politiche per l'innovazione e la competitività.

È quindi una formazione che sempre più diventa un tema trasversale, che cioè non si limita solo agli anni della scuola e dell'università, ma accompagna il cittadino e il lavoratore per tutte le fasi della sua vita. È un vero e proprio salto di paradigma, anche rispetto alla figura stessa del formatore: non più o non solo una persona che trasmette un pacchetto di competenze, ma che anticipa i tempi, che capisce quali saranno i bisogni futuri, che è in grado di contestualizzarli nella cornice della costante trasformazione tecnologica.

È chiaro che questa nuova visione chiama a una riflessione sulla natura del sistema universitario e della ricerca, sulla necessità di politiche di sviluppo industriale pensate attorno all'idea della formazione permanente, ed è altrettanto chiaro che un sistema che punta finalmente sul sapere non mortifica chi svolge queste professioni e penso innanzitutto agli stipendi, tra i più bassi d'Europa, dei nostri maestri e insegnanti.

Per concludere, signora Presidente, noi pensiamo che sia questo il vero terreno di gioco, al di là dei

riconoscimenti, delle giornate e delle celebrazioni: formazione come cultura della cittadinanza, formazione come cultura dell'innovazione, formazione come restituzione della dignità sociale a chi, dalle scuole al terzo settore, svolge ogni giorno questo lavoro. È con questi auspici che ribadisco il voto favorevole del nostro Gruppo al provvedimento. (*Applausi*).

[SBROLLINI \(IV-C-RE\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBROLLINI (IV-C-RE). Signora Presidente, dico subito che il Gruppo Italia Viva si asterrà su questo provvedimento, perché ancora una volta ci troviamo in quest'Aula con provvedimenti che vogliono solo e semplicemente celebrare una giornata nazionale. Ormai possiamo dire una giornata nazionale non si nega più a nessuno, salvo che ormai le giornate, anche quelle nazionali, prima o poi si esauriranno, perché il calendario dei giorni è quello che conosciamo.

Al di là delle battute, su cui invece c'è poco da ironizzare, il tema vero rimane tutto fermo lì: è quello della scuola, dell'istruzione, della formazione. Proprio giovedì scorso il nostro Gruppo Italia Viva ha presentato un *question time*, su cui il ministro Valditara non ha dato alcuna risposta o certezza, sulla questione ormai eterna del precariato. C'è però una differenza: se questo problema ce lo portiamo da tantissimi anni e sicuramente non è soltanto di questo Governo, mai come quest'anno (2024-2025) daremo un anno scolastico di incertezza ai nostri studenti, alle nostre studentesse e alle famiglie italiane, perché si è raggiunto il numero *record* di supplenti e di precari, non solo come insegnanti, ma anche del personale amministrativo della scuola. Questo per dire che, se non mettiamo le risorse necessarie sulla scuola, non ne usciremo neanche con questo Governo, perché ancora una volta - e lo sappiamo dopo il Covid in modo particolare - ai nostri insegnanti, che sono gli educatori dei nostri figli, abbiamo delegato ancora di più una situazione complessa e difficile, dovuta anche al disagio giovanile e psicologico dei nostri ragazzi dopo aver affrontato due anni di pandemia.

Gli stessi formatori, educatori e insegnanti sono purtroppo i meno pagati a livello mondiale, non solo su scala europea. Ormai abbiamo raggiunto anche questo *record* negativo: sono gli insegnanti che hanno gli stipendi più bassi in assoluto al mondo, perché non abbiamo una riforma organica del sistema scolastico e del modo in cui vogliamo incidere sulle scelte di un futuro che si presenta sempre più incerto.

Al di là della Giornata nazionale del formatore, che va bene per ricordare il loro lavoro - credo che tutti possiamo essere d'accordo nel ringraziare tutti gli insegnanti, gli educatori e i formatori che ogni giorno svolgono, da eroi, un lavoro straordinario e difficile sul territorio nazionale - per tutte queste ragioni, vorremmo vedere però qualcosa di concreto e non solo la Giornata nazionale.

Penso, ovviamente, alla manovra finanziaria ormai alle porte, nella quale vorremmo che ci fossero investimenti su tutto quello che riguarda il *welfare*, la vita quotidiana dei nostri cittadini e in modo particolare delle nuove generazioni. Sappiamo però già, perché lo ha detto il ministro Giorgetti, che le risorse saranno pochissime e spero di sbagliarmi, ma temo che, ancora una volta, non andranno nei settori strategici della nostra società, in modo particolare scuola, *welfare*, sanità e lavoro, che sono i temi che riguardano i nostri cittadini.

Per tutte queste ragioni, signora Presidente e Governo, siamo quindi costretti ad esprimere un voto di astensione, anche se speriamo che prima o poi - e su questo il Gruppo Italia Viva sarà sempre disponibile - possa arrivare qualche risposta concreta anche per il mondo della scuola e della formazione.

Se però le parole del ministro Valditara sono quelle che abbiamo sentito giovedì scorso in risposta al nostro *question time*, c'è poco da sperare. (*Applausi*).

[MAGNI \(Misto-AVS\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNI (Misto-AVS). Signor Presidente, inizio subito col dire che riempire il calendario di giornate dedicate a qualcosa o a qualcuno, come questa maggioranza sta incentivando continuamente, non risolve nessun problema; anzi, credo che sia un elemento di grande retorica.

Benché il tema sia molto serio, delicato e di grande importanza per il nostro Paese e la sua crescita complessiva, nonché per l'educazione dei nostri figli, della questione del formatore avremmo voluto

che si discutesse nel merito. Non si può infatti istituire una giornata dedicata ai formatori, che però poi sono precari, lavorano un giorno sì e un giorno no in classi pollaio e la cui remunerazione è tra le più basse di questo Paese.

Il formatore è anche colui o colei che dà un contributo a far sì che questa società affronti il problema delle disuguaglianze e che fa crescere collettivamente i ragazzi e le ragazze che vanno a scuola, che è il primo luogo in cui ci si trova di fronte alla disparità, dove magari entrano un ragazzo con la mia formazione, che quindi viene da un mondo operaio e contadino, e un altro che invece arriva da una famiglia con genitori facoltosi, che hanno possibilità: la scuola e i formatori in particolare devono cercare di elevare, come ci insegnava don Milani, che è stato citato prima, perché la scuola è una cosa importante.

Presidenza del vice presidente RONZULLI (ore 12,46)

(Segue MAGNI). La cosa importante allora è costruire e darle un senso, facendo in modo che ciascuno si senta partecipe e valorizzato: questo è ciò che bisognerebbe fare sul terreno dell'educazione. Come ho già detto prima, innanzitutto bisognerebbe assumere i formatori e fare un piano di assunzioni stanziando delle risorse. Invece siamo di fronte a un provvedimento che istituisce la Giornata nazionale del formatore, ma si prevedono zero risorse; è una Giornata celebrativa. Se però c'è una cosa che ho imparato e colto conoscendo i giovani, è che vogliono tutto tranne che fare cose celebrative.

È vero che il formatore non è solo giovane, perché ci sono anche quelli più anziani, però il dato è che occorre rimotivare in termini individuali e collettivi, perché la scuola è un fatto individuale e collettivo. Qualche giorno fa ho sentito il ministro Valditara aprire l'anno scolastico dicendo che la scuola deve produrre solo talenti. Penso invece che la scuola prima di tutto debba elevare in modo diffuso coloro che hanno più difficoltà, e poi si produrranno anche i talenti. Il Ministro però ha ripetuto a iosa questa idea di una scuola che deve costruire i talenti. Penso che sia giusto favorire anche la crescita dei talenti, perché molto spesso vediamo che chi ha ricevuto una formazione studiando nel nostro Paese, poi va all'estero e vi rimane, perché nel nostro Paese non è trattato nel modo giusto.

Per queste ragioni, di fronte a un fatto serio e importante che ha un valore molto significativo per il nostro Paese, ci asterremo sul provvedimento in esame, perché non affronta il cuore centrale, che è quello del ruolo, del valore e quindi anche della sicurezza che il formatore deve avere nella società. Non si tratta di un fatto puramente evocativo e di un momento puramente simbolico, ma deve essere un fatto concreto.

[ROSSO \(FI-BP-PPE\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[ROSSO \(FI-BP-PPE\)](#). Signor Presidente, il disegno di legge di iniziativa parlamentare intende celebrare, attraverso una Giornata ad essa dedicata, la figura del formatore. Ho sentito la senatrice Sbrollini dire che una giornata di celebrazioni non si nega a nessuno. Dico pertanto che non la neghiamo sicuramente a una figura fondamentale per formare i ragazzi, ma non solo loro, posto che ormai si va verso un mondo del lavoro in cui la cosiddetta formazione continua rappresenta il fulcro per poter passare da un lavoro a un altro e spesso da un settore all'altro.

Le statistiche, come quelle elaborate dalle camere di commercio italiane, ci dicono quanto pesi la carenza di talune figure professionali in Italia: centinaia di richieste di lavoro rimangono inevase, con nocumento per il sistema delle imprese italiane. Si va verso un sistema educativo e formativo sempre più qualificato e, allo stesso tempo, verso specializzazioni che si sommano alle precedenti. Il miraggio del titolo di studio unico e del posto di lavoro unico coinvolge sempre meno persone; anche chi ha già un diploma si trova a doverne prendere un altro o un'altra specializzazione, in un mondo in cui l'innovazione tecnologica gioca un ruolo fondamentale nel far finire oppure nel creare posti di lavoro.

Anche chi si occupa di formazione deve inseguire gli sviluppi di un mondo del lavoro sempre in evoluzione e adattare la sua preparazione per trasmetterla ai propri discenti. Ecco quindi che celebrare la Giornata del formatore significa celebrare un mondo dell'educazione, della scuola, della solidarietà e del lavoro in continua evoluzione, dove si tende a conservare i vecchi mestieri e a seguire quelli nuovi.

Anche l'intelligenza artificiale gioca un ruolo fondamentale oggi: rappresenta la rivoluzione industriale

di questo secolo, ma anch'essa, in un futuro che comunque è dominato dalla volontà dell'uomo, deve essere considerata una forma di supporto e aiuto, così come le macchine sostituirono taluni lavori manuali e ripetitivi e le catene di montaggio, l'intelligenza artificiale sostituirà qualche lavoro dei cosiddetti colletti bianchi.

Oggi per tutti è ormai possibile trovare lezioni *on line* su quasi tutto lo scibile umano. Crediamo però che risulti difficile vedere sostituito il ruolo fondamentale del formatore, specialmente ora che la griglia delle materie offerte dalla formazione professionale si è ampliata, perché alla base della formazione sta proprio il rapporto umano. Il formatore è colui il quale, con il proprio carisma e con la passione con cui insegna, rende la lezione un evento da seguire, da non perdere. Il formatore possiede quel cuore che è ancora fondamentale a trasmettere l'amore per la materia insegnata ai propri alunni, un cuore che invece non possiedono le macchine o i *software* dotati di grande intelligenza. Il formatore è colui al quale ci si rivolge al termine della lezione per avere chiarimenti e stabilire quell'indispensabile contatto umano tra docente e discente.

Ecco perché noi senatori di Forza Italia ci sentiamo di dare un voto convintamente favorevole a questo disegno di legge, che contribuisce a celebrare una figura fondamentale della nostra società. (*Applausi*).

[FLORIDIA Barbara](#) (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORIDIA Barbara (M5S). Signor Presidente, sarò molto breve perché, a nostro avviso, questo provvedimento è sufficientemente vuoto e inutile, ma, per l'amor di Dio, dico che il MoVimento 5 Stelle si astiene da tale scelta di istituire una Giornata nazionale del formatore, perché, anche se, come diceva il senatore Rosso, non si nega a nessuna figura una giornata che ne possa sottolineare e ricordare l'importanza avrebbe anche potuto essere aggiunta quella degli educatori, come aveva proposto un emendamento dei colleghi del PD.

Detto questo, a nostro avviso la scuola ha bisogno di risorse e di trovare una soluzione per il precariato, quindi riteniamo che questa Giornata del formatore sia semplicemente un modo per riempire la Commissione di provvedimenti poco utili. Certamente ci asteniamo perché non vogliamo andare contro un'iniziativa che può sottolineare l'importanza del formatore. Le risorse ci sembrano veramente ridicole, ma soprattutto, con questa dichiarazione di voto breve e importante dal punto di vista scolastico, vorrei che fosse lasciato agli atti che per il MoVimento 5 Stelle, finché alla scuola non vengono date risorse - ricordo che con questo Governo vengono dati 7 euro a scuola per l'educazione civica - parliamo davvero di fuffa. (*Applausi*).

[MARTI](#) (LSP-PSd'Az). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTI (LSP-PSd'Az). Signor Presidente, sono lieto che sia giunta oggi all'esame dell'Assemblea questa proposta di legge, che ho ritenuto importante e indispensabile presentare, perché è vero che ci sono tante giornate, ma - mi spiace contraddire i colleghi e le precedenti dichiarazioni di voto - per il Paese è importante che ogni anno vi sia questa in particolare, per mettere un accento e creare un contenitore e una visione differente per il mondo dei formatori, che include la scuola, quindi i docenti, i ragazzi e le famiglie. Talvolta serve il ricordo, talvolta serve la giornata, ma talvolta serve lavorare su provvedimenti che possano riempire realmente di contenuti non solo economici, ma anche strutturali il mondo che abbiamo davanti. Credo che sia preciso per alcuni aspetti e impreciso per altri parlare di riempire di contenuti economici e strutturali legislativi il mondo della scuola.

Questo Governo e la nostra Commissione stanno ormai lavorando da ventidue mesi su tanti provvedimenti importanti, sicuramente in un mondo complesso e complicatissimo, solo perché abbiamo la premura di toccare le corde importantissime dei nostri ragazzi, dei ragazzi del futuro, del mondo della scuola e di chi li custodisce. Una misura di miglioramento è sempre perfettibile, ma credo che questo Governo stia realmente lavorando in maniera seria su provvedimenti sia tangibili sia economici: basti pensare alla piattaforma scuola futura o, per quanto riguarda il Sud, nella disparità che tutti i colleghi che ho sentito prima avvertono in fatto di dispersione scolastica e nel mondo della scuola, a quanto l'iniziativa Agenda Sud possa realmente rincorrere i nostri insegnanti e quindi i nostri formatori.

Quando parliamo della Giornata del formatore, come stiamo facendo oggi, facciamo riferimento a una giornata che non include solo i docenti, perché ciascuno di noi, con ciascuno dei mestieri e delle professioni, può formare e pertanto può essere incluso nella percezione di questa giornata.

Il Consiglio dell'Unione europea il 9 giugno 2020, nelle sue conclusioni sui docenti e formatori del futuro, pubblicate sulla *Gazzetta ufficiale* dell'Unione europea, ricorda come l'istruzione e la formazione, oltre che a plasmare l'umanità e a promuovere la trasformazione sia delle persone sia della società, siano importanti per la partecipazione di tutti i cittadini, a livello sociale, economico, demografico e culturale, alla crescita, allo sviluppo sostenibile, alla coesione sociale e alla prosperità in seno all'Unione. Un'istruzione e una formazione di qualità, pertinenti, inclusive ed eque infatti non offrono ai cittadini solo conoscenze, capacità e competenze in linea con gli sviluppi attuali e futuri, ma ne plasmano anche gli atteggiamenti, i valori ed i comportamenti, consentendo loro di progredire.

In un contesto di costanti cambiamenti sociali, demografici, culturali, economici, scientifici, ambientali e tecnologici, il mondo dell'istruzione e della formazione si sta evolvendo, come abbiamo detto prima, e la Giornata del formatore sarà un'occasione che lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni potranno sfruttare, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, per organizzare iniziative specifiche, manifestazioni pubbliche, cerimonie, incontri e momenti comuni volti ad accrescere la consapevolezza del ruolo fondamentale del formatore. Le associazioni interessate potranno avere un ruolo di rilievo per sollecitare e coordinare questi eventi, affinché ci sia un ritorno effettivo sull'intera collettività. Ovviamente, anche le scuole di ogni ordine e grado potranno scegliere di utilizzare questa Giornata per rinsaldare il rapporto docente-discente e far riflettere così i nostri ragazzi sull'importanza di avere maestri di vita, prima ancora che di ciascuna disciplina di studio.

Questo Governo ha riportato la scuola e l'università al centro dell'agenda politica. Il nostro Paese vanta una tradizione millenaria nella formazione, riconosciuta oltre i confini europei, come confermano i *ranking* delle migliori università del mondo. Certo, siamo consapevoli che ci siano tanti i fattori su cui c'è un grande margine di miglioramento e grazie ai fondi del PNRR e agli investimenti garantiti dal Ministero stiamo colmando anche questo grande divario.

Mi auguro quindi vivamente che questa proposta possa incontrare, sia pur con qualche eccezione e con qualche astensione, la massima convergenza, perché è evidente che l'importanza della formazione stia a cuore a tutti noi, senza distinzione di appartenenza politica. (*Applausi*).

[RANDO \(PD-IDP\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[RANDO \(PD-IDP\)](#). Signora Presidente, colleghe e colleghi, ringrazio il presidente Marti, che in Commissione non ci nega mai spazio per riflettere e discutere in un confronto sempre aperto anche sul presente disegno di legge. Ringrazio altresì il relatore, senatore Paganella.

Tuttavia, vorrei subito dire in premessa che il disegno di legge in esame può certamente rappresentare un momento importante per tutte e tutti coloro che lavorano nell'ambito della formazione. Il Gruppo Partito Democratico queste ragioni le ha riconosciute anche nel lavoro della Commissione, lavorando e proponendo emendamenti. Istituire quindi una giornata, il 14 settembre, pensata per promuovere la professione ed il lavoro che i formatori svolgono ogni giorno rappresenta una proposta certamente condivisibile, ma purtroppo trovo inutile girare intorno al fatto che il presente disegno di legge manca degli elementi fondamentali per raggiungere lo scopo che si prefissa.

Istituire la Giornata del formatore senza prevedere le necessarie risorse economiche per avviare su tutto il territorio italiano momenti di confronto e di valorizzazione rischia di far diventare questa giornata, il 14 settembre di ogni anno, un momento vuoto, forse utile per un comunicato stampa, ma di scarso valore per sostenere ed aiutare chi ogni giorno fa formazione nel nostro Paese. In altri termini, non si possono pensare le leggi tanto per fare, senza assicurare che ciò che si prevede possa poi effettivamente essere realizzato. In questo caso, lasciatemi dire ed osservare come sia proprio sbagliato ed assurdo pensare di privare delle risorse necessarie il bilancio dell'istruzione e della formazione (questo prevede la legge) per organizzare manifestazioni nella Giornata del formatore. Non ci siamo, signor Presidente, ed è per questo - lo annuncio prima di entrare nel merito dei nostri dubbi e delle

nostre perplessità - che, così come abbiamo fatto in Commissione, anche oggi in Aula ci asterremo nel voto finale.

Abbiamo posto anche un'altra questione, attraverso i nostri emendamenti in Commissione, che è per noi sostanziale e non solo etimologica. Avevamo infatti chiesto ai colleghi e alle colleghe di maggioranza di trasformare questa ricorrenza nella giornata dell'educatore. C'è una ragione precisa alla base delle nostre richieste, ancora una volta rigettate *in toto* dalla maggioranza, che discende dalla profonda diversità dei due concetti. Formazione ed educazione non sono la stessa cosa, è evidente. Senza dubbio, l'educazione è il concetto universale che questo Parlamento deve difendere e valorizzare. Prendendo a prestito le parole del filosofo Umberto Galimberti, voglio ricordare che abbiamo bisogno di una scuola che sappia educare, perché l'educazione porta con sé un di più rispetto all'istruzione: significa prendersi cura anche del lato emotivo, sentimentale e valoriale. *Educere* significa trarre fuori, tirare fuori ciò che sta dentro; dal giovane bisogna saper estrarre qualcosa. Educare, infine, non significa solo formare, ma anche trasmettere valori fondamentali: si pensi a quelli della cittadinanza, dell'etica e della legalità (*Applausi*), che consentono di far crescere donne e uomini capaci di essere pienamente inseriti dentro la nostra società. È un punto fondamentale - lo voglio sottolineare - perché tutta la comunità educante rappresenta forse il pilastro fondamentale per il nostro Paese, il punto di partenza per costruire il futuro dell'Italia.

Si tratta di un pilastro che questo Governo e la maggioranza parlamentare stanno mettendo in crisi. Sin dall'inizio avete ignorato i problemi che riguardano le nostre scuole, le nostre università e i luoghi della formazione. Li avete ignorati ed è stato fatto anche peggio, perché i continui tagli al mondo della scuola rischiano di produrre conseguenze drammatiche per un insegnamento di qualità, forgiato sul principio dell'eguaglianza e dei territori. Eppure basterebbe ascoltare il nostro presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che solo lunedì scorso, in occasione dell'inizio dell'anno scolastico, ha pronunciato parole importantissime sul valore della scuola e sulla necessità di continuare a impegnarsi per combattere l'abbandono scolastico e l'evasione scolastica, sul ruolo degli e delle insegnanti e sulla necessità di valorizzare il loro lavoro e di intervenire per migliorare i loro compensi. La scuola è movimento - ha detto ieri il Presidente - e non si ferma, è una strada su cui camminare insieme, giovani e adulti. È palestra innanzitutto di vita, per le conoscenze indispensabili che trasmette, per i valori preziosi che propone: fiducia, responsabilità, dialogo, accoglienza e rispetto.

L'integrazione scolastica e la valorizzazione della comunità educante sono principi fondamentali, presenti e fondanti della nostra Costituzione. È a partire da questi concetti che dovremmo lavorare a momenti di valorizzazione delle donne e degli uomini impegnati a far crescere le nostre generazioni. Davanti al forte messaggio del presidente Mattarella, vorrei chiedere a chi oggi siede sui banchi del Governo se sente davvero di aver fatto dei passi in questa direzione. La fotografia che arriva dal mondo dell'educazione e della formazione in Italia è desolante. Il primo atto di questo Governo è stato il dimensionamento scolastico, che ha costretto le Regioni italiane a tagliare i servizi educativi sui territori, producendo un drammatico aumento delle disuguaglianze, soprattutto tra Nord e Sud. (*Applausi*).

Su questo punto però - e lo sappiamo bene in quest'Aula - avete fatto decisamente di peggio: con l'approvazione della legge sull'autonomia differenziata mettete a rischio il diritto all'istruzione sull'intero territorio nazionale. La creazione di sistemi regionali con risorse e regole differenziate penalizzerà le realtà che hanno di meno, al Nord come al Sud. Questo significa che avremo scuole di serie A e di serie B.

A proposito di formatori, l'autonomia differenziata è un rischio che potrebbe ripercuotersi anche sulla qualità dell'insegnamento e sul valore dei contratti di lavoro. Aprire a nuovi contratti regionali significa solo una cosa, ossia distruggere l'unicità della scuola pubblica italiana, che è un principio su cui si fonda anche l'unità del nostro Paese.

Signor Presidente, siamo a tre mesi dalla discussione in Parlamento del disegno di legge di bilancio, ma le premesse sembrano essere decisamente preoccupanti. Anche quest'anno, come è avvenuto nel 2023, sembra chiaro che la questione della scuola e della formazione rimarrà sempre esclusa dai finanziamenti del Governo, se non addirittura penalizzata. Lo voglio dire in maniera chiara: non basta

una Giornata del formatore per nascondere le gravi responsabilità che questo Governo e questa maggioranza hanno nella crisi del nostro sistema scolastico. Porteremo questa battaglia di nuovo in Aula, tornando a chiedere di cancellare la precarietà degli insegnanti, chiedendo maggiori risorse per le nostre università e nuovi investimenti nei territori più complessi da governare, dove una scuola può essere anche presidio di legalità, e portando avanti la battaglia contro la scellerata legge sull'autonomia differenziata.

Voglio ricordare una frase di Aristotele che dovremmo scolpire sui nostri banchi, nella nostra testa e nel nostro cuore: tutti coloro che hanno meditato sull'arte di governare l'umanità si sono convinti che i destini del mondo dipendono dall'educazione della gioventù.

Quante responsabilità attribuiamo al valore e al ruolo delle e degli insegnanti e quanto poco facciamo per riconoscere quel valore in termini di dignità del lavoro e del reddito?

Concludo, signor Presidente, tornando a sottolineare il punto centrale di questo disegno di legge. Il Gruppo Partito Democratico è in prima linea nel riconoscere il grande valore degli educatori e dei formatori nel nostro Paese. Tuttavia, se vogliamo che il 14 settembre di ogni anno sia davvero un momento strategico per pensare al futuro del nostro Paese, allora deve essere chiaro che serve un'inversione di rotta. A questa sfida non rinunciamo e la porteremo avanti in tutte le sedi, accanto alle donne e agli uomini che ogni giorno si occupano dell'educazione dei ragazzi e delle ragazze italiani.

Per queste ragioni, dichiaro il voto di astensione delle senatrici e dei senatori del Gruppo Partito Democratico sul disegno di legge in discussione. *(Applausi)*.

[FALLUCCHI](#) *(Fdl)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[FALLUCCHI](#) *(Fdl)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, discutiamo oggi dalla sede redigente un disegno di legge di grande rilevanza, sul quale mi auguro ci sarà il più ampio consenso da parte dei colleghi di tutte le forze politiche: l'istituzione della Giornata nazionale del formatore.

Il 14 settembre, che per il 2024 è appena passato, sarà celebrato il sistema educativo a 360 gradi. La data scelta ovviamente non è casuale, visto che è proprio nel mese di settembre che avviene l'avvio dell'anno scolastico e della formazione professionale.

Questa iniziativa rappresenta un riconoscimento fondamentale per una figura professionale che svolge un ruolo cruciale nella formazione e nello sviluppo delle competenze dei nostri ragazzi e dei cittadini. Infatti, ci si forma fin da piccoli e lo si può fare per tutta la vita; la formazione non ha una data di scadenza. Il formatore è colui che, con dedizione e competenza, contribuisce alla crescita personale e professionale di individui di tutte le età. In un mondo in continua evoluzione, dove le competenze richieste dal mercato del lavoro cambiano rapidamente, il ruolo del formatore diventa sempre più centrale e la sua capacità di adattarsi e innovare è essenziale per garantire che le nostre risorse umane siano sempre all'altezza delle sfide globali.

Questo disegno di legge è, al contempo, un impegno che va incontro a quanto varato dal Consiglio dell'Unione europea nelle sue conclusioni sui docenti e formatori del futuro del 9 giugno 2020. Ci si ricorda come l'istruzione e la formazione, oltre a plasmare l'umanità e promuovere la trasformazione sia delle persone, che della società, rivestono importanza per la partecipazione dei cittadini a livello sociale, economico, democratico e culturale, nonché per la crescita, lo sviluppo sostenibile, la coesione sociale e la prosperità per l'intera Unione. È quindi fondamentale che un'istruzione e una formazione di qualità, pertinenti, inclusive ed eque non solo offrano ai cittadini conoscenze, capacità e competenze in linea con gli sviluppi attuali e futuri, ma ne plasmino anche gli atteggiamenti, i valori e i comportamenti, consentendo loro di progredire sul piano professionale e personale e di essere partecipanti attivi e responsabili della società.

L'istituzione di una Giornata nazionale dedicata ai formatori non è solo un atto simbolico e un riconoscimento in un certo senso dovuto, ma un impegno concreto a valorizzare e sostenere questa professione. È un'opportunità per riflettere sull'importanza della formazione continua e per promuovere una cultura dell'apprendimento permanente. Tuttavia, è importante sottolineare che per rendere questa giornata veramente efficace è necessario accompagnarla con misure concrete. Per questo mi auguro che Regioni, Province e Comuni, per quanto possibile, incentivino anche le

comunità stesse a mettere in campo e sostenere le iniziative formative adeguate per garantire che i formatori abbiano accesso a strumenti e metodologie all'avanguardia.

Per quanto detto e per molti altri motivi che ogni giorno i cittadini vedono e riconoscono a chi svolge questa professione, annuncio il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia. Credo fermamente che questa proposta di legge rappresenti un passo avanti significativo per il settore. Invito tutti i colleghi a sostenere questa iniziativa affinché possiamo insieme riconoscere e valorizzare il lavoro prezioso dei formatori. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso, nel testo emendato per effetto delle modifiche introdotte dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Sospendo la seduta in attesa del relatore del prossimo punto all'ordine del giorno.

(La seduta, sospesa alle ore 13,10, è ripresa alle ore 13,16).

Come d'intesa tra i Presidenti dei Gruppi, sospendo la seduta fino alle ore 15, con l'ordine del giorno già annunciato.

(La seduta, sospesa alle ore 13,16, è ripresa alle ore 15,03).

Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO

Svolgimento di interpellanze (ore 15,03)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interpellanza [2-00020](#), con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 156-bis del Regolamento, sull'impatto sui conti pubblici derivante dall'attuazione dell'autonomia differenziata.

Ha facoltà di parlare il senatore Boccia per illustrare tale interpellanza.

BOCCIA (PD-IDP). Signora Presidente, signor ministro Giorgetti, signor ministro Calderoli, questa interpellanza con procedimento abbreviato sull'impatto sui conti pubblici derivanti dall'attuazione dell'autonomia differenziata è un atto di sindacato ispettivo condiviso da tutti i Gruppi parlamentari di opposizione. Lo sottolineo perché la risposta che arriva due mesi dopo, signor Ministro, poteva probabilmente arrivare almeno un mese e mezzo prima; avremmo rispettato il Regolamento del Senato e le opposizioni avrebbero avuto le informazioni, che speriamo di ottenere oggi da lei, per poter costruire un confronto ancora più costruttivo sui temi rilevanti e molto delicati che le riprospettiamo.

Signor ministro Giorgetti, noi abbiamo sottolineato in questa interpellanza che il disegno di legge Calderoli non attua tutto il Titolo V della Costituzione, ma un solo comma dell'articolo 116, e non rispetta quindi l'idea di fondo che abbiamo richiamato riportando i passaggi dell'articolo 119 della Costituzione in termini di coordinamento della finanza pubblica, che resta scolpita rigorosamente dentro le responsabilità dello Stato centrale. Il disegno di legge Calderoli, come è noto, è a invarianza di spesa (non c'è un centesimo, non c'è un euro), e non c'entra nulla con l'accordo unitario fatto nel 2020 in Conferenza Stato-Regioni e in Conferenza unificata. Signor Ministro, lo sottolineiamo perché gli accordi del 2020, al tempo del Governo Conte II, furono fatti preventivamente con le Regioni di qualsiasi colore politico e con gli enti locali (Città metropolitane, Comuni e Province) di ogni colore politico.

L'impianto generale della legge quadro prevedeva che fosse lo Stato centrale a garantire prima i modelli di perequazione: da qui la norma approvata il 30 dicembre 2020 nella legge di bilancio per il 2021, che metteva sul tavolo solo per la perequazione infrastrutturale 4,6 miliardi, prima ancora di approvare la legge quadro; 4,6 miliardi spalmati nel decennio che, secondo quel progetto comune e condiviso da tutte le Regioni di centrosinistra e di centrodestra e da tutti gli enti locali, dovevano diventare 50 solo per la parte di perequazione infrastrutturale. Lo dico qui alle colleghe e ai colleghi delle Regioni a statuto speciale: quel fondo di perequazione infrastrutturale toccava anche le Regioni a statuto speciale, che non sono toccate dall'attuazione dell'articolo 116 comma 3 che, come sapete, riguarda le Regioni a statuto ordinario. Lo dico perché coloro - soprattutto i colleghi delle autonomie - che si sono fatti prendere dalle rassicurazioni devono sapere che non c'è più quella perequazione infrastrutturale. C'è un effetto di *spillover* fisiologico, quando si fa un accordo come quello che è stato fatto, che inevitabilmente incide anche sulle Regioni non coinvolte.

Ribadiamo qui una volta per tutte che una cosa è la specialità, che riguarda solo cinque Regioni del nostro ordinamento, e un'altra è la differenziazione, che è l'oggetto di un disegno di legge capestro che avete approvato per lo scambio politico che abbiamo più volte denunciato. In base a questo, signor Ministro dell'economia, noi le chiediamo che cosa il Governo ha intenzione di rispondere al Presidente della Regione Veneto che, con lettera inviata al Presidente del Consiglio dei ministri, chiede di partire con le intese su nuove materie non LEP.

Signor Ministro, siamo alla vigilia della discussione sulla manovra di bilancio e alla vigilia della definizione del Piano strutturale di bilancio (PSB), che toccherà sette anni, quindi un orizzonte che va oltre la vita di questa legislatura, presumibilmente e auspicabilmente anche di questo Governo (speriamo non oltre le nostre vite, perché auguro a tutti noi di esserci nei prossimi sette anni).

Ma una cosa è certa, signor Ministro dell'economia: lei ci deve dire, nel Piano strutturale di bilancio che si appresta a proporci, se c'è traccia non solo dell'impatto della richiesta fatta dal presidente Zaia, ma anche dell'impatto del disegno di legge Calderoli, i cui LEP un giorno vedremo; i LEP che hanno il limite - appunto - di non considerare l'impatto di quattro dei cespiti di uscita più importanti che incidono sul bilancio delle Regioni per quasi il 95-96 per cento, perché, se ne spostiamo solo uno, il principio di coordinamento di finanza pubblica non viene più garantito. Mi riferisco al trasporto pubblico locale, alla sanità e ribadisco che i LEA non c'entrano nulla con i LEP e le modalità di definizione dei LEA non c'entrano nulla con i LEP, perché hanno cristallizzato le diseguaglianze. E a chi dice che stiamo già male ed è colpa dello Stato centrale, rispondo che non è così: stiamo già male perché i LEA sono incoerenti e molte Regioni li contestano da anni; ma, siccome non c'è alcun luogo in cui ci si sieda per trovare delle soluzioni e siccome non ci sono risorse, non si fa redistribuzione. Quindi, ci ritroviamo Regioni con lo stesso numero di abitanti che hanno tra le 600 e le 900 unità in meno tra gli operatori sanitari o un modello di prevenzione territoriale diverso e diversificato.

Ma non è di questo che vogliamo parlare in questa interpellanza, signor ministro Giorgetti. Oltre a ricordare la rottura dell'unità delle Conferenze che c'era e non c'è più - perché il ministro Calderoli ha preferito partire dal Consiglio dei ministri anziché dalla Conferenza Stato-Regioni e dalla Conferenza unificata, salvo tornarci dopo dividendole, perché quell'unità non c'è - ci sconcerta che ieri il Governo abbia deciso di intervenire con ricorsi molto mirati sulle Regioni Puglia, Toscana, Campania e Sardegna alla Corte costituzionale. Questo ricorso non fa altro che acuire uno scontro istituzionale di cui non c'era bisogno. Le Regioni hanno utilizzato un diritto che è dato loro dall'impianto costituzionale e il Governo ha deciso di acuire uno scontro che già si era consumato nelle Conferenze stesse.

Signor Ministro, la Banca d'Italia, quando è stata interpellata nelle audizioni svolte durante il confronto sul disegno di legge Calderoli, ci ha detto testualmente (e rispetto a questo vorremmo il conforto della sua valutazione): «Il trasferimento delle nuove funzioni alle Regioni comporta la devoluzione di una quota di gettito erariale potenzialmente significativa e, contestualmente, la perdita di controllo da parte del Governo centrale di settori rilevanti della spesa pubblica. (...) Tutte le Regioni dovrebbero contribuire alla sostenibilità dei conti e al rispetto dei vincoli di bilancio costituzionali previsti all'articolo 81 e all'articolo 97 della Costituzione, oltre che dei vincoli europei».

Signor Ministro, noi vorremmo una sua valutazione su questo aspetto: se quello che dice la Banca d'Italia è vero, mi pare evidente che non c'è alcuna possibilità che il disegno di legge Calderoli, così come è stato approvato, possa proseguire la sua vita. È evidente che, senza un fondo di perequazione non solo sulle infrastrutture - come avevamo fatto nel 2020 - ma anche e soprattutto sui servizi, in particolar modo su quei cespiti di uscita del bilancio dello Stato a cui facevo riferimento prima (trasporto pubblico locale, scuola, sanità, assistenza, asili nido, anziani), non c'è alcuna possibilità che questo disegno veda la luce. (*Applausi*).

Mille miliardi di euro sono le entrate complessive delle amministrazioni pubbliche, e faccio riferimento al Documento di economia e finanza 2024, i dati sono suoi, ministro Giorgetti. Sottraendo allo Stato centrale anche soltanto un decimo delle entrate tributarie, le entrate complessive si ridurrebbero di circa 61 miliardi. È evidente che non tiene e che non è possibile ipotizzare modelli redistributivi basati sui residui fiscali.

Vista la richiesta del presidente Zaia di quelle nuove materie, vorremmo che il signor Ministro chiarisse che non ci sono residui fiscali, ma non ci sono nemmeno le risorse per le materie non LEP. Ricordo alle colleghe e ai colleghi della maggioranza che il PIL delle Regioni del Centro-Nord è pari al 77,5 per cento di quello nazionale e che il PIL delle Regioni del Mezzogiorno è pari al 22,5 per cento di quello nazionale. Inoltre, all'interno di ogni Regione c'è un Nord e c'è un Sud (anche in Lombardia, in Piemonte e in Veneto) e quel Sud sono le aree interne e le aree di montagna, che hanno bisogno di più scuola, di più sanità, di più servizi pubblici, di più trasporto pubblico locale e tutto ciò non è garantito in questo impianto. (*Applausi*).

Pertanto, signora Presidente, chiedo al Ministro dell'economia e delle finanze di chiarire una volta per tutte in quest'Aula se il disegno di legge Calderoli, che noi abbiamo definito spacca-Italia, è compatibile con il bilancio della Repubblica italiana, con il piano strutturale di bilancio (PSB) che stiamo provando a trasmettere a Bruxelles e con la legge di bilancio 2025-2027. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere all'interpellanza testé svolta.

GIORGETTI, *ministro dell'economia e delle finanze*. Signora Presidente, nell'atto di sindacato ispettivo gli onorevoli interpellanti, nel rilevare che il Presidente della Regione Veneto ha formalmente chiesto l'avvio della trattativa con il Governo per ottenere le funzioni delegate alle nuove materie non LEP, che è possibile gestire in forma decentrata, nonché considerata la situazione dei conti pubblici italiani, chiedono al Ministro dell'economia e delle finanze: la valutazione sui fatti esposti e se intenda attivarsi, per quanto di propria competenza, per evitare ulteriori situazioni di instabilità per le finanze pubbliche che possano derivare dall'attuazione delle proposte; se non ritenga opportuno attivarsi per chiarire in via definitiva quale sia l'impatto atteso sui conti pubblici derivanti dall'attuazione dell'autonomia nel suo complesso e se gli effetti prodotti dalla sua attuazione siano tali da compromettere il percorso pluriennale di interventi correttivi, che sarà concordato con la Commissione europea; quali siano gli effetti per la finanza pubblica dell'eventuale trasferimento delle nuove materie non LEP alla Regione Veneto e, più in generale, quale sia l'impatto per ciascuna Regione in caso di richiesta di loro trasferimento.

Al riguardo, dall'esame della normativa che ha recentemente disciplinato la materia, è agevole ricavare chiare regole per la salvaguardia dei principi della finanza pubblica e dell'equilibrio di bilancio. La legge n. 86 del 2024 prevede, infatti, un articolato quadro dei limiti e delle condizioni di trasferimento delle funzioni diretto a salvaguardare l'assetto della finanza pubblica. Per il trasferimento delle funzioni concernenti i diritti civili e sociali si richiede, appunto, la preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale, sulla base dei costi e fabbisogni *standard* e nel rispetto degli equilibri di bilancio. Qualora dalla determinazione dei LEP derivino nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, si può procedere al trasferimento delle funzioni solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi di stanziamento delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare i medesimi LEP sull'intero territorio nazionale. Per il trasferimento delle funzioni relative a materie o ambiti di materie diversi dai LEP, lo stesso può essere effettuato secondo le modalità, le procedure e i tempi indicati nelle singole intese e comunque nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente (articolo 4 della legge n. 86 del 2024).

Pertanto, in relazione alla possibilità che si determinino situazioni di instabilità per la finanza pubblica per effetto della richiesta di attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, sia nelle materie LEP sia in quelle non LEP, le vigenti disposizioni rappresentano un valido presidio, poiché gli oneri connessi al trasferimento di ulteriori materie sono limitati alle risorse finanziarie, umane e strumentali già destinate al loro esercizio nel territorio della Regione che accede all'autonomia differenziata.

Inoltre, l'articolo 9, comma 3, della legge n. 86 del 2024 stabilisce che le intese non possono in alcun modo compromettere l'entità e la proporzionalità delle risorse destinate a ciascuna delle altre Regioni che non richiedono ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, essendo peraltro ribadito che è comunque garantita la perequazione per i territori con una minore capacità fiscale *pro capite* (articolo 9, ultimo periodo, comma 3). In altri termini, la normativa vigente salvaguarda l'assenza di ricadute negative per la finanza pubblica derivanti dall'attuazione dell'autonomia differenziata, nonché

di ricadute a carico delle Regioni che non intendono sottoscrivere specifiche intese per l'attribuzione di ulteriori funzioni.

Sulla base delle richieste contenute nella lettera della Regione Veneto, il percorso normativo prevede pertanto la ricognizione delle risorse finanziarie, umane e strumentali correlate alle richieste stesse, riferibili al territorio della Regione Veneto, da considerare nell'ambito del confronto tra Governo e Regione. Conseguentemente, è da escludere la ipotizzata possibilità che le richieste regionali possano innescare ulteriori situazioni di instabilità per la finanza pubblica, stante il vincolo legislativo di trasferire le materie oggetto dell'intesa nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali già destinate al loro esercizio nel territorio. Parallelamente, l'attribuzione delle materie non LEP alla Regione Veneto risulterebbe neutrale per i restanti territori regionali, nei quali l'esercizio delle stesse materie sarà garantito con le attuali risorse finanziarie, umane e strumentali, non incise in alcun modo dal trasferimento.

Riguardo poi alla preoccupazione circa i potenziali effetti negativi derivanti dall'attuazione della legge n. 86 del 2024 sul percorso pluriennale di interventi correttivi che sarà concordato con la Commissione europea, si ritiene che la stessa sia infondata, considerato che diverse sono le disposizioni previste all'interno del provvedimento a tutela della finanza pubblica (appunto gli articoli 4 e 9 della citata legge n. 86) che richiamano espressamente la nuova *governance* economica europea. In particolare, l'articolo 9, comma 4, espressamente prevede che, al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, resta ferma la possibilità di prevedere, anche per le Regioni che hanno sottoscritto le intese ai sensi dell'articolo 2, il concorso agli obiettivi di finanza pubblica tenendo conto delle vigenti regole di bilancio e delle relative procedure, nonché di quelle conseguenti al processo di riforma del quadro della *governance* economica avviato dalle istituzioni dell'Unione europea. Ciò proprio al fine di non compromettere, come richiesto dagli interroganti, il percorso pluriennale di interventi correttivi, che sarà appunto concordato con la Commissione europea, ma che soprattutto sarà approvato dal Parlamento italiano.

Circa infine gli specifici impatti finanziari conseguenti alla deduzione delle materie non LEP alla Regione Veneto e alle altre Regioni, appare prematura ogni valutazione, dal momento che sono in corso le istruttorie da parte delle amministrazioni competenti finalizzate a individuare con esattezza le specifiche funzioni oggetto di eventuale devoluzione. Rinvio quindi alla relazione scritta del ministro Calderoli, che invierà alle Camere prima dell'avvio dei negoziati, e alla relazione tecnica di ciascuna pre-intesa.

Per concludere, onorevole Boccia, io parto da un approccio totalmente opposto al suo con riferimento al federalismo. Per lei il federalismo è fonte di maggiore spesa. Per me il federalismo è l'introduzione del principio di responsabilità a ogni livello e fonte di efficienza e di risparmio di spesa. *(Applausi)*. Condivido invece con lei il riferimento al fatto che le Regioni, in particolare del Mezzogiorno, hanno necessità di più scuola e di più sanità. Aggiungerei però che hanno bisogno di più buona scuola e di più buona sanità. E forse l'autonomia differenziata gliele potrà garantire. *(Applausi)*.

[PATUANELLI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PATUANELLI](#) (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ministro Giorgetti, penso che il federalismo e la maggiore autonomia debbano sempre e comunque tenere a mente la necessità di avere un Paese unico e coeso. *(Applausi)*.

L'obiettivo di qualsiasi forma di maggiore autonomia non è il risparmio di spesa, ma deve essere il miglioramento dei servizi, magari riconducendoli a delle spese che il nostro Paese può sostenere.

Conosco bene il tema della maggiore autonomia. Vengo da una Regione a Statuto speciale e ne conosco le opportunità, ma anche i limiti. Non credo che questa vicenda politica si possa banalmente rappresentare come uno scontro tra il Nord e il Sud, perché - l'ha detto benissimo prima il presidente Boccia - vi sono aree interne di ogni Regione che hanno maggiore difficoltà a produrre ricchezza, meno servizi e meno infrastrutture. All'interno di tante Regioni del Nord vi sono intere aree che sono in sofferenza e, quindi, non è soltanto il tema del Nord contro il Sud.

Lei, signor Ministro, ha dato una risposta diplomatica molto chiara. Proverei, in questi pochi minuti, a

trasformarla in una risposta possibile al presidente Zaia: caro Luca, la propaganda è una cosa, la realtà è un'altra. *(Applausi)*. Hai fatto una domanda chiedendo di avere competenza sulle materie non LEP. Sappi che la Lega ha passato la campagna elettorale europea a festeggiare l'autonomia come il raggiungimento di un grande obiettivo e ha fatto eventi per tutta l'estate in tutto il territorio. Ne ripareremo fra una decina d'anni quando avremo quantificato i LEP e avremo capito quanto costano le materie non LEP. Infatti, la circostanza per cui non sia una materia non LEP non significa che sia gratis, ma significa che devo valutare in un altro modo. Non ho un livello essenziale di prestazione, ma sicuramente ho un trasferimento di funzioni che ha un effetto sulla finanza pubblica. Quindi, caro Luca, ti faremo sapere. *(Applausi)*.

Mi sembra evidente che in questo momento il Governo non è in grado di attuare la riforma per cui tanto ha festeggiato. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Lo svolgimento di interpellanze all'ordine del giorno è così esaurito.

Discussione dalla sede redigente e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

(816) Deputato CENTEMERO ed altri. - Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti *(Approvato dalla Camera dei deputati) (ore 15,26)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 816, già approvato dalla Camera dei deputati.

La relazione è stata stampata e distribuita. Chiedo al relatore facente funzioni, senatore Garavaglia, se intende integrarla.

GARAVAGLIA, *f. f. relatore*. Signor Presidente, sarò molto breve; il testo viene esaminato dal Senato dopo essere stato approvato dalla Camera dei deputati. Esso contiene disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti.

Le modifiche apportate - come sanno bene i colleghi della Commissione finanze e tesoro - sono state rese necessarie in virtù del Regolamento europeo n. 651 del 2014 in tema di condizioni per fruire delle agevolazioni.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo formulato dalla Commissione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 4.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione finale.

BIANCOFIORE *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCOFIORE *(Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di

compiere qualche considerazione sul disegno di legge all'analisi del Senato, è forse opportuna una premessa di merito. La necessità di agevolare e favorire l'imprenditoria, specie in tema di *start-up* e piccole e medie imprese è stata una priorità nei programmi di Governo da innumerevole tempo. Tutti i Governi e le maggioranze che si sono susseguiti hanno promesso a vario titolo misure di agevolazione e di promozione delle attività di italiane e di italiani che investono nel nostro Paese e contribuiscono alla crescita del nostro tessuto imprenditoriale.

Ebbene, al di là delle tante promesse non mantenute, "dei già e dei non ancora", questa maggioranza parlamentare interviene invece con un disegno di legge che, senza se e senza ma, raccoglie il grido di difficoltà delle nostre imprese - ascoltate anche oggi all'assemblea di Confindustria ed accolte ovviamente dal nostro *premier* Meloni - specie per le piccole e quelle innovative, ponendosi al fianco delle imprese, degli imprenditori e delle imprenditrici italiani.

Mi sia consentito sintetizzare questo grido di necessità con le parole di uno dei più grandi imprenditori italiani, il nostro compianto presidente Berlusconi che diceva - come ha fatto anche oggi il presidente di Confindustria Orsini - fare l'imprenditore in Italia è oggi un'impresa quasi eroica. Tasse altissime, una burocrazia soffocante, una giustizia ostile, infrastrutture carenti: sono tutte cose che scoraggiano gli investimenti. Oggi il nostro *premier* Meloni ha accolto questa sfida. Ecco, è proprio nel segno di tale insegnamento che si pone questo disegno di legge che ha il solo obiettivo di favorire la crescita della nostra Nazione.

Entrando brevemente nel merito, cari colleghi, il provvedimento interviene in modo significativo sulla disciplina della detrazione Irpef per gli investimenti in *start-up* e PMI innovative, al fine di consentire la funzione del credito d'imposta anche in caso di detrazione più alta dell'imposta lorda a carico del contribuente. In altre parole, viene consentito al contribuente di trasformare la quota di agevolazione eccedente in credito d'imposta utilizzabile.

Ancora, si esenta dall'imposizione sui redditi la somma dei proventi percepiti da persone fisiche nel caso provengano da investimenti in organismi di investimento collettivo del risparmio, che investono in imprese innovative. Insomma, senza entrare nel merito di tutte le singole norme che conosciamo tutti - qualcuno magari un po' meno, ma comunque le abbiamo fatte proprie - non può sottacersi che si tratta di un provvedimento di immediata attuazione, che produce finalmente un taglio considerevole delle tasse per chi fa impresa e la fa in Italia, producendo ricchezza, aumentando posti di lavoro, in sostanza contribuendo al futuro dei nostri giovani *in primis* e di chiunque voglia intraprendere nel nostro Paese.

Auspico che questo provvedimento trovi il pieno accordo di tutto il Parlamento e così mi è sembrato, almeno di quei parlamentari che - come noi - intendono portare avanti il mandato degli italiani sulla crescita, sullo sviluppo e sul sostegno alle imprese. È questo che il Paese si aspetta da noi ed è questo lo spirito reale del provvedimento.

Per le ragioni appena sintetizzate, signora Presidente, il Gruppo Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE voterà a favore, perché - come la storia di tutti noi componenti di questo Gruppo testimonia - avendo una matrice liberaldemocratica, ci poniamo da sempre al fianco delle nostre imprenditrici e dei nostri imprenditori, cioè del sistema Italia e del sistema Paese.

[FREGOLENT](#) (*IV-C-RE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Signora Presidente, componenti del Governo, onorevoli colleghi, il primo provvedimento che riguarda le *start-up* innovative è del 2012, con il Governo Monti, e successivamente l'intervento forse storicamente più importante è avvenuto nella prima legge di bilancio del Governo Renzi, nel 2014, dove finalmente alle *start-up* innovative si è dato un credito d'imposta per poter sviluppare quelle imprese che vedono l'innovazione come elemento portante. Tutti noi sogniamo che da questi provvedimenti, in un garage italiano, avvengano quei miracoli che di solito vengono raccontati nell'imprenditoria americana, o che si scoprono grandi progetti innovativi attraverso le intuizioni di alcuni giovani.

Per questo motivo, volendo rassicurare la collega Biancofiore, noi voteremo a favore, e non perché

condividiamo le tesi di questo Governo, ma perché su tutto ciò che serve a fare imprenditoria noi votiamo a favore. Quello che non ci convince - e lo diciamo chiaramente - è che ancora una volta si tratta di un provvedimento a metà, perché le *start-up* lamentano che, affinché possano partecipare a bandi pubblici - per esempio a tutti quei bandi che col PNRR sono stati emessi - devono avere tre anni consecutivi di bilancio positivo. Vi rendete conto che tre anni consecutivi di un bilancio positivo vogliono dire che non sei più una *start-up*, ma sei già un'azienda consolidata? Le *start-up* hanno questo di differente rispetto alle altre aziende: essendo in creazione, non possono avere per tre anni consecutivi il bilancio già confermato. Quindi, con tutte le norme e tutti i bandi che riguardano il PNRR, mettiamo da parte queste *start-up*, e ciò è un po' una follia.

Anche oggi, nella relazione della presidente del consiglio Meloni in Confindustria, in un certo senso c'è stato un rimprovero dell'Europa troppo *green*. Ebbene, molte *start-up* sono rivolte all'ambiente, a un nuovo modo di produrre, perché i giovani forse ce l'hanno maggiormente nel DNA rispetto ad altre persone, anche soltanto della mia generazione, e quindi preistoriche. Noi in questo modo rischiamo di tagliarli fuori da tutti quei bandi del PNRR che sono all'avanguardia, ad esempio, sull'economia circolare, sulle tematiche ambientali, sulle energie rinnovabili, che l'hanno come punto di riferimento. Ricordiamoci solo che il PNRR è stato portato a casa proprio perché con il 41 per cento delle risorse, in teoria con il Governo Draghi - poi questo Governo molte le ha rimandate a casa - sulla transizione ecologica c'era un intervento pesante.

Noi votiamo a favore perché non vogliamo darvi l'alibi di dire che non stiamo dalla parte delle imprese. Ma questo è un provvedimento estetico, che serve a dire che avete fatto un provvedimento sulle *start-up*, ma non va in profondità su quelle che sono le criticità, che impediscono loro di consolidarsi nel nostro Paese.

Per fare una battuta, uno Steve Jobs qualunque sarebbe rimasto uno Steve Jobs qualunque, ad aspettare nel *garage* grandi risorse. Con questo provvedimento, continuerà a preferire l'America rispetto all'Italia, perché non ci sono quello scatto e quella diversità che lo renderebbero fruitore non soltanto di investimenti, ma anche di opportunità di farsi conoscere e riconoscere.

Forse in maniera molto meno trionfale di chi mi ha preceduto, annuncio che il nostro sarà un voto positivo, ma che, ancora una volta, questo provvedimento dimostra che non c'è una visione d'impresa del Governo per il Paese. È stato fatto un compitino molto semplice per dire di aver fatto anche una norma sulle *start-up*. Non possiamo quindi essere soddisfatti e speriamo in rivisitazioni successive un po' più profonde. (*Applausi*).

[MAGNI](#) (*Misto-AVS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[MAGNI](#) (*Misto-AVS*). Signor Presidente, dico subito che noi, come Alleanza Verdi e Sinistra, ci asterremo su questo provvedimento. Ci asterremo perché pensiamo che sia di corto respiro. In sostanza, è un provvedimento che parla delle *start-up*, ma non discute del perché fanno fatica a decollare, a svilupparsi e del perché nel nostro Paese siano sempre rimaste molto limitate.

Il motivo è che, in effetti, non si spendono risorse. Per incentivare queste realtà, bisognerebbe mettere risorse. Anche questo provvedimento non ha risorse. Basti pensare che, se si vuol fare un rapporto con un Paese limitrofo al nostro come la Francia, è di uno a otto rispetto a quanto in esso accade.

Io dico questo perché credo sia necessario, sostanzialmente, ragionare. Le *start-up*, molto spesso, sono create da giovani che hanno intrapreso un'attività, dopo aver studiato. Nel nostro Paese, quei giovani vanno all'estero. Noi produciamo intelligenze, in questo caso anche talenti, che, dopo aver studiato, vanno all'estero, e meno di un terzo ritorna in Italia. Gli studi di Confindustria, de «Il Sole 24 Ore», pochi giorni fa riportavano la percentuale di quanti giovani vanno all'estero e quanti poi ritornano: si tratta di meno di un terzo.

Essendo questo uno dei terreni in cui molti giovani investono - investono nella innovazione, sul terreno dell'economia circolare, dell'ambiente, delle nuove tecnologie, e sono capaci anche di inventare, ed è questo il dato fondamentale - bisognerebbe spronare, mettere a disposizione risorse, luoghi e capacità di fare rete. Molto spesso, in qualche Comune si mettono a disposizione spazi di *co-working* per mettere in rete siffatte esperienze.

A me questa pare un'occasione sprecata, perché non si sono create le condizioni per dare incentivi. Si interviene, sostanzialmente, sulla questione fiscale, ma quale reddito producono queste esperienze? È limitatissimo. Allora, il punto è aiutare a investire e a favorire l'inventiva. Occorre andare in questa direzione. Per questa ragione noi pensiamo che sia insufficiente quello che è stato fatto, anzi sia molto poco e quindi esprimiamo un voto di astensione.

[TREVISI \(FI-BP-PPE\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TREVISI (FI-BP-PPE). Signor Presidente, oggi affrontiamo l'Atto Senato 816, che si occupa di promuovere lo sviluppo delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative nel nostro Paese. Si tratta di un settore fondamentale, visto che storicamente l'Italia è in ritardo nella promozione e soprattutto nell'innovazione tecnologica. Nel 2022 le *start-up* in Francia pesavano per 11 miliardi di investimenti; in Germania per 13 miliardi e in Italia per soli due miliardi. Partiamo sicuramente da una situazione difficile che abbiamo ereditato, però questo provvedimento contiene delle misure molto importanti, e mi riferisco soprattutto a quella prevista dall'articolo 2. Chi conosce il mondo delle *start-up* sa che fino a due o tre anni fa dei crediti fiscali non ne facevano nulla, lavorando tre o quattro anni su brevetti o prodotti innovativi che sono solo costi o solo ricerca e sviluppo.

Questo atto invece risolve uno dei problemi più seri per le *start-up*, perché dà la possibilità alle imprese incapienti dal punto di vista fiscale - quelle imprese che non hanno ancora un utile e che probabilmente lo avranno dopo alcuni anni - di utilizzare in compensazione o in dichiarazione quel credito che altrimenti sarebbe andato perso. Quindi si dà la possibilità a tutte le *start-up* di essere parificate. Mi dispiace che non venga colto questo punto, che è fondamentale e cambia completamente quello che è stato fatto fino a tre anni fa. Con la situazione attuale si mettono le *start-up* nella condizione di poter davvero lavorare e utilizzare i crediti fiscali.

Cosa fa questo provvedimento sostanzialmente? Innanzitutto cerca di recuperare questo *gap*. Nell'articolo 1 si definiscono esattamente quali sono le *start-up* e quali sono i parametri per diventata una *start-up* e una PMI innovativa. Ricordo che spesso sono state create nel nostro Paese delle imprese e delle *start-up* che non avevano i requisiti, non avevano brevetti, non avevano nemmeno un dipendente e, quindi, magari venivano utilizzate in modo fittizio per ottenere delle agevolazioni. Quello che si fa è concentrare le risorse disponibili sulle reali *start-up*: questo lo fa l'articolo 1.

L'articolo 2, invece, dà la possibilità a tutte le *start-up* di utilizzare il credito d'imposta, anche a quelle che non hanno una capienza fiscale. Questo è un punto molto interessante che consentirà finalmente alle imprese di poter avere incentivi fondamentali in un settore altamente tecnologico che può dare un risvolto positivo. Le nuove risorse che verranno impiegate grazie a questo atto logicamente avranno dei benefici maggiori rispetto alla spesa, considerando che l'innovazione rende più efficiente la pubblica amministrazione, le cure mediche, e tutti i settori ne possono beneficiare. Perdere questa chiave di sviluppo del nostro Paese logicamente vorrà dire pagare in termini di sviluppo economico, in competitività del nostro sistema e anche in termini di efficienza. Investendo in questo settore possiamo invece affrontare sicuramente meglio le sfide del futuro. Sono proprio questi gli investimenti produttivi da sostenere. Abbiamo un enorme debito pubblico, quasi 3.000 miliardi: se non investiamo in settori altamente produttivi, aventi fattori di crescita moltiplicativi, logicamente non riusciremo mai ad avere quelle entrate maggiori e quello sviluppo economico maggiore che ci consentirà poi di ripagare il debito pubblico.

Il provvedimento in esame innanzitutto individua quali sono le imprese meritorie, eliminando eventuali imprese fittizie e imprese che non hanno i parametri di innovazione o di *start-up*; inoltre, dà la possibilità a tutte le imprese di beneficiare degli incentivi. Stiamo parlando di quella trasformazione radicale - sarebbe bastato ascoltare le imprese - è che richiedevano le *start-up*: chi ha avuto a che fare con esse sa che la prima cosa che chiedevano era proprio un cambio di sistema fiscale.

Poi l'articolo 3, in sede redigente, modifica la disciplina del patrimonio destinato amplificandone le facoltà operative, al fine di sostenere la patrimonializzazione delle imprese italiane e il rafforzamento delle filiere, delle reti e delle infrastrutture strategiche.

L'articolo 4, invece, ci chiarisce e specifica l'esenzione delle plusvalenze - anche questo è un punto

importante - derivanti dalle cessioni di quote di imprese innovative: nel momento in cui ci sarà una cessione di un ramo d'impresa innovativa, le plusvalenze saranno esenti. Anche questo è un punto che va a vantaggio delle imprese innovative, perché saranno esenti dalla tassazione delle plusvalenze. Infine, l'articolo 5 aumenta da 25 a 50 milioni il limite del patrimonio netto previsto per le società di investimento semplice.

La norma, quindi, rappresenta un enorme passo in avanti per rafforzare la competitività del nostro Paese in settori soprattutto innovativi e ad alta intensità tecnologica e merita pertanto il sostegno del Gruppo Forza Italia, a nome del quale dichiaro il voto favorevole. (*Appalusi*).

[CROATTI \(M5S\)](#). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[CROATTI \(M5S\)](#). Signor Presidente, questo è un provvedimento che mira a sostenere la crescita delle *start-up* all'interno del nostro Paese, ma in realtà sarebbe importante fare un piccolo *excursus* per fare chiarezza su quale sia l'attività propria delle *start-up* a livello nazionale. Si parla di politiche che partono dal 2012, di una crescita nel settore innovativo arrivata da diversi Governi. Siamo anche molto contenti di quello che è stato fatto nei Governi precedenti, nel Conte I e nel Conte II, dove si è spinto tantissimo in questa direzione, si è creduto molto nelle iniziative delle *start-up* e si è passati negli investimenti privati da 500 milioni a 2,5 miliardi.

Questa era la maniera corretta in cui far crescere le imprese e anche il tessuto economico del nostro Paese. Attenzione, però: quelli non erano dati su cui adagiarsi, ma era solo un inizio, un approccio positivo, un modo di ragionare; quando ci guardiamo intorno, quando guardiamo gli altri Paesi, quelli vicini all'Italia, in particolare la Francia e la Germania, possiamo trovare investimenti di oltre 10 miliardi, altro che i nostri 2,5 miliardi. Effettivamente, quindi, siamo ancora ben distanti dalle realtà intorno alla nostra. Abbiamo tracciato una strada giusta in questi anni e adesso è importante che le politiche vengano portate avanti e si lavori sulla crescita di questo settore.

Abbiamo discusso di un progetto di legge parlando spesso di una montagna che partorisce un topolino, perché quella sulle *start-up* doveva essere una grande svolta e poteva essere importante investire in maniera corposa su questo settore. In realtà, però, sappiamo che non è stato così. Tante delle proposte che abbiamo portato avanti all'interno della discussione sono state respinte. Abbiamo avuto un approccio estremamente costruttivo su questo provvedimento. Ci viene da pensare che forse non si ascolta la voce forte che viene da fuori, perché le esigenze dei giovani imprenditori che arrivano fuori da quest'Aula sono molto forti e ben chiare, ma non siamo riusciti a interpretarle.

Il nostro Gruppo politico, in Commissione, ha chiesto più incentivi a chi investiva nelle *start-up*, ma continuiamo a vedere investimenti da altre parti, e non in questo settore. Abbiamo chiesto che chi crede nell'innovazione potesse essere premiato e anche questo non è stato recepito. Abbiamo chiesto misure più concrete per le nostre piccole e medie imprese, per far respirare i piccoli borghi e dare una vera e propria spinta al nostro Paese. Purtroppo non abbiamo portato a casa nulla di tutti i provvedimenti che abbiamo proposto. C'è stato un passaggio nelle due Camere, ma per l'ennesima volta siamo riusciti a incidere poco e soprattutto abbiamo visto continuamente non investire, non dare una *chance*, un'opportunità ai giovani. Si è continuato invece a proteggere gli interessi di chi ha già in questo momento troppa sicurezza nell'investimento economico del nostro Paese.

Il nostro voto, però - penso come quello di tante altre forze politiche - sarà di astensione, perché siamo convinti che l'innovazione sia importante per questo Paese e che lo sia anche crederci e investire su di essa. Anche se per noi questo provvedimento non è assolutamente efficiente ed efficace per raggiungere degli obiettivi, ci asteniamo perché comunque va nella giusta direzione, ma c'è davvero poca sostanza, come in tanti provvedimenti che ultimamente vediamo.

Su questo tema non ci fermeremo: vogliamo che la volontà del Movimento 5 Stelle sul tema dell'imprenditoria nel nostro Paese appaia chiaramente. Vogliamo un'Italia forte, che sia *leader* nell'innovazione e non abbia il solito atteggiamento di difficoltà nei confronti dei Paesi esteri. Non siamo riusciti a farlo in questo provvedimento, ma sicuramente altre opportunità ci permetteranno di portare avanti tutti gli emendamenti che abbiamo presentato sul tema, soprattutto perché siamo stanchi che le menti brillanti del nostro Paese siano costrette a scappare continuamente e non è un

provvedimento come quello in esame che fermerà l'esodo. Siamo stanchi di vedere soffocate le nostre imprese da tasse e regolamenti che impediscono loro di competere con quelle di altri Paesi. E soprattutto siamo stanchi di vedere completamente penalizzato un sistema di investimento nel futuro, nelle *start-up* e nell'innovazione. Occorrerà cambiare rotta. È ora di dare al nostro Paese quello che merita, soprattutto per l'ambizione dei nostri giovani.

Per questo, l'astensione è un segnale affinché il Governo non abbia paura e non continui a porre questioni di fiducia, ma faccia lavorare le Commissioni, perché tutte le volte che i provvedimenti sono da esse esaminati hanno un esito positivo, come in questo caso. L'astensione è un segnale ben chiaro: non capiamo la necessità per cui una maggioranza così forte debba continuare ad affidarsi alle questioni di fiducia e non passare all'interno delle Commissioni.

Per quanto riguarda il provvedimento in esame, ci si deve accontentare delle misure in esso contenute e lo facciamo con un voto di astensione. Non accettiamo, però, un compromesso al ribasso, perché l'Italia deve diventare un faro dell'innovazione, e non a parole, come accade con molti provvedimenti, perché abbiamo le risorse, le competenze e le nuove generazioni credono in questo e ci investono. Auspichiamo quindi che nel nostro Paese questa idea possa essere realizzata e non ostacolata da burocrazia e soprattutto dai poteri forti che vediamo continuamente supportati dal corporativismo nei provvedimenti. Non smetteremo di fare proposte conformi alla nostra visione politica, soprattutto per un'Italia più giusta, innovativa e forte.

Per questo il MoVimento 5 Stelle esprimerà un voto di astensione e siamo sicuri che questi temi torneranno all'esame della nostra Commissione, dove potremo dare un forte contributo e lo faremo.

(Applausi).

[GARAVAGLIA](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[GARAVAGLIA](#) (*LSP-PSd'Az*). Signora Presidente, anche se abbiamo già discusso il provvedimento in esame, ritengo importante ribadire qualche concetto. Si tratta di un disegno di legge importante, perché aiuta sotto diversi aspetti le *start-up* innovative e le nuove aziende che nascono nel nostro Paese che puntano all'innovazione. Innanzitutto si fa chiarezza sulla loro definizione e su quali sono e poi sulle fonti di finanziamento; soprattutto, però, si generano le condizioni affinché ci sia liquidità nel mercato per chi investe in tali aziende e questa è una condizione necessaria per farle crescere.

Ma andiamo oltre, perché sono temi che abbiamo già affrontato. Vorremmo sottolineare la coerenza del disegno di legge in esame con l'azione che il Governo e in particolare la Lega, che è una componente importante di questa maggioranza, stanno portando avanti. Il faro della nostra azione è molto semplice: agevolare chi fa PIL, chi lavora e crea benessere e ricchezza per questo Paese. Ciò è molto semplice.

Presidenza del vice presidente RONZULLI (ore 16,03)

(Segue GARAVAGLIA). In un mondo che diventa sempre più competitivo è necessario garantire competitività al sistema Paese e quindi sostenere le nostre aziende, soprattutto quelle più innovative. Però dobbiamo anche renderci conto del contesto in cui siamo inseriti, in un'Europa che - ahinoi - sta perdendo competitività, anche e soprattutto per scelte banalmente ideologiche e non legate a logiche di mercato. Pensiamo a quello che sta succedendo al mercato dell'auto e alla produzione *automotive*; qui noi abbiamo veramente l'immagine di cosa non bisogna fare. Diciamo di voler puntare sull'innovazione e dall'altra parte abbiamo tutto un sistema che mette delle regole che, in via ideologica, limitano l'innovazione e puntano alla recessione.

Guardiamo cosa succede ai nostri principali *competitor*. La Germania, ex locomotiva d'Europa, è sostanzialmente ferma. Ha perso i due vantaggi competitivi di fondo: l'energia a basso prezzo e l'effetto delle politiche di contenimento dei salari fatte dai Governi di sinistra nei lustri precedenti hanno esaurito il proprio corso. A questo punto la Germania è in difficoltà. La Germania ha un'economia fatta soprattutto da grandi imprese, da grandi transatlantici che, per cambiare rotta, hanno bisogno di chilometri. Noi invece abbiamo le nostre multinazionali tascabili, le nostre piccole e medie imprese, che, come motoscafi, possono cambiare rotta molto velocemente: è lì che dobbiamo puntare.

L'altro nostro competitore importante, la Francia, è ormai da decenni con la bilancia commerciale in

passivo. Ci insegnavano una volta, quando si studiava economia nelle scuole superiori e all'università, che la bilancia commerciale in passivo prima o poi la paghi. E la si sta pagando non solo con una ancora non chiara *governance* politica, ma soprattutto dal punto di vista economico.

Quindi l'Italia, in questi frangenti, si trova in una posizione migliore. Ottima? Certo che no, perché abbiamo - ahinoi - un debito che è il doppio di quello della Germania e, quindi, paghiamo il doppio degli interessi. È chiaro che, se avessimo un debito più basso, avremmo il doppio dei margini; però dal punto di vista dei fondamentali economici possiamo ancora dire la nostra, e dobbiamo dire la nostra. E possiamo farlo se, con coerenza, portiamo avanti politiche che puntano sul lavoro e sulle imprese, perché sono le imprese che creano ricchezza, PIL e lavoro. La pubblica amministrazione crea servizi per consentire alle imprese di creare PIL e fare buona economia.

In conclusione, con questa legge noi ci muoviamo in coerenza con quelle che sono state le nostre azioni politiche. Pensiamo a quello che ha fatto la Lega negli ultimi anni, per esempio alla *flat tax* e alle detassazioni per le partite IVA e per le piccole imprese artigiane e commerciali. Questa misura è stata presa in giro quando venne fatta, ma il risultato è stato un successo enorme, tant'è che adesso abbiamo la necessità di ampliarla ulteriormente, perché crea PIL, crea ricchezza, crea posti di lavoro. Si tratta di un'inversione rispetto a quelle politiche di sussidi che hanno generato non solo uno sperpero enorme di risorse pubbliche, ma anche una sperequazione, perché hanno favorito soprattutto i redditi alti, con i soldi e le tasse pagate dai ceti medio-bassi, quindi anche dal punto di vista dell'equità. Inoltre i sussidi di carattere sociale hanno spinto a non cercare occupazione. La stretta su queste due politiche di sussidi ha portato a quello che abbiamo oggi, che è il *record* di occupazione. Siamo contenti? No: si può fare ancora di più. Però la linea è tracciata: fare l'opposto e quindi, puntare non su politiche di sussidi, ma su chi crea PIL, lavoro e sviluppo, che sono le aziende. E con questo disegno di legge noi andiamo esattamente in questa direzione. (*Applausi*).

[TAJANI](#) (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TAJANI (PD-IDP). Signor Presidente, i colleghi hanno già richiamato il fatto che la prima disciplina organica sulle *start-up*, in particolare su quelle innovative di cui il Paese si è dotato, risale al 2012, e quindi è passato più di un decennio. Quella disciplina, in realtà, ha avuto un discreto successo nel promuovere gli obiettivi che si era data, anche attraverso l'istituzione di un apposito registro dedicato alle *start-up* innovative che, nel corso del decennio, si è notevolmente popolato, passando da circa 1.400 *start-up* innovative nel 2013 a oltre 14.000 nel 2022.

È chiaro che, a distanza di tanti anni, la disciplina necessitasse di una revisione. Ci saremmo aspettati un intervento di natura organica, una sorta di Start-up Act 2, visto che la prima norma fu battezzata Start-up Act.

In realtà, la maggioranza e il Governo hanno scelto una via per intervenire e rivedere la disciplina del tutto frammentaria e disorganica. Il disegno di legge che oggi approviamo, che nel corso della prima lettura ha ricevuto il voto favorevole del Partito Democratico, si è andato arricchendo di ulteriori misure e contributi, con un intervento che chiama in causa misure da affidare, nella propria implementazione, a Cassa depositi e prestiti tramite l'utilizzo del patrimonio destinato. Rispetto a queste noi non abbiamo una posizione pregiudizialmente contraria; anzi, riteniamo sia utile mobilitare tutti gli strumenti disponibili per sostenere l'ecosistema innovativo delle *start-up*.

Avremmo però voluto contribuire all'arricchimento e alla discussione della misura, anche vedendoci un po' più chiaro sul pregresso. Avevamo chiesto, anche in Commissione, di utilizzare questa occasione di revisione della normativa sulle *start-up* per guardare dentro al patrimonio destinato: come era stato utilizzato e quante e quali risorse fossero ancora a disposizione di quel fondo. Tuttavia, maggioranza e Governo non hanno voluto aprire la scatola nera e non è stato possibile utilizzare questa occasione per fare degli approfondimenti e delle valutazioni di politica economica sui temi del sostegno alle imprese innovative.

Ciononostante, il nostro giudizio sul provvedimento nel suo complesso non è negativo, nel senso che anche il Gruppo Partito Democratico esprimerà un voto di astensione, perché tutto quello che migliora e incentiva l'ecosistema dell'innovazione ci vede favorevolmente schierati. Riteniamo che non sia

sufficiente e anche che sia contraddittorio il fatto che, mentre noi oggi approviamo una revisione della disciplina sulle *start-up*, con un altro provvedimento (quello sulla concorrenza) il Governo sta operando delle modifiche alla disciplina vigente - insistendo, quindi, sullo stesso tema e sullo stesso terreno - che noi giudichiamo in termini negativi.

Il testo non è ancora approdato all'esame delle Camere, ma le anticipazioni ci dicono che le revisioni vanno nella direzione di innalzare il capitale sociale per le *start-up* fino a 20.000 euro, con il conseguente taglio della possibile platea di piccole imprese che hanno ambizioni di innovazione, e di introdurre altre misure sugli incubatori d'impresa del tutto disorganiche rispetto alla necessità di unificare in un unico testo la disciplina sulle *start-up* innovative.

Vorremmo che nel prossimo futuro Governo e maggioranza prestassero attenzione alla costruzione di provvedimenti non così strabici, che procedono a spizzichi e bocconi, intervenendo sulla stessa materia, ma raggruppando invece in una disciplina organica, facilmente intellegibile per operatori e investitori, tutto quello che riguarda lo stesso tema.

Vi è anche un ulteriore punto su cui non è stato dato seguito all'impegno del primo Start-up Act, cioè il tema delle imprese innovative a vocazione sociale, le *start-up* ad impatto sociale, rispetto al quale noi pensiamo sia necessario un ulteriore intervento di sostegno, che non trova attenzione né in questo disegno di legge né nel disegno di legge sulla concorrenza che affronteremo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi.

Il nostro è un voto di astensione tale da segnare la disponibilità del nostro Gruppo e del nostro partito politico nei confronti di tutte le materie che riguardano le *start-up* e le *start-up* innovative. Speriamo che ci sia l'occasione per riprendere insieme alla maggioranza e al Governo il filo di un ragionamento un po' più organico di questi interventi, spesso frammentari e alcune volte addirittura strabici, che in questi mesi abbiamo dovuto esaminare e approvare su temi analoghi, soprattutto su temi di natura economica e di politica economica. (*Applausi*).

[TUBETTI](#) (*Fdl*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[TUBETTI](#) (*Fdl*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, se c'è una caratteristica che più di ogni altra nel corso della storia ha rappresentato l'emblema di italianità e ancora oggi rende illustre il nostro Paese agli occhi del mondo, essa è senza dubbio la creatività, ovvero quell'arte del partire da quanto si ha a disposizione per rivoluzionarlo ed esternare un capolavoro. Spesso si parte da molto poco, si ha a disposizione pochissimo. La creatività non è una fredda e meccanica presa di un materiale per renderlo funzionale, ma significa saper coniugare questa efficienza, certamente necessaria, almeno per noi, con la bellezza che, in termini meramente pratici, può sembrare superflua, ma che, al contrario, costituisce un essenziale valore aggiunto, il vero sale di ogni cosa. L'Italia in questo è stata e tutt'oggi è maestra, non solo nelle tradizionali forme dell'arte espressiva, ma nella vera e propria arte di vita applicata ad ogni campo della quotidianità. Questa forma di ingegno si traduce nell'importante capacità imprenditoriale che si può dire essere quasi innata nel popolo italiano; arte anch'essa alla pari di tutte le altre, arte che va incentivata, tutelata e messa nelle condizioni di poter dare vita a piccoli capolavori. Questo è esattamente l'obiettivo della misura che ci apprestiamo a votare, ovvero il supporto alla creazione e alla crescita di *start-up* e PMI dal carattere innovativo, opere generalmente frutto di molto studio, notevole impegno e grande creatività.

In primo luogo la norma definisce l'ambito di applicazione delle misure agevolative previste, facendo riferimento a due leggi precedenti. Le ripeto perché mi sembra che non siano state comprese: l'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, per quanto riguarda le *start-up* innovative, e l'articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, per le PMI innovative. A tal proposito mi preme solo rammentare che entrambe le norme prevedono che, al fine di ricadere nelle due definizioni configurate, la società deve possedere dei requisiti seri, ad esempio, un determinato volume di spese in ricerca, sviluppo e innovazione, un minimo del 15 per cento, o una determinata percentuale della forza di lavoro complessiva dell'impiego, come dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo, di dottori di ricerca, dottorandi o ricercatori in Italia o all'estero oppure di personale in possesso di laurea magistrale o, infine, la titolarità di un brevetto, cioè una cosa da loro inventata.

In altri termini, incentivando e tutelando questo tipo di società, si tutela il futuro della nostra Italia, si incentivano i giovani, le nostre eccellenze, offrendo loro un'altra possibile strada rispetto al trasferimento all'estero.

Si promuove lo sviluppo tecnologico essenziale per far rimanere l'Italia al passo con le altre potenze globali.

Attraverso due articoli si interviene, da un lato, sulla disciplina delle detrazioni Irpef, ampliandone lo scopo e prevedendo che, anche in caso di incapienza del contribuente, ne sia consentita la fruizione per gli investimenti tramite trasformazione di un credito d'imposta; dall'altro, si esentano dall'imposizione, a determinate condizioni, le plusvalenze che vengono conseguite o da chi cede le partecipazioni al capitale di questo tipo di imprese, o da chi le plusvalenze ottenute le reinveste nelle stesse. Ciò sembrerà poco, o addirittura irrilevante agli occhi dei contestatori seriali (e ne leggiamo tanti), ma in questo modo si consente un mercato più rapido delle partecipazioni e la possibilità che queste aumentino di valore molto rapidamente.

Si agevola altresì anche il normale piccolo contribuente, che magari decide di investire, ad esempio, nel sogno di un gruppetto di giovani locali, o del vicino di casa. Si ha così anche l'effetto indiretto di rafforzamento dei legami intracomunitari, nonché di quelli intergenerazionali. Incentivare questo tipo di imprese significa dunque sostenere la creatività, di cui siamo estremamente ricchi e che costituisce una delle materie prime più importanti che abbiamo come Stato nazionale. Significa aiutare i giovani meritevoli e sostenerli nella realizzazione dei propri progetti: non solo sogni, ma progetti concreti. Significa scegliere verso quale tipo di futuro si intende proseguire.

È per questo che la misura al voto non è che una parte di un disegno politico più ampio, che va dalla riforma fiscale ai provvedimenti in materia di concorrenza, o in materia famiglia: un disegno coerente e con il chiaro obiettivo di valorizzare realmente il diritto all'iniziativa imprenditoriale, il quale non è altro che una sfumatura del diritto fondamentale alla realizzazione personale.

Il genio imprenditoriale italiano è ciò che nel tempo ci ha reso quello che siamo ed è nostro dovere continuare a stimolarlo. Oggi leggiamo nei dati pubblicati dall'Organizzazione mondiale del commercio che l'Italia, la nostra Italia, supera il Giappone e raggiunge lo storico risultato di quinta potenza mondiale nelle esportazioni, seconda a Stati come la Cina o gli Stati Uniti, dimostrando la grande forza attrattiva della nostra Nazione, del nostro *made in Italy* e le ottime politiche in materia internazionale, anche europea, portate avanti in questi due anni dal Governo di centrodestra a guida Giorgia Meloni.

Signora Presidente, come abbiamo dimostrato più volte, a noi gli sprechi non piacciono. Noi siamo consapevoli che ogni misura che richiede fondi deve essere un investimento e come tale produttiva, perché tali fondi provengono direttamente dalle tasche dei contribuenti italiani e, per il rispetto che ad essi dobbiamo, con forza rigettiamo ogni allocazione di denaro non pensata, o meglio pensata male, che invece a qualcuno è piaciuto fare in passato. Signora Presidente, noi alle rotelle dei banchi, di cui spero si occupi qualche neocommissario, preferiamo le rotelle dei meccanismi cerebrali delle teste dei nostri cittadini, dei nostri giovani sempre attivi e funzionanti nei secoli. (*Applausi*). È proprio per questo che convintamente esprimo il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia, che in questa sede mi onoro di rappresentare. (*Applausi*).

[PRESIDENTE](#). Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso, nel testo emendato per effetto delle modifiche introdotte dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Discussione dalla sede redigente e approvazione del disegno di legge:

(1151) Deputato LATINI ed altri. - Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 16,19)

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione dalla sede redigente del disegno di legge n. 1151, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Marti, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi

osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

[MARTI](#), *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si giunge oggi all'esame di quest'Assemblea del disegno di legge n. 1151, approvato in prima lettura dalla 7^a Commissione della Camera dei deputati in sede legislativa, di cui la 7^a Commissione permanente ha concluso l'esame in sede redigente lo scorso 30 luglio, senza introdurre alcuna modifica.

Il provvedimento si compone di due articoli. L'articolo 1 è composto da due commi e stanziava un contributo di 400.000 euro annui a favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival. Com'è noto, il Macerata Opera Festival è una delle più importanti rassegne liriche italiane, pertanto uno dei principali eventi per la valorizzazione e la diffusione della cultura musicale, che risulta così meritevole di un sostegno pubblico straordinario.

L'articolo 1, sempre al comma 1, novella la legge 2 dicembre 2012, n. 238, recante disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei *festival* musicali ed operistici italiani e delle orchestre giovanili italiane di assoluto prestigio internazionale. Nello specifico, incide sull'articolo 2 di tale legge, inserendo l'associazione tra i destinatari dei contributi straordinari ivi previsti.

Invece, il comma 2 subordina la concessione del contributo alla previsione, nello statuto dell'associazione beneficiaria, della nomina di un componente del consiglio di amministrazione da parte del Ministero della cultura.

L'articolo 2, invece, prevede che agli oneri suddetti, pari a 400.000 euro annui a decorrere dal 2024, si provvederà mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica.

[PRESIDENTE](#). Il rappresentante del Governo non intende intervenire.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5^a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo alla votazione degli articoli, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione finale.

[SBROLLINI](#) *(IV-C-RE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[SBROLLINI](#) *(IV-C-RE)*. Signora Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi e colleghe, intervengo soltanto per esprimere il voto di astensione del Gruppo Italia Viva, non perché siamo contrari *a priori* a questo provvedimento, anche perché riguarda un bene importante, culturalmente riconosciuto a livello nazionale.

Tutte le nostre perplessità politiche risiedono nel fatto che noi non comprendiamo l'introduzione, che non ha precedenti in alcun altro teatro, di un rappresentante del Ministero della cultura all'interno del consiglio di amministrazione.

Per queste ragioni, il nostro Gruppo esprimerà un voto di astensione. *(Applausi)*.

[PIRONDINI](#) *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

[PIRONDINI](#) *(M5S)*. Signora Presidente, bisogna anticipare il fatto che il Macerata Opera Festival è un punto di riferimento nella cultura del nostro Paese, un luogo meraviglioso, dove da anni viene fatta opera lirica in un contesto assolutamente straordinario. Quindi, per quanto ci riguarda, ogni volta che si trovano dei finanziamenti da portare all'interno del comparto culturale, questa ci pare una buona notizia.

Vi sono, però, alcuni passaggi in questo provvedimento che non ci convincono. Non ci convince, ad

esempio, il comma 2 dell'articolo 1. Si stanziava un importo senza che si sia spiegato alla Commissione cultura del Senato perché quell'importo e senza un progetto. C'è un importo, ma non c'è una spiegazione di quell'importo.

Al comma 2 dell'articolo 1 si subordina quel finanziamento al fatto che il Ministero della cultura possa inserire un consigliere d'amministrazione all'interno della Fondazione. Questo oggettivamente è un po' strano e crea anche un precedente piuttosto pericoloso, perché non ci pare che il Governo possa mettere delle condizioni da questo punto di vista: o serve il finanziamento e quindi lo si dà, oppure non serve e non lo si dà; non è che lo si dà a condizione che il Ministero della cultura metta una figura all'interno del consiglio di amministrazione. *(Applausi)*.

Inoltre, non avendo alcun tipo di informazione su questo finanziamento e su come verrà utilizzato, abbiamo detto: se volete inserire una figura nel consiglio di amministrazione, allora specifichiamo che non venga retribuita. Nelle fondazioni liriche, ad esempio, non vengono retribuiti i consiglieri, quindi facciamo che questa figura che il Ministero vuole inserire come condizione per poter ricevere quel finanziamento non sia retribuita. Ve lo abbiamo chiesto con un emendamento e lo avete bocciato; bocciandolo state dicendo che questa figura che volete inserire all'interno del consiglio d'amministrazione sarà pagata. Faccio una domanda: se questa persona avrà uno stipendio di 400.000 euro, vuol dire che oggi stiamo finanziando una nuova poltrona dentro la Fondazione senza sapere quei soldi che fine faranno? Che gestione dei soldi pubblici è questa?

Credo che questo sia il tipico documento che ha all'interno un criterio rilevante, quello di finanziare un'importante associazione culturale del nostro Paese, di totale rilievo nazionale ed internazionale, ma che ha alle spalle una serie di questioni poco chiare che invece vanno chiarite. Nella nostra Commissione arrivano troppo spesso richieste di finanziamento di cui non si capisce il motivo e il criterio. Devo dire che con i miei colleghi in Commissione - ringrazio in particolare il senatore Castiello - abbiamo tentato di portare avanti un principio, che è quello di decidere i requisiti attraverso i quali si può avere accesso a un finanziamento pubblico; dopodiché, in base a tali requisiti, si va nella direzione di dare i finanziamenti a chi li possiede. In assenza di requisiti, non vorremmo che la condizione per avere dei finanziamenti da questo Governo sia avere degli amici nel Governo *(Applausi)*, avere il santo in paradiso, il senatore del tuo territorio che porta un documento in Commissione e ti fa avere il finanziamento: questa è roba da Prima Repubblica. Quello che è successo ultimamente nel Ministero della cultura vi dovrebbe un minimo far cambiare rotta *(Applausi)* e non continuare ad andare avanti nella stessa direzione, visto che non ha portato esattamente lustro né al nostro Paese né a questo Governo (e non è la prima volta che accade).

Abbiamo un finanziamento ad una Fondazione meritevole (e questo ci sta), ma le modalità con cui si vuol dare questo finanziamento sono torbide, non sono chiare e trasparenti: 400.000 euro per cosa? Visto che non c'è alcun requisito, abbiamo presentato degli emendamenti perché vengano concessi due milioni. Perché no? Perché 400.000 euro? Diamo un milione. Avete però bocciato questi emendamenti, quindi c'è un requisito e una caratteristica di questo finanziamento. Qual è? Non c'è alcuna specifica per cui questo Governo dia finanziamenti alle fondazioni culturali e questo è grave perché alimenta un sistema che non è trasparente.

Questo non è l'unico problema che c'è al momento, volendo fare un ragionamento più ampio rispetto al Ministero della cultura. È chiaro che si vive un momento particolare, soprattutto per questo Ministero: è cambiato il Ministro ma di quello precedente non parlerò perché non voglio farlo in sua assenza; quello che ci dovevamo dire ce lo siamo già detti in questa sede in presenza. Vorrei però capire che fine faranno le proposte che fa il Movimento 5 Stelle in questo ambito, quando il Ministro verrà in Aula ad esporre le sue linee programmatiche. Stiamo facendo proposte da due anni: abbiamo fatto una proposta per ripristinare i corpi di ballo stabili all'interno delle fondazioni; il 21 marzo 2024 ho interrogato il ministro Sangiuliano, il quale mi rispose in modo vago; il giorno successivo, il 22 marzo, è uscita una nota del sottosegretario Mazzi che diceva: vogliamo aprire dei nuovi corpi di ballo, ripercorrendo esattamente il nostro disegno di legge. A noi va bene se ci copiate *(Applausi)*, ma rispettate l'iter parlamentare; non è possibile ignorare i parlamentari e poi fare i comunicati stampa. Su questo quindi non si sa cosa si voglia fare. Abbiamo una proposta sugli asili musicali. Gli asili

musicali sono di destra o di sinistra? È una bella proposta quella di avvicinare i bambini fin da subito all'arte, alla bellezza, alla cultura; facciamolo, lavoriamoci insieme, con criteri trasparenti e aperti.

Della natura giuridica delle fondazioni liriche parliamo da due anni, il Ministro aveva detto che anche lui era per parlare di natura giuridica pubblica, ma non c'è più il riferimento alla natura giuridica e non c'è più nemmeno il Ministro. Cosa dobbiamo fare? Come possiamo arrivare a qualche risultato se si continua a procedere in questa direzione? Ho paura che la legge di bilancio che ci apprestiamo a varare sia come quella precedente, nella quale il comparto culturale ha visto soltanto tagli, tranne per alcune voci, per cui per alcune associazioni invece c'erano elargizioni maggiori, ma con quale criterio? Questa cosa va specificata, perché questi sono soldi pubblici e non si possono utilizzare attraverso telefonate tra Sottosegretari e alcune fondazioni che promettono finanziamenti extra-FUS. *(Applausi)*.

Ad oggi, l'unica riforma che ha fatto il Governo sulla cultura è quella di cambiare il nome del FUS, che non è esattamente un grande risultato, da Fondo unico per lo spettacolo a Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo, ma non bisognava cambiare il nome, bisognava metterci nuove economie, fare nuovi investimenti, perché cambiare il nome non è una svolta. *(Applausi)*.

Questo, quindi, è il tipico documento su cui si vorrebbe votare a favore, perché si dà una mano ad una fondazione assolutamente meritevole, ma i criteri e le modalità con cui lo avete portato avanti non possono far sì che si voti a favore di un importo di cui non si sa niente, 400.000 euro di cui non si conosce la motivazione, senza un *business plan* né altro. Di conseguenza, il Gruppo del MoVimento 5 Stelle si asterrà nonostante - lo sottolineo ancora una volta - il Macerata Opera Festival sia assolutamente un'eccellenza non soltanto del nostro Paese, ma anche a livello internazionale. *(Applausi)*.

[PAGANELLA](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghi, il Macerata Opera Festival si è conquistato nel corso degli anni un posto di assoluto rilievo nella cultura non solo italiana. L'evento, che si svolge ogni anno nei mesi estivi, richiama nella città marchigiana turisti e melomani da ogni parte del mondo. Oggi si può dire che esso sia uno degli appuntamenti più importanti e attesi dal mondo della lirica. Grandissimi artisti, infatti, hanno solcato il palcoscenico del Festival, da Luciano Pavarotti a Plácido Domingo, da José Carreras a Katia Ricciarelli. A fare da cornice alle opere rappresentate è lo Sferisterio, il monumentale e imponente teatro all'aperto a ridosso del centro storico di Macerata, uno dei maggiori esempi dell'architettura neoclassica italiana. Realizzato due secoli fa, aperto al pubblico nel 1829, lo Sferisterio contribuisce non poco a dare ulteriore prestigio e spessore al Festival.

Già solo da questi pochi cenni, credo che sia quanto mai opportuno, anzi direi necessario e doveroso che la politica sostenga con forza il Macerata Opera Festival. I motivi sono molteplici: prima di tutto, occorre non disperdere, anzi consolidare l'eccellente lavoro fin qui svolto, permettendo agli organizzatori di garantire, anche per le prossime edizioni, il livello qualitativo raggiunto dalla manifestazione e, più in generale, il nostro sostegno è poi fondamentale per dare corpo e sostanza all'obiettivo che ci siamo proposti di promuovere e valorizzare il nostro patrimonio culturale e civile, l'espressione in ogni sua forma del bello che identifica il nostro Paese nel mondo. L'opera, come si sa, è un'eccellenza tipicamente italiana, si può dire che essa sia il contributo più importante o comunque più riconosciuto che il nostro Paese ha dato alla cultura moderna. Il termine stesso «opera» è stato assunto senza essere tradotto in tutte le principali lingue e non è altresì un caso che l'Italia posseda il maggior numero di teatri lirici al mondo. L'Italia, insomma, ha donato al mondo stesso le opere ancora oggi più rappresentate, grazie al genio e alla maestria dei propri compositori. Si può perciò dire che nessuna forma artistica rappresenti meglio il genio italico, cioè la tradizione e l'identità stessa del nostro Paese.

Sarebbe però errato considerare l'opera solo un bene immateriale, perché essa unisce non solo teatro e canto, ma anche lavoro culturale e lavoro tecnico; la messa in scena impegna professionisti ed esperti dei più diversi settori.

L'opera esalta quindi, come forse nessun'altra forma artistica, quel saper fare che è proprio della più alta artigianalità italiana; il lavoro di squadra, l'armonia e la ricerca della perfezione richiamano

direttamente la tradizione delle scuole artistiche e delle botteghe rinascimentali. Per tutte queste ragioni, l'anno scorso l'UNESCO ha proclamato il canto lirico italiano come patrimonio dell'umanità, un riconoscimento di assoluto valore che ci impegna ancora più nella sua difesa. Bene, quindi, ha fatto l'onorevole Latini della Lega e i colleghi firmatari del disegno di legge della Camera ad accogliere le proposte di sostegno che venivano dal territorio, *in primis* dal sindaco di Macerata Sandro Parcaroli. Auguriamo, quindi, buon lavoro a lui e a tutta la squadra dell'Associazione Arena Sferisterio e annuncio il voto favorevole a nome del Gruppo della Lega sul disegno di legge in discussione. (*Applausi*).

[D'ELIA](#) (PD-IDP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ELIA (PD-IDP). Signora Presidente, colleghe e colleghi, userò davvero poche parole per motivare il voto di astensione del Gruppo Partito Democratico. Già altri colleghi hanno ricordato l'importanza del Macerata opera festival, un'eccellenza riconosciuta, organizzata dall'Associazione Arena Sferisterio. Parliamo, quindi, di un festival d'eccellenza, ma anche di un luogo particolarissimo, che rappresenta davvero uno dei più importanti esempi di architettura neoclassica.

Vorrei anche dire che quello che noi oggi stiamo votando è un testo unificato, frutto anche di una proposta di legge del Partito Democratico, a prima firma dell'onorevole Manzi. Noi, dunque, ci asteniamo, nonostante riteniamo importante il contributo dato all'associazione, per quanto disposto il comma 2 dell'articolo 1. A nostro avviso, infatti, il fatto che il contributo venga concesso solo subordinatamente a una modifica statutaria che preveda nel consiglio di amministrazione dell'associazione (perché stiamo parlando di un'associazione) un componente nominato dal Ministro della cultura sia un pericoloso precedente, che lega la possibilità di dare un sostegno solo a una presenza diretta del Ministero all'interno dell'organo di governo dell'associazione organizzatrice. Ciò ne lede profondamente l'autonomia e pertanto, solo per questo motivo, ma profondamente consapevoli del valore dell'iniziativa che andiamo a sostenere, dichiaro il voto di astensione del Partito Democratico. (*Applausi*).

[LEONARDI](#) (Fdl). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI (Fdl). Signora Presidente, onorevoli colleghi, membri del Governo, per raccontare il provvedimento in votazione, vorrei partire dalla storia. Progettato dal giovane architetto Ireneo Aleandri, lo Sferisterio rappresenta uno dei più importanti esempi di architettura neoclassica. Fu inaugurato nel 1829, finanziato dai cosiddetti 100 consorti, cittadini maceratesi benestanti che volevano una struttura per il gioco della palla col bracciale, uno sport in voga nella metà dell'Ottocento. Questo particolare gioco richiedeva un ampio spazio aperto, delimitato da pareti contro le quali la palla poteva rimbalzare. Lo Sferisterio di Macerata fu progettato appositamente per soddisfare queste esigenze, con un imponente muro di diciotto metri di altezza e ottantotto di lunghezza, costruito aderente alle antiche mura della città.

Oltre al gioco della palla col bracciale, che è tuttora presente in altre località delle Marche, lo Sferisterio ospitò anche spettacoli pubblici, come celebrazioni di feste, l'organizzazione di giostre, parate equestri, manifestazioni politiche e sportive. L'armonia interna degli spazi, il colonnato neoclassico, l'alto muro rettilineo e la grande arena aperta centrale suggeriscono, nel 1921, una sfida ambiziosa. Il conte Pier Alberto Conti sogna di organizzare un'opera lirica a Macerata, «Aida» di Giuseppe Verdi. Lo Sferisterio viene rinnovato con la costruzione di un ampio palcoscenico e l'apertura di una porta centrale, che è tuttora utilizzata, sul maestoso muro.

Il 27 luglio 1921, di fronte a 10.000 persone giunte da tutta Italia, va in scena la prima rappresentazione: è un grande successo, visto da circa 70.000 persone nelle 17 serate di repliche. Questo evento segnò l'inizio di una nuova era per lo Sferisterio, trasformandolo in un importante polo per la musica e l'opera. La sospensione delle attività imposta dalla guerra fu interrotta solo per il memorabile concerto tenuto nel 1927, quando si esibì nell'anfiteatro il recanatese Beniamino Gigli, in un concerto vocale e strumentale accompagnato dal maestro Amilcare Zanella, uno fra i più grandi direttori d'orchestra dell'epoca. Il successo fu tale che il ricordo ancora si perpetua nell'iscrizione

celebrativa posta all'ingresso principale.

Soltanto nel 1967 riprende l'attività lirica dello Sferisterio, dopo l'interruzione dovuta alla Seconda guerra mondiale. Dal 1967 richiama pubblico da tutto il mondo per l'unicità delle sue proposte artistiche e per il fascino del luogo. Prestigiosi gli artisti che si sono esibiti sul palco, a partire da Mario Del Monaco, che ha interpretato Otello, l'opera che ha riaperto lo Sferisterio. Voglio citare solo alcuni di coloro che hanno calcato quel palco, da Katia Ricciarelli a Placido Domingo, da José Carreras a Franco Corelli, da Rudolf Nureyev a Luciano Pavarotti, che lo definì il più affascinante teatro all'aperto che avesse mai visto. *(Applausi)*.

Oggi, con l'acustica naturale, più di 3.000 posti, 104 palchi e un palcoscenico di dimensioni notevoli, l'Arena Sferisterio è considerato uno dei principali teatri all'aperto d'Italia, secondo solo all'Arena di Verona per rilevanza e fama. Nelle stagioni estive ospita infatti il Festival dell'opera di Macerata, con il grande contributo dei professionisti della FORM, l'orchestra filarmonica marchigiana, oltre ad eventi musicali complementari al cartellone lirico. Voglio ricordare il Musicultura Festival, oltre a vari concerti di musica leggera e jazz. Viene definita a ragione un'officina delle meraviglie.

Voglio ricordare anche la valenza sociale dello Sferisterio, con il progetto InclusivOpera che da sedici anni fa sì che tutte le opere siano accessibili al pubblico cieco o ipovedente, con audiodescrizioni e audiointroduzioni, sia in italiano che in inglese. In abbinamento a ciascuna opera vengono inoltre offerti percorsi partecipativi, inclusivi e multisensoriali, anche in lingua italiana dei segni (LIS), guidati da giovani con disabilità sensoriale. Al pubblico sordo e ipoudente viene inoltre offerto un servizio di ascolto assistito, oltre ai sopratitoli in italiano e in inglese per tutte le recite del Festival. *(Applausi)*.

Grazie a questo disegno di legge voglio rispondere a chi non si è convinto a dare un voto favorevole, sperando che possa cambiare idea in questi ultimi minuti, voglio specificare che a decorrere da quest'anno, che ha coinciso con il sessantesimo del Macerata Opera Festival, sarà previsto un contributo di 400.000 euro annui a favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione appunto del MOF, attraverso una modifica alla legge 2 dicembre 2012, n. 238, che prevede appunto il sostegno e la valorizzazione dei festival musicali ed operistici italiani, prevedendo altresì la nomina di un componente del consiglio di amministrazione da parte del Ministero della cultura.

Voglio anche ricordare come, proprio lo scorso anno, l'UNESCO abbia portato all'attenzione e alla valorizzazione il canto lirico, riconoscendolo come patrimonio materiale e immateriale dell'UNESCO, dando ulteriore importanza alle sedi di teatri dell'opera, come appunto lo Sferisterio di Macerata, per l'Italia, ma anche nel mondo della lirica.

Presidente, colleghi, da marchigiana ed esponente della Provincia di Macerata vi ho raccontato, con l'orgoglio di appartenere a questa terra, una delle meraviglie che offre, ma anche che si offre, aprendosi al mondo ogni anno attraverso l'opera, la musica e le arti.

Ciò che ci apprestiamo ad approvare oggi è un riconoscimento che sottolinea ulteriormente il valore dello Sferisterio nel panorama italiano e internazionale e l'importanza che ricopre per noi il sostegno alla cultura.

Se parliamo di cultura, ma manchiamo di sostenerla nel momento del bisogno, non siamo coerenti con ciò che portiamo avanti nel nostro impegno e attraverso le nostre parole. *(Applausi)*. Noi invece lo faremo attraverso quello che, lo annuncio con orgoglio, sarà il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BEVILACQUA (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA (M5S). Signora Presidente, questa mattina si è spento a Palermo Totò Schillaci, che ha perso la sua sfida contro il cancro.

Di sfide lui ne ha però vinte tantissime, calcando i campi di calcio più importanti. Voglio ricordarlo come capocannoniere. È stato lui a portare la magia in quelle notti del 1990, in cui ha vinto il titolo di capocannoniere dei Mondiali e di miglior giocatore. Ha sfiorato anche il Pallone d'oro, arrivando secondo.

C'è una curiosità: dopo le notti magiche di Italia '90 le parole italiane più conosciute e pronunciate nel resto del mondo erano pizza e Schillaci. Questo la dice lunga su quanto questo campione sia entrato nel cuore di tantissimi.

Voglio però ricordarlo soprattutto perché è stato un esempio di riscatto per tutta la città di Palermo. È stato l'orgoglio della città di Palermo ed è stato un esempio per i giovani perché forse non tutti sanno che, all'inizio della sua carriera, a Messina, ha subito ben due interventi al menisco, ma entrambe le volte è ritornato in campo ed è poi diventato il grande campione che ha fatto sognare tutta Italia.

Ebbene, oggi voglio salutarlo con l'abbraccio di tutta la città di Palermo, che oggi piange il suo campione. Sono veramente emozionata perché ero piccola quando gli vedevo sgranare gli occhi in quelle notti magiche e il suo esempio e il suo ricordo rimarranno sempre con noi. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ci stringiamo tutti in questo giorno triste per tutti.

[NICITA](#) (PD-IDP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICITA (PD-IDP). Signora Presidente, anche noi ci associamo al ricordo di Totò Schillaci.

Come ha detto la collega, è stato non soltanto un campione, ma un esempio di tante cose, a cominciare dal riscatto delle seconde file. Ricordo che quando nel 1990 fu chiamato a giocare, non era titolare, ma riserva, e diventò poi titolare. Ha inoltre passato gran parte della sua vita a giocare in serie B.

Inoltre, come è stato detto, è stato un siciliano che ha giocato molto in Sicilia ed è stato molto attivo nelle attività che riguardano la città di Palermo. Per i siciliani e i palermitani ha rappresentato non soltanto un campione, ma un esempio di riscatto. Molti della sua generazione lo ricordano perché negli anni in cui spuntò questo campione imprevisto, la Sicilia era conosciuta per altre cose e diverse miserie affliggevano i cittadini, in particolare di Palermo. Quell'esempio di riscatto fu di grande speranza.

Inoltre, come ha detto l'arcivescovo di Palermo in queste ore, Totò Schillaci è stato molto attivo nelle attività sociali, nell'aiutare una squadra di calcio di rifugiati e nel fare del riscatto e della solidarietà il momento esemplare della sua vita non solo da campione, ma anche da cittadino.

Noi oggi lo ricordiamo come un grande campione, ma anche come un grande esempio per i campioni di domani e per i cittadini tutti. *(Applausi)*.

[RUSSO](#) (Fdi). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO (Fdi). Signor Presidente, anch'io vorrei associarmi al ricordo di Totò Schillaci, sia come senatore del Gruppo Fratelli d'Italia, ma anche come palermitano.

Come è stato detto prima, Schillaci ha rappresentato realmente un percorso di riscatto; era un ragazzo del popolo, che veniva da uno dei quartieri più difficili di Palermo, il CEP. Ha avuto una carriera calcistica importante fuori da Palermo, a parte i primi passi nelle squadre dilettantistiche, che ha concluso in Giappone. È tornato poi nella sua città, dove ha aperto una scuola calcio molto importante, che si trova proprio in quel quartiere dove aveva tirato i primi calci in porta. Pochi sanno che ha ricoperto per due anni anche la carica di consigliere comunale di Palermo, assumendo quindi anche un impegno politico, cercando soprattutto di trasmettere ai tanti ragazzi di una Palermo sicuramente difficile - e in quegli anni lo era veramente - un sogno, che interpretò nelle notti magiche, in quel caso, per una Nazione intera. Vi assicuro però che per la città di Palermo quel sogno valeva doppio: era quello di un ragazzo che andava fuori dai confini della città, si realizzava e riusciva a costruire un sogno importante, in questo caso legato allo sport, che veramente ha emozionato un'intera generazione. In questo momento è stata aperta la camera ardente nello stadio della città di Palermo. C'è già una grande partecipazione popolare. Non possiamo che ricordare un uomo, uno sportivo e un ragazzo, che dalla periferia ha dimostrato che si può sfidare il mondo. *(Applausi)*.

[FREGOLENT](#) (IV-C-RE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FREGOLENT (*IV-C-RE*). Signora Presidente, Totò Schillaci è uno degli eroi dei mondiali di Italia '90 che hanno fatto grande il nostro calcio e il nostro Paese.

Oltre a essere titolare del Palermo, come molti hanno ricordato, da juventina mi piace ricordarlo nella mia Juventus, quella di Roberto Baggio e di Totò Schillaci, dove i gemelli del gol tornavano ad essere insieme. Con la Juventus ha vinto una Coppa Italia e una Coppa UEFA, ma non è questo il punto. Lui, siciliano di Palermo, era la rappresentanza di quella Torino operaia che si era avvalsa di molti siciliani per diventare una città importante grazie alla fabbrica dell'automobile che oggi pare non essere più così importante nei programmi della mia Torino.

Schillaci era uno di quei protagonisti del calcio operaio che diventavano improvvisamente importanti, tanto da essere uno dei primi a varcare i Paesi stranieri. Ricordo infatti che finì la sua carriera in Giappone, perché era talmente famoso e conosciuto per quelle notti magiche che, in Giappone quando si cercò di rilanciare il calcio importante, chiamarono subito colui che poteva essere un simbolo del calcio pulito e perbene, come Totò Schillaci.

Oggi molti colleghi lo ricordano; uno su tutti, Roberto Baggio, con il quale ha condiviso quelle notti. Se pensiamo anche alla scomparsa di Gianluca Vialli, avvenuta poco più di un anno fa, proviamo rammarico per la scomparsa di campioni che hanno reso importante il nostro sport e il modo pulito di fare calcio. Ricorderemo Totò Schillaci sempre con quegli occhi sgranati, pieni di stupore, come se fosse quasi inconcepibile aver fatto un gol per lui, che in fondo non era molto alto, ma era molto veloce, rispetto ai "crucchi" - possiamo chiamarli così, gli avversari tedeschi - con i quali aveva avuto modo di gareggiare.

Lo ricordiamo con quegli occhi un po' infantili, da bambino, che urlavano gol, come tutti i bambini di tutti gli oratori o di tutti i cortili fanno ancora adesso. (*Applausi*).

[GERMANA'](#) (*LSP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMANA' (*LSP-PSd'Az*). Signora Presidente, la notizia era ancora calda questa mattina e già si leggevano, scorrendo le pagine dei *social*, tanti messaggi di affetto nei confronti di un grande sportivo che ha segnato la storia del nostro calcio italiano, ma anche del mondo. Tra i tanti commenti che ho letto questa mattina, uno di quelli che più mi hanno colpito e mi sono piaciuti è che forse è proprio questo il momento in cui avremmo voluto dare a Totò Schillaci quell'abbraccio che, tra il 1982 e le notti magiche del 1990, tutti quanti avremmo voluto dargli.

A Totò Schillaci, grande campione e siciliano orgoglioso, che, dai campi del CEP della sua Palermo alla Juventus, passando anche dai campi dello stadio Celeste della mia Messina, fu sempre una colonna portante, vorrei mandare un abbraccio virtuale, come pure alla sua famiglia, agli amici e a tutti i tifosi che gli hanno voluto bene. (*Applausi*).

[FALLUCCHI](#) (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALLUCCHI (*FdI*). Signora Presidente, onorevoli colleghi, intervengo oggi in Aula perché nelle scorse ore la mia provincia, quella di Foggia, è stata investita da una fortissima ondata di maltempo e purtroppo il capo reparto dei Vigili del fuoco, Antonio Ciccorelli, mentre era in servizio, ha perso la vita. L'auto su cui viaggiava insieme alla sua squadra è stata travolta da una piena del torrente. Il collega, Filippo Civetta, che era con lui e al quale auguriamo una pronta guarigione, è rimasto ferito. Il corpo del vigile è stato recuperato nelle prime ore del mattino dai colleghi sommozzatori.

Antonio Ciccorelli aveva poco più di sessant'anni ed era prossimo alla pensione, dopo una vita di lavoro al servizio del Paese. Ai suoi familiari, ai colleghi e agli amici vanno le nostre più sentite condoglianze. È un dovere ricordare il sacrificio di un uomo che ha dato la sua vita per il bene degli altri. Il suo impegno, l'altruismo e lo spirito di servizio resteranno da esempio, la sua memoria sia di conforto e ispirazione per tutti i colleghi, i familiari e gli amici. Antonio Ciccorelli è vittima del dovere. A quanti perdono la vita in servizio deve arrivare forte la nostra riconoscenza. Ogni vita persa in servizio è una perdita incalcolabile per le famiglie, per le comunità e per l'intero Paese. (*Applausi*).

[VERINI](#) (*PD-IDP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VERINI (PD-IDP). Signora Presidente, ci sono a volte dei momenti e degli argomenti nei quali noi siamo all'opposizione e si interviene come parlamentari di opposizione. Su questo argomento, però, che abbiamo sollevato anche stamattina con una dichiarazione pubblica e oggi vogliamo ripetere in Aula, interveniamo come parlamentari che hanno a cuore l'interesse generale del Paese e, nel caso, la sua sicurezza.

Stamattina siamo intervenuti come parlamentari del PD, membri della Commissione antimafia; qui al Senato, oltre a me, c'erano la senatrice Rando, la senatrice Valente e il senatore Mirabelli. Siamo intervenuti perché questa mattina un giornale ha riportato alcune dichiarazioni del Ministro della difesa, che lascio giudicare a voi. Molti le avranno lette: il Ministro ha detto di voler essere audito dal Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica (Copasir), così altri staranno zitti per un po'. Poi, riportando cose che avrebbe pronunciato durante la deposizione alla procura di Perugia sul caso cosiddetto Striano-Laudati e sulle attività di dossieraggio, lo stesso Ministro della difesa si riferisce all'AISE (Agenzia informazioni e sicurezza esterna) dicendo di aver contestato in più di un'occasione mancate informazioni alla Difesa, che avrebbero potuto anche creare problemi alla sicurezza nazionale.

Così il Ministro della difesa dell'attuale Governo si riferisce agli apparati di sicurezza del Paese, a cui aveva contestato mancate informazioni che avrebbero potuto causare problemi alla sicurezza nazionale. È chiaro che anche l'interlocutore non è solo l'ex o l'attuale vertice dei Servizi, ma anche chi ne ha la delega: oggi ce l'ha il sottosegretario Mantovano. È uno scontro nel Governo, che però non voglio accentuare, anche se è evidente ed è il tema.

Con quello che però è successo a seguito del fatto che il procuratore Melillo e il procuratore Cantone sono venuti a parlare di gravi rischi per la sicurezza cibernetica del Paese (è stato anche usato il termine «colabrodo» per definirli), rischi non solo di accessi abusivi, ma di penetrazione e di hackeraggi nel sistema di sicurezza informatica del Paese e nelle banche dati, insomma, in un momento difficilissimo per la geopolitica, queste affermazioni del Ministro della difesa in carica nei confronti del suo interlocutore, che ha la delega ai servizi segreti, l'onorevole Mantovano, richiedono un immediato chiarimento, non solo, giustamente, a livello di Copasir, per le parti che devono essere segrete, né nella Commissione antimafia, dove continueremo a lavorare per fare piena luce su quel sistema di accessi abusivi; questo perché gli esecutori li conosciamo, ma lavoreremo per capire anche gli eventuali mandanti, nell'interesse di tutti, perché lo dobbiamo fare.

Abbiamo bisogno però che su questo scontro, che riguarda la sicurezza del Paese, secondo il Ministro della difesa, la presidente del Consiglio Meloni venga subito in Parlamento a riferire. *(Applausi)*. Vogliamo capire se la sicurezza del Paese è davvero stata ed è a rischio, a che punto stanno tutte le misure per evitare che alcune cose avvenute non accadano più e per essere sicuri che, in un momento come questo, il sistema Italia sia nell'assoluta sicurezza.

Per questo ribadiamo, anche in Aula, la necessità che al più presto la Presidente del Consiglio venga a spiegare in Parlamento che cos'è successo tra il suo Ministro della difesa e il suo Sottosegretario con delega ai Servizi. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Senatore Verini, come ben sa, questo è un argomento che può essere trattato nella Conferenza dei Capigruppo, quindi può assolutamente avanzare questa richiesta anche al suo Capogruppo.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno

per la seduta di giovedì 19 settembre 2024

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 19 settembre, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

([Vedi ordine del giorno](#))

La seduta è tolta (ore 17,02).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE

Disposizioni in materia di legittimo impedimento del difensore ([729](#))

ARTICOLI DA 1 A 3 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE
REDIGENTE

Art. 1.

Approvato

1. All'articolo 153 del codice di procedura civile, dopo il secondo comma è aggiunto il seguente:
« Il difensore che comprova a mezzo di idonea certificazione di essere incorso in decadenze per causa a egli non imputabile o comunque derivante da caso fortuito, forza maggiore o improvvisa malattia, infortunio o particolari condizioni di salute legate allo stato di gravidanza, per assistenza a figli, familiari con disabilità o con grave patologia, esigenze improrogabili di cura della prole in età infantile o in età scolare, che non gli consentano di delegare le funzioni nella gestione del proprio mandato, è rimesso in termini con provvedimento dal giudice o, prima della costituzione delle parti, dal presidente del tribunale. Tale disposizione non si applica in caso di mandato congiunto ».

Art. 2.

Approvato

1. All'articolo 81-*bis* delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368, è aggiunto, in fine, il seguente comma:
« Quando il difensore non si presenta all'udienza e l'assenza è dovuta ad assoluta impossibilità di comparire per caso fortuito, forza maggiore o improvvisa malattia, infortunio o particolari condizioni di salute legate allo stato di gravidanza, per assistenza a figli, familiari con disabilità o con grave patologia, esigenze improrogabili di cura della prole in età infantile o in età scolare, che non gli consentano di delegare le funzioni, comprovate da idonea certificazione prodotta, se possibile, prima dell'inizio dell'udienza, o comunicate alla cancelleria del giudice che procede anche a mezzo posta elettronica certificata nei medesimi termini, il giudice dispone il rinvio a nuova udienza. Tale disposizione non si applica in caso di mandato congiunto. L'assenza di comunicazione anticipata dell'impedimento, se giustificata, non può costituire da sola motivo di rigetto dell'istanza ».

Art. 3.

Approvato

1. All'articolo 420-*ter*, comma 5, primo periodo, del codice di procedura penale, dopo le parole: « impossibilità di comparire per legittimo impedimento » sono inserite le seguenti: « proprio, della prole o dei familiari per comprovati motivi di salute ».

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE

Istituzione della Giornata nazionale del formatore ([925](#))

ARTICOLI DA 1 A 4 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE
REDIGENTE

Art. 1.

Approvato

(Istituzione della Giornata nazionale del formatore)

1. La Repubblica riconosce il giorno 14 settembre di ogni anno quale Giornata nazionale del formatore.
2. La Giornata nazionale di cui al comma 1 non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

Art. 2.

Approvato

(Iniziativa per la celebrazione della Giornata nazionale del formatore)

1. Al fine di celebrare la Giornata nazionale di cui all'articolo 1, lo Stato, le regioni, le province e i comuni possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, anche in coordinamento con le associazioni interessate, iniziative specifiche, manifestazioni pubbliche,

cerimonie, incontri e momenti comuni volti ad accrescere la consapevolezza del ruolo fondamentale dei formatori.

Art. 3.

Approvato

(Celebrazione della Giornata nazionale del formatore nel sistema educativo di istruzione e di formazione)

1. Nella Giornata nazionale di cui all'articolo 1, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, gli enti di formazione professionale e manageriale nonché gli Istituti tecnologici superiori (ITS *Academy*), nell'ambito della loro autonomia, possono promuovere attività didattiche ed eventi dedicati alla figura del formatore e all'importanza della formazione di elevata qualità in ogni ambito del sapere.

Art. 4.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. All'attuazione delle disposizioni previste dalla presente legge si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

INTERPELLANZA

Interpellanza, con procedimento abbreviato, ai sensi dell'articolo 156-*bis* del Regolamento, sull'impatto sui conti pubblici derivante dall'attuazione dell'autonomia differenziata

([2-00020](#)) (03 luglio 2024)

[Boccia](#), [Patuanelli](#), [Magni](#), [Enrico Borghi](#), [Musolino](#), [Bazoli](#), [Mirabelli](#), [Lorenzin](#), [Nicita](#), [Zambito](#), [Irto](#), [Basso](#), [D'Elia](#), [Zampa](#), [Alfieri](#), [Camusso](#), [Casini](#), [Crisanti](#), [Delrio](#), [Fina](#), [Franceschelli](#), [Franceschini](#), [Furlan](#), [Giacobbe](#), [Giorgis](#), [La Marca](#), [Losacco](#), [Malpezzi](#), [Manca](#), [Martella](#), [Meloni](#), [Misiani](#), [Parrini](#), [Rando](#), [Rojc](#), [Rossomando](#), [Sensi](#), [Tajani](#), [Valente](#), [Verducci](#), [Verini](#). - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* -

Premesso che:

il presidente della Regione Veneto, con una lettera inviata al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ha formalmente chiesto l'avvio della trattativa con il Governo per ottenere le funzioni delegate delle nove materie "non LEP" che è possibile gestire in forma decentrata;

le nove materie "non LEP" riguardano: rapporti internazionali e con la UE; commercio con l'estero; professioni; protezione civile; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale; organizzazione della giustizia di pace;

la suddetta proposta è stata accolta con estrema cautela da diversi ministri del Governo, a partire dal Ministro per la protezione civile e le politiche del mare, Nello Musumeci, in quanto ritenuta decisamente "affrettata", in ragione della mancata attuazione dei LEP, del loro finanziamento e misurabilità, nonché dell'assenza di una valutazione complessiva di monitoraggio e di impatto finanziario dei "non LEP";

anche alcune Regioni del Sud Italia, a guida del centrodestra, come la Regione Calabria, hanno espresso una netta contrarietà nei confronti della proposta; in particolare, il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, con un ordine del giorno, approvato dal Consiglio regionale, ha evidenziato la necessità di "valutare l'opportunità di prevedere, prima di procedere alla stipula di intese che prevedano l'attribuzione di funzioni relative alle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia sulle materie escluse dalla determinazione dei Lep, la predisposizione di un'analisi di impatto della regolamentazione che tenga conto della valutazione degli effetti delle ipotesi di intervento normativo e regolamentare regionale";

il trasferimento delle suddette materie, in assenza di adeguati criteri, rischia di produrre un impatto in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie di cui non si conosce l'entità effettiva, che moltiplicato per tutte le regioni prefigura problematiche di coordinamento e tenuta della finanza

pubblica di notevole consistenza, per non parlare del differente risultato in termini economici, sociali e di accesso ai servizi per i cittadini residenti nelle diverse aree territoriali del nostro Paese;

a giudizio degli interpellanti il preoccupante rischio che emerge dalla proposta avanzata del presidente della Regione Veneto è che ogni singola Regione contratti con il Governo i criteri per il trasferimento delle materie, che possono essere diversi da quelli utilizzati per la stessa funzione da un'altra Regione. L'effetto ultimo è quello di "spezzettare" le materie e distinguere, per ciascuna delle centinaia di funzioni differenziate fra LEP e non LEP, e di differenziare la spesa, il personale e le risorse strumentali necessarie per renderla possibile;

è una situazione che, come ampiamente evidenziato durante il dibattito sul disegno di legge sull'autonomia differenziata, si prospetta in palese contrasto con il principio del coordinamento della finanza pubblica sancito dall'articolo 119, secondo comma, della Costituzione;

considerato che:

la situazione dei conti pubblici del nostro Paese è molto preoccupante e, in prospettiva, nei prossimi mesi saranno inevitabili interventi di rilevante portata per riportarli su un percorso di sostenibilità. Il deficit è stimato al 4,3 per cento del PIL, dopo aver raggiunto il picco del 7,4 per cento nel 2023, a fronte di una crescita economica che per l'anno in corso si prospetta sotto la soglia dell'1 per cento;

in ragione degli andamenti di finanza pubblica, la Commissione europea, in attuazione del nuovo patto di stabilità sottoscritto dal Governo, ha ufficializzato l'apertura di una procedura d'infrazione per disavanzo eccessivo nei confronti dell'Italia, che comporterà una correzione del nostro bilancio strutturale per almeno lo 0,5 per cento annuo in rapporto al PIL. Anche alla luce della procedura d'infrazione e in attuazione del "braccio preventivo" del patto, al nostro Paese è stata assegnata una "traiettoria di riferimento", a valle della quale si aprirà un negoziato tra Commissione e Governo. Entro la scadenza del 20 settembre 2024 il Governo italiano dovrà presentare un "piano pluriennale" di interventi correttivi, che sarà approvato nel pacchetto d'autunno del semestre europeo, assieme alle raccomandazioni sul deficit;

la prossima manovra di bilancio si prospetta, pertanto, di importo base non inferiore a 30 miliardi di euro proprio per rispondere all'attuale situazione della nostra finanza pubblica e per far fronte alla procedura d'infrazione per deficit eccessivo;

alla luce della difficile situazione in atto, appare alquanto inopportuno aggiungere ulteriori situazioni di instabilità per la finanza pubblica, come si prospettano in conseguenza dell'iniziativa del presidente della Regione Veneto,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro in indirizzo sui fatti esposti e se intenda attivarsi, per quanto di propria competenza, per evitare ulteriori situazioni di instabilità per le finanze pubbliche che possano derivare dall'attuazione delle proposte contenute nella lettera inviata dal presidente della Regione Veneto al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per gli affari regionali e le autonomie;

se non ritenga opportuno attivarsi per chiarire, in via definitiva, quale sia l'impatto atteso sui conti pubblici derivanti dall'attuazione dell'autonomia differenziata nel suo complesso e se gli effetti prodotti dalla sua attuazione siano tali da compromettere il percorso pluriennale di interventi correttivi che sarà concordato con la Commissione europea;

se intenda chiarire quali siano gli effetti per la finanza pubblica dell'eventuale trasferimento delle nove materie non LEP alla Regione Veneto e più in generale quale sia l'impatto per ciascuna Regione in caso di richiesta di loro trasferimento.

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE

Disposizioni per la promozione e lo sviluppo delle *start-up* e delle piccole e medie imprese innovative mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti ([816](#))

ARTICOLI DA 1 A 5 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE

Art. 1.

Approvato

(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si intendono:

a) per « *start-up* innovative »: le *start-up* innovative di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

b) per « PMI innovative »: le piccole e medie imprese (PMI) innovative di cui all'articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33.
Art. 2.

Approvato

(Incentivi fiscali per gli investimenti in start-up innovative e in PMI innovative)

1. Per gli investimenti effettuati in *start-up* innovative e in PMI innovative per i quali è riconosciuta una detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche ai sensi dell'articolo 29-*bis* del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, ovvero dell'articolo 4, comma 9-*ter*, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, qualora la detrazione sia di ammontare superiore all'imposta lorda, per l'eccedenza è riconosciuto un credito d'imposta utilizzabile nella dichiarazione dei redditi in diminuzione delle imposte dovute o in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Il credito d'imposta è fruibile nel periodo di imposta in cui è presentata la dichiarazione dei redditi e nei periodi di imposta successivi.

2. Le disposizioni del comma 1 si applicano agli investimenti effettuati a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 1,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Art. 3.

Approvato

(Ulteriori disposizioni per favorire gli investimenti in PMI)

1. Al fine di sostenere la patrimonializzazione delle imprese italiane e il rafforzamento delle filiere, reti e infrastrutture strategiche tramite lo sviluppo del mercato italiano dei capitali, all'articolo 27 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo il comma 5 è inserito il seguente:

« 5-*bis*. Limitatamente all'operatività a condizioni di mercato di cui al comma 4, con esclusione delle operazioni di ristrutturazione di cui al comma 5, sesto periodo, il Patrimonio Destinato può altresì effettuare interventi tramite la sottoscrizione di quote o azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio di nuova costituzione e istituiti in Italia, gestiti da società per la gestione del risparmio autorizzate ai sensi dell'articolo 34 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, o da gestori autorizzati ai sensi degli articoli 41-*bis*, 41-*ter* e 41-*quater* del medesimo testo unico, la cui politica di investimento sia coerente con le finalità del Patrimonio Destinato nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) ferma restando la coerenza dello specifico investimento con le priorità e finalità del Patrimonio Destinato di cui ai commi 4, alinea, primo periodo, e 5, quinto periodo, come specificate nel decreto di cui al medesimo comma 5, gli Organismi di investimento collettivo del risparmio investono prevalentemente in titoli quotati in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani emessi da emittenti di medio-piccola capitalizzazione con sede legale o significativa e stabile organizzazione in Italia, anche con fatturato annuo inferiore a euro 50 milioni;

b) per la quota non prevalente, ai fini di ottimizzare la gestione dei rischi di portafoglio e liquidità gli Organismi di investimento collettivo del risparmio possono investire, secondo limiti, criteri e condizioni stabiliti con il Regolamento di cui al comma 6, in titoli quotati in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani emessi da emittenti con sede legale o significativa e stabile organizzazione in Italia, anche in deroga al comma 4, lettera b);

- c) le disposizioni di cui alle lettere a) e b) si applicano anche ai titoli emessi da emittenti che hanno completato positivamente il processo di ammissione alla quotazione su mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione italiani, con data certa di inizio negoziazione;
- d) ai fini di ottimizzare la gestione dei rischi di liquidità gli Organismi di investimento collettivo del risparmio possono altresì investire, secondo limiti, scadenze, criteri e condizioni stabiliti con il Regolamento di cui al comma 6, in titoli di debito emessi dalla Repubblica italiana, da Stati membri dell'Unione europea partecipanti all'area euro e dalla Commissione europea;
- e) l'ammontare delle quote o azioni dell'Organismo di investimento collettivo del risparmio sottoscritte dal Patrimonio Destinato è mantenuto nel limite del 49 per cento dell'ammontare del patrimonio dell'Organismo di investimento collettivo del risparmio; la restante quota dell'ammontare del patrimonio dell'Organismo di investimento collettivo del risparmio è sottoscritta da co-investitori privati alle medesime condizioni del Patrimonio Destinato ».

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'articolo 23 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 febbraio 2021, n. 26, è abrogato e le altre disposizioni del medesimo regolamento si applicano in quanto compatibili. L'operatività del patrimonio destinato denominato « Patrimonio Rilancio » prevista dal comma 5-*bis* dell'articolo 27 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, introdotto dal comma 1 del presente articolo, è sospensivamente condizionata all'adozione e approvazione, ai sensi del comma 6 del medesimo articolo 27, delle modifiche al Regolamento del Patrimonio Destinato, che definiscono limiti, criteri e condizioni degli investimenti riconducibili alla predetta operatività.

Art. 4.

Approvato

(Modifiche all'articolo 14 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, in materia di agevolazioni agli investimenti in start-up e PMI innovative, nonché disposizioni in materia di Anagrafe nazionale delle ricerche)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Al fine dell'esenzione di cui al primo periodo sono agevolati gli investimenti di cui all'articolo 29 del decreto-legge n. 179 del 2012 »;

b) al comma 2:

1) dopo le parole: « dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, » sono inserite le seguenti: « che soddisfano almeno una delle condizioni previste dal paragrafo 3 dell'articolo 21 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, »;

2) il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Al fine dell'esenzione di cui al primo periodo sono agevolati gli investimenti di cui all'articolo 4, comma 9, del decreto-legge n. 3 del 2015 »;

c) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-*bis*. I redditi di capitale indicati all'articolo 44, comma 1, lettera g), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, percepiti dalle persone fisiche, derivanti dalla partecipazione a organismi di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato o in uno Stato membro dell'Unione europea o in uno Stato aderente all'Accordo sullo spazio economico europeo che consente un adeguato scambio di informazioni, che investono prevalentemente nel capitale sociale di una o più imprese *start-up* innovative o di una o più piccole e medie imprese innovative di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, sono esenti dalle imposte sui redditi. A tale fine, le quote o azioni degli organismi di investimento collettivo del risparmio devono essere acquisite entro il 31 dicembre 2025 e detenute per almeno tre anni. Sono agevolati gli investimenti di cui all'articolo 29 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e al comma 9 dell'articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33 »;

d) al comma 3:

1) dopo le parole: « derivanti dalla cessione di partecipazioni » sono inserite le seguenti: « , già in

- possesso dell'investitore alla data di entrata in vigore del presente decreto, »;
- 2) dopo le parole: « di cui all'articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, » sono inserite le seguenti: « che soddisfano almeno una delle condizioni previste dal citato paragrafo 3 dell'articolo 21 del regolamento (UE) n. 651/2014, »;
- 3) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo non si applicano alle plusvalenze derivanti dalla partecipazione oggetto di reinvestimento ai sensi del presente comma »;
- e) il comma 4 è sostituito dal seguente:
« 4. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 3 sono attuate nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal citato regolamento (UE) n. 651/2014, e in particolare degli articoli 21 e 21 *bis* del medesimo regolamento. Agli adempimenti di cui al citato regolamento (UE) n. 651/2014 nonché a quelli previsti dal Registro nazionale degli aiuti di Stato provvede il Ministero dello sviluppo economico. ».
2. Le disposizioni del comma 2-*bis* dell'articolo 14 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, introdotto dal comma 1 del presente articolo, si applicano agli investimenti effettuati a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023.
3. Al fine di promuovere la ricerca applicata e l'innovazione, con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri, i requisiti e le modalità di iscrizione dei laboratori di ricerca pubblici e privati in apposita sezione dell'Anagrafe nazionale delle ricerche, di cui all'articolo 63 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. Il Ministero dell'università e della ricerca rende consultabili, con accesso libero all'Anagrafe nazionale delle ricerche, le informazioni sui progetti e sui contributi a carico della finanza pubblica ricevuti dai soggetti iscritti nella sezione di cui al presente comma, nel rispetto della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali e della concorrenza.
4. Le amministrazioni competenti provvedono all'attuazione di quanto previsto dal comma 3 nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
5. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 1,5 milioni di euro per l'anno 2025 e di 2,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2029.
6. Alle minori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1, lettera *c*), valutate in 2,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028, e agli oneri derivanti dal comma 3, pari a 1,5 milioni di euro per l'anno 2025 e a 2,6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2026 e 2029, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1, lettera *d*).
Art. 5.

Approvato

(Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58)

1. Al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 1, lettera *i-quater*), numero 1), le parole: « euro 25 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « euro 50 milioni »;

b) all'articolo 35-*undecies*, comma 1-*quater*, le parole: « euro 25 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « euro 50 milioni ».

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni in favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival ([1151](#))

ARTICOLI 1 E 2 NEL TESTO FORMULATO DALLA COMMISSIONE IN SEDE REDIGENTE,
IDENTICO AL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Contributo a favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione)

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge 20 dicembre 2012, n. 238, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nonché, a decorrere dall'anno 2024, un contributo di 400.000 euro annui a favore dell'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, per l'organizzazione del Macerata Opera Festival ».

2. Il contributo all'Associazione Arena Sferisterio - Teatro di tradizione, di cui al comma 1, è concesso subordinatamente alla previsione, nel relativo statuto, della nomina di un componente del consiglio di amministrazione da parte del Ministro della cultura.

Art. 2.

Approvato

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'articolo 1 della presente legge, pari a 400.000 euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Allegato B

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 925

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 816

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 1151

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA
SEDUTA**

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

Disegno di legge n. 816:

sull'articolo 4, la senatrice Sironi avrebbe voluto esprimere un voto di astensione.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ancorotti, Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Franceschelli, Galliani, Garavaglia, Guidi, La Pietra, Licheri Sabrina, Lorenzin, Meloni, Mirabelli, Monti, Morelli, Musolino, Ostellari, Paita, Parrini, Pera, Petrenga, Rauti, Renzi, Rubbia, Segre, Sensi, Sisto e Turco.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Rossomando, per attività di rappresentanza del Senato; Borghi Claudio, Borghi Enrico, Mieli, Ronzulli e Scarpinato, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Petrucci, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Alfieri, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Scurria e Zampa, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Borghesi, Losacco, Malpezzi, Orsomarso e Paroli, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Borghese, per partecipare a un incontro

internazionale.

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, variazioni nella composizione

Il Presidente della Camera dei deputati, in data 17 settembre 2024, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 i deputati Giuseppe Conte e Alfonso Colucci in sostituzione dei deputati Francesco Silvestri e Vittoria Baldino, dimissionari.

Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2, Ufficio di Presidenza

La Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2 ha proceduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: senatore Marco Lisei;

Vice Presidente: deputato Francesco Maria Salvatore Ciancitto;

Segretario: deputato Stefano Benigni.

Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto», variazioni nella composizione

Il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità «Il Forteto» la senatrice Ylenia Zambito in sostituzione del senatore Silvio Franceschelli, dimissionario.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Ratifica ed esecuzione della Convenzione che istituisce l'Organizzazione internazionale per gli ausili alla navigazione marittima, con Allegato, fatta a Parigi il 27 gennaio 2021 (1233)

(presentato in data 18/09/2024);

senatori Lorenzin Beatrice, Zampa Sandra, Camusso Susanna Lina Giulia, Furlan Annamaria, Zambito Ylenia, Basso Lorenzo, Bazoli Alfredo, D'Elia Cecilia, Delrio Graziano, Fina Michele, Franceschelli Silvio, Franceschini Dario, Giacobbe Francesco, Giorgis Andrea, Irto Nicola, La Marca Francesca, Losacco Alberto, Malpezzi Simona Flavia, Manca Daniele, Martella Andrea, Nicita Antonio, Rando Vincenza, Rojc Tatjana, Rossomando Anna, Sensi Filippo, Tajani Cristina, Verducci Francesco

Disposizioni in materia di potenziamento della prevenzione del tumore alla mammella (1234)

(presentato in data 18/09/2024).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

In data 18/09/2024 la 7ª Commissione permanente Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport ha presentato il testo degli articoli approvati in sede redigente dalla Commissione stessa, per il disegno di legge:

dep. Rizzetto Walter ed altri "Modifica all'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente l'introduzione delle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica" (1060)

(presentato in data 06/03/2024) *C.630 approvato dalla Camera dei deputati* (assorbe C.373)

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 17 settembre 2024, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento dei seguenti incarichi di funzione dirigenziale di livello generale: alla dottoressa Gianna Barbieri, alla dottoressa Sabrina Capasso, all'ingegner Davide D'Amico, alla dottoressa Antonella Iunti, alla dottoressa Maria Assunta Palermo, al dottor Giuseppe Pierro e alla dottoressa Antonella Tozza, nell'ambito del Ministero dell'istruzione e

del merito.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 18 settembre 2024, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei dottori Commercialisti (CNPADC), per l'esercizio 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5^a e alla 6^a Commissione permanente (*Doc. XV*, n. 285).

Interrogazioni

[PARRINI](#), [VERDUCCI](#) - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che:

in data 7 giugno 2024 è stato emesso, su indicazione del Ministro in indirizzo, un francobollo commemorativo di Italo Foschi nel 140° anniversario della nascita;

l'emissione del francobollo, asseritamente occasionata da ragioni di carattere "sportivo" (avendo Foschi contribuito alla fondazione dell'associazione sportiva Roma), ignora che, allo stesso tempo, Foschi è stato segretario del Fascio romano, federale di Roma e, come tale, figura di spicco del regime fascista fin dagli anni segnati, tra gli altri, dal vergognoso assassinio di Giacomo Matteotti di cui ricorre quest'anno il centenario; è noto, in particolare, che Foschi abbia espresso parole di grande apprezzamento all'indirizzo di Amerigo Dumini, riconosciuto tra i carnefici di Matteotti; successivamente, Foschi si è macchiato di gravissimi delitti nei confronti degli ebrei e degli oppositori del regime;

l'emissione del francobollo, avvenuta peraltro in assenza di qualunque intervento della consulta filatelica, ha suscitato forte indignazione e riprovazione, ponendosi in aperto contrasto con le radici saldamente antifasciste della Repubblica;

il ritiro del francobollo è stato richiesto con insistenza anche dal coordinamento nazionale FP CGIL ENAC, che ha condivisibilmente osservato che "i meriti sportivi, che sono alla base dell'emissione del francobollo celebrativo della Repubblica Italiana, non possono superare la vergogna per le azioni fasciste, violente e antidemocratiche compiute da Foschi"; e da numerose associazioni di consumatori che, con un duro comunicato del 14 giugno 2024, hanno stigmatizzato il mancato coinvolgimento della consulta filatelica, hanno espresso la ferma condanna di un gesto "che diffonde nel mondo l'immagine non veritiera di una Italia revisionista che non ripudia il proprio passato fascista" e hanno infine richiesto al Ministero di fissare immediatamente la fine della validità postale del francobollo;

a distanza di tre mesi, non si ha notizia del ritiro del francobollo, né il Ministro in indirizzo ha ritenuto di rispondere agli atti di sindacato ispettivo già depositati sulla materia; il ritardo nella fissazione della fine della validità filatelica e del conseguente ritiro del francobollo rischia peraltro, come ricordato dalle associazioni dei consumatori nel comunicato richiamato, di aumentarne paradossalmente il valore,

si chiede di sapere per quali ragioni il Ministro in indirizzo non abbia ancora provveduto alla determinazione della fine della validità filatelica e al conseguente ritiro del francobollo commemorativo del gerarca fascista Italo Foschi.

(3-01350)

[GASPARRI](#), [DAMIANI](#), [DE ROSA](#), [FAZZONE](#), [GALLIANI](#), [LOTITO](#), [OCCHIUTO](#), [PAROLI](#), [RONZULLI](#), [ROSSO](#), [SILVESTRO](#), [TERNULLO](#), [TREVISI](#), [ZANETTIN](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

Forza Italia ha promosso l'iniziativa di "comune sentire operativo" con il Partito radicale italiano, denominata "Estate in carcere", una mobilitazione con visite di parlamentari, consiglieri regionali, amministratori e militanti negli istituti di pena, tesa a verificare le reali condizioni delle persone private della libertà personale, confrontandosi con i dirigenti, gli operatori, la Polizia penitenziaria, i magistrati di sorveglianza, redigendo *report* dedicati alle singole strutture;

nell'ambito di questa iniziativa sono stati visitati anche gli istituti penitenziari di Brescia, la casa

circondariale "Canton Mombello" e la casa di reclusione "Verziano";
mentre la prima è una struttura fatiscente e degradata, in cui non ci sono le condizioni per scontare la pena in modo dignitoso, la struttura di Verziano rappresenta un modello su cui investire e che verrebbe meno con l'attuale progetto che vedrebbe costruire un nuovo carcere dentro il sedime di Verziano, compromettendo tutte le attuali condizioni di vivibilità;
secondo gli interroganti andrebbero quindi avviate le opportune iniziative di acquisizione, anche a carico del Comune di Brescia, per reperire le aree adiacenti, che sono disponibili, dove spostare l'attuale progetto, che è finanziato, ma che appunto va spostato fuori dal sedime di Verziano, cosa che si può e si deve fare, e contemporaneamente la struttura di Canton Mombello va chiusa, perché non ci saranno mai le condizioni di vivibilità che richiede oggi un istituto carcerario,
si chiede di sapere quale sia in proposito la posizione del Ministro in indirizzo, considerato che a Brescia, realizzando le strutture citate, si possono creare le condizioni per garantire la detenzione in ambienti non degradati, necessaria a guidare il reinserimento del detenuto dopo avere scontato la pena in modo dignitoso.

(3-01351)

[PATUANELLI](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

il 14 settembre 2024 il pubblico ministero di Palermo nell'ambito del processo "Open Arms" ha richiesto 6 anni di reclusione per il senatore Matteo Salvini, già Ministro dell'interno, imputato per fatti avvenuti nell'agosto 2019 in relazione allo sbarco nel porto di Lampedusa di 147 naufraghi, soccorsi in mare dalla nave dell'organizzazione non governativa spagnola "Open Arms";
a seguito della diffusione della notizia, sono state numerose le reazioni e le dichiarazioni di esponenti del Governo;

tra queste quella del Ministro in indirizzo, che sulle proprie pagine *social* di "Facebook" e "X" ha pubblicato la seguente dichiarazione: "Piena e totale solidarietà al ministro Salvini. Il rischio a una condanna a sei anni di carcere, per aver fatto fino in fondo il suo dovere nel contrasto all'immigrazione irregolare, è una evidente e macroscopica stortura e un'ingiustizia per lui e per il nostro Paese";
risulta che la stessa dichiarazione, di carattere prettamente politico, sia stata pubblicata anche sul profilo "Facebook" ufficiale del Ministero dell'interno attraverso una "storia",
si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno che i profili *social* ufficiali del Ministero siano utilizzati per la diffusione di opinioni strettamente politiche che, sebbene espresse in qualità di Ministro, non attengono all'attività istituzionale, la quale comunque dovrebbe essere rispettosa dell'operato degli altri poteri dello Stato;

se, nel merito delle dichiarazioni pubblicate anche sul profilo *social* del Ministero, non ritenga inopportuno esprimere in qualità di Ministro della Repubblica opinioni che definiscono "un'ingiustizia" l'attività della magistratura in merito all'accertamento, mediante tutte le garanzie processuali previste dall'ordinamento, di eventuali profili penali connessi all'ipotizzata violazione di convenzioni internazionali e norme interne che, quale titolare del Ministero preposto al controllo della sicurezza e dell'immigrazione, dovrebbe per primo correttamente applicare.

(3-01352)

[MURELLI](#), [ROMEO](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

nelle città dell'Emilia-Romagna si registrano quasi quotidianamente episodi di violenza nei confronti dei cittadini e delle attività commerciali, che stanno rendendo le città invivibili per i residenti e poco attraenti per i turisti, per il diffuso senso di pericolosità e paura che si respira;

le città e le piazze emiliane, da sempre luogo di socialità e spesso teatro di eventi culturali, si sono infatti trasformate, principalmente la notte, in luoghi in cui si sviluppano delinquenza e violenza dando luogo ad una vera e propria emergenza sociale;

i capoluoghi di provincia, ma anche le città più piccole del territorio emiliano, sono purtroppo coinvolte regolarmente in furti, rapine, risse, con interi quartieri in mano alla microcriminalità, in cui si percepisce un livello di insicurezza altissimo, tanto da inibire i cittadini ad uscire e da costringere gli esercenti a chiudere i locali senza adeguata assistenza;

la diffusione incontrollata dello spaccio di droga ha raggiunto livelli allarmanti: è un fenomeno criminale che si svolge in pieno giorno, nelle vie adiacenti alle stazioni ferroviarie ma anche in zone frequentate regolarmente da ragazzi e famiglie, addirittura davanti alle scuole;

è fondamentale puntare sulla sicurezza urbana, intesa come pieno godimento degli spazi comuni e come riqualificazione delle aree contraddistinte da degrado e illegalità diffusa, principalmente quelle limitrofe ai parchi e alle stazioni, che sembrano essere diventati dormitori per tossicodipendenti e sbandati, anche prevedendo l'intensificazione della presenza delle forze dell'ordine;

l'azione politica deve essere incisiva e gli interventi devono mirare, da una parte, a ristabilire l'ordine dove si è radicata la criminalità, e, dall'altra, a prevenire la degenerazione dei fenomeni illegali. Solo con azioni mirate e congiunte si può lavorare per migliorare la qualità di vita dei cittadini, che passa anche attraverso l'innalzamento del livello di sicurezza percepito,

si chiede di sapere quali azioni il Ministro in indirizzo stia mettendo in atto per rafforzare i sistemi di prevenzione e controllo del territorio emiliano, al fine di arginare il grave problema di sicurezza che la regione sta vivendo e che sta causando ripercussioni preoccupanti sulla qualità di vita dei cittadini, nonché sulle attività commerciali e turistiche.

(3-01353)

[BORGHI Enrico](#), [FREGOLENT](#), [MUSOLINO](#), [PAITA](#), [RENZI](#), [SBROLLINI](#), [SCALFAROTTO](#) - *Al Ministro dell'interno*. - Premesso che:

i dati sulla criminalità che emergono dalle statistiche della banca dati interforze del Dipartimento di pubblica sicurezza del dicastero dell'interno, confrontati con gli anni precedenti, fanno emergere un quadro sconcertante: i reati denunciati in Italia nel 2023 sono tornati a salire per la prima volta dal 2013, registrando 2,34 milioni di reati, l'1,7 per cento in più rispetto al periodo pre COVID e addirittura il 3,8 per cento in più rispetto al 2022;

a destare preoccupazione, in particolare, è l'aumento dei reati violenti tra cui rapine in pubblica via (16.561 episodi nel 2023, in crescita del 9,5 per cento sul 2022 e del 24,5 per cento sul 2019), percosse (16.645 denunce, 3,1 per cento in più su base annua e 15,6 per cento in più sul 2019), omicidi volontari (pari a 341 episodi, dieci in più rispetto al 2018 e 13 in più rispetto al 2019): inoltre significativo risulta il dato relativo all'indice di criminalità per province, dove ai primi posti si collocano le grandi città, come Milano, Roma e Firenze, e le principali mete turistiche della penisola;

dai dati forniti dal Viminale il 15 agosto 2024, inoltre, preoccupa il totale dei delitti compiuti dal 1° gennaio 2023 al 31 luglio 2024, pari a 3.650.875, dei quali 44.166 rapine e addirittura 1.605.812 furti: emerge con evidenza una situazione preoccupante per la sicurezza dei cittadini, meritevole di attenzioni e di azioni urgenti da parte del Ministro;

nonostante la sicurezza e l'incolumità dei cittadini venga messa sempre più a repentaglio dal dilagare incontrastato della criminalità, lo scorso agosto il Ministro in indirizzo ha accennato a un presunto "trappolone" ai danni del Governo, senza fornire spiegazioni su che cosa intendesse nel merito e senza indicare gli eventuali "ideatori": tale dichiarazione appare infatti, secondo gli interroganti, ancora più grave alla luce del ruolo e delle funzioni conferite al Ministro dalla legge, alimentando una cultura del sospetto e complottista che rischia persino di fomentare il dilagare della criminalità all'interno del nostro Paese;

il Ministro dell'interno è responsabile della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, è autorità nazionale di pubblica sicurezza ed è chiamato ad adottare i provvedimenti necessari a garantire la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica: non è chiaro, tuttavia, se il Ministro si stia adoperando in tal senso, oppure giustifichi la sua sostanziale inerzia sulla base del contrasto dei suddetti, e mai comprovati, piani sovversivi a danno del Governo, che comunque costituirebbero argomento di preminente interesse nazionale di cui le Camere andrebbero informate senza indugio,

si chiede di sapere che cosa intenda fare il Ministro in indirizzo per garantire l'incolumità dei cittadini e contrastare il continuo aumento della criminalità all'interno del Paese, anche con particolare riferimento alle grandi città, fortemente esposte all'aumento di criminalità, e quali siano le ragioni per cui, negli ultimi due anni, l'incolumità dei cittadini sia stata messa sempre più a repentaglio dall'intensificarsi di fenomeni criminosi.

(3-01354)

[VERINI](#), [CAMUSSO](#), [ZAMBITO](#), [RANDO](#), [MALPEZZI](#), [NICITA](#), [ROSSOMANDO](#), [ALFIERI](#), [FRANCESCHELLI](#), [FURLAN](#), [ROJC](#), [GIACOBBE](#), [GIORGIS](#), [MANCA](#), [VERDUCCI](#), [IRTO](#), [D'ELIA](#), [MARTELLA](#), [LORENZIN](#) - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che:

da notizie via *web* e a mezzo stampa si è appreso che il sindaco di Terni, Stefano Bandecchi, durante un acceso confronto, avrebbe prima insultato e dato del provocatore, e poi avrebbe sputato per due volte dell'acqua, appena bevuta da una bottiglietta, sulla faccia di un cittadino ternano;

secondo quanto riportato dalla stampa, Bandecchi e il cittadino, noto in città anche come opinionista sportivo, si erano dati appuntamento davanti a palazzo Spada, sede del Comune di Terni, come confermato anche da un *post* "Instagram" del sindaco;

Bandecchi, proseguendo una disputa che era iniziata in precedenza *on line*, avrebbe sputato una prima volta dell'acqua addosso al cittadino, e sarebbe poi tornato sui suoi passi per ripetere il gesto, accusando l'interlocutore, che non ha mai reagito fisicamente, di essere un "provocatore politico";

l'episodio riportato rappresenta l'ennesima grave ferita alla città di Terni e ai suoi cittadini, ancora una volta costretti ad assistere alla mancanza di quel decoro istituzionale minimo che sarebbe doveroso da parte di tutti i rappresentanti delle istituzioni;

a quanto detto si aggiungano le espressioni sessiste, i diversi episodi di violenza verbale di cui Bandecchi si è reso protagonista nel corso delle sedute del Consiglio comunale, violenze rivolte a consiglieri comunali di opposizione, a dirigenti, o ancora le aggressioni ai danni di agenti della Polizia municipale e giornalisti;

il sindaco di Terni, infine, è stato raggiunto da un avviso di conclusione delle indagini dalla Procura di Roma in merito ad un'inchiesta per evasione fiscale. Nello specifico a Bandecchi viene contestata la sottrazione di 20 milioni di euro mediante l'acquisto di beni di lusso e spese di gestione della Ternana calcio, ceduta da pochi mesi, con fatturazione intestata all'università degli studi telematica di Roma "Nicolò Cusano", di cui è stato presidente fino al giugno 2023,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative urgenti intenda adottare, per quanto di competenza ed in relazione ai poteri conferiti all'amministrazione dell'interno dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, per garantire il ripristino di un clima di piena agibilità democratica nell'assemblea elettiva e un rapporto consono e rigorosamente istituzionale dell'amministrazione di Terni con i suoi cittadini;

se sia a conoscenza, ai fini di quanto sopra, di potenziali o attuali conflitti di interesse del sindaco, in relazione a ruoli, funzioni, ricoperti in passato o attuali nell'ambito dell'università, dello sport e della sanità.

(3-01355)

[CAMPIONE](#), [MALAN](#), [SALLEMI](#), [BERRINO](#), [SISLER](#), [RASTRELLI](#), [RAPANI](#), [SILVESTRONI](#) - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

secondo quanto riportato dalla stampa, dopo una serata trascorsa in un locale romano il 29 gennaio 2023, due giornalisti, Sara Giudice e Nello Trocchia, sono stati denunciati da una collega per il reato di violenza sessuale di gruppo, aggravata dalla somministrazione di droga e alcool, in particolare di acido gamma-idrossibutirrico, noto come "GHB" o "droga dello stupro";

secondo la denunciante, i due l'avrebbero sottoposta a molestie sessuali a bordo di un taxi, forse dopo la somministrazione, a sua insaputa, del GHB, di cui è stata rilevata la presenza nelle sue urine in un'analisi effettuata il giorno seguente, presenza però negata nelle controanalisi fatte effettuare dalla Procura di Roma; risulterebbe che, di conseguenza, gli avvocati della presunta vittima abbiano chiesto un'ulteriore analisi, quella tricologica, senza esito;

la denunciante ha, altresì, affermato di non essere stata ascoltata nello svolgimento delle indagini, come invece è previsto dall'articolo 2 della legge 19 luglio 2019, n. 69, denominata "codice rosso", che prevede l'obbligo per il pubblico ministero di assumere informazioni dalla persona offesa nel termine di tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, nonostante l'esplicita richiesta in tal senso del legale, al contrario dei due giornalisti denunciati che sono stati, invece, ascoltati;

successivamente, non ritenendo che sussistessero elementi per formulare l'imputazione, la Procura ha chiesto l'archiviazione del procedimento alla quale la difesa della denunciante ha proposto opposizione;

sempre secondo notizie apprese dalla stampa, dalla documentazione allegata risulta che uno degli indagati avrebbe anche affermato che, a seguito della denuncia, la collega si sarebbe preclusa ogni possibilità di lavorare nella trasmissione "Piazza pulita", in quanto avrebbe ormai avuto "terra bruciata" intorno,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda avvalersi dei propri poteri ispettivi per verificare la corretta applicazione dell'articolo 362, comma 1-ter, del codice di procedura penale, introdotto dalla citata legge n. 69 del 2019.

(3-01356)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

[SCALFAROTTO](#) - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che: il 16 settembre 2022, la giovane Mahsa Amini è stata arrestata e successivamente uccisa dalle autorità iraniane con l'accusa di non indossare correttamente il velo (*hijab*), episodio che ha suscitato un'ondata di proteste in tutto il mondo, condannando l'oppressione dei diritti delle donne in Iran;

in Afghanistan, il regime talebano ha recentemente emanato una legge che vieta alle donne di cantare, recitare poesie, parlare ad alta voce in pubblico, oltre ad altre gravissime restrizioni che impediscono loro di partecipare alla vita pubblica, educativa e professionale;

queste vicende costituiscono palesi violazioni dei diritti umani fondamentali nei confronti delle donne, configurando una forma di vero e proprio *apartheid* di genere, giustificato attraverso un uso strumentale e distorto della religione;

le Nazioni Unite, in quanto principale organo internazionale deputato alla tutela dei diritti umani, non possono ignorare la gravità di queste violazioni, e devono intervenire con azioni concrete e risolutive per garantire la protezione e la dignità di tutte le donne nel mondo;

dal 22 al 30 settembre 2024, a New York, si terrà la 79a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la quale rappresenta un'importante occasione per affrontare temi di cruciale importanza in materia di diritti umani: l'Italia, in qualità di Paese fondatore dell'Unione europea e promotore storico dei valori democratici e del rispetto dei diritti umani, deve svolgere un ruolo di primo piano nel sostenere iniziative internazionali volte alla protezione delle donne, specialmente in quei Paesi dove le violazioni sono più gravi,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda promuovere in sede di Assemblea generale delle Nazioni Unite per sensibilizzare la comunità internazionale sulle gravissime violazioni dei diritti delle donne in Iran e Afghanistan;

se non intenda proporre, tramite i canali diplomatici delle Nazioni Unite, l'adozione di misure sanzionatorie o altri interventi concreti nei confronti dei governi che perpetrano e sostengono tali violazioni;

quali ulteriori azioni diplomatiche e politiche l'Italia intenda intraprendere, a livello sia bilaterale che multilaterale, per promuovere il rispetto dei diritti umani e la lotta contro l'*apartheid* di genere.

(4-01435)

[BORGHI Claudio](#) - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

l'articolo 178 del regolamento UE n. 575/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi, definisce i casi di *default* di un debitore, e affida all'EBA, l'Autorità bancaria europea, l'emanazione degli orientamenti sull'applicazione delle disposizioni contenute nel medesimo articolo, tenendo conto "in particolare della necessità di incoraggiare gli enti a intraprendere una ristrutturazione del debito proattiva, preventiva e significativa a sostegno dei debitori";

qualora si ritengano le linee guida EBA applicabili anche alla pubblica amministrazione si potrebbe per ipotesi configurare il ritardato pagamento di un debito commerciale dovuto alle tempistiche di verifica interna per l'emissione del mandato di pagamento come determinante lo stato di *default* del

debitore, con la conseguenza che l'ente creditore sarebbe tenuto a ponderare i titoli di Stato italiani detenuti al 150 per cento, derogando, di fatto, ad uno dei principi cardine della normativa europea in materia, che prevede un fattore di ponderazione pari allo 0 per cento per le amministrazioni centrali e pari al 20 per cento per gli altri soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione;
considerato che:

alla luce di quanto previsto dagli articoli 269 e seguenti del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, così come dall'articolo 182 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la spesa pubblica si articola nelle fasi di impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento, fasi necessarie affinché il credito sia esigibile;

si ritiene necessario un chiarimento nella definizione del rapporto fra la normativa nazionale e le linee guida dell'EBA, al fine di comprenderne appieno la portata sul bilancio dello Stato,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza degli eventuali impatti sul bilancio dello Stato, con particolare riferimento all'esigibilità dei crediti nei confronti delle pubbliche amministrazioni e di conseguenza con riferimento all'eventuale ponderazione del debito pubblico nazionale, che possano derivare da una classificazione delle linee guida EBA come fonti normative comunitarie, e come tali sovraordinate alla normativa nazionale, e se non ritenga utile un chiarimento in tal senso.

(4-01436)

[FAZZONE](#) - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

sui pagamenti dei premi PAC in relazione alle specie mellifere del 2023 sono emerse una serie di anomalie dovute agli eventi siccitosi che hanno caratterizzato molti territori, in particolare nel Mezzogiorno, che hanno bloccato il pagamento a molte aziende agricole;

dalle varie segnalazioni, pervenute ad AGEA, attraverso i vari centri di assistenza agricola, sulle domande relative all'eco-schema 5, è emerso che il blocco nei pagamenti deriva da un codice di errore (EC-07);

l'anomalia bloccante EC-07 configurerebbe l'esecuzione di operazioni di sfalcio, trinciatura e sfibratura su seminativi di interesse apistico;

in realtà, nella maggior parte dei casi tali errori deriverebbero da foto che evidenzierebbero un mancato accrescimento della sostanza secca sul campo;

ora, come è noto, negli areali del Mezzogiorno, tendenzialmente siccitosi in particolare in estate, la carenza di acqua impedisce l'accrescimento della vegetazione;

dopo mesi di siccità totale e temperature estive a 40 gradi e oltre, tutte le essenze presenti sul terreno non possono che seccarsi completamente e disgregarsi da sole sul campo, a meno che qualcuno non riesca a pensare che sarebbero rimaste verdi e vigorose, nonostante tali condizioni climatiche estreme;

pertanto, l'indice di accrescimento della vegetazione secca sul campo, almeno nelle aree siccitose del Mezzogiorno, appare uno strumento non idoneo per valutare le lavorazioni "vietate dalla norma";

i produttori, come previsto dalla normativa, non hanno eseguito alcun intervento "vietato" sulle superfici fino ai primi di ottobre;

il metodo dell'indice di accrescimento andrebbe dunque superato per consentire un rapido pagamento dei premi alle aziende agricole, già in forte crisi di liquidità,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo valuti che l'esito delle superfici dichiarate ad eco-schema 5 debba essere urgentemente revisionato da AGEA e che venga riconosciuto ai produttori il 100 per cento della superficie richiesta, con la conseguente erogazione del premio;

se ritenga opportuno che da parte di AGEA si possa giungere ad un superamento dell'indice di accrescimento quale parametro per il pagamento dei premi alle aziende agricole.

(4-01437)

[FAZZONE](#) - *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* - Premesso che:

l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura è l'organismo pagatore che gestisce direttamente a livello nazionale la maggior parte dei fondi destinati all'agricoltura con funzione di coordinamento anche per le Regioni in cui sono presenti organismi pagatori regionali, gestendo direttamente con il nuovo

sistema informatico anche gli OPR ARCEA (Calabria) e ARGEA (Sardegna);
AGEA, per tramite del suo direttore, ha più volte vantato l'efficacia della sua azione e la *performance* dei suoi nuovi sistemi informatici con numerosi comunicati stampa, nonché in un'audizione alla Camera dei deputati il 3 aprile 2024, spiegando il miglioramento informatico ottenuto rispetto ai sistemi obsoleti precedenti;
dalla lettura delle pagine di autorevoli testate giornalistiche ("Italia Oggi" del 24 gennaio, 21 agosto e 28 agosto 2024; "l'Espresso" del 9 agosto 2024) si rilevano numerosissime denunce sul malfunzionamento del sistema: cosa di fatto confermata dalle continue proroghe concesse dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
l'interrogante ha verificato direttamente l'esistenza di numerose lamentele, anche fatte da centri autorizzati di assistenza agricola appartenenti a confederazioni storiche, come Confagricoltura, della cui struttura tecnica e capacità operativa non è lecito dubitare;
le numerose segnalazioni provenienti da tutto il territorio nazionale di competenza di AGEA, ARCEA e ARGEA contrastano, dunque, con i comunicati rilasciati dal direttore di AGEA, che smentisce i disservizi e scarica sempre la responsabilità sull'operato dei centri di assistenza, ritenuti inadeguati all'utilizzo del nuovo sistema;
normalmente la campagna PAC viene aperta nel mese di gennaio e chiusa al 15 maggio con tradizionali proroghe al 15 giugno, mentre quest'anno dovrebbe terminare il 24 settembre;
va anche ricordato che il giorno stesso della presentazione della domanda, entro il 15 maggio, gli agricoltori vanno in banca per chiedere un anticipo sulle somme che poi otterranno come aiuto dalla PAC, dimostrando il titolo per farlo con la copia della domanda. Quest'anno, molto più degli altri anni, l'anticipo PAC era atteso come la pioggia sui campi per far fronte con un po' di liquidità alla crisi dei prezzi di mercato, ai costi crescenti e alla siccità, ma non è stato possibile accedervi perché il sistema non ha consentito di ottenere la domanda stampata;
a creare queste complicazioni è stata la novità introdotta dal sistema informatico che prevede di presentare le domande su particelle di riferimento e non più su particelle catastali. Si tratta di un'elaborazione grafica in base all'omogeneità del colore, una fotointerpretazione di dati satellitari e di droni. Se gli ettari dichiarati non coincidono, dev'essere presentata un'istanza di riesame perché quella particella fotointerpretata dal sistema venga valutata da una persona;
il sistema che fa capo al sistema informativo nazionale non funziona da mesi, appare poco adeguato alle reali esigenze degli operatori e si blocca nonostante l'aggiornamento continuo ogni settimana: ad aprile c'era la versione 5.1, oggi c'è la versione 8.6. Ciò sta ritardando pesantemente la validazione dei fascicoli aziendali grafici e di conseguenza la presentazione delle domande;
si aggiunge la farraginosità del metodo che produce molte pagine per ogni singolo atto, anche per le aziende più piccole;
nel primo anno della nuova programmazione, al netto dei proclami fatti da AGEA in merito ai successi ottenuti a livello informatico, un rallentamento nell'erogazione dei pagamenti è stato fisiologico e potrebbe anche essere giustificato, ma considerata la confusione informatica attuale si rischia di mettere a repentaglio non tanto gli anticipi quanto i saldi;
questa situazione mette in dubbio la prossima campagna e questo non sarebbe tollerabile visto come si sta chiudendo il 2024,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione dei malfunzionamenti, dell'impatto che questi potrebbero avere sui pagamenti alle aziende agricole, cruciali per la loro sopravvivenza, e delle recentissime scelte procedurali assunte da AGEA;
se ritenga necessario assumere iniziative al fine di ovviare ad eventuali rischi che possano verificarsi in fase di acconto e saldo dei pagamenti;
se ritenga necessario e urgente, a tutela delle aziende agricole, valutare l'opportunità di procedere ad una gestione straordinaria dell'Agenzia al fine di rimuovere gli ostacoli esistenti causati dall'attuale dirigenza.

(4-01438)

Risoluzioni in commissione

[CRAXI](#) - La 3^a Commissione permanente,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento del Senato, della proposta di risoluzione sulla situazione politica, economica e sociale in Tunisia in vista delle elezioni presidenziali previste per il 6 ottobre 2024;

premesso che:

l'Italia e la Tunisia sono Paesi legati da profondi sentimenti di amicizia, nonché *partner* privilegiati, accomunati dal medesimo destino di essere realtà mediterranee e ponti naturali fra aree geografiche, culture, tradizioni e religioni diverse, ed egualmente toccati dalle dinamiche delle migrazioni, recenti e passate;

il Paese nordafricano, la cui stabilità è fondamentale per tutta l'area del Maghreb e del Mediterraneo centrale e che svolge un ruolo di primo piano nell'azione di contrasto al terrorismo di matrice islamista e al traffico di esseri umani, è tuttora incluso fra quelli considerati prioritari dalla cooperazione italiana, con uno sforzo da parte dell'Italia, confermato anche con la recente sottoscrizione di uno specifico *memorandum* d'intesa bilaterale per il triennio 2021-2023, espressamente teso al consolidamento del processo di transizione democratica in atto da anni a Tunisi;

sul piano politico l'Italia si è sempre spesa, nelle sedi multilaterali e nel quadro dell'Unione europea, per favorire la Tunisia, la sua economia ed il percorso di consolidamento delle sue istituzioni democratiche;

una stabile collaborazione con Tunisi da parte dell'Italia e dell'Unione europea rappresenta anche uno strumento indispensabile per il controllo del traffico di esseri umani che origina in parte non trascurabile proprio dal Paese nordafricano;

le elezioni presidenziali del 6 ottobre 2024, in vista delle quali il Presidente uscente Kais Saïed ha già annunciato la sua candidatura per un secondo mandato, rappresenteranno per la Tunisia un crocevia fondamentale per il consolidamento delle sue istituzioni democratiche e per tracciare il percorso che il Paese dovrà assumere nel prossimo futuro anche sul piano internazionale;

considerato tuttavia che:

la Tunisia attraversa da tempo una congiuntura politica, economica e finanziaria particolarmente critica, potenzialmente foriera di gravi ripercussioni sul funzionamento della sua stessa democrazia, sulle dinamiche migratorie nel Mediterraneo centrale e sugli equilibri geopolitici dell'intera regione del Vicinato meridionale;

il Fondo monetario internazionale sembra intenzionato a rinviare a tempo indeterminato l'erogazione di un prestito da 1,9 miliardi di dollari a favore di Tunisi, finalizzato a favorirne la stabilità economica e finanziaria, nonostante il forte sostegno politico espresso dall'Italia, dalla Francia e dalla stessa Unione europea, e ciò in ragione del mancato accordo sulle riforme e della stessa ritrosia di Tunisi a sedersi ad un tavolo per rinegoziare un nuovo accordo con i rappresentanti dell'organizzazione internazionale;

nonostante la recente approvazione di due nuovi prestiti da parte della Banca mondiale nell'ambito del "Quadro di partenariato nazionale" (CPF) 2023-2027, finalizzati a fornire risorse finanziarie aggiuntive per affrontare la sfida della sicurezza alimentare del Paese e per bilanciare talune disparità regionali, e la parziale implementazione del *memorandum* d'intesa sottoscritto nel luglio 2023 fra l'Unione europea e la Tunisia, permangono interrogativi circa la capacità di Tunisi di preservare la sua stabilità finanziaria e di scongiurare i conseguenti rischi di destabilizzazione sociale e istituzionale;

rilevato altresì che:

invocando l'articolo 80 della Costituzione del 2014, che consente alla massima autorità del Paese di esercitare poteri eccezionali per un tempo limitato in caso di "pericolo imminente" per lo Stato e per il suo funzionamento, nel luglio 2021 il presidente Saïed ha di fatto accentrato il potere nelle sue mani, disponendo la destituzione dell'allora primo ministro Hichem Mechichi, e procedendo alla sospensione prima e allo scioglimento poi dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo, nonché dell'Alta autorità indipendente per le elezioni, del Consiglio superiore della magistratura e di tutti i consigli comunali, e imponendo altresì l'arbitraria rimozione di numerosi giudici della magistratura ordinaria;

la nomina nell'ottobre 2021 di un nuovo Governo senza l'approvazione del Parlamento ha formalmente dato l'avvio ad una stagione di riforme per la Tunisia che ha portato all'elaborazione di una nuova Carta costituzionale;

il nuovo impianto costituzionale, approvato a larga maggioranza nel luglio 2022 con un *referendum* che ha visto la partecipazione di poco meno di un terzo degli aventi diritto, si informa su un modello marcatamente presidenzialista;

ricordato inoltre che:

la maggior repressione del dissenso in Tunisia, condotta mediante arresti spesso eseguiti in nome della lotta alla corruzione e al terrorismo, ha interessato oppositori politici, ma anche giudici, giornalisti, utenti dei *social media*, *leader* sindacali e esponenti di associazioni e organizzazioni umanitarie;

fra i nomi più illustri delle persone arrestate negli ultimi anni in Tunisia si annoverano anche quelli degli ex capi di Governo Hamadi Jebali, Ali Laarayedh, entrambi espressione del partito islamico moderato tunisino "Ennahdha", del *leader* storico del medesimo partito islamico "Ennahdha", Rached Ghannouchi, degli ex dirigenti politici dello stesso, Abdelhmed Jelassi e Sahbi Atig, dell'ex primo presidente della Corte di cassazione, Taieb Rached, del noto giornalista radiofonico Nouredine Boutar e del segretario generale del Partito repubblicano, Issam Chebbi;

consapevole:

dell'importanza del ruolo svolto dalla Tunisia nell'ambito della regione mediterranea e della necessità di continuare ad assicurarle un sostegno privilegiato, anche al fine di scongiurare il rischio che Tunisia opti per la ricerca di nuovo quadro di alleanze sul piano internazionale, contrario agli interessi italiani ed europei;

esprimendo l'auspicio che il percorso di avvicinamento alle prossime elezioni presidenziali possa essere caratterizzato da un clima di maggiore apertura alla pluralità delle idee della società civile tunisina e da una gestione trasparente dell'ordine interno al Paese,

impegna il Governo:

1) a proseguire ogni sforzo utile a sostenere la Tunisia, nell'ambito della comunità internazionale e nel quadro degli organi dell'Unione europea, al fine di consentirle di superare la perdurante congiuntura economica e finanziaria che sta da tempo attraversando;

2) a migliorare ulteriormente il dialogo con le autorità tunisine sul rispetto delle norme poste a tutela dei diritti umani, con particolare attenzione alle libertà democratiche;

3) a chiedere il rispetto delle condizioni di garanzia costituzionale in materia di libertà di espressione e di associazione per tutti i cittadini, in linea con quanto previsto dalle norme internazionali sui diritti umani, a partire dal Patto internazionale sui diritti civili e politici (ICCPR) e dalla Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli, di cui la Tunisia è parte;

4) ad intraprendere ogni iniziativa utile a livello diplomatico e nelle sedi internazionali affinché le elezioni presidenziali tunisine previste il 6 ottobre 2024 si svolgano in condizioni di piena libertà, equità ed inclusività.

(7-00018)

Risoluzioni da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 50 del Regolamento, la seguente risoluzione sarà svolta presso la Commissione permanente:

3^a Commissione permanente (Affari esteri e difesa):

7-00018, della senatrice Craxi, sulla garanzia dei diritti di libertà civile e politica in Tunisia.

Interrogazioni, ritiro

Sono state ritirate le interrogazioni 3-01330 del senatore Verini ed altri e 3-01331 della senatrice Campione.

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (<https://www.senato.it>) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.